



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombardia**

VALLE TROMPIA BEE GREEN VALLEY



**Comunità Montana
di Valle Trompia**

**MISURA 19 "Sostegno allo
sviluppo locale LEADER"**

**OPERAZIONE 19.1.01 "Sostegno
per la preparazione dei Piani di
Sviluppo Locale"**

**Strategia di Sviluppo Locale
Allegato 2**





LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombard**

MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”

OPERAZIONE 19.1.01 “Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale”

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

TITOLO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE:

VALLE TROMPIA – BEE GREEN VALLEY

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

Nome	Comunità Montana di Valle Trompia	
Sede legale	Via Matteotti, 327 – 25063 Gardone Val Trompia	
Codice fiscale	83001710173	
Sede operativa	Via Matteotti, 327 – 25063 Gardone Val Trompia	
Rappresentante legale	<p>Presidente Massimo Ottelli</p> <p>Telefono: 030-833741 E-mail: presidente@cm.valletrompia.it</p> <p>Indirizzo: Via Matteotti, 327 – 25063 Gardone Val Trompia</p>	
Ragione sociale/natura	Ente pubblico	
Referente operativo:	<p><i>Nome e Cognome:</i> Dott. Giacomo Remedio</p> <p><i>Indirizzo mail:</i> giacomoremedio@cm.valletrompia.it</p> <p><i>Telefono:</i> 030-8337419</p>	

SOMMARIO

CAPITOLO 1	5
LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE	5
1.1 CARATTERISTICHE GENERALI	5
1.2 CARATTERISTICHE GEOFISICHE	7
1.2.1 Rilievi, altimetrie e urbanizzazione	7
1.2.2 Suolo	9
1.2.3 Risorse idriche	9
1.2.4 Clima	12
1.2.5 Inquinamento dell'Aria	15
1.2.6 Rischio idrogeologico	15
1.2.7 Aree protette e tutelate	17
1.2.8 Fauna	22
1.2.9 Copertura vegetale	27
1.2.10 RISCHIO INCENDI	34
1.2.11 Consorzi forestali e gestione del territorio	36
1.2.12 Uso del suolo	37
1.2.13 La viabilità agro-silvo pastorale	40
1.3 CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE	42
1.3.1 Popolazione	42
1.3.2 Istruzione	47
1.3.3 Bisogni sociali territoriali	49
1.3.4 Occupazione	50
1.3.5 Accessibilità e mobilità nella valle	54
1.4 STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO	57
1.4.1 IL SETTORE AGRICOLO	60
1.4.2 IL SETTORE TURISTICO	68
CAPITOLO 2	82
IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE	82
2.1 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO	85
2.2 ESPERIENZA DEL PARTENARIATO	110
2.3 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA	117
2.3.a Organizzazione del Gal	117
2.3b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi	123
CAPITOLO 3	127
LA STRATEGIA	127
3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE	127
3.1.1. Le fasi di lavoro	129
3.2 ANALISI SWOT	149
3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	159
3.3.a Descrizione e obiettivi generali della strategia	159
3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione	171
3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP	176
3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici	179
3.3.e Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali	182
3.3.f Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale	188
3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale	189

3.4	INTERVENTI PREVISTI	190
3.5	PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	216
3.5.2	PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	218
3.6	PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA	221
3.6.1	Tabella 1- Piano finanziario suddiviso per operazioni	221

CAPITOLO 1

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

1.1 CARATTERISTICHE GENERALI

Il territorio della **Strategia di Sviluppo Locale della Valle Trompia** si estende su una superficie di circa **381,35 chilometri quadrati**: è situato in Provincia di Brescia e comprende i **18 Comuni** facenti parte della Comunità Montana di Valle Trompia.

La popolazione complessivamente interessata è pari a **108.844 abitanti**, con una densità abitativa media pari a 285,4 abitanti per kmq.

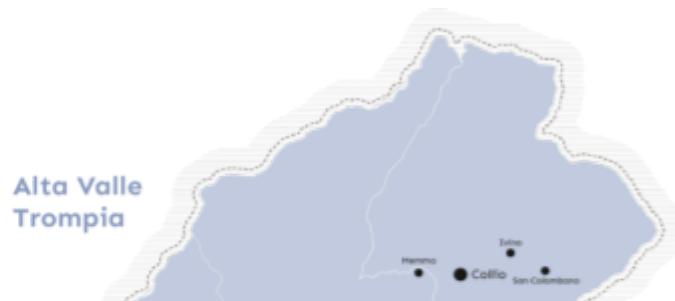
Sotto il profilo geografico, la Val Trompia è la più piccola delle tre valli che costituiscono il territorio montano della provincia di Brescia, e confina a Est con la **Val Sabbia** e a Ovest con la **Val Camonica**.

Il territorio presenta caratteristiche complesse e si sviluppa secondo un asse centrale con direzione N-S sul quale si innestano valli secondarie: l'altimetria varia partendo dai piedi della fascia pedemontana-collinare delle Prealpi Bresciane fino alle cime montuose più alte confinanti con la Valcamonica e la Valsabbia.

All'interno della Valle è possibile identificare **3 sotto-aree** con caratteristiche specifiche:

- **l'Alta Valle Trompia**, cui afferiscono i Comuni di **Bovegno, Collio, Irma, Marmentino, Pezzaze e Tavernole sul Mella**, che presentano caratteristiche tipiche della fascia prealpina;
- **la Media Valle Trompia** con i Comuni di **Lodrino, Marcheno, Gardone Val Trompia, Polaveno, Sarezzo, Brione**;
- **la Bassa Valle Trompia** costituita dai Comuni di **Lumezzane, Villa Carcina Concesio, Bovezzo, Nave e Caino** dove sono presenti i centri urbani maggiori e più prossimi alla città di Brescia.

Il Comune più popoloso della valle è **Lumezzane** con più di 20.000 abitanti, seguito da Concesio, Sarezzo, Gardone Valtrompia, Villa Carcina e Nave con una popolazione compresa tra i 15.000 e i 10.000 abitanti.



Gli altri Comuni hanno popolazione inferiore a 8.000 abitanti, fino ad arrivare ai piccoli comuni della fascia

montana, come **Irma** che conta appena 136 residenti.

I **principali centri urbani** sono localizzati nella fascia di prossimità con il capoluogo Brescia, e lungo il fondovalle. Tra questi si distingue Lumezzane per la sua particolare posizione geografica e vocazione industriale. Lumezzane sorge infatti nella **Val Gobbia**, valle laterale della Val Trompia, a 460 metri sul livello del mare: da sempre zona montana di collegamento tra la Val Trompia e la Valsabbia, nonché punto di transito verso la costa occidentale del Lago di Garda, è diventato nel tempo un centro fortemente industrializzato e particolarmente sviluppato nel settore della metallurgia e della torneria, rubinetteria, casalinghi in acciaio inossidabile e stampi.

Il paesaggio in **alta valle**, a partire dalle vette del Monte Maniva, si caratterizza per il sistema degli alpeggi e dei prati-pascoli, pressoché immutato nell'arco dei secoli.

Nella **media valle** si è sviluppato un sistema industriale ed artigianale fra i più evoluti; miniere, fucine, magli, ecc., restaurate e valorizzate, sono a testimoniare il travaglio e la trasformazione del territorio che si è registrata nel tempo.

La **bassa valle** mantiene invece una superficie residua destinata alle colture cerealicole e frutti-viticole che caratterizzano il paesaggio agricolo. In queste zone sono ancora presenti vecchie selve castanili che, con i loro esemplari plurisecolari, resistono agli assalti del tempo, delle intemperie e dell'incuria.

1.2 CARATTERISTICHE GEOFISICHE

1.2.1 RILIEVI, ALTIMETRIE E URBANIZZAZIONE

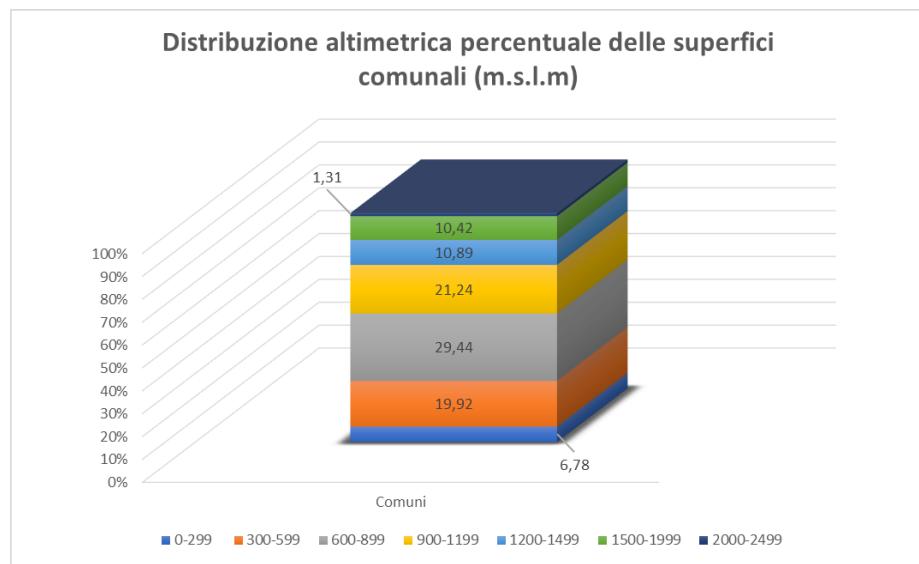
La valle si trova all'interno delle Prealpi Bresciane. I monti principali che la contornano sono: Monte Colombine (2.216 m), Monte Crestoso (2215 m), Dosso Alto (2.065 m), Monte Muffetto (2.060 m), Corna Blacca (2.004 m). Il crinale di alcune cime (Dosso Alto e Corna Blacca) fa da confine naturale con la Val Sabbia (o, più precisamente, la sua tributaria Val Caffaro) e altre (Muffetto, Colombine e Crestoso) con la Val Camonica (o, più precisamente, la sua tributaria Val Grigna).

Molto noto è il **Monte Maniva** (1864 metri) sulla cui sommità arrivano gli impianti sciistici di risalita dell'omonimo **comprensorio** situato alla testata della Valtrompia: gran parte dell'area del comprensorio è all'interno dei confini amministrativi del comune di Collio, alcune parti rientrano anche nei territori comunali di Bagolino (Val Sabbia) e, in misura minore, Bienno (Val Camonica) e Bovegno (Val Trompia).

Rinomato è anche il **Monte Guglielmo** (1.957 m) sulla cui vetta campeggia uno dei venti monumenti al Redentore eretti sulle cime italiane agli inizi del XX secolo. Alla fine del XIX secolo, Papa Leone XIII aveva, infatti, proposto la costruzione di venti monumenti (uno per secolo) per un grandioso omaggio a Dio da edificarsi su altrettanti monti nelle diverse regioni italiane: per la Lombardia venne selezionato il Monte Guglielmo.

Per altimetria e caratteristiche territoriali tutti i comuni della Valle Trompia sono classificati a livello regionale come montani e rappresentano aree svantaggiate di montagna. Sulla base delle classificazioni ISTAT i comuni della Valle appartengono alla zona altimetrica della **montagna interna**, mentre un solo Comune (Concesio) viene classificato come **collina interna**. Dal punto di vista del grado di urbanizzazione, il territorio della Comunità montana si divide tra **piccole città e sobborghi** (Zone a densità intermedia di popolazione) e **Zone rurali o scarsamente popolate**, con una preponderanza di queste ultime (55,5%).

La Comunità Montana ha una superficie totale di circa **381,35** chilometri quadrati distribuita su diverse fasce altimetriche da 0 a circa 2100 m.s.l.m. La maggior parte delle superfici comunali si colloca tra i **300 m.s.l.m. e i 1200 m.s.l.m.**



STATISTICHE GEOGRAFICHE SUI COMUNI (ISTAT, 2023)				
Codice Istat del Comune	Denominazione	Zona altimetrica ¹	Altitudine del centro (metri) ²	Grado di urbanizzazione ³
17024	Bovegno	1 = Montagna interna	684	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17025	Bovezzo	1 = Montagna interna	203	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione
17030	Brione	1 = Montagna interna	614	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17031	Caino	1 = Montagna interna	385	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17058	Collio	1 = Montagna interna	850	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17061	Concesio	3 = Collina interna	216	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione
17075	Gardone Val Trompia	1 = Montagna interna	332	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione
17084	Irma	1 = Montagna interna	804	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17090	Lodrino	1 = Montagna interna	725	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17096	Lumezzane	1 = Montagna interna	460	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione
17104	Marcheno	1 = Montagna interna	372	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione
17105	Marmentino	1 = Montagna interna	875	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17117	Nave	1 = Montagna interna	236	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione
17141	Pezzaze	1 = Montagna interna	620	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17144	Polaveno	1 = Montagna interna	568	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17174	Sarezzo	1 = Montagna interna	273	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione
17183	Tavernole sul Mella	1 = Montagna interna	475	3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate
17199	Villa Carcina	1 = Montagna interna	249	2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione

¹ **Zona altimetrica:** 1=Montagna interna; 2=Montagna litoranea; 3=Collina interna; 4=Collina litoranea; 5=Pianura. Ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea. Per maggiori approfondimenti si consulti la pubblicazione Istat "Circoscrizioni statistiche" - metodi e norme, serie C, n. 1, agosto 1958 (Istat, 2023)

² **Altitudine del centro:** Altezza sul livello del mare del Comune rilevata convenzionalmente in corrispondenza del Municipio in occasione dei censimenti generali (Istat, 2011)

³ **Grado di urbanizzazione:** 1 = Città o Zone densamente popolate; 2 = Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazione; 3 = Zone rurali o Zone scarsamente popolate. Classificazione dei comuni basata sul criterio della contiguità geografica e su soglie di densità e popolazione minima della griglia regolare con celle da 1 km² (Cfr. Reg. UE 2017/2391). (Eurostat, 2018)

In sintesi, il territorio della Val Trompia è costituito da rilievi con quote contenute, che raggiungono i 2.000-2.200 metri sul versante destro e i 1800-1600 m sul versante sinistro; entrambi i versanti sono caratterizzati dalla presenza di pascoli e foreste in quota che lasciano spazio a prati e coltivi a mano a mano che si scende a valle. Più a Sud, i versanti si fanno aspri e coperti da vegetazione arborea.

La presenza antropica sui versanti è scarsa e si riduce ad antichi centri storici che caratterizzano il paesaggio dal punto di vista insediativo. Caratteristica è la presenza di malghe, testimonianza di uno dei principali antichi mestieri del territorio.

1.2.2 SUOLO

La Valle Trompia racchiude in sé buona parte della storia geologica delle Alpi Meridionali bresciane: dalle marne calcaree (fanghi marini solidificati) depositatesi in un antico Mediterraneo circa 60 milioni di anni fa, agli scisti con mica e quarzo posti nell'arco settentrionale della Valle, risalenti a oltre 350 milioni di anni fa e di origine metamorfica, ovvero che hanno subito una sostanziale trasformazione nella loro originale composizione per effetto di elevate temperature e forti pressioni.

La Valle vede la presenza di numerosi giacimenti di ferro, barite, fluorite e solfuri. Le mineralizzazioni a fluorite e solfuri piombo-zincoargentiferi costituiscono uno sciamo di filoni che si possono trovare tra il Colle di Avano e la Val Torgola.

La Valle Trompia, fin dall'antichità, è legata all'economia del ferro che ha consentito un'importante presenza artigianale e industriale diffusa su tutto il territorio. I due punti di maggior interesse sono la Miniera Avventura S. Aloisio Tassara (nella località di Collio) e la Miniera Marzoli (a Pezzaze). Tra il 1400 e il 1700 pare che fossero più di 40 le miniere in produzione in alta valle, a Bovegno, Collio e Pezzaze: da tali giacimenti non si estraeva solo il ferro ma anche altri minerali quali il piombo, lo zinco, l'argento e più recentemente la fluorite.

Per secoli l'attività estrattiva venne effettuata principalmente nel periodo invernale, sia perché in tale stagione i valligiani erano più liberi dalle incombenze agricole, sia perché il freddo permetteva un minor afflusso di acqua all'interno delle miniere rendendo più sicuro lo scavo.

1.2.3 RISORSE IDRICHE

La Valle Trompia si trova nelle vicinanze di importanti laghi e bacini idrici: Lago d'Iseo, Lago d'Idro e Lago di Garda.

Il territorio della Valle Trompia è caratterizzato dalla presenza del **fiume Mella** (dal lat. Mel, mellis ovvero "miele"), che la attraversa e le dà forma anche grazie ai suoi numerosi affluenti provenienti dalle valli sulla sinistra (valle del Garza, del Gobbia, del Redocla, del

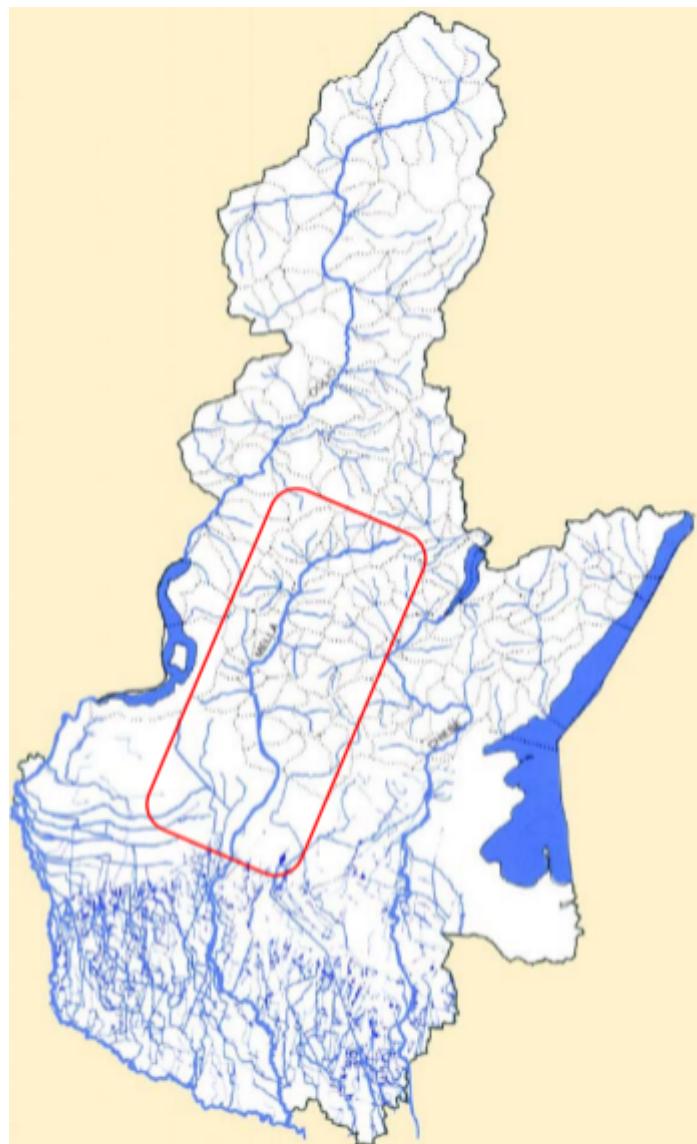


Figura SEQ Figura 1* ARABIC 4: Reticolo idrografico

Lembrio-Biogno, di Marmentino, del Mella di Irma) e sulla destra idrografica (val di Gombio e la valle di Pezzaze, i bacini del Mella di Sarle e di Zerlo).

Il fiume origina dalle cime del Monte Colombine, Monte Maniva e Corna Blacca e, dopo un percorso che si snoda per **105 km**, confluisce nell'**Oglio** in prossimità di Ostiano. L'asse del fiume presenta numerosi tratti artificiali e con rilevanti variazioni morfologiche, legate anche a fenomeni di incisione e restringimento. I primi tratti del fiume ricadono nella tipologia montana, per proseguire poi verso la fascia pedemontana e di alta pianura.

Il fiume, solitamente alimentato dalle precipitazioni nevose e piovose, ha una portata consistente ($11 \text{ m}^3/\text{s}$ misurata alla foce) e regimi relativamente costanti.

Il bacino del Mella corre lungo la Valtrompia **per oltre 40 km**, lungo il suo alveo è stata realizzata una delle più importanti arterie ciclabili della Valle Trompia: la **Greenway del Mella**, ovvero un percorso cicloturistico che segue e risale il corso del fiume partendo da Brescia fino a Bovengo, nell'alta valle. I comuni attraversati dalla ciclabile sono: Brescia, Collebeato, Concesio, Villa Carcina, Sarezzo, Gardone Valtrompia, Marcheno, Bovengo.

Uno degli affluenti più importanti del fiume Mella è il **Torrente Garza** che percorre in successione la Val Bertone, la Valle del Garza, area di interesse storico che prende il nome dal corso d'acqua, e la bassa Val Trompia. Il Torrente Garza attraversa i territori comunali di **Caino, Nave e Bovezzo** e, seguendo il percorso della Strada statale 237 del Caffaro, giunge fino a Brescia. Fino al 1947 si immetteva naturalmente nel fiume Mella a Bagnolo, ma il suo corso è stato deviato per portare acqua ai territori di brughiera, che per la siccità nei periodi estivi perdeva buona parte dei raccolti.

A testimonianza sia dell'abbondanza che le qualità biologiche delle acque che sgorgano dal suolo della valle, estese lungo l'importante linea delle risorgive, restano anche le rovine del monumentale acquedotto d'epoca romana che riforniva la città di Brescia e le numerose fontane che l'abbellivano. L'abbondanza di acqua è sempre stato un fattore determinante nell'economia della valle, grazie anche alla fitta rete di canali, realizzati soprattutto per regolamentare le acque fluviali, irrigare le coltivazioni e, in passato, per alimentare magli, fucine e altre attività proto-industriali: una presenza che ha contribuito a caratterizzare nel tempo non solo l'ambiente naturale, ma anche lo sviluppo delle attività antropiche della valle.

Tuttavia, la lunga **siccità** che ha colpito il territorio italiano e in particolare la Lombardia, questi ultimi anni, ha fatto sentire le sue conseguenze anche in Valle Trompia dove nell'estate 2022 sono stati tenuti sotto stretto monitoraggio i corsi d'acqua e in 3 comuni è stato necessario attivare l'utilizzo delle autobotti per assicurare l'approvvigionamento idrico degli acquedotti. La sorgente "Fonte della Salute" a Gardone Val Trompia ha rischiato di esaurire la sua portata: un'ordinanza sindacale ha ridotto il suo impiego per salvaguardarla.

Allegato 2 - Schema proposta di SSL



BRESCIA Lettore: 36570070 ▾

Brescia, il Mella a 30 gradi: a rischio i pesci del fiume

di Valerio Morabito

L'allarme lanciato dalle guardie ittiche

I fiumi Mella e Chiese devono fare i conti con la grave crisi idrica di queste ultime settimane. Nei principali corsi d'acqua che attraversano la Bassa bresciana, il deflusso minimo vitale non viene praticamente rispettato e, come se non bastasse, a causa del forte calore le temperature dell'acqua si stanno alzando fino al 30° mettendo a rischio l'esistenza dei pesci che popolano i fiumi. A lanciare l'allarme sono le sentinelle dei corsi d'acqua, ovvero le guardie ittiche Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e

Quello che resta del fiume Mella

Anche l'acqua del deflusso ecologico scompare nel gretto. E gli agricoltori ricorrono ai pozzi e tranciano in anticipo il mais che non possono irrigare

© 13/07/2022

Figura 5: Emergenza idrica

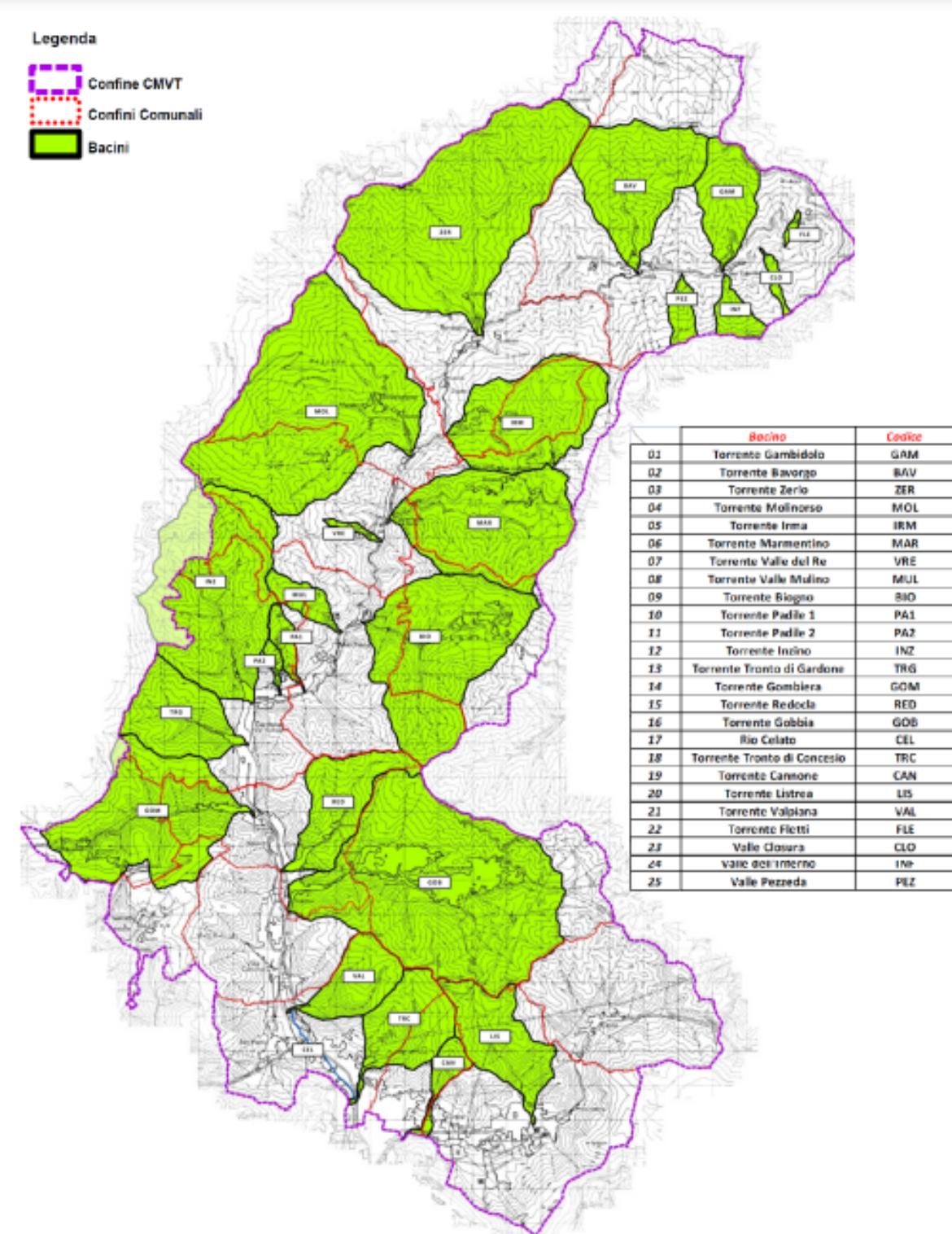


Figura 5: Inquadramento dei bacini presenti in valle Trompia

IL CONSORZIO BIM DEL MELLA

La Comunità Montana di Valle Trompia e i Comuni della Provincia di Brescia: Zone, Marone, Sale Marasino, **Collio, Bovegno, Pezzaze, Lodrino, Marcheno, Gardone Val Trompia, Tavernole sul Mella, Irma, Marmentino**, Monticelli Brusati, Ome, **Polaveno, Sarezzo, Lumezzane, Villa Carcina, Concesio, Gussago, Bovezzo, Brione**, Rodengo Saiano e Pertica Alta, il cui territorio è compreso in tutto o in parte nel Bacino Imbrifero Montano del Mella ridelimitato con Decreto del Ministero per i Lavori Pubblici del 26 aprile 1976 ai sensi della del 14 dicembre 1954, sono uniti in Consorzio fra Enti Locali ai sensi e per gli effetti della legge 27 dicembre 1953, n. 959 e successive modificazioni: **Consorzio Dei Comuni Del Bacino Idrico Montano del Mella**.

Il Consorzio, in conformità al disposto dell'art. 1, legge 27 dicembre 1953 n. 959, ha lo scopo primario di provvedere all'incasso del sovraccanone, all'attribuzione del medesimo al fondo comune ed all'impiego delle somme ivi allocate ad esclusivo favore del progresso economico e sociale delle popolazioni.

INQUINAMENTO DELLE ACQUE⁴

Il Fiume Mella riveste grande importanza per l'economia bresciana: le sue acque vengono ampiamente utilizzate dall'industria nella parte centrale e meridionale della Val Trompia, mentre nella bassa bresciana viene largamente utilizzato a scopi irrigui.

Secondo i dati di monitoraggio ARPA, la qualità delle acque e lo stato ecologico degli habitat del Mella, con eccezione della fascia montana, sono soggetti ad un **inquinamento diffuso e consistente**, che interessa il bacino e la falda. Nel fluire del corso d'acqua sono stati individuati sette punti critici e le zone più a rischio, tra sversamenti e metalli, sono **soprattutto in Valtrompia tra Bovegno, Sarezzo e Villa Carcina e fino a Bovezzo**. L'area di fondovalle della Val Trompia e la valle di Lumezzane sono state storicamente caratterizzate da numerose attività industriali e artigianali, soprattutto nel settore della lavorazione dei metalli, della produzione di armi, rubinetterie e valvole: in questi settori sono stati riscontrati nel tempo **inquinamento e una contaminazione diffusa delle acque sotterranee**, in particolare in relazione a **Cromo VI e Solventi Clorurati**. Le medesime problematiche sono state in passato rilevate anche presso le sorgenti pubbliche dell'Alta Val Trompia. Complessivamente i principali marker della contaminazione riscontrati nell'area riguardano: Cromo VI, Tetracloroetilene, 1.1 Dicloroetilene, Triclorometano e Tricloroetilene.

A questo riguardo, è importante sottolineare come sia stato inaugurato il 13 dicembre 2022 il nuovo **depuratore della Valle Trompia**, realizzato a Concesio: un'opera fondamentale, attesa per molti anni da famiglie e imprese del territorio, destinata a trattare la maggioranza dei reflui civili della Valle, con importanti benefici ambientali per l'area del Mella.

Oltre al Fiume Mella nel territorio della Valle Trompia si individuano almeno altri due contesti estremamente delicati dal punto di vista delle acque e della loro salubrità ed in particolare il fiume **Gombiera ed il fiume Gobbia**.

Il fiume Gombiera da Polaveno scorre nel comune di Sarezzo attraversando la zona industriale di via Seradello mentre il fiume Gobbia è il corso d'acqua che raccoglie le acque del comune di Lumezzane sino alla confluenza con il fiume Mella. Entrambi i fiumi sono monitorati da Arpa Lombardia oltre che dal Servizio di Vigilanza Ecologica della Comunità Montana di Valle Trompia visto il ripetersi negli anni di casi di inquinamento dovuti allo sversamento illecito di sostanze chimiche, in genere originate da processi industriali.

1.2.4 CLIMA

Per quanto riguarda il clima e le precipitazioni, l'esteso ambito territoriale, unitamente alle caratteristiche morfologiche ed idrografiche, determina una variabilità climatica che transita dal clima caratteristico della

⁴ [Attività di affinamento delle conoscenze sulla contaminazione delle acque sotterranee in cinque aree della provincia di Brescia con definizione dei plumes di contaminanti ed individuazione delle potenziali fonti di contaminazione \(Giugno 2015\)](#)

zona dei laghi lombardi, nei settori Sud e Ovest, al clima propriamente montano nei settori settentrionali della valle.

Le caratteristiche generali possono essere sommariamente descritte da condizioni climatiche intermedie tra il territorio alpino e il territorio della Pianura Padana.

Le caratteristiche generali possono essere sommariamente descritte da condizioni climatiche intermedie tra il territorio alpino e il territorio della Pianura Padana.

Per il monitoraggio del clima oltre che delle precipitazioni e delle portate sono installati in Valle Trompia numerose stazioni di monitoraggio. In particolare:

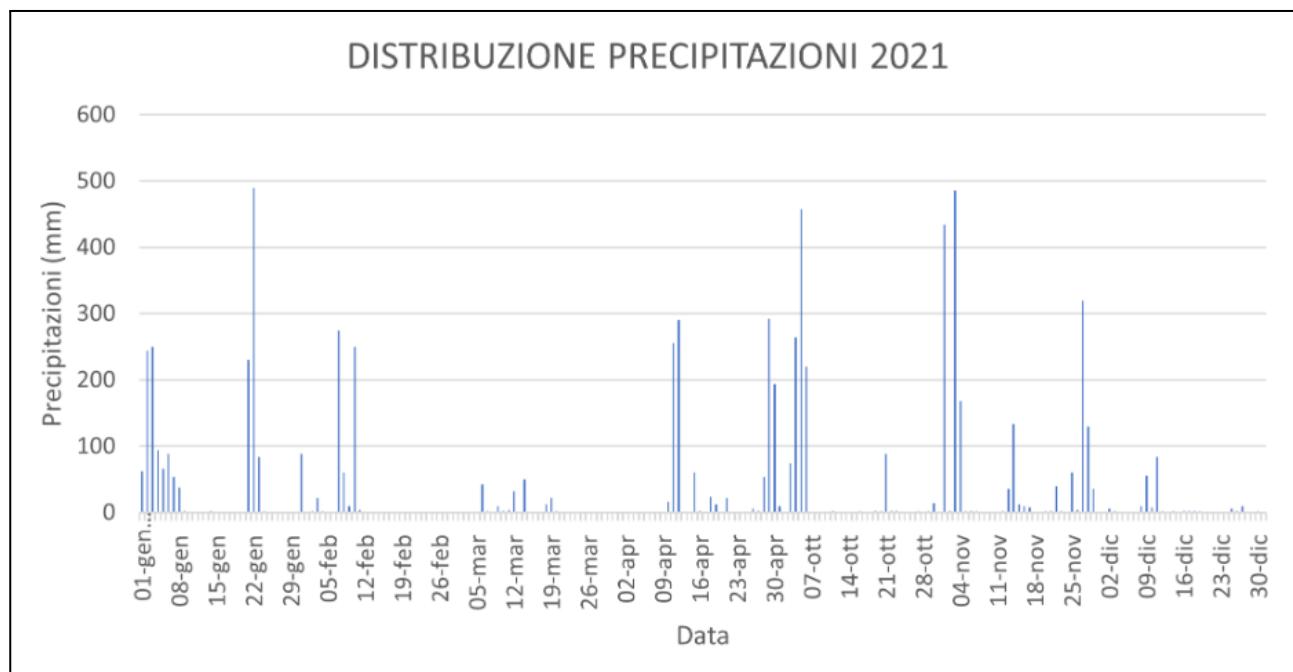
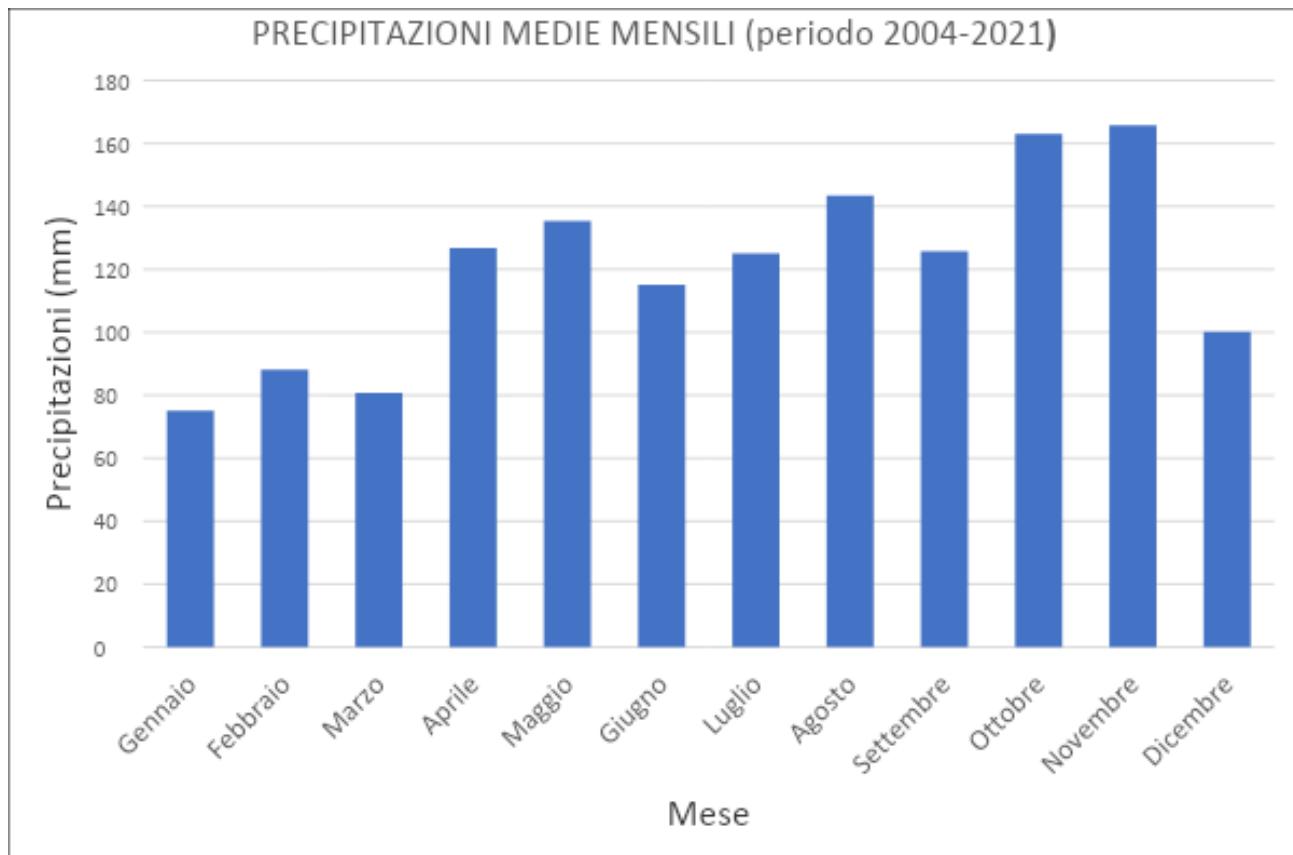
- Comune di Caino: rilevamento di umidità relativa, precipitazione e temperatura;
- Comune di Sarezzo (n. 2 stazioni): velocità vento, direzione vento, umidità relativa, precipitazione e temperatura;
- Gardone V.T. (n. 2 stazioni): livello idrometrico, umidità relativa, precipitazione e temperatura;
- Bovegno: livello idrometrico, precipitazione;
- Tavernole s/M:): velocità vento, direzione vento, umidità relativa, precipitazione, temperatura, altezza neve, radiazione globale;
- Collio (2 stazioni) : velocità vento, direzione vento, umidità relativa, precipitazione, temperatura, radiazione globale

Al fine di individuare le caratteristiche climatiche della zona sono stati analizzati i dati meteorologici delle stazioni meteo di Bovegno Ponte Zigole e Collio Memmo, forniti dalla banca dati meteorologica di Arpa Lombardia. In Tabella xy vengono riportate le stazioni da cui è stato possibile ricavare serie di dati storici e completi (pluviometria, igrometria, anemometria) vicine alle aree d'intervento.

Per le analisi sono stati utilizzati i dati rilevati dal 01/01/2004 al 31/03/2022 per quanto concerne la stazione meteorologica di Bovegno ponte Zigole per i soli dati sulle precipitazioni. Per quanto riguarda gli altri dati relativi all'anemometria, alla temperatura e all'igrometria, sono stati utilizzati i dati della stazione di Collio Memmo che risultavano disponibili nel periodo di tempo che intercorre dal 15/03/2012 al 31/03/2022.

Tabella – Stazioni utilizzate per l'analisi meteorologica.

Denominazione	Id Stazione	Anemometria	Igrometria	Pluviometria	Temperatura
Bovegno ponte Zigole – Bovegno(Bs)	877 · 8172	/	/	Dal 01/01/2004 al 31/03/2022	/
Collio Memmo – Collio (Bs)	1325 · 14079	Dal 15/03/2012 al 31/03/2022	Dal 15/03/2012 al 31/03/2022	/	Dal 15/03/2012 al 31/03/2022



1.2.5 INQUINAMENTO DELL'ARIA

Pur non avendo dati specifici per la Valle Trompia, il crescente traffico veicolare e la combinazione con le emissioni prodotte dall'industria fanno della Provincia di Brescia tra le peggiori aree d'Europa per la qualità dell'aria, la seconda peggiore in Lombardia, dopo Cremona, la terza in Italia (dopo Vicenza). È quanto emerge da una ricerca condotta dall'Institute for Global Health di Barcellona nel gennaio 2021. La città di Brescia è al primo posto in Italia e in Europa per tasso di mortalità da polveri sottili Pm2,5.

Ogni anno, se si rispettassero le indicazioni dell'Oms per ridurre la contaminazione dell'aria, potrebbero essere risparmiate 232 vite (che diventano 309 se i livelli di inquinamento fossero bassi come nelle città europee più pulite). Sul fronte del biossido di azoto (NO2) la città di Brescia è al terzo posto in Italia e al diciannovesimo in Europa.

Il Dossier annuale di Legambiente mostra come dal 2010 al 2019 a Brescia si è superato il limite di superamento dei Pm10 ("Particular matter", materia particolata, le polveri sottili per eccellenza) per più di 730 giorni, due anni esatti: peggio hanno fatto solo Asti (836 giorni), Vicenza (846), Milano (890), Alessandria (896) e Frosinone (più di 1000 giorni). Per quanto riguarda il PM10 i Comuni dovranno rientrare nei prossimi anni nei nuovi limiti, più stringenti, fissati dall'OMS: 15 µg/mc. Brescia si attesta intorno ai 31 µg/mc e dovrà ridurre le concentrazioni di PM10 di oltre il 50%.

Per il PM2.5, la parte più fina delle polveri sottili, il limite OMS è di 5 µg/mc, Brescia registra invece una concentrazione di 19,5 µg/mc e dovrà ridurre il dato del 73% per poter rientrare nei parametri fissati dall'OMS.

Per quanto riguarda l'NO2 l'OMS ha fissato un valore di 10 µg/mc, Brescia registra valori intorno ai 23 µg/mc, ovvero pari al 63% sopra i valori consigliati.

La situazione è confermata anche dai più recenti dati di Arpa Lombardia che mostrano ancora alti livelli di inquinanti, dalle polveri sottili all'ozono fino al biossido di azoto, nella provincia di Brescia nonostante i dati siano in lento, ma costante miglioramento, e nonostante la significativa riduzione della mobilità provocata dalla pandemia da Covid19.

1.2.6 RISCHIO IDROGEOLOGICO⁵

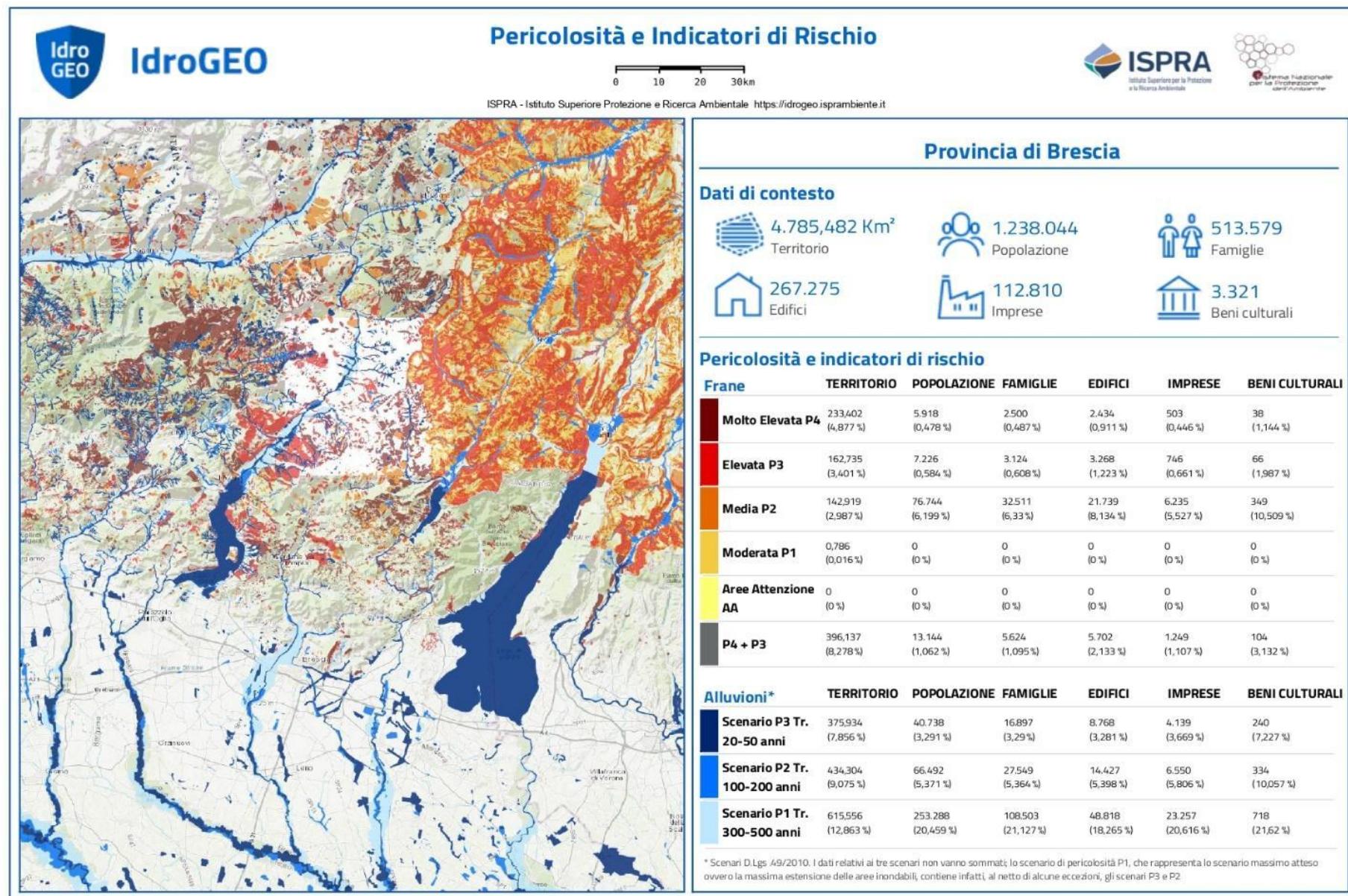
I dati relativi al rischio e alla pericolosità, dovuti alla presenza di corsi d'acqua e versanti caratterizzati da elevata instabilità, mettono in luce le fragilità del territorio dal punto di vista idrogeologico. Il problema del **dissesto** non è circoscrivibile ad aree specifiche, ma risulta **diffuso** all'intera area di riferimento.

L'analisi della mappa dei rischi e del **pericolo idraulico** per il territorio della Valle Trompia rileva le principali criticità localizzate lungo tutte le aste dei corsi d'acqua: il rischio alluvione viene identificato come elevato e medio, ciò anche in conseguenza della forte urbanizzazione che caratterizza l'alveo dei fiumi della Valle, in particolare del fiume Mella e del torrente Garza.

Per quanto riguarda le **frane**, gli indicatori e le aree di pericolosità e rischio aumentano man mano che si sale verso l'alta valle: in particolare si evidenziano estese aree di rischio in alcuni Comuni della media Valle (Gardone Valtrompia e Lodrino). In queste aree l'indice di pericolosità va dal moderato al molto elevato. L'intero territorio è interessato da fenomeni di tipo lineare, da aree a fransosità diffusa soggette a crolli/ribaltamenti diffusi e da frane poligonali di crollo/ribaltamento e di scivolamento rotazionale/traslativo.

I Comuni della Valle Trompia sono classificati per la quasi totalità come **zona sismica 3** a bassa sismicità, ad esclusione dei comuni di Nave e Caino definiti come zona sismica 2 ovvero a media sismicità.

⁵ Fonte dati: <https://idrogeo.isprambiente.it/app/>

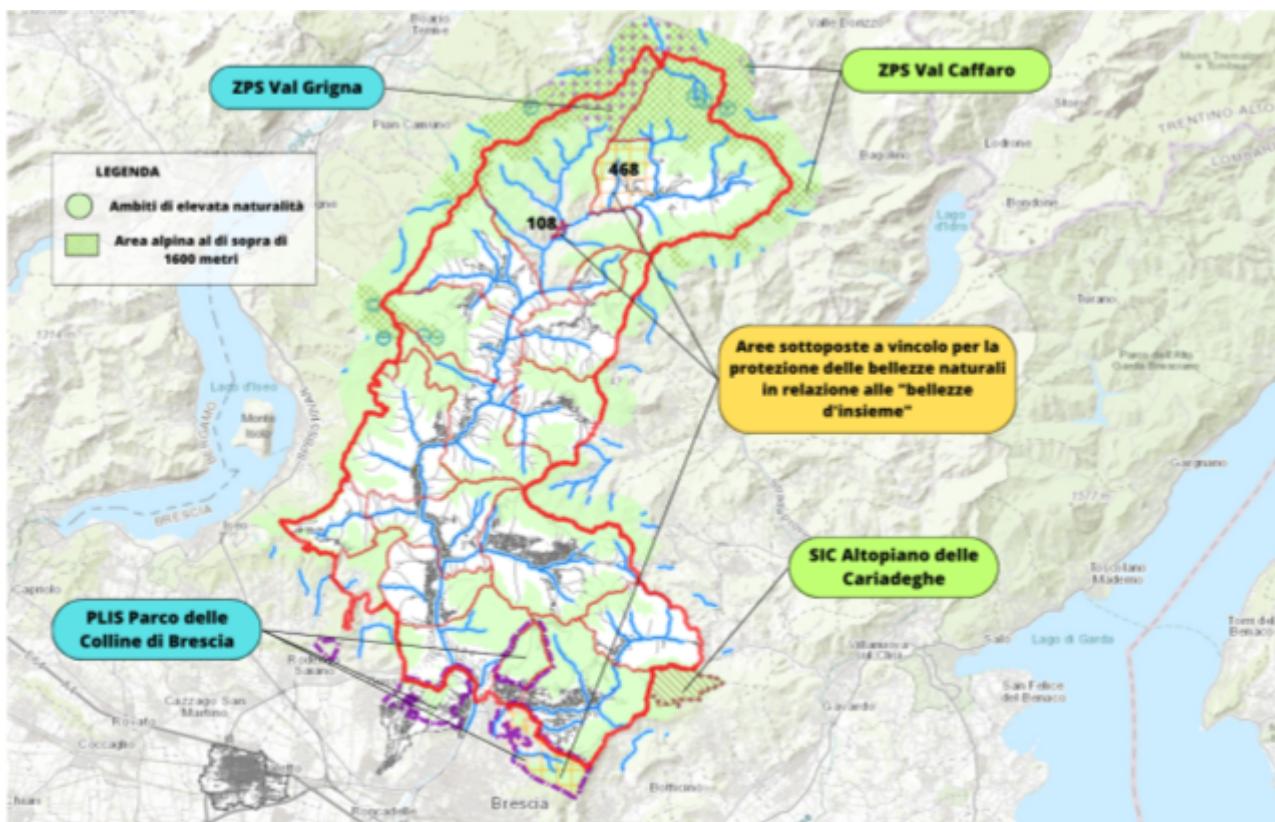


1.2.7 AREE PROTETTE E TUTELATE

Dal punto di vista naturalistico l'area è caratterizzata dalla presenza di alcune zone protette che rappresentano valenze naturali di rilievo e di elevata importanza per quanto riguarda la biodiversità sia vegetale che animale. I naturali confini della Valle costituiscono ambiti di elevata naturalità caratterizzati anche da ambienti alpini al di sopra dei 1600 m.s.l.m.

In particolare, all'interno del territorio della Comunità Montana troviamo:

- parte della **ZPS IT2070303 Val Grigna** (Comune di Bovegno)
- parte del **PLIS Parco delle Colline di Brescia** (Comune di Bovezzo).



- **il terzo settore**, nella parte meridionale, interessa, infine, il comparto pascolivo di Cigoletto in Valle Trompia.

Incastonata in un affascinante paesaggio di media e alta montagna, di grande valore naturalistico, la Val Grigna possiede **un'ampia superficie boscata** (1.660 ettari circa, oltre il 50% della superficie totale) costituita in prevalenza da abete rosso e larice, alternata ad **estese radure a pascolo** ed arbusteti che costituiscono **dieci alpeghi** (Stabil Fiorito, Stabil Fiorito e Poffe di Stabil Solato, Cigoletto, Rosellino Roselletto Val di Frà, Rosello, Faisecco, Valle dell'Orso, Campolungo, Val Gabbia, Scandolaro), nonché ghiaioni e rupi che rappresentano i cosiddetti "improduttivi".

Gran parte della Foresta ricade in Valle Camonica, mentre un'ampia porzione di pascoli, rivolti a sud e al di là dello spartiacque, si trova in **Valle Trompia**.

Nella Foresta è bandita la caccia e sono presenti decine di piccole strutture, tutte originariamente legate al soggiorno in quota degli alpeghiatori e del bestiame. Con il tempo molte di esse sono state ristrutturate per poter continuare a svolgere la loro funzione mentre altre hanno assunto il nuovo ruolo di bivacco, rifugio, agriturismo, centro di educazione ambientale o museo etnografico.

Alcune strade forestali danno accesso alla foresta e alle malghe, ma i collegamenti interni sono per lo più pedonali, attraverso antichi sentieri che oggi rivestono anche un notevole interesse escursionistico. L'area è infatti attraversata anche da sentieri di lunga percorrenza: il sentiero denominato Tre Valli Bresciane (**Sentiero 3V**) e la Via dei Silter, tracciato che collega gli alpeghi della cosiddetta "Area Vasta Valgrigna" in un affascinante lungo trekking.

Nel Sito sono presenti anche le **torbiere**, che rappresentano la traccia storica del lento e progressivo interramento dei laghetti glaciali. Nonostante le loro ridotte superfici, il **sistema delle torbiere in Val Grigna** costituisce uno degli elementi di maggior pregio per l'intera ZPS, con la presenza di specie rare e stenoecie (capaci di sopravvivere solo entro specifiche e limitate condizioni ecologiche), indicatrici di acque oligotrofiche acide. La torbiera più estesa in Val Grigna si trova in località Rosellino.

Nella ZPS Val Grigna sono stati rilevati 16 Habitat di interesse comunitario, cui alcuni di interesse prioritario*. Di questi in Valle Trompia troviamo:

- **Habitat forestali:** *Habitat 9110 - Faggeti del Luzulo-Fagetum*
- **Habitat degli arbusteti e delle praterie:**
 - *Habitat 4060 - Lande alpine e boreali*
 - *Habitat 6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee*
 - *Habitat 6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*
- **Habitat delle vette, dei costoni e dei pinnacoli:** *Habitat 8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani).*

L'Area della ZPS Val Grigna è gestita da ERSASF, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste ed è oggetto **dell'Accordo di Programma per la valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna**. All'interno dell'Accordo viene definito il comprensorio della Val Grigna con un'estensione di circa 20.000 ettari, caratterizzato da morfologie di media montagna e da un patrimonio culturale, storico ed etnografico unico, attestato da importanti testimonianze del passato legate allo sfruttamento delle miniere, dei boschi e dei pascoli.

In considerazione delle notevoli potenzialità di questo territorio sotto il profilo dello sviluppo eco-compatibile, ERSASF, in attuazione degli impegni della Carta delle Foreste di Lombardia, ha ritenuto di promuovere un intervento innovativo di valorizzazione integrata, non solo dell'area della foresta regionale, ma anche del territorio montano circostante, riguardante non solo i comuni ricadenti nella ZPS, ma anche quelli limitrofi, tra cui **Collio**.

PLIS PARCO DELLE COLLINE DI BRESCIA

Di particolare interesse naturalistico, nonostante la vicinanza agli ambiti più urbani della Valle, è la zona racchiusa nel **Parco delle Colline di Brescia**, che comprende il territorio collinare adiacente alla città di Brescia ed ai comuni del suo hinterland, una delle aree maggiormente sviluppate e antropizzate d'Europa.

Questo aspetto costituisce un elemento chiave per la lettura delle caratteristiche della zona. Con una estensione di poco più di **4.000 ha** e una altitudine che spazia dai 190 ai 960 metri s.l.m., il Parco delle Colline di Brescia è nato nel **2000** dalla collaborazione tra i Comuni di Brescia, **Bovezzo**, Cellatica, Collebeato, Rezzato, Rodengo Saiano. Si tratta di un PLIS ovvero di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale nato con l'intento di definire una nuova convivenza fra uomo e natura nell'hinterland bresciano e offrire ai cittadini una preziosa risorsa di quiete, salute, verde e cultura.

Le colline bresciane erano, infatti, un tempo aree agricole caratterizzate da un'importante attività di sfruttamento e coltivazione, sia per il legname, sia per la raccolta dei prodotti del bosco. Sono ancora visibili i segni dell'azione dell'uomo nelle diverse tipologie di boschi che si incontrano attraversando i sentieri del parco (castagneti, boschi cedui ed alto fusto), le aree coltivate (vigneti, frutteti, orti), gli appostamenti di caccia, ecc.

Nel corso del XX secolo la meccanizzazione dell'agricoltura ha condotto ad un forte sviluppo dell'attività nelle zone pianeggianti della provincia, dove gli ampi spazi consentono una forte riduzione dei costi a fronte di una maggior resa del terreno. Questo fenomeno, affiancato allo sviluppo progressivo dell'area urbana ed alla conseguente crescita del settore industriale e dei servizi, determinò nei decenni del dopoguerra il progressivo abbandono delle attività di cura ed uso del territorio collinare. Dalla seconda metà del secolo scorso, quindi, la minor intensità delle attività agricole ha condotto ad una progressiva riconquista del territorio ad opera delle piante spontanee.

Ad oggi il territorio del Parco è occupato per circa il **70 % da boschi**. Questo fenomeno, da un lato positivo per l'aumento della vegetazione di pregio, ha d'altra parte contribuito ad una radicale modifica del paesaggio. Il bosco ha infatti inglobato vecchi muri, terrazzamenti e le strutture che caratterizzavano l'agricoltura di collina.

Il territorio collinare del Parco interno ai confini della Comunità Montana è localizzato nel comune di **Bovezzo**. L'area del Parco costituisce una porzione importante del suolo comunale e rappresenta la porzione più settentrionale del Parco delle Colline di Brescia.

Un tempo caratterizzato da alcune strutture terrazzate con muri a secco nella fascia pedemontana (oggi quasi completamente perse), questo territorio collinare è stato da sempre sfruttato dall'uomo per la coltivazione del bosco: sono ancora visibili le ultime tracce di **castagneti da frutto** e di **boschi coltivati ad alto fusto**, oggi purtroppo in stato di progressivo abbandono.

La scelta dell'adesione al Parco delle Colline di Brescia costituisce un elemento chiave per l'inserimento del comune all'interno di un progetto di sviluppo integrato dell'area metropolitana di Brescia che non può non includere anche il sistema delle aree verdi periurbane: in questo senso Bovezzo rappresenta un tassello di congiunzione determinate tra l'area della città e l'inizio delle valli, zone in cui oggi l'abitato non ha più soluzione di continuità, ma che necessitano di interventi mirati per l'integrazione reale dei singoli territori.

Il Parco rappresenta inoltre un'opportunità per dare indirizzi alle attività di cura dei boschi, per la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico-paesistico delle colline, per l'integrazione della rete sentieristica all'interno di un sistema viario collinare che si estende da Brescia a Rodengo Saiano.

AREE VINCOLATE

Nel territorio della Valle Trompia sono presenti anche aree considerate di **notevole interesse pubblico, vincolate dal punto di vista paesaggistico** (cd. *bellezze d'insieme*):

- **468** - Area compresa tra la **Valle Torgola e Valle Serramando**, nel comune di Collio “L'area [...] riveste notevole interesse paesaggistico e panoramico sia per la particolare conformazione naturale del terreno, che presenta depressioni e rilievi compresi all'incirca tra gli 800 e i 1500 metri, sia per la presenza di vaste radure e macchie di conifere. Caratterizzata da dolci declivi di prati contornati da pinete, intervallati qua e là da depressioni ricoperte di cedui di rovere, l'area testimonia l'equilibrato intervento dell'uomo con antiche sistemazioni e terrazzamenti in pietra a secco, segno di una radicata cura del territorio. Il tutto forma un quadro unitario, godibile da diversi punti di vista accessibili al pubblico”;
- **108** - Zona compresa fra la strada provinciale e la comunale che da **Bovegno** piano porta a Bovegno castello. Nel Comune di Bovegno “la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la suggestiva visione dei monti coperti da boschi e pascoli che la circondano”.

La legge quadro sulle aree protette di Regione Lombardia, risalente al 1983, individua il territorio del **Monte Guglielmo** come "area di particolare rilevanza ambientale". Si tratta di una categoria normativa che non istituisce alcun livello di tutela, ma programma una serie di approfondimenti volti a valutare ed identificare precisi ambiti di protezione. Negli scorsi anni era stata avanzata, da parte della Comunità Montana del Sebino Bresciano, la proposta di istituire un parco locale d'interesse sovracomunale, da estendere dalla Corna Trentapassi fino al Monte Stalletti, coinvolgendo anche i territori della **Valle Trompia**. Sul Monte Guglielmo esiste da tempo anche **un'oasi di protezione della Provincia**, nella quale la sospensione dell'attività venatoria ha favorito il graduale ripopolamento faunistico.

Infine, il territorio confina con altri due importanti siti di interesse naturalistico:

- **L'Altopiano di Cariadeghe**, situato a est della bassa Valtrompia, confina con i Comuni di Nave e Caino. L'area, riconosciuta **Monumento Naturale**, coincide con il **SIC omonimo dell'Altopiano di Cariadeghe (IT2070018)** e costituisce uno stupendo esempio di ambiente carsico. L'acqua, prima di disperdersi nel sottosuolo per alimentare le sorgenti pedemontane, ha scolpito le masse rocciose creando un'infinita varietà di forme. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di doline e presenta al suo interno habitat a priorità di conservazione come le formazioni a Festuco-Brometalia. Gli ambienti di grotta ospitano una fauna sotterranea estremamente specializzata, di notevole valenza biogeografica e conservazionistica, come alcune specie di invertebrati endemici e numerose specie di chiroterri. Per lungo tempo gli abitanti di Cariadeghe hanno saputo sfruttare le singolari condizioni ambientali che caratterizzano le grotte, destinandole alla conservazione dei prodotti caseari locali, nei cosiddetti "buchi del latte". L'area si presenta come una vasta distesa boscata ben visibile tra le attività estrattive circostanti, dominata da noccioli e carpineti molto fitti, disseminati di fienili, cascine, roccoli e prati. Dai rilievi dell'Altopiano, sede anche di importanti ritrovamenti archeologici, è possibile ammirare un panorama che spazia dai rilievi prealpini alla pianura bresciana, fino alle colline moreniche del Garda.
- La **ZPS Val Caffaro** (codice **IT2070302**) è collocata a est dell'Alta Valtrompia e ricade nella regione biogeografica "alpina", nel comprensorio territoriale della Valle del Caffaro da cui prende il nome. Il Sito Natura 2000, istituito nel 2004, comprende gli habitat della Foresta regionale Alpe Vaia e della Foresta regionale Anfo-Val Caffaro, occupando una superficie complessiva di 1.238 ettari.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

La Valtrompia è caratterizzata dalla **presenza di elementi di primo e secondo livello della RER** (Rete Ecologica Regionale).

Queste aree ad alto valore naturalistico sono localizzate lungo tutta la valle, ad eccezione del fondovalle fortemente urbanizzato, e costituiscono delle aree prioritarie per la biodiversità delle Alpi e Prealpi lombarde.

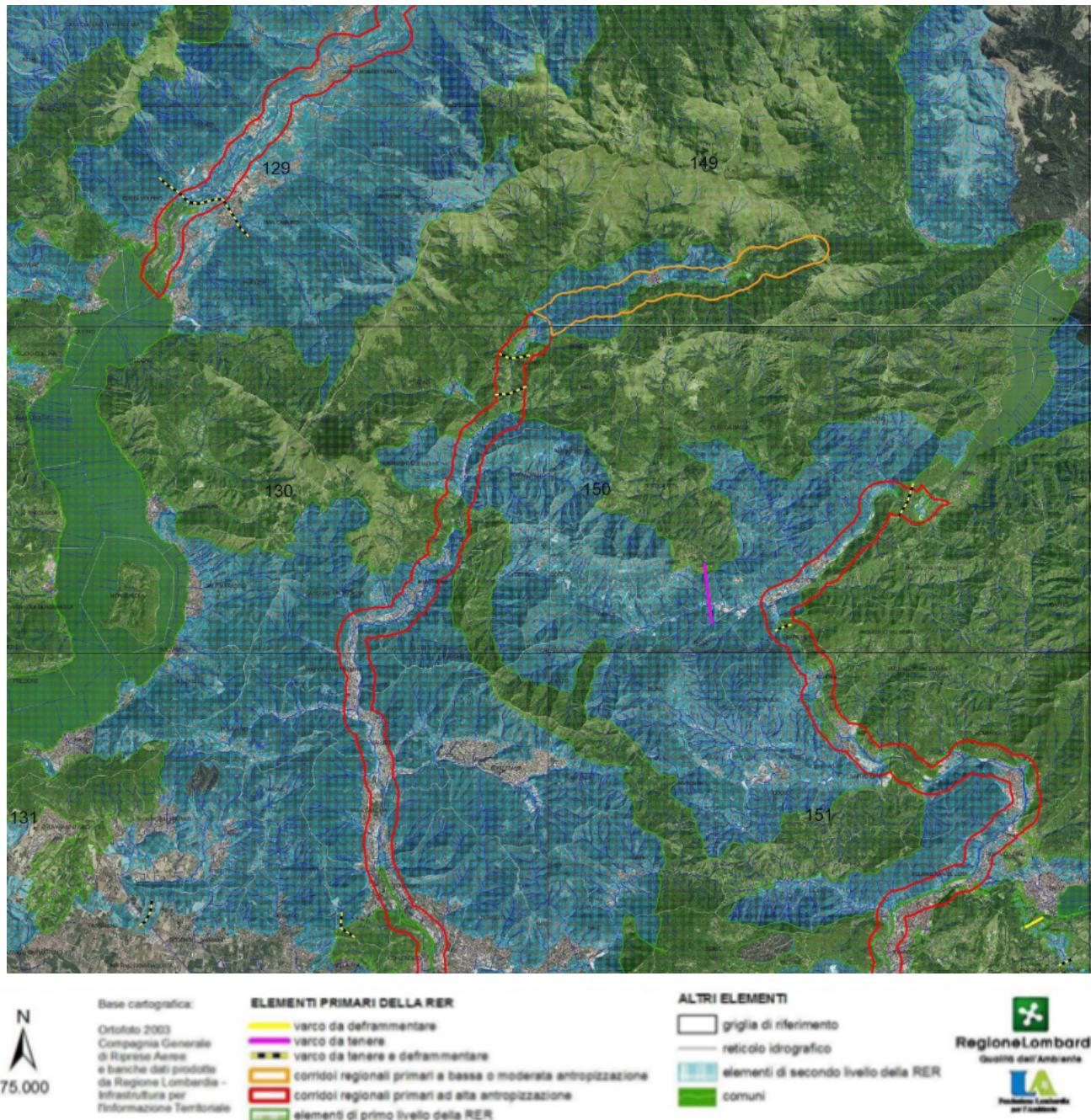


Figura 7: Elementi della RER

L'area fortemente urbanizzata che include la città di Brescia e la bassa Val Trompia rappresenta un importante elemento in ottica di rete ecologica in quanto è localizzata in uno spazio di collegamento tra le aree sorgente di biodiversità delle Alpi e Prealpi lombarde e la Pianura Padana.

Il Fiume Mella e le fasce boscate delle aree collinari (in parte comprese nel PLIS Parco delle Colline di Brescia) e prealpine (ad esempio l'area del Monte Prealba con i monti Palosso, Dossone e S. Emiliano) rappresentano i **principali elementi di connessione ecologica**.

Il **fiume Mella** è riconosciuto come **corridoio regionale primario** con un diverso indice di antropizzazione lungo il suo corso: in alta Valle l'indice di antropizzazione è considerato basso o moderato, in media e bassa Valle invece è definito come ad alta antropizzazione.

Lungo il corso del Fiume Mella sono inoltre stati individuati dei cd. **varchi “da mantenere e deframmentare”** al tempo stesso, ovvero dove è necessario preservare l'area da ulteriore consumo del suolo e simultaneamente intervenire per ripristinare e incrementare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti. I varchi rappresentano infatti situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue) viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.

Tra i principali **elementi di frammentazione** lungo la Valle si segnalano il consumo di suolo derivante dall'espansione dell'urbanizzato, le attività estrattive, le infrastrutture lineari, le strade che percorrono il fondovalle, i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.), il degrado degli ambienti carsici sotterranei causato da attività antropiche esterne che hanno ripercussioni sugli habitat ipogei.

1.2.8 FAUNA⁶

MAMMIFERI

È indubbio che l'ambiente più adatto per l'esistenza e la sopravvivenza degli animali selvatici sia il bosco, fonte alimentare di tanti roditori, piccoli o grandi, terragnoli ed arboricoli. Tra questi ricordiamo i topi selvatici o campagnoli, il Topo quercino, il Ghiro. Tra i lagomorfi va segnalata la Lepre comune, ormai non più autoctona per le troppe ed eterogenee immissioni venatorie.

Passando ai carnivori non si può non segnalare la presenza della Volpe, della Faina e del Riccio, mentre più difficile da vedere sono la Martora e il Tasso, quest'ultimo per le sue abitudini notturne.

Il Capriolo è in aumento nei boschi di latifoglie a media quota, mentre sopra il livello vegetazionale sono presenti l'Avicola delle nevi e la Marmotta (sola nei dintorni del Monte Guglielmo), la Lepre variabile con il suo mantello grigio d'estate e bianco d'inverno. Più rari sono invece la Donnola e l'Ermellino.



Tra i temi di forte attualità, anche l'incremento registrato negli anni della popolazione di **cinghiali**.

Si tratta di un problema che accomuna diverse zone del territorio su scala nazionale, e che ha visto il proliferare di questi animali lungo tutto l'arco alpino, dapprima nelle zone boschive per poi spingersi fino ai centri abitati. L'espansione del cinghiale nel territorio regionale, documentata anche dal notevole incremento dei capi abbattuti, sta comportando notevoli problemi al settore agricolo, a causa degli ingenti e crescenti danni causati dall'attività di rooting alle colture e ai terreni a pascolo. Non da ultimo è necessario evidenziare l'aumento degli incidenti stradali. Tra le azioni di prevenzione, la recinzione della coltivazione è ad oggi il metodo più diffuso ed efficiente di prevenzione dai danni da cinghiale; sono efficaci sia le recinzioni elettrificate che quelle meccaniche. La gestione faunistico-venatoria del cinghiale, si svolge ai sensi della normativa regionale in materia.

La convivenza tra agricoltura e cinghiali risulta spesso difficoltosa, così come quella con ungulati come i **caprioli e i cervi**, la cui presenza si è molto accresciuta negli ultimi anni sul territorio. L'impatto di questa specie sulle attività agricole è in generale piuttosto pesante, anche in situazioni di agricoltura marginale, con danni apportati soprattutto a frutteti, coltivazioni di patate, cereali e prati pascoli, come conseguenza sia della brucatura sia del calpestio. Le segnalazioni e le relative richieste di indennizzo risultano in aumento nelle aree di presenza della specie nel territorio regionale. Danni consistenti possono essere causati anche alle attività selviculturali; mentre le latifoglie (salice, frassino, pioppo, querce, acero e, in subordine, sorbo, betulla, carpino, ontano) risultano danneggiate soprattutto a seguito di scortecciamento e cimatura, le Conifere sono esposte anche allo sfregamento dei palchi. L'abete bianco, il larice, il pino cembro, il pino silvestre e l'abete rosso risultano tra le specie maggiormente danneggiate.

⁶ Fonte - PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE Regione Lombardia

UCCELLI

Nei boschi, prati e siepi si possono trovare diverse specie di uccelli come il Merlo, il Fringuello, la Cincia, il Regolo, il Tordo bottaccio, il Codirosso, il Cardellino, l'Averla piccola, le Ballerine, il Pettirosso, la Ghiandaia e il Cuculo, mentre a quote più alte sono frequenti l'Allodola, il Pispolone, la Pispola, il Sordone, la Tordela, il Culbianco e lo Zigolo giallo.

Oltre a questi si fermano, per periodi più a meno lunghi, durante le stagioni del passo, il Crociere, l'Organetto, il Verzellino, il Lucherino, la Peppola, il Tordo sassello, il Fringuello di monte, la Cesena, il Ciuffolotto e nel sottobosco umido la Beccaccia.



Colonie di Cornacchie grigie vivono tra i boschi di castagna e i prati, mentre non è raro osservare il volo della Poiana, del Gheppio e dell'Astore.

Il Fagiano di monte nidifica ai margini dei pascoli più alti e isolati, mentre per vedere la Coturnice e la Pernice bianca bisogna spingersi verso le cime più alte.

RETTILI ED ANFIBI

Lungo i declivi soleggiati, caratterizzati dalla mancanza di bosco compatto, troviamo a crogiolarsi al sole la Vipera comune e nella stesso habitat, anche la Coronella austriaca e la Lucertola vivipara.

Il Biacco, invece, privilegia il bosco, dove trova abbondanza di cibo, assieme alla Lucertola muraiola, all'Orbettino, al Ramarro e al Colubro di Esculapio, definito il serpente più maestoso e docile della provincia. Le pozze d'alpeggio sono fonte inesauribile di vita; in esse abita il Tritone. Lungo i torrentelli troviamo la Rana rossa con il suo potenziale nemico, la Matrice dal collare.

Il Rospo comune e il Rospo smeraldino conducono vita errabonda in valli umide e nel fitto sottobosco. Infine, molto più raro (lo si può trovare in prossimità del Maniva) è il Marasso palustre.



GLI INSETTI IMPOLLINATORI

Oltre il 75% delle principali colture agrarie e circa il 90% delle piante selvatiche da fiore si servono degli **animali impollinatori** per trasferire il polline da un fiore all'altro e garantire la riproduzione delle specie. L'impollinazione animale, consentendo a tantissime piante di riprodursi, è la **base fondamentale dell'ecologia delle specie e del funzionamento degli ecosistemi**, della conservazione degli habitat e della fornitura di una vasta gamma di importanti e vitali servizi e benefici per l'uomo, inclusa la produzione di alimenti, fibre, legname e altri prodotti tangibili. Il servizio di impollinazione offerto dai **pronubi** contribuisce a incrementare la resistenza e la resilienza degli ecosistemi ai disturbi di varia natura, consentendo l'adattamento dei sistemi agro-alimentari ai cambiamenti globali in corso e quindi, in sintesi, **l'impollinazione**, soprattutto quella entomofila, è **alla base della biodiversità**, della nostra esistenza e delle nostre economie. L'importanza che gli impollinatori ricoprono per l'attività umana è sintetizzabile in dati oggettivi: nella sola UE, circa l'84% delle specie coltivate e il 78% della flora selvatica dipendono, almeno in parte, dall'impollinazione animale. Circa **15 miliardi di euro della produzione agricola** annuale dell'UE sono attribuibili agli insetti pronubi.

Tuttavia, i processi di urbanizzazione e il cambiamento nell'uso del suolo, nonché la progressiva frammentazione dell'habitat, abbinati ad una gestione agricola con uso di pesticidi, la presenza di specie aliene (esotiche), la diffusione di vecchi e nuovi patogeni e i cambiamenti climatici, responsabili a loro volta della ridotta disponibilità o qualità delle risorse alimentari, hanno generato nel tempo rilevanti danni al delicato **equilibrio ecosistemico**, minando le condizioni necessarie per la presenza di insetti impollinatori.

Uno studio condotto da un team internazionale di ricercatori guidato del Dipartimento di Zoologia dell'università di Cambridge ha classificato, per ordine di importanza, le cause del fenomeno ponendo al primo posto la **distruzione dell'habitat**, al secondo la **gestione del territorio** – principalmente il pascolo, i fertilizzanti e le monoculture agricole – e al terzo l'utilizzo diffuso di **pesticidi**. **L'effetto del cambiamento climatico** è al quarto posto, ma probabilmente solo a causa del numero limitato dei dati ad oggi disponibili.

La gravità della situazione è testimoniata da una serie innumerevole di studi e ricerche e da una serie di misure a tutela degli impollinatori assunte nel contesto delle politiche, nazionali e comunitarie, nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, della salute, della ricerca e dell'innovazione. A scala globale più del 40% delle **specie di impollinatori invertebrati** rischiano di scomparire, mettendo a rischio l'equilibrio ecosistemico e il servizio per la società umana che da esso dipende. I numeri relativi alle popolazioni delle specie impollinatrici appartenenti agli insetti minacciate e a rischio di estinzione non sono disponibili, ma le valutazioni a livello regionale e nazionale indicano **alti livelli di minaccia per api e farfalle**. In Europa quasi la metà delle specie di insetti è in grave declino e un terzo è in pericolo di estinzione, inoltre, **il 9% delle specie di api e farfalle è minacciato di estinzione e il 37% delle popolazioni di api sta diminuendo drasticamente**.

Il declino della popolazione delle farfalle è arrivato al 31%. È bene infatti sottolineare che, quando si pensa agli impollinatori, i primi animali a venire in mente sono le Api da miele (Apis mellifera). Tuttavia, tra gli insetti impollinatori figurano moltissime altre specie di api, (almeno 16.000 a scala globale), numerose altre specie appartenenti agli Ordini dei Lepidotteri (farfalle), Ditteri (sirfidi) e Coleotteri (coccinelle, maggiolini, scarabei, ecc.) e diverse specie di Imenotteri con famiglie vicine a quella delle api, come le vespe. In generale, si definiscono pronubi quegli insetti che trasportano il polline da un fiore all'altro consentendo l'impollinazione e la conseguente formazione del frutto e dei semi.

Questa categoria comprende quindi tutte le api, inclusa **l'Apis mellifera** o ape da miele Le api mellifere (Apis mellifera), che sono di **fondamentale importanza per la riproduzione delle colture**, data la loro elevata efficienza.

L'ape mellifera, che è allevata da millenni dall'uomo per i suoi **prodotti apistici**, primo fra tutti il **miele**, è in grado di provvedere alle necessità di impollinazione di numerose colture; sono tuttavia i pronubi selvatici quali bombi, api solitarie e sirfidi a risultare, nel



Dalla mappatura alla riduzione dell'uso di pesticidi. La nuova iniziativa Ue per salvaguardare api e altri impollinatori

Il commissario per l'Ambiente, Virginijus Sinkevičius, ha presentato il 'New Deal' che definisce le azioni per invertire il declino entro il 2030. L'esecutivo Ue propone una rete di corridoi ecologici e strategie nazionali per il ripristino degli habitat nelle aree agricole e urbane

di Federico Baccini [@federicobaccini](#)

24 Gennaio 2023

[f](#) [in](#) [tw](#) [g](#)

In Europa, gli impollinatori sono:

Farfalle Coleotteri Api Sirfidi Falene Vespe

Api, gli impollinatori principali

2000 specie selvatiche in UE

L'Europa ospita il 10% di tutte le specie di api del mondo

Apis mellifera (o ape mellifera occidentale)

- Le più note specie di api
- Gestite dagli apicoltori per la produzione di miele e altri prodotti dell'alveare

L'impollinazione è il trasferimento di polline (gameti maschili) tra le parti maschili e femminili dei fiori per permettere la riproduzione delle piante

Altri mezzi di impollinazione:

- autoimpollinazione
- impollinazione tramite il vento

Fonti:
Commissione europea
Lista rossa europea
Nazioni Unite

[europarl.eu](#)

IMPATTO ECONOMICO



4 su 5

culture e fiori selvatici in UE dipendono, almeno in parte, dagli insetti per l'impollinazione

Circa €15 miliardi

della produzione agricola annuale dell'UE è direttamente attribuita agli insetti impollinatori

Selvatici e addomesticati
GLI IMPOLLINATORI SONO VITALI PER...



complesso, gli impollinatori più efficienti in Europa. Le api domestiche e selvatiche garantiscono circa il 70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali viventi sul pianeta. Le api, inoltre, forniscono preziosi prodotti dell'alveare, quali miele, polline, pappa reale, cera, propoli e veleno, da sempre utilizzati per l'alimentazione e il benessere psico-fisico umano. In tutta l'Unione **Europea** (UE), Regno Unito compreso, **17 milioni di alveari e 600.000 apicoltori** producono ogni anno circa 250.000 tonnellate di miele.

Negli ultimi anni tuttavia, gli apicoltori hanno segnalato un'insolita diminuzione del numero di api e perdite di colonie, in particolare nei paesi dell'Europa occidentale, tra cui Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, **Italia** e Spagna.

La riduzione del numero delle colonie di api e il declino delle loro popolazioni è stato registrato, in Italia, sin dal 2003 con la segnalazione di eventi significativi di moria delle api, concentrati in primavera. Ad oggi non è stata identificata una unica causa per tale declino, ma sono stati individuati **diversi possibili fattori** con una negativa incidenza sulla salute e sulla sopravvivenza delle colonie 'allevate' di api da miele. I fattori di declino sono **il degrado e la frammentazione degli habitat**, gli effetti **dell'agricoltura** intensiva, la morte per fame delle api per via della **ridotta disponibilità o qualità delle risorse alimentari**, gli attacchi di agenti **patogeni** (virus, batteri e funghi) e parassiti (principalmente insetti e acari), i **cambiamenti climatici**, il cambiamento culturale e commerciale delle pratiche di apicoltura e, non ultimi per importanza, l'esposizione ai **pesticidi** usati in agricoltura per la difesa delle colture agrarie, della vegetazione urbana e ornamentale e i prodotti chimici utilizzati negli alveari per combattere i parassiti e i patogeni delle colonie. Altri fattori negativi sono la gestione impropria degli alveari da parte meno esperta degli apicoltori, quale potenziale causa dello sviluppo di parassiti e della trasmissione di malattie, e le interazioni complesse e ampiamente dannose esistenti tra l'esposizione ai pesticidi e il sistema immunitario delle api. Una serie corposa di studi dimostra come la salute delle api possa essere compromessa da malattie infettive e infestanti e dall'azione acuta o cronica di alcuni pesticidi che spesso indeboliscono le colonie di api. Questi impatti sono spesso strettamente intrecciati ed è improbabile che un singolo fattore di pressione possa rappresentare da solo la causa di perdita delle colonie.

La conservazione e il **ripristino degli habitat naturali, il recupero di pratiche agricole tradizionali in via di abbandono** poiché meno redditizie, insieme ad una drastica riduzione dei prodotti fitosanitari e alla "riprogettazione" agricola, è probabilmente il modo più efficace per combattere le diminuzioni o scomparse degli insetti impollinatori. La **consociazione di essenze vegetali con diversi periodi di fioritura nonché la conservazione dei filari, delle siepi, delle fasce inerbite, delle pozze d'acqua e dei prati impiantati ai margini delle colture agrarie, sono soltanto alcune delle misure in grado di preservare ed incrementare la ricchezza ambientale e l'abbondanza di impollinatori selvatici.**

Queste pratiche non solo favoriscono gli impollinatori, ma preservano i nemici naturali dei patogeni e parassiti che attaccano le piante coltivate, consentendo di contenere le perdite nelle stesse coltivazioni agricole.

I processi qui brevemente descritti sono riferiti a dinamiche globali che interessano anche il **territorio della Valle Trompia** dove – a fronte di una ricca distribuzione altitudinale e varietà di paesaggi naturali, semi-naturali e antropizzati – gli impatti delle attività antropiche e dei cambiamenti climatici stanno segnando una contrazione degli habitat indispensabili per la salvaguardia degli insetti impollinatori.

Il tema della tutela della **salvaguardia degli habitat** è quindi una priorità di intervento alla quale guardare attraverso azioni mirate, realizzabili in tempi ristretti e che possano concorrere a contrastare i processi di degrado in atto.

Quattro milioni di api morte tra Brescia e Cremona, sul fenomeno indaga la Forestale

La moria non è un fenomeno nuovo. Ma è allarme: questi insetti sono vitali per l'ecosistema e la biodiversità

di Annalisa Cretella e Giuseppe Spatola
API APICULTURA

aggiornato alle 17:08 12 agosto 2020

tempo di lettura: 4 min



© afp - api

08/12/2020

Lombardia: morte nove milioni di api a causa degli insetticidi.

AMBIENTE, SOCIALE E CULTURA INTERVENTI di Giuseppe Caprotti



© GIUSEPPE CAPROTTI

STRAGE DI API IN LOMBARDIA, DEPOSITATO L'ESPOSTO DELLE ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI ALLE PROCURE DI CREMONA E BRESCIA

Si parla

AGRICOLTURA

CAMBIAMENTO

Leggi ar



Le foto



Le video



Figura 6: Moria di api in Lombardia e nel Bresciano

Dando uno sguardo ai dati, pur non avendo rilevazioni specifiche sulle popolazioni di pronubi presenti o allevati in Valle, le serie storiche mostrano un incremento nel numero di **apicoltori**, passati dal 2016 al 2022 da 190 a 391 (+106%), e di **apiari**, da 216 a 443 (+105%).

Sul territorio la modalità di allevamento più diffusa è quella convenzionale (434), solo **9 produttori** fanno **apicoltura biologica**.

L'**apicoltura nomade**, a differenza di quella sedentaria, prevede di trasferire gli alveari da un territorio all'altro. Praticare il nomadismo in apicoltura, significa **ricercare zone sempre ottimali** per l'insediamento delle api: un apicoltore nomade non sceglie mai casualmente il posto in cui trasferirsi, ma lo fa in funzione della presenza di piante nettarifere. Le arnie devono essere spostate, infatti, in zone che possono giovare al nutrimento delle api: territori lontani dall'inquinamento e ricchi di fonti di cibo, possono determinare un aumento significativo della produttività degli sciami di api. In Valle Trompia **58 apicoltori (15%)** su 391 praticano il nomadismo, i restanti **385** sono di tipo stanziale.

La specie maggiormente allevata è ***Apis mellifera ligustica*** o **ape italiana**, scelta dalla maggior parte degli apicoltori proprio per le sue numerose qualità. Le ligustiche sono api molto operose e docili, queste caratteristiche le rendono perfette per gli allevamenti. Le colonie di api del nostro territorio tendono a generare sciami forti e numerosi, si tratta di api molto versatili, resistenti e con ritmi di produzione che vanno oltre la media. In Valle Trompia troviamo 399 arnie di api italiane, 38 di altre specie e 6 di **api carniche**. La zona d'origine di queste ultime è vicina all'Italia sia climaticamente che dal punto di vista morfologico. Tra le caratteristiche principali dell'ape carnica spicca la **resistenza alle temperature invernali**; questo anche quando la stagione tende a presentare temperature particolarmente rigide, sverna in un piccolo glomere consumando poche scorte.

I Comuni con il maggior numero di apicoltori e apiari sono **Bovegno, Concesio e Nave**.

Apicoltori e Apiari al 31/12/2022

COMUNI	A	A	CLASSIFICAZIONE		MODALITA' ALLEVAMENTO		SOTTOSPECIE		
	P	P	NOMA DI	STA NZIA LI	BIOL OGIC A	CONVENZI ONALE	LIG UST ICA	A L T R O	CAR NIC A
	A P I C O L T	A P I C O L T							

	O R I									
BOVEGNO	31	40	5	35	1	39	40			
BOVEZZO	12	13	--	13	--	13	13	--	--	--
BRIONE	25	26	5	21	2	24	26	--	--	--
CAINO	15	16	1	15	--	16	15	1	--	--
COLLIO	22	31	6	25	2	29	1	30	--	--
CONCESIO	41	46	3	43	1	45	43	2	1	
GARDONE VT	18	21	4	17	--	21	21	--	--	--
IRMA	9	9	2	7	--	9	9	--	--	--
LODRINO	12	12	--	12	--	12	12	--	--	--
LUMEZZANE	22	25	2	23	--	25	25	--	--	--
MARCHENO	20	21	2	19	--	21	21	--	--	--
MARMENTINO	18	20	2	18	--	20	20	--	--	--
NAVE	47	57	14	43	2	55	48	4	5	
PEZZAZE	23	25	1	24	--	25	25	--	--	--
POLAVENO	19	19	1	18	--	19	19	--	--	--
SAREZZO	27	30	6	24	1	29	29	1	--	--
TAVERNOLE S/M	18	19	2	17	--	19	19	--	--	--
VILLA CARCINA	12	13	2	11	--	13	13	--	--	--
TOTALE	39 1	44 3	58	385	9	434	399	38	6	

1.2.9 COPERTURA VEGETALE

Il paesaggio vegetale della Valle Trompia trova la sua caratterizzazione nell'appartenenza alle **Prealpi Lombarde** del territorio valtrumplino. La copertura vegetale si diversifica in relazione al clima, alla natura delle rocce, ma anche, e in certe zone soprattutto, all'intervento dell'uomo che ha mutato l'originario aspetto, sostituendo al bosco prati e pascoli per l'allevamento zootecnico, modificandone la composizione (forte è sempre stato il prelievo di legna per la città nonostante la vicinanza della Valle ad essa).

Nei tratti meridionali della Valle, la fisionomia della vegetazione è data dal paesaggio della Roverella, una quercia che raggiunge modeste dimensioni, a cui si associa frequentemente l'Orniello (*Fraxinus ornus*), il folto cespugliame dello Scotano (*Cotinus coggygria*) e il Carpino Nero (*Ostrya Carpinifolia*), la cosiddetta "tàera" del dialetto bresciano.

Dove i substrati sono costituiti da rocce calcaree con noduli di selce o intercalazioni marnose (Colle San Vito, alture del Picastello) troviamo l'Erica (*Erica arborea*).

A completare il paesaggio si associano la Rovere (*Quercus robur*), il Tremulo (*Populus tremula*) e meno frequentemente il Carpino bianco (*Carpinus betulus*).

Risalendo la valle entriamo nel paesaggio del Cerro (*Quercus cerris*), un tempo maggiormente diffuso di quanto non appaia oggi per il massiccio taglio dovuto alle necessità di legna da ardere.

Questo ha consentito lo sviluppo del **Castagno** (*Castanea sativa*) dilatato dall'uomo per evidenti ragioni economiche ad altitudini e luoghi che non sarebbero del tutto confacenti.

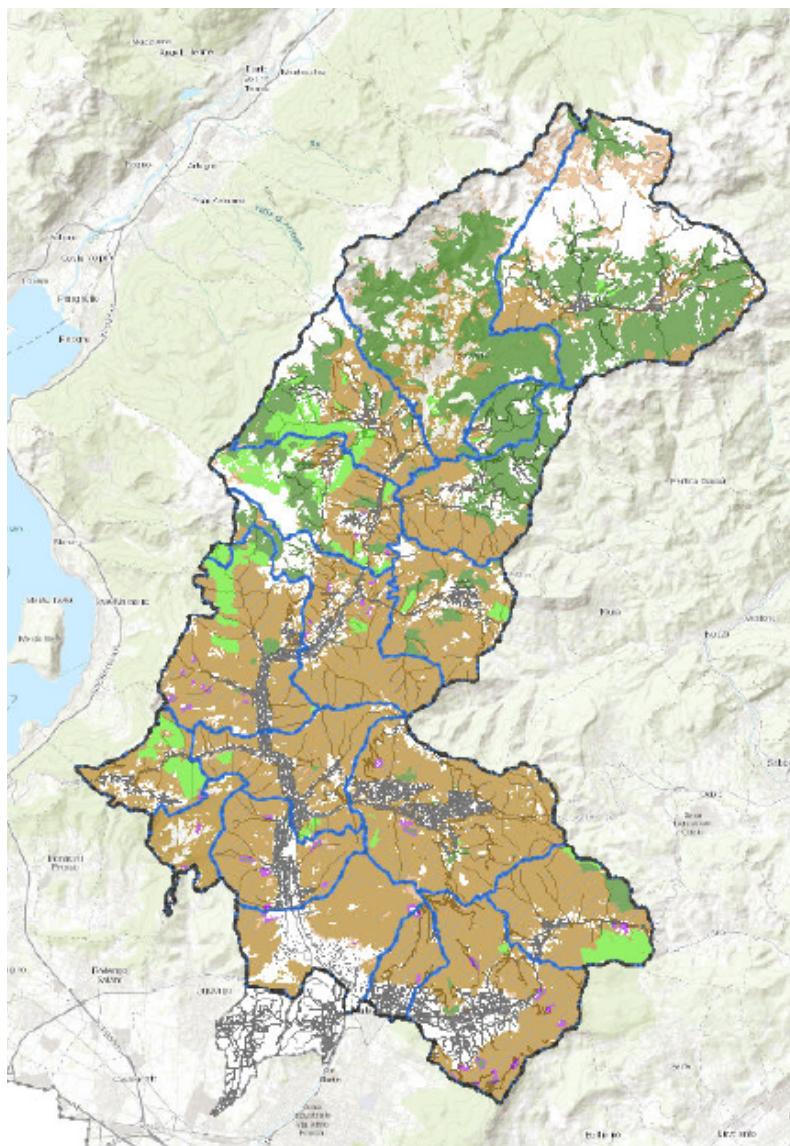
Degni di nota sono i **castanili** nei dintorni del Monte Maddalena, di Conche e di Santa Maria del Giogo, per citare alcune località.

Dove il Castagno raggiunge le sue più elevate quote, il bosco di latifoglie si arricchisce del Faggio (*Fagus sylvatica*), che predilige le fresche vallecole e i luoghi dove l'umidità è garantita e dove il terreno sia sufficientemente profondo. In particolare, nel corso del tempo le faggete sono state oggetto di disboscamento, per questo ora sul territorio si trovano numerosi esemplari più o meno isolati, anche di notevoli dimensioni.

Lo stesso paesaggio una volta ospitava l'Abete (*Abies alba*) profondamente decimato dall'uomo e sostituito con l'Abete Rosso (*Picea excelsa*), una specie arborea meno esigente e più robusta che rappresenta la conifera più diffusa nei boschi sia montani che alpestri. Alle quote più basse il Peccio, con altre essenze quali il Faggio, il Tiglio e gli Aceri, forma il bosco misto, mentre a quote superiori (1800-1900 m) costituisce la classica Pecceta, intervallata dal Larice (*Larix decidua*).

Giunti al limite della foresta la copertura vegetale cambia: dominano i Rododendri, i Mirtilli, i Ginepri nani, ultima continuità di antichi sottoboschi. Il sottobosco è spesso caratterizzato dalla distesa basso-cespugliosa del Brugo (*Calluna vulgaris*) da cui fuoriescono le fronde della Felce aquilina (*Pteridium aquilinum*).

Più genuina caratterizzazione sono le scolte strisciante delle boscaglie di Pino mugo (*Pinus mugo*) che colonizzano i pendii detritici, esplicando una preziosa opera di consolidamento. Questo tipo di vegetazione si può trovare sulle creste del Monte Ario, su quelle dirupate dei Monti di Paju, della Corna Blacca e del Dosso Alto.



Gli arbusti contorti contendono spazio alla **prateria alpina d'altitudine**, presente dal Guglielmo alla Vaghezza passando per il Maniva, dove la continuità della presenza erbacea è allietata nelle diverse stagioni da appariscenti fioriture: narcisi nella zona del Muffetto e del Rondeneto; viole sui terreni acidi del Maniva, lungo lo spartiacque occidentale triumphino; le Primule nei prativi del Dosso Alto e del Monte Guglielmo, i Crochi e le Orchidee sulle ondulazioni del Pian del Bene.

In Valle Trompia si trovano inoltre specie che presentano limitatissima distribuzione geografica e la cui importanza naturalistica e culturale ha trovato ampia considerazione nella legislazione regionale e provinciale volta alla protezione della flora spontanea: l'Aglio di Lombardia, le Aquilegie, le Campanule, il Raponzolo di roccia, le Sassifraghe

Governo e stadio evolutivo	
Ceduo semplice a regime	
Ceduo semplice invecchiato	
Ceduo matricinato a regime	
Ceduo matricinato invecchiato	
Governo misto/Ceduo in conversione	
Fustala	
Castagneti da frutto	

Figura SEQ Figura 1* ARABIC 7: Governo e stadio evolutivo copertura vegetale

costituiscono oggi beni indisponibili, patrimonio che non può che essere integralmente trasferito alle generazioni future.

La maggior parte delle erbe presenti negli ambienti del prato o pascolo appartengono al gruppo delle graminacee.

Nel fitto dei boschi, ai margini dei pascoli, in mezzo ai prati, ma anche tra le case e perfino ai bordi delle discariche sono stati rilevati più di un centinaio di **alberi monumentali** con circonferenze del tronco anche di otto o nove metri come i Castagni dei Grassi de le Cole e dei Grassi Carpini di Concesio o i Faggi di Irma, di Marmentino, di Pezzaze, di Tavernole e di Lumezzane, ma anche monumenti di appena due metri, come il Sorbo della Cocca di Nave o il Corniolo di Navazze e il Nocciolo di Val Porcile a Bovegno, eccezionali per la loro unicità. Tra le specie censite ci sono anche Abeti, Aceri, Agrifogli, Carpini, Cedri, Cerri, Cipressi, Frassini, Larici, Noci, Olmi, Roveri, Sambuchi e Tigli.

Tempesta VAIA

Le elevate temperature per gran parte del 2018 hanno contribuito al verificarsi di eventi meteorologici estremi ed eccezionali, tra cui la nota tempesta Vaia, avvenuta tra il 27 ed il 30 ottobre, che ha distrutto gran parte delle Dolomiti e ha avuto ripercussioni anche in aree della Lombardia. Vaia ha provocato gravi danni nella provincia di Brescia, in Val Camonica, Sondrio e Bergamo, colpendo circa 4.222 ettari totali con 353.500 metri cubi di alberi abbattuti.

Considerata la situazione climatica globale, è ragionevole prevedere che in futuro possano ripetersi (seppur non si possa predire dove) fenomeni della stessa portata.



L'ormai nota Tempesta Vaia che fra il 27 ed il 30 ottobre ha sconvolto tutto il nord-est modificando irreparabilmente tutto il contesto forestale di questa macroarea ha avuto ripercussioni molto forti anche in aree della Lombardia. Vaia ha provocato gravi danni in particolar modo nella provincia di Brescia, in Val Trompia Val Camonica, Sondrio e Bergamo, colpendo circa 4.222 ettari totali con 353.500 metri cubi di alberi abbattuti.

Nel territorio della Valle Trompia sono stati abbattuti dalla Tempesta Vaia oltre 200 ettari di foresta nei comuni di Bovegno, Collio, Irma, Marmentino e Pezzaze. I boschi di proprietà pubblica sono stati quasi tutti oggetto di ripristino grazie ai fondi straordinari di Protezione Civile ed ai fondi regionali PSR e all'anno 2022 tutti gli interventi di Vaia risultavano ultimati, con piccole macchie di danno residuo sulle quali non è stato possibile intervenire a causa dell'estrema difficoltà di intervento unita alla perifericità delle aree.

Bostrico

L'elevata quantità di materiale legnoso schiantato e presente a terra dal 2018 fino al 2020 è stato il substrato ideale per il naturale sviluppo ed aumento della popolazione di bostrico, *Ips typographus*, un insetto xilofago che si nutre del floema delle piante scavando in fase di ovideposizione e sfarfallamento numerose gallerie che provocano una discontinuità nei vasi linfatici della pianta causandone il disseccamento.

Il riscaldamento globale del clima, le scarse precipitazioni estive e la presenza di moltissime peccete secondarie fuori areale ed invecchiate ha poi costituito lo scenario perfetto per una diffusione dell'insetto senza precedenti, che ad oggi ha causato nei boschi della Valle Trompia il completo disseccamento di oltre 400 ettari di boschi.

In molti mappali comunali e privati si è proceduto con la vendita del legname in piedi che ha parzialmente ridotto gli ettari di boschi attaccati mentre nelle zone a macchia di negativo di proprietà pubblica sono stati effettuati numerosi interventi di taglio e rimozione del legname bostricato.

Ad oggi nonostante i numerosi sforzi fatti, compresa la posa di centinaia di trappole a feromoni per il monitoraggio e la cattura degli insetti, sono ancora molte le aree di diffusione del bostrico e moltissime sono le zone in cui si deve intervenire con il ripristino della copertura arborea, favorendo la rinnovazione artificiale o integrando la stessa con altre specie per evitare una composizione monospecifica del bosco.

FOCUS: Il castagno in Valle Trompia

Il Castagneto segna la **seconda tipologia di bosco** per percentuale di copertura del suolo censito in Valle Trompia, con una percentuale media del **23,8%**.

Il castagno, ed in particolare le selve castanili, rappresentano una componente significativa e di alto valore paesaggistico del territorio delle valli bresciane; questo valore a volte, per taluni esemplari, raggiunge **elevati gradi di monumentalità e di interesse turistico**. L'intera zona considerata ha una **ricca tradizione nella castanicoltura di un certo pregio (marroni)**: in diverse zone, infatti, erano sorti marroneti che in passato alimentavano il mercato cittadino e non solo, ma attualmente non riescono a soddisfare neppure le esigenze locali. Oltre ai marroni, sono presenti sul territorio della Valle Trompia anche alcune interessanti popolazioni di **castagne destinate sia al consumo fresco (castagna di Lumezzane, rosso) che alla trasformazione in farine ed essiccati (biline)**.

CATEGORIE FORESTALE	BASSA VALLE		MEDIA VALLE		ALTA VALLE		TOTALE VALLE	
Orno-ostrieti	3.688,94	36,53%	3.177,82	48,53%	1.205,14	11,25%	8.071,90	29,50%
Castagneti	3.749,63	37,13%	1.529,54	23,36%	1.251,12	11,68%	6.530,29	23,87%
Querceti	1.916,35	18,98%	626,80	9,57%	339,34	3,17%	2.882,49	10,54%
Peccete			35,61	0,54%	2.429,17	22,68%	2.464,78	9,01%
Aceri-frassineti e aceri-tiglieti	31,08	0,31%	508,45	7,77%	1.436,96	13,41%	1.976,49	7,22%
Faggete	320,84	3,18%	348,13	5,32%	1.194,03	11,15%	1.863,00	6,81%
Piceo-faggeti			123,66	1,89%	1.125,62	10,51%	1.249,28	4,57%
Alneti			5,98	0,09%	723,83	6,76%	729,81	2,67%
Formazioni antropogene	319,49	3,16%	168,58	2,57%	62,36	0,58%	550,43	2,01%
Lariceti			7,56	0,12%	521,01	4,86%	528,57	1,93%
Mughete					135,26	1,26%	135,26	0,49%
Abieteti					115,62	1,08%	115,62	0,42%
Pinete di pino silvestre			0,43	0,01%	106,19	0,99%	106,62	0,39%
Betuleti e corileti	44,91	0,44%	11,53	0,18%	48,35	0,45%	104,79	0,38%
Formazioni particolari	22,73	0,23%	3,70	0,06%	18,54	0,17%	44,96	0,16%
Querco-carpineti e carpineti	3,75	0,04%					3,75	0,01%

Figura 9: Categorie forestali e loro distribuzione nella Valle

In passato la diffusione delle varietà di castagne non era prettamente indirizzata ad uno sbocco commerciale: alcune popolazioni fornivano la base per l'**alimentazione sia umana che zootechnica (rosso, encarga)**, altre venivano sfruttate per al loro "pelabilità" e attitudine alla essiccazione per venire immagazzinate e conservate durante tutto l'inverno (biline); i marroni, infine, venivano sfruttati per le loro caratteristiche morfologiche e corpologiche quasi come una moneta di scambio naturale - durante le due guerre, infatti, costituiva una risorsa economica molto importante per le famiglie contadine delle valli

prealpine lombarde⁷. Il castagno che un tempo, nelle Valli, per ragioni socio-economiche **era stato diffuso ben oltre il proprio areale**, oggi si trova lungo tutto l'asse della **valli pedemontane**, fino ad altitudini di 800 metri s.l.m. Come si può osservare nella *Figura 8*, il castagneto è uno dei boschi dominanti nella **media-bassa valle Trompia**, arrivando ad una copertura media totale di quasi un quarto di tutta la superficie boschiva.

Oltre alla funzione prettamente produttiva derivata dal commercio del frutto, i castagneti rappresentano un **elemento importante della cultura e del paesaggio rurale e possono assolvere a una molteplicità di funzioni, dirette o indirette**, spesso non meno rilevanti e con un buon indotto anche da un punto di vista economico⁸. Le **potenzialità dei castagneti** sono fondamentalmente riconducibili alle caratteristiche di **multifunzionalità**, in quanto coltura in grado di essere **risorsa economica** e garantire al contempo **servizi per la collettività** (*servizi ecosistemici*, stoccaggio del carbonio, salvaguardia dell'ambiente, presidio del territorio, mantenimento della memoria storica, offerta turistico-rivisitativa, ecc.).

Tuttavia, la **castanicoltura e la manutenzione delle selve locali** si scontra oggi con un costante **invecchiamento degli addetti** e con una situazione vegetativa e patologica dei vecchi esemplari (spesso secolari) che costringe a **pratiche di recupero onerose e impegnative** a cui non tutti riescono a far fronte. Il bosco ceduo di castagno, infatti, si presenta in modo ormai generalizzato, come un **ceduo invecchiato**, spesso **rinsecchito** a causa degli attacchi di cancro della corteccia con effetti paesaggistici scadenti.

Da non sottovalutare inoltre la stretta relazione che intercorre fra **l'aumento dei castagneti abbandonati** ed il **dissesto idrogeologico**. Il contrasto al degrado del suolo e al dissesto idrogeologico viene assicurato dal **robusto apparato radicale** e dalla presenza del **manto erbaceo**: questa costituisce una delle **funzioni protettive** dei castagneti.

L'abbandono di una ceppaia, ovvero la mancata ceduazione oltre il turno consigliato di 24 anni, specie lungo un pendio di oltre 30° su un sottosuolo di roccia impermeabile, aumenta notevolmente il rischio di frane. Tendenzialmente, il **rischio di frane** aumenta

nei castagneti a partire dai trenta anni principalmente a causa dell'accumulo di piante morte e radici marcescenti, che riducono la coesione del terreno. Al contrario, ceppaie di meno di ventiquattro anni presentano un fitto sistema di radici vitali e con buona resistenza meccanica, in grado di consolidare il terreno. Inoltre, il mantenimento delle attività nel castagneto comporta anche la cura di eventuali **manufatti di sostegno (muretti a secco) e delle piccole infrastrutture** atte a regolare il deflusso delle acque e limitare l'erosione.

Le **funzioni naturalistiche e paesaggistiche** dei castagneti e i **vantaggi ambientali** offerti sono numerosi. La presenza dei castagneti **caratterizza e valorizza il paesaggio rurale montano**. Il mantenimento di impianti da frutto può risultare vantaggioso soprattutto nel contesto di aree designate alla conservazione della natura e alla protezione degli habitat. Il contributo dei castagneti da frutto alla **biodiversità** si realizza, infatti, a più livelli: intraspecifico (mantenimento del patrimonio varietale), di soprassuolo e a scala di paesaggio. La vetustà di molti individui e l'elevato sviluppo delle chiome rende ogni singolo albero del



⁷ Un chilogrammo di farina di castagno veniva scambiata alla pari con la stessa quantità di farina di grano: questo scambio era basilare nella razione alimentare sia per le popolazioni di montagna che per quelle di pianura per ovviare a tutti gli inconvenienti derivanti da una dieta monospecifica.

⁸ Mariotti B., Castellotti T., Conedera M., Corona P., Manetti M.C., Romano R., Tani A., Maltoni A., 2019 - Linee guida per la gestione selviculturale dei castagneti da frutto. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Scheda n. 22.2 - Foreste, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Roma, ISBN 978-88-3385-017-7

castagno un **microsistema ecologico** caratterizzato da un buon livello di biodiversità vegetale e animale; gli spazi aperti fra gli alberi, il frutto disponibile e la consistente presenza di legno morto in piedi forniscono habitat, cibo e rifugio a molte specie di interesse naturalistico, sia tra gli invertebrati, ma anche a livello di animali superiori come i pipistrelli, gli uccelli e i cinghiali. Nella **tradizionale gestione silvo-pastorale** delle regioni alpine i castagneti da frutto erano sfruttati anche per il **pascolo temporaneo del bestiame minuto**, con un utilizzo quindi anche in termini di foraggio e produzione di formaggi tipici.⁹.

Lungo i versanti della Valle sono dunque sempre più **necessarie misure di salvaguardia “attiva” delle selve castanili** ed in particolare di quegli esemplari con caratteristiche evidenti di monumentalità all'interno delle stesse: non sono rari, infatti, **esemplari plurisecolari** e con strutture architettoniche ad **alto valore paesaggistico ed ambientale** che spesso abbinano pregevoli caratteri produttivi ad un'elevata valenza estetica. La gestione accurata del ceduo contribuirebbe inoltre a risparmiare il costo di opere d'ingegneria complesse necessarie a contrastare il rischio idrogeologico.

Sul territorio alcuni produttori (soprattutto quelli che già operano sul mercato come ad esempio i frutticoltori ed i viticoltori), ma anche operatori a part-time e semplici proprietari, stanno avviando **lavori di formazione degli addetti e di recupero dei vecchi castagneti da frutto** con potature di risanamento e rimonta, nonché sovrainnestando semenzali e polloni di ceppaia nelle radure o in sostituzione di piante compromesse attivandosi tramite risorse proprie, di alcuni Enti territoriali (Provincia, CC.MM) o utilizzando i fondi regionali (es. Legge Regionale n° 7/2000).

Nel corso degli anni sono state organizzate **numerose giornate tecnico-didattiche sulla coltivazione del castagno**, che vengono svolte presso il **centro didattico** e funzionale allestito alla Pieve della Mitria di Nave. In questo sito, inoltre, è stato recentemente allestito un **percorso didattico ed una riqualificazione complessiva dell'area castanile di pregio elevatissimo e di tradizione secolare**.

Negli ultimi anni, sono state risanate o, quantomeno avviati, programmi di rimonta su un numero complessivo di circa **5.000 piante** con la tecnica del *tree-climbing*: nella sola Valle del Garza (valle laterale della bassa Val Trompia) le piante risanate e riformate sono state più di **2.000**.

Il crescente interesse verso la coltura del castagno ha visto la nascita forme associative che attualmente operano sul territorio bresciano: **l'Associazione Provinciale Castanicoltori Bresciani (ASPROCAB)**, soggetto di rappresentanza dei castanicoltori, ed il **Comitato Promotore della Sagra del marrone della Valle del Garza**, soggetto preposto alla promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari e, in generale del territorio di pertinenza.

Tramite le diverse attività, all'interno della Comunità Montana sono state censite **56 selve di castagneti da frutto** per un totale di **140 ha**: i Comuni con più castagneti sono Nave (12), Gardone Valtrompia e Marcheno (10), per estensione le selve più consistenti si trovano a Nave (44,46 ha) e Villa Carcina (20,64 ha).

CASTAGNETI DA FRUTTO				
RESE DEL CASTAGNO MARGINALE (ESTENSIVO)	10 Q.LI/Ha			
RESE CASTAGNO INTENSIVO	35 Q.LI/Ha			
COMUNE	N° CASTAGNETI	SUPERFICIE (Ha)	COLTIVAZIONE ESTENSIVA Q.LI	COLTIVAZIONE INTENSIVA Q.LI
Gardone Val Trompia	10	17,27	172,7	604,45
Villa Carcina	6	20,64	206,4	722,4
Polaveno	1	1,98	19,8	69,3
Caino	2	5,53	55,3	193,55
Brione	3	5,44	54,4	190,4
Concesio	4	9,21	92,1	322,35
Lumezzane	3	16,1	161	563,5
Tavernola	3	2,85	28,5	99,75
Bovezzo	2	6,51	65,1	227,85
Nave	12	44,46	444,6	1556,1
Marcheno	10	10,29	102,9	360,15
TOT.	56	140,28	1402,8	4909,8

Figura 10: Castagneti da frutto in Valle Trompia con stima delle possibili produzioni

⁹ Ibidem.

Opportunità produttivo-economiche legate al castagno

Secondo stime agrarie un castagneto da frutta ha un indice di produzione per una coltivazione estensiva o libera di circa **10-15 Q.li/ha** ed una produzione a coltivazione intensiva o gestita pari a **30-40 Q.li/ha**. Tuttavia, tutte le produzioni italiane hanno subito un forte calo in questi anni per motivi legati alla **siccità e all'attacco degli insetti**. Anche per queste ragioni il **prezzo di vendita** ha subito un notevole incremento nel corso degli anni: in particolare nel 2022 il valore di media di vendita come prodotto fresco ha fluttuato dai 0,90-2.80€/kg per vendite all'ingrosso a circa 5,00€/kg per la vendita al dettaglio con variazioni significative anche per tipologia di prodotto e pezzatura.

Per il **rafforzamento e l'incremento della castanicoltura** assume particolare rilevanza la presenza in Italia di **aree vocate ancora da recuperare**, l'esistenza di numerose **cultivar di pregio** e il riconoscimento di marchi **IGP e DOP** (assenti, ad esempio, in Lombardia) che qualificano e nobilitano i prodotti, sia freschi che trasformati. Sull'esempio di quanto attuato in altre realtà nazionali (Avellinese, Cuneese, Viterbese, nell'Appennino Tosco Emiliano, in Trentino, in Valle d'Aosta ecc..) e comprensori montani, e alla luce di un rinato interesse sia economico che politico-ambientale, è stato valutato nel corso del tempo come nel **territorio bresciano** sia possibile **tentare un rilancio sia dal punto di vista culturale sia economico**, con potenziali grandi soddisfazioni per i produttori e interessanti ricadute positive sul territorio e sull'offerta complessiva in chiave turistica, ambientale, paesaggistica e gastronomica. La castanicoltura rappresenta, oltre che una risorsa per la produzione di una specialità del territorio, anche una miccia per l'innesto di una **filiera potenzialmente allargata** che coinvolge anche **altri settori dell'agricoltura e dei servizi terziari** in località interne alla Val Trompia e prossime, come ad esempio la Valle Camonica.

Si parla oggi infatti di **produzioni secondarie**: la fornitura di **prodotti complementari al frutto** e lo sviluppo di **attività artigianali collegate** rappresentano l'espressione di un determinato territorio e possono costituire una fonte di reddito indiretta o aggiuntiva anche importante per le popolazioni rurali e montane.

La castagna è infatti un frutto che si presta **non solo alla raccolta, ma anche alla trasformazione** come ad esempio: **confetture, farine** da cui si possono ricavare a cascata tutta una serie di prodotti da forno. La trasformazione permette dunque anche un **incremento di redditività del prodotto**. Inoltre, possono essere sviluppati diversi settori produttivi all'interno dell'ecosistema dei castagneti: si pensi alla produzione di **miele di castagno** o dei **funghi coltivabili** nelle selve. Nel caso di miele di castagno, prodotto molto particolare nel gusto e ricercato dai consumatori, e dei funghi raccolti nelle selve castanicole, i prodotti possono anche essere di elevato valore organolettico e acquisire il riconoscimento di marchi DOP e IGP (es. miele della Lunigiana, fungo di Borgotaro).

La castanicoltura si presenta dunque come una **filiera versatile** e capace di differenziare la produzione se ben strutturata: alberi da frutto e prodotti correlati, ma anche **estrazione di sostanze organiche e produzione di legno** per l'industria energetica ed edile.

Tra le varie specie arboree il legno di castagno, ad esempio, è il più ricco di **tannino**, composto chimico-organico che si trova nei legni, nelle corteccce, nei frutti e rizomi e che può essere utilizzato per diversi scopi. Possiede proprietà concianti per le pelli animali in quanto reagiscono col collagene e con le altre proteine rendendo il prodotto non putrescibile. Il tannino trova inoltre impiego nella tintura e nella stampa dei tessuti, nella preparazione di lacche e inchiostri, nella chiarificazione del vino e della birra, come antiossidante ed aromatizzante nei succhi di frutta e persino nelle bevande a base di tè, che già contengono naturalmente alte concentrazioni di tannino.

Il composto viene anche usato per le piante e agisce da **efficiente elicitore** in grado di stimolare reazioni di difesa e di attivare lo sviluppo di sostanze naturali contro stress da avversità di natura biotica e abiotica. Le piante in tal modo crescono normalmente anche in condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo di funghi e batteri. La presenza di polifenoli e acidi organici al suo interno permette inoltre di **migliorare la struttura del suolo**, acidificare suoli con pH eccessivo e ridurre i danni dovuti a eccessi di salinità. La componente polifenolica stimola lo sviluppo della microflora utile (antagonisti microbici) limitando al contempo la **proliferazione di agenti patogeni** dannosi per le colture. Le proprietà complessanti **dell'estratto di tannino** promuovono inoltre la crescita dell'apparato radicale e l'assimilazione degli elementi nutritivi utili per le piante soprattutto in suoli "stanchi" soggetti a fumigazioni e rotazioni corte. Il tannino di castagno può

essere impiegato su colture orto-floro-frutticole in regime di agricoltura integrata e biologica mediante fertirrigazione distribuendo il prodotto costantemente durante il ciclo di sviluppo delle colture. Il prodotto è utilizzabile in agricoltura biologica ai sensi dei Regolamenti CE 834/2007 e 889/2008.

Il tannino infine viene utilizzato come una sostanza aromatizzante che viene aggiunta nella dieta degli animali di allevamento. Recenti studi hanno dimostrato che può svolgere la funzione di promotore naturale della crescita, contribuendo a riequilibrare il microbiota intestinale e a rafforzare il sistema immunitario. Questo significa diminuire l'uso di antibiotici e di altri farmaci, migliorando la qualità di vita animale. Un cambiamento che ha effetti benefici sull'intera filiera alimentare.

I residui legnosi derivanti dall'estrazione del tannino possono essere utilizzati per la **produzione di energia termica ed elettrica** in centrali a biomassa oppure, tramite un processo di estrusione, trasformati in **pellet** 100% naturale per stufe ad uso domestico ed industriale.

Proprio per la presenza del tannino, il castagno è un'ottima pianta per la **produzione di pali**: il legno di castagno, infatti, resiste bene alla pioggia ed al marciume e per questo viene ampiamente utilizzato per la realizzazione di recinzioni. In particolar modo, visto l'ormai ampio utilizzo di pali di castagno rustici per la realizzazione di recinzioni e steccati **lungo la pista ciclabile del Mella**, che da Concesio porta sino a Collio, la Valle Trompia potrebbe promuovere la nascita di una **filiera di produzione** dei pali di castagno, **corta e chiusa**, con un utilizzo direttamente sul territorio di produzione.

In un contesto naturalistico e paesaggistico come quello della Valle Trompia, la presenza di castagneti curati e attivi può rappresentare un **elevato valore ambientale** e una **viva testimonianza dell'opera dell'uomo**. Nell'ambito delle **funzioni turistico-ricreative, didattiche e socio-culturali**, i castagneti possono diventare un ambiente ottimale per **attività ricreative** quali passeggiate, giochi all'aperto, **attività culturali**, relax e benessere, e attività di sostegno per le attività ricettive a esse collegate. All'interno dei castagneti possono essere attivati dei **percorsi di fruizione, osservazione e di educazione ambientale** e culturale attraverso la diffusione della conoscenza su **storia, usi e tradizioni locali**.

1.2.10 RISCHIO INCENDI¹⁰

L'elevata naturalità del territorio è messa in pericolo dal pericolo di incendi (Classe di rischio ente AIB: **3**).

Dal 2012 al 2021 il territorio della Valle Trompia è stato colpito da **163** incendi per un totale di 2.459 ettari bruciati, il secondo dato peggiore di tutta la Lombardia.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOT.
n. incendi	18	11	11	30	36	21	3	19	11	3	163
superficie percorsa dagli incendi	116	229	66	454	724	471	5	76	315	3	2.459

¹⁰ Piano Regionale delle Attività di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023

COMUNE	SUPERFICIE COMUNALE (ha)	SUPERFICIE BOSCARIA (ha)	SUPERFICIE NON BOSCARIA (ha)	SUPERFICIE TOTALE BRUCIABILE (ha)	INCENDI 2012-2021 (N)	SUPERFICIE BRUCIATA 2012-2021 (ha)	SUPERFICIE MEDIA INCENDIO (ha)	SUPERFICIE BRUCIATA SU SUPERFICIE BRUCIABILE (%)	SUPERFICIE BRUCIABILE SU SUPERFICIE COMUNALE (%)	SUPERFICIE BRUCIATA SU SUPERFICIE COMUNALE (%)	CLASSE DI RISCHIO 2020-2022	CLASSE DI RISCHIO 2023	VALLE
BOVEGNO	4.798,87	2.511,46	2.184,62	4.696,08	40	771,56	19,29	16,40%	97,90%	16,10%	5	5	ALTA
BOVEZZO	641,14	428,82	32,37	461,19	3	0,94	0,31	0,20%	71,90%	0,20%	2	2	BASSA
BRIONE	689,68	517,04	122,68	639,72	0	-	-	-	92,80%	-	2	2	MEDIA
CAINO	1.730,82	1.496,48	153,5	1.649,98	4	9,13	2,28	0,60%	95,30%	0,50%	4	4	BASSA
COLLIO	5.347,49	2.431,03	2.811,94	5.242,97	26	768,95	29,58	14,70%	98,10%	14,40%	5	5	ALTA
CONCESIO	1.907,48	1.178,26	125,88	1.304,14	12	1,15	0,1	0,10%	68,40%	0,10%	2	2	BASSA
GARDONE VAL TROMPIA	2.665,62	2.128,98	307,18	2.436,16	6	97,38	16,23	4,00%	91,40%	3,70%	5	5	MEDIA
IRMA	493,47	407,23	74,2	481,43	4	6,97	1,74	1,50%	97,60%	1,40%	5	5	ALTA
LODRINO	1.649,87	1.267,37	306,12	1.573,49	7	517,12	73,87	32,90%	95,40%	31,30%	5	5	MEDIA
LUMEZZANE	3.171,79	2.335,81	357,75	2.693,56	13	672,54	51,73	25,00%	84,90%	21,20%	4	5	BASSA
MARCHENO	2.273,92	1.696,12	435,37	2.131,49	1	94,59	94,59	4,40%	93,70%	4,20%	5	4	MEDIA
MARMENTINO	1.803,48	1.185,52	581,53	1.767,05	4	4,83	1,21	0,30%	98,00%	0,30%	5	5	ALTA
NAVE	2.721,15	1.907,60	189,69	2.097,29	13	42,91	3,3	2,10%	77,10%	1,60%	4	5	BASSA
PEZZAZE	2.148,94	1.438,10	641,36	2.079,46	26	363,5	13,98	17,50%	96,80%	16,90%	5	5	ALTA
POLAVENO	920,11	701,18	134,07	835,25	3	4,66	1,55	0,60%	90,80%	0,50%	3	3	MEDIA
SAREZZO	1.767,90	1.310,14	143,31	1.453,45	3	4,6	1,53	0,30%	82,20%	0,30%	3	3	MEDIA
TAVERNOLE SUL MELLA	1.980,75	1.195,73	718,59	1.914,32	8	92,21	11,53	4,80%	96,70%	4,70%	5	5	ALTA
VILLA CARCINA	1.421,95	1.069,68	57,4	1.127,08	0	-	-	-	79,30%	-	2	2	BASSA
TOTALE	38.134,43	25.206,55	9.377,56	34.584,11		3.453,14	20,17	10%	91%	9%			

Figura 11: Dati e Classi di Rischio dei Comuni della Valle Trompia

Dal 2012 al 2021 è bruciato circa il **10%** della superficie bruciabile del territorio, per un totale di **3.453,14 ettari** di superficie comunale.

Il **55%** dei comuni della Valle Trompia è classificato come ad alto rischio incendi: dall'ultima classificazione regionale inoltre 2 Comuni, **Nave** e **Lumezzane**, sono passati dalla classe 4 alla 5, mentre solo un comune, **Marcheno**, è passato dalla classe 5 alla 4.

La maggior parte dei comuni meno a rischio si trovano nella bassa Valle Trompia.

La significativa presenza di aree boscate, l'abbandono dei versanti e delle aree agricole non può che evidenziare un elevato rischio incendio: ben 345,84 kmq della superficie complessiva del territorio sono bruciabili (si tratta del 91% del territorio).

Bovegno è il territorio più a rischio: in questi anni ha registrato il maggior numero di incendi (40) e la più alta quantità di superficie bruciata (771,56 h).

1.2.11 CONSORZI FORESTALI E GESTIONE DEL TERRITORIO

Compito primario dell'area **Agricoltura e Ambiente della Comunità Montana Valle Trompia** è l'attività programmativa e di coordinamento nell'ambito del territorio di competenza, attività che si traduce nella predisposizione di piani pluriennali d'intervento nel campo dell'agricoltura, delle foreste, della bonifica montana e della difesa ambientale nel suo complesso.

L'area Agricoltura e Ambiente svolge compiti per quanto riguarda il taglio ordinario e straordinario dei boschi di proprietà, inoltre provvede alla redazione di progetti esecutivi inerenti la forestazione, la difesa del suolo e le sistemazioni idraulico-forestali, la viabilità forestale ed agricola, la sistemazione di alpeggi e fabbricati rurali, la difesa dagli incendi e il miglioramento ambientale.

Si segnalano due particolari attività di coordinamento svolte dalla Comunità Montana: quello delle **Squadre Volontari Antincendio Boschivo** e quello delle **Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)**. La Comunità Montana svolge, inoltre, compiti di coordinamento e programmazione nell'ambito della **Protezione Civile**.

A settembre 2022 si è ufficialmente costituito il **Consorzio Forestale dell'Alta Valle Trompia**, secondo consorzio forestale presente sul territorio valtrumplino dopo il **Consorzio Forestale Nasego**, attivo dal 2004.

Il **Consorzio forestale dell'Alta Valle Trompia** è un organismo locale che per statuto prevede la partecipazione di soli soggetti pubblici, tra questi troviamo la Comunità Montana e i municipi di **Bovegno, Collio, Marmentino, Irma, Pezzaze e Tavernole sul Mella**. I Comuni puntano a rendere più efficace la gestione del territorio con uno strumento che può costituire un volano per lo sviluppo montano: in una prima fase il Consorzio si concentrerà sulla **promozione del patrimonio agrosilvopastorale e forestale**, con

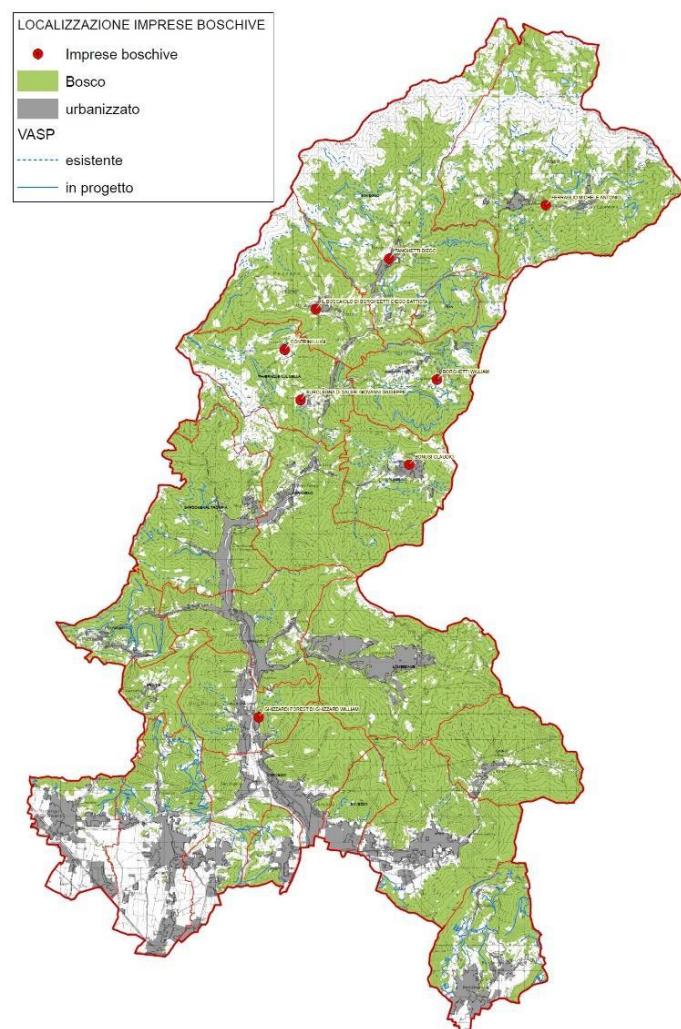


Figura SEQ Figura * ARABIC 12: Ambiti boschivi e urbanizzati

un focus sulla gestione dei boschi dando priorità al **post-Vaia** e al perdurare dell'invasione del **bostrico**. Altri obiettivi del Consorzio sono la gestione delle malghe e della loro promozione in chiave turistica, oltre che il potenziamento della promozione e produzione del **Nostrano DOP**.

La superficie boschiva gestita dal nuovo ente ammonta a circa **cinquemila ettari**: in testa c'è Bovegno con 1.469, seguono Marmentino con 1.119, Collio con 1.079, Tavernole con 758, Irma con 328 e Pezzaze con 212.

Il **Consorzio Forestale di Nasego**, attivo sul territorio da quasi **20 anni**, è un consorzio forestale misto pubblico-privato composto dai Comuni di Casto, **Lodrino e Marcheno** oltre che dalle **Comunità Montane di Valle Trompia** e Valle Sabbia, dalla **Fondazione Passerini** e da alcune imprese boschive ed edili dei comuni limitrofi.

Il Consorzio Nasego pur gestendo una superficie più limitata, quantificata in **2.000 ha**, è attivo da anni nella manutenzione del territorio agro-silvo-pastorale garantendo la manutenzione di sentieri, del reticolo idrico minore e dei boschi nei quali annualmente interviene con tagli di manutenzione e utilizzazione.

1.2.12 USO DEL SUOLO

L'elevata **naturalità del territorio** è messa in evidenza anche dall'uso del suolo: come visto nelle tabelle precedenti sono presenti estese aree boscate (boschi di conifere nella parte settentrionale, boschi di latifoglie o misti nel resto del territorio) oltre che ampi spazi caratterizzati da praterie naturali e cespuglieti.

Negli anni si sta assistendo ad un fenomeno di **crescita delle aree boscate e di significativa riduzione della superficie agricola**. La tendenza del territorio ricalca quella in atto a livello regionale. Dalle analisi riportate sul "Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia 2020" di ERSAF emerge che la superficie boscata in Lombardia nel decennio 2009-2018 è stata caratterizzata da:

- un aumento complessivo, nel decennio, pari al **2,7%**; l'aumento è stato di 10.866 ettari (+2,2%) per le **arie montuose**, 3.652 ettari (+8,1%) per le zone di pianura e 2.467 ettari (+3%) per le zone collinari;
- un aumento medio di **1.758 ettari/anno**, che comprende: l'espansione naturale del bosco pari a +1.699 ettari/anno; la realizzazione di nuovi boschi pari a +176 ettari/anno; la perdita di superfici forestali per cambiamenti d'uso del suolo pari a 117 ettari/anno.

In Provincia di Brescia si è passati da 168.163 ettari di superficie forestale nel 2007 a **170.502** ettari nel 2014.

Andamento superficie forestale provinciale e regionale								
Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Provincia di Brescia	168.613	168.937	169.226	169.514	169.642	169.783	170.133	170.502
Totale regionale	616.547	617.968	619.043	620.122	620.765	621.381	622.811	624.383

La stima dell'incremento annuale della superficie a bosco di origine naturale (in ettari) elaborata sul periodo 2016- 2018 per la provincia di Brescia mostra un ulteriore incremento di **1170 ettari di cui 981 solo in montagna**.

L'incremento delle aree boscate, soprattutto in montagna, si accompagna ad una significativa riduzione delle aree agricole. Il territorio della Valle Trompia ha visto, dal 2000 al 2010, una **riduzione della superficie agricola totale del 73,44%** (-17.902,29 ha) e una **riduzione della superficie agricola utilizzata del 43,6%** (-3.264,58 ha).

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

territorio	codice	Seminativi Superficie (SAU) ha 2000	Seminativi Superficie (SAU) ha 2010	Legnose agrarie Superficie (SAU) ha 2000	Legnose agrarie Superficie (SAU) ha 2010	di cui vite Superficie (SAU) ha 2000	di cui vite Superficie (SAU) ha 2010	Orti familiari Superficie (SAU) ha 2000	Orti familiari Superficie (SAU) ha 2010	Prati permanenti e pascoli Superficie (SAU) ha 2000	Prati permanenti e pascoli Superficie (SAU) ha 2010	TOTALE SAU (ha) 2000	TOTALE SAU (ha) 2010	Var.	TOTALE SAT (ha) 2000	TOTALE SAT (ha) 2010	Var.
Bovegno	17024	0	2	0	0	0	0	0	0	897,80	1.272,95	375,15	1.229,59	1.511,95	282,36		
Bovezzo	17025	0	15	0	2	12	1	0	0	75,94	24,52	-51,42	292,94	43,22	-249,72		
Brione	17030	4	5	36	19	4	3	1	1	109,56	65,18	-44,38	273,65	136,97	-136,68		
Caino	17031	1	1	33	3	12	0	0	0	257	47	140,96	51,69	-89,27	357,28	79,98	-277,30
Collio	17058	0	1	0	0	0	0	1	0	2.734	928	2.734,22	928,89	-1.805,33	3.891,30	1.101,84	-2.789,46
Concesio	17061	47	22	201	53	41	30	1	1	93	66	205,80	142,50	-63,30	574,78	340,98	-233,80
Gardone Val Trompia	17075	2	0	60	10	0	0	0	0	125	240	129,37	250,62	121,25	1.168,84	545,21	-623,63
Irma	17084	0	0	37	2	0	0	0	0	144	87	143,67	88,84	-54,83	454,84	102,59	-352,25
Lodrino	17090	0	0	11	1	0	0	0	0	419	65	419,89	65,77	-354,12	1.154,62	131,04	-1.023,58
Lumezzane	17096	0	0	1	3	0	0	0	0	149	83	163,92	85,55	-77,37	282,85	209,74	-73,11
Marcheno	17104	0	0	0	2	0	0	0	0	159	195	159,26	196,84	37,58	577,16	378,77	-198,39
Marmentino	17105	0	0	0	0	0	0	0	0	267	143	267,38	142,86	-124,52	9.255,96	180,73	-9.075,23
Nave	17117	71	32	2	26	18	10	1	1	185	169	289,87	227,48	-62,39	1.105,48	411,03	-694,45
Pezzaze	17141	0	7	1	2	0	0	0	0	392	245	392,95	253,85	-139,10	654,56	365,40	-289,16
Polaveno	17144	0	0	284	2	0	0	1	0	61	23	66,18	25,01	-41,17	534,10	38,21	-495,89
Sarezzo	17174	1	0	48	2	0	0	0	0	247	8	255,67	119,86	-135,81	407,23	246,52	-160,71
Tavernole sul Mella	17183	0	0	32	2	0	0	0	0	995	235	996,35	236,92	-759,43	1.846,05	338,54	-1.507,51
Villa Carcina	17199	3	1	6	21	2	2	0	0	6	22	40,42	44,30	3,88	316,41	312,63	-3,78
TOTALI		129	86	752	150	89	46	5	3	7.296	3.876	7.489,21	4.224,63	-3.264,58	24.377,64	6.475,35	-17.902,29

Varietà SAU	Riduzione % tra il 2000 e il 2010
Seminativi	- 33,6%
Legnose agrarie	- 80%
di cui vite	- 48,3%
Orti familiari	- 40%
Prati permanenti e pascoli	- 45 %

Figura 13: Superficie Agricola Utilizzata e Totale (ISTAT 2000 e 2010)

Dall'analisi dei dati dei censimenti agricoli emerge come vi sia stata una significativa e preoccupante riduzione delle superfici di tutte le principali tipologie di SAU: dai seminativi di superficie, alle legnose agrarie ai prati permanenti e pascoli.

Per estensione d'uso la maggior parte della superficie agricola utilizzata è destinata a prati permanenti e pascoli (3.876 ha nel 2010) e **legnose agrarie**¹¹ (150 ha), queste ultime in particolare hanno subito una riduzione dell'80% della superficie utilizzata tra 2000 e 2010.

I Comuni che hanno perso il maggior numero di ettari di superficie agricola totale sono: **Marmentino, Collio, Tavernole sul Mella e Lodrino**.

Il 100% del territorio della Valle Trompia è considerato "area rurale intermedia", solo il 3% del totale della superficie ricade in aree protette o di interesse locale.

TABELLA 1 - Elenco Comuni e incidenza aree rurali (elemento 3.1 § 21)

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area ¹²	Area protette	
					Tipo	Superficie (Kmq)
17024	BOVEGNO	Brescia	47,99	Area rurale intermedia	ZPS IT2070303 e Foresta Regionale VAL GRIGNA	7,32
17025	BOVEZZO	Brescia	6,41	Area rurale intermedia	PLIS Parco delle Colline di Brescia	4,48
17030	BRIONE	Brescia	6,90	Area rurale intermedia		
17031	CAINO	Brescia	17,31	Area rurale intermedia		
17058	COLLIO	Brescia	53,48	Area rurale intermedia		
17061	CONCESIO	Brescia	19,08	Area rurale intermedia		
17075	GARDONE VAL TROMPIA	Brescia	26,66	Area rurale intermedia		
17084	IRMA	Brescia	4,93	Area rurale intermedia		
17090	LODRINO	Brescia	16,50	Area rurale intermedia		
17096	LUMEZZANE	Brescia	31,72	Area rurale intermedia		
17104	MARCHENO	Brescia	22,74	Area rurale intermedia		
17105	MARMENTINO	Brescia	18,04	Area rurale intermedia		
17117	NAVE	Brescia	27,21	Area rurale intermedia		
17141	PEZZAZE	Brescia	21,49	Area rurale intermedia		
17144	POLAVENO	Brescia	9,20	Area rurale intermedia		
17174	SAREZZO	Brescia	17,68	Area rurale intermedia		
17183	TAVERENOLE SUL MELLA	Brescia	19,81	Area rurale intermedia		
17199	VILLA CARCINA	Brescia	14,22	Area rurale intermedia		
		Totale	381,35 kmq		Totale	11,80

Totale superficie area B:

Totale superficie area C: 381,35 kmq

Totale superficie area D:

Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100%

¹¹ Vite, olivi, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso, giunco, manna, salice da vimini, sommacco

¹² Allegato B "Classificazione territoriale" - PSR 2014/2022

1.2.13 LA VIABILITÀ AGRO-SILVO PASTORALE

Nella tabella e nei grafici seguenti si riportano sinteticamente i dati relativi alla **viabilità agro-silvo pastorale** dei comuni della Comunità Montana Valle Trompia, classificata a seconda delle categorie di transitabilità e rapportata anche alla superficie boscata (dati del 2014). Dall'analisi dei dati si evince che i comuni con meno VASP (soprattutto densità rispetto al bosco) sono quelli della **bassa valle**.

COMUNE	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Totale VASP per Comune (m)	Area bosco per Comune (Ha)	m VASP/ha bosco
BOVEGNO			11.967,00	44.767,00	56.734,00	2.855,02	19,87
BOVEZZO		1.610,00		2.267,00	3.877,00	431,44	8,99
CAINO		453,00	2.998,00	4.599,00	8.050,00	1.556,68	5,17
COLLIO			10.459,00	39.952,00	50.411,00	3.103,02	16,25
GARDONE VAL TROMPIA			7.184,00	15.592,00	22.776,00	2.192,06	10,39
IRMA			14.672,00	286,00	14.958,00	430,51	34,75
LODRINO		1.038,00	11.870,00	4.990,00	17.898,00	1.330,68	13,45
MARCHENO			1.976,00	9.046,00	11.022,00	1.788,03	6,16
MARMENTINO			20.183,00	6.590,00	26.773,00	1.400,41	19,12
NAVE			2.799,00	929,00	3.728,00	1.955,06	1,91
PEZZAZE			8.527,00	2.394,00	10.921,00	1.547,78	7,06
POLAVENO			4.978,00	5.556,00	10.534,00	713,52	14,76
SAREZZO		6.124,00	305,00	423,00	6.852,00	1.341,74	5,11
TAVERNOLE SUL MELLA			21.651,00	5.435,00	27.086,00	1.375,15	19,70
VILLA CARCINA			9.299,00	1.546,00	10.845,00	1.102,11	9,84
Totale VASP per Classe (m)	0,00	9.225,00	128.868,00	144.372,00	282.465,00	23.123,21	12,22
%	0%	3%	46%	51%	100%		

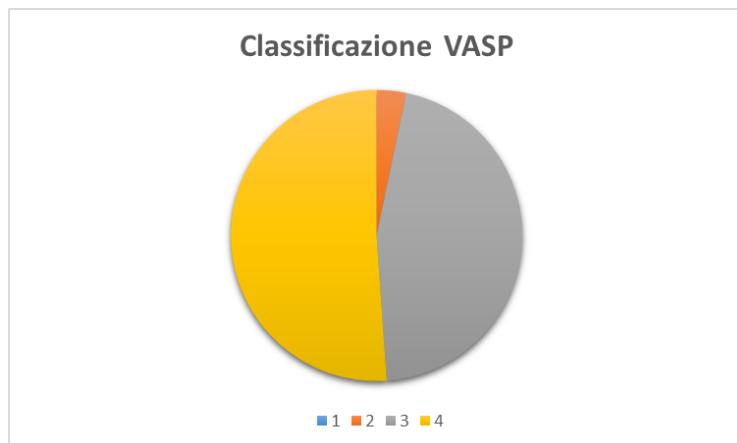
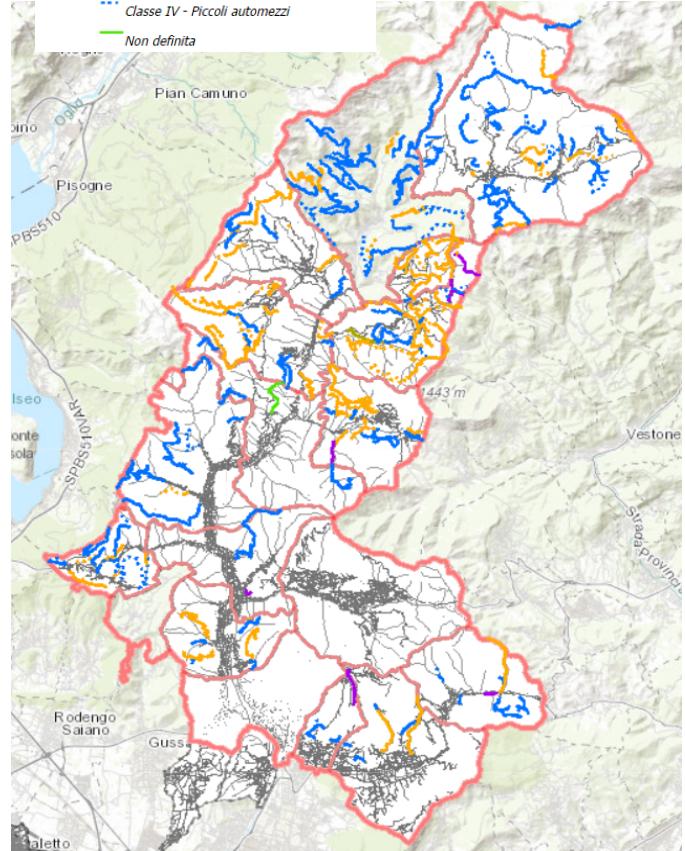


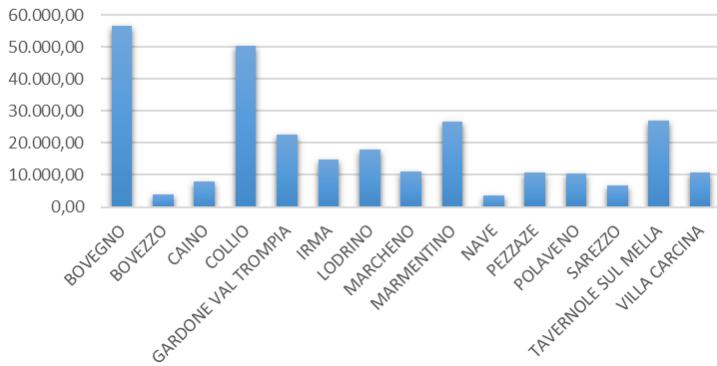
Figura 14: Distribuzione e Classificazione VASP Valle Trompia

Layer e legende

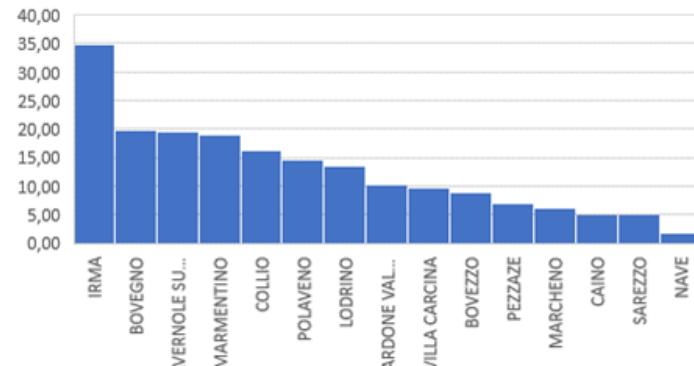
- Viabilità agro-silvo-pastorale
- Classe I - Autocarri
- Classe II - Trattori con rimorchio
- Classe III - Trattori di piccole dimensioni
- Classe IV - Piccoli automezzi
- Classe I - Autocarri
- Classe II - Trattori con rimorchio
- Classe III - Trattori di piccole dimensioni
- Classe IV - Piccoli automezzi
- Non definita



VASP per Comune



Densità VASP (m VASP/ha boscato)



Sul territorio sono presenti più di 280 km di VASP prevalentemente di **Classe 3 e 4** per trattori di piccole dimensioni e piccoli automezzi.

I Comuni con il maggior numero di VASP e la maggior densità di VASP per ettaro boscato sono quelli **dell'alta Valle**.

1.3 CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE

1.3.1 POPOLAZIONE

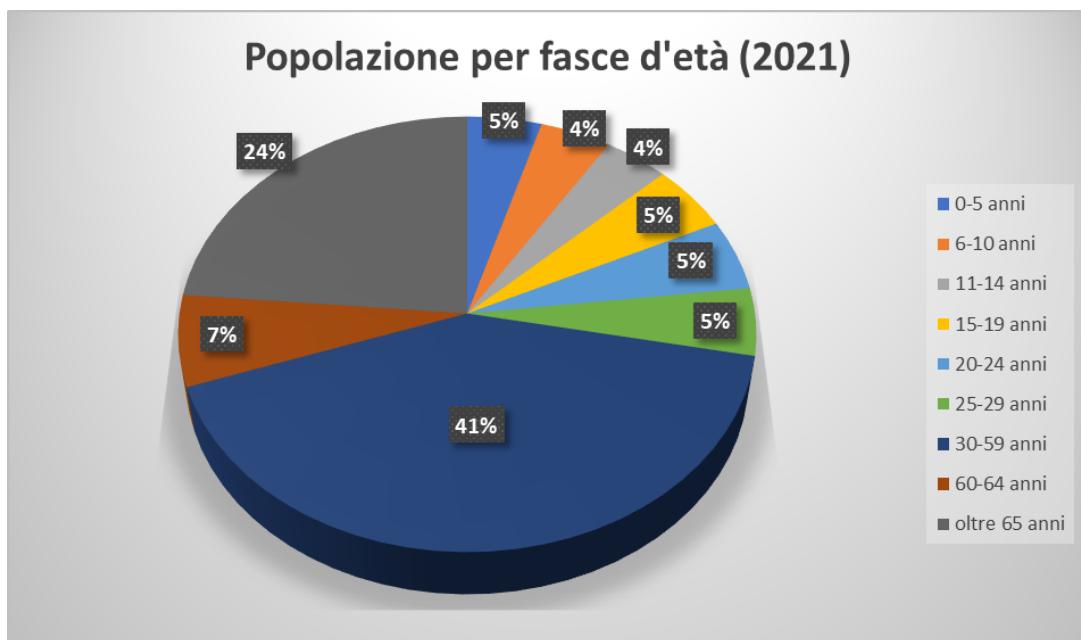
La distribuzione geografica della popolazione evidenzia come la maggior parte (oltre il **63%**) degli abitanti viva nei Comuni della **Bassa Valle Trompia**, mentre il **30 %** risiede nella Media Valle e il rimanente **7%** in Alta Valle. Il Comune più popoloso della valle è **Lumezzane** con più di 20.000 abitanti, seguito da **Concesio, Sarezzo, Gardone Valtrompia, Villa Carcina e Nave** con una popolazione compresa tra i 15.000 e i 10.000 abitanti, tutti gli altri Comuni hanno popolazione inferiore a 8.000 abitanti, fino ad arrivare ai piccoli comuni della fascia montana come **Irma** che conta appena 136 residenti.

I principali centri urbani sono localizzati nella fascia di prossimità con il capoluogo Brescia, e lungo il fondovalle. Tra questi si distingue Lumezzane per la sua particolare posizione geografica e vocazione industriale. Il Comune di Lumezzane sorge infatti nella Val Gobbia, valle laterale della Val Trompia: da sempre zona montana di collegamento tra la Val Trompia e la Valsabbia, nonché punto di transito verso la costa occidentale del Lago di Garda, è diventato nel tempo un **centro fortemente industrializzato** e particolarmente sviluppato nel settore della metallurgia e della torneria, rubinetteria, casalinghi in acciaio inossidabile e stampi.

La densità abitativa è pari a **285,4 abitanti per chilometro quadrato**, un dato medio che oscilla tra i valori prevalentemente bassi delle aree montane e rurali dell'Alta Valle (densità media di 46 abitanti/Kmq) e i valori elevati della media e bassa Valle che, come nel caso di **Bovezzo**, arrivano a superare i 1000 abitanti per kmq.

Analizzando i dati relativi alla popolazione residente nel corso degli ultimi 10 anni si è verificata una progressiva **diminuzione del numero di abitanti**: circa 400 unità in meno all'anno. Si è passati da 112.947 abitanti nel 2012 a 108.844 abitanti nel 2022 (- 3,63%).

I Comuni che hanno registrato la maggiore contrazione percentuale sono quelli dell'**Alta Valle** tra cui Tavernole sul Mella, Bovegno e Collio, tutti con valori superiori al 10%, seguiti da Pezzate (-9,31%), e da alcuni Comuni della media e bassa Valle: Lumezzane (-8,81%), Polaveno (-7,56%) e Lodrino (-7,30%). Le uniche realtà a registrare un andamento positivo sono i Comuni di **Caino** (+2,64%), **Concesio** (+4,73%) e **Brione** (+3,67%). Il Comune di Concesio è l'unico di tutta la valle a presentare un andamento positivo per tutto l'arco del decennio 2012-2022, con una popolazione in costante aumento.



Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età¹³ si contano:

- Giovani (0-14): 14.017 unità
- Adulti (15-64): 68.973 unità
- Anziani (oltre i 65): 25.663 unità

La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella degli adulti, in particolare d'età compresa tra i 30 e 59 anni (45.129 unità).

L'indice di vecchiaia (2022) è pari a 188,59, **superiore al dato nazionale** (182,6), ma sostanzialmente in linea con il valore medio delle altre aree Leader: tuttavia analizzando nel dettaglio, solo 7 Comuni registrano un valore più basso rispetto alla media delle aree Leader, tutti gli altri comuni **hanno indici percentuali più elevati**. Un tasso così elevato mostra un **progressivo e costante invecchiamento della popolazione** favorito dalla contrazione del numero di nuovi nati e dalle condizioni di generale benessere che consentono un progressivo innalzamento della speranza di vita alla nascita.

Il rapporto percentuale tra l'ammontare della popolazione non attiva, costituita dai giovani e dagli anziani, e di quella appartenente alla fascia d'età considerata produttiva (15-64 anni) mostra un **indice di dipendenza** pari al 57,5% ovvero ogni 100 persone in età lavorativa vi sono 57 individui non produttivi. Il dato è leggermente superiore alla media nazionale.

L'indice di carico sociale degli anziani è pari al **37%**, ciò significa che per ogni individuo in età 15-64 anni si registrano circa 37 anziani a carico. Il dato fa riflettere in termini di servizi, consumi, prestazioni previdenziali e pensionistiche da attivare a livello di governance locale per sostenere il peso del progressivo invecchiamento della popolazione.

In ultimo **l'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa** mette in relazione l'ammontare di coloro che, raggiunti i limiti di età sono in procinto di entrare in pensione (60-64 anni) e i giovani che, terminato il ciclo di studi, stanno per entrarvi (15-19 anni). L'indice di ricambio della Valle Trompia è pari a **136%**, ovvero ogni 100 giovani che fanno il loro ingresso nel mondo del lavoro oltre 136 persone stanno per uscirne.

Nonostante questo indicatore mostri un gap tra la possibile offerta di posizioni lavorative disponibili in futuro e la forza lavoro disponibile ad occuparle, il valore è inferiore al dato nazionale: in Italia, infatti, nel 2022 l'indice di ricambio è 141,4, confermando che la popolazione in età lavorativa su tutto il territorio italiano è molto anziana¹⁴.

Il Saldo Naturale è negativo per quasi tutti i Comuni. La media del **quoziente di natalità del territorio (7)** è **inferiore a quello nazionale (9,4)**, mentre il **valore medio del quoziente di mortalità** è in linea con il dato italiano (11). Separando territorialmente la Valle, la discrepanza tra bassa-media ed alta Valle appare piuttosto evidente: **nei comuni dell'alta valle vi è un'età media più elevata**, un indice di vecchiaia che raggiunge **valori superiori a 200**, e un **tasso di natalità minore** a cui si aggiunge un **tasso di mortalità maggiore**, facendo emergere così una crisi demografica già riscontrabile osservando la variazione dei residenti nell'ultimo decennio.

I comuni della bassa e media valle hanno invece indici di vecchiaia inferiori sia alla media del territorio sia alla media nazionale: il **Comune di Caino** in particolare è il territorio con il valore più basso (125).

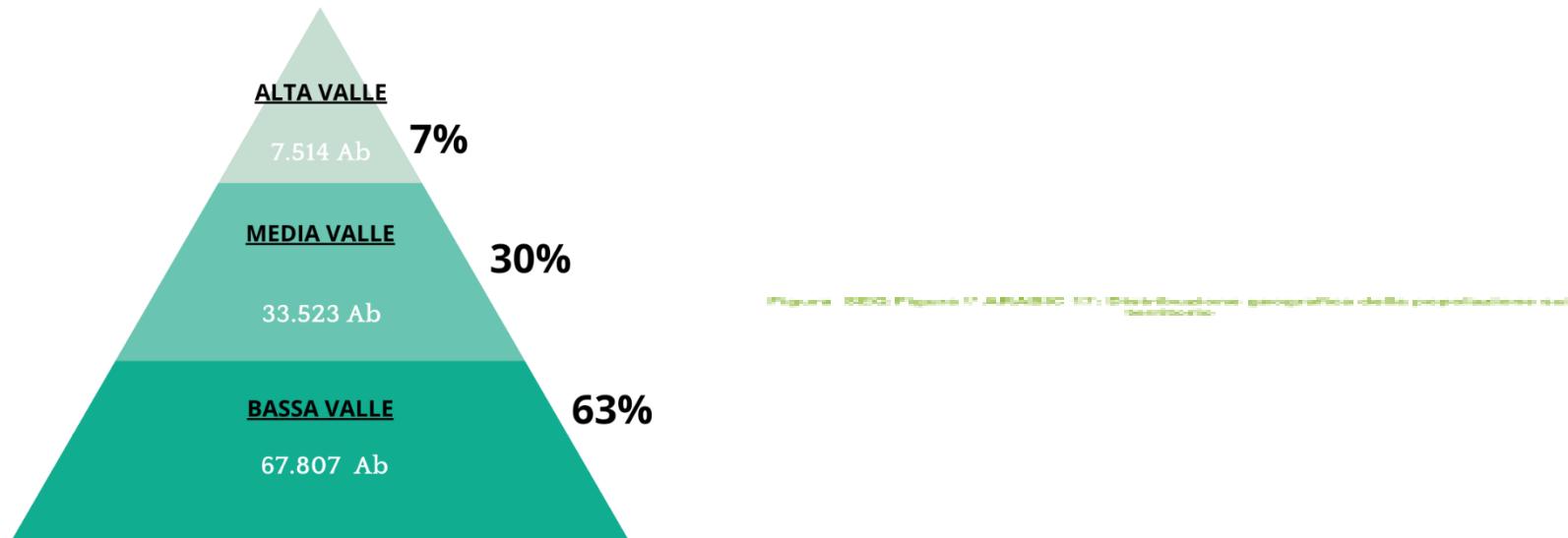
¹³ Dati dell'Annuario Statistico Regionale riferiti al 2021 (Istat)

¹⁴ La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

Comuni	2012	2015	2017	2020	popolazione 2022	Variazione unità	Variazione %	VALLE
BOVEGNO	2.257	2.254	2.185	2.093	2.019	-238	-10,54%	ALTA
COLLIO	2.254	2.142	2.190	2.034	2.027	-227	-10,07%	ALTA
IRMA	146	128	132	128	136	-10	-6,85%	ALTA
MARMENTINO	678	690	655	659	664	-14	-2,06%	ALTA
PEZZAZE	1.590	1.524	1.504	1.465	1.442	-148	-9,31%	ALTA
TAVERENOLE SUL MELLA	1.375	1.336	1.267	1.235	1.226	-149	-10,84%	ALTA
BOVEZZO	7.522	7.426	7.433	7.512	7.337	-185	-2,46%	BASSA
CAINO	2.086	2.130	2.133	2.109	2.141	55	2,64%	BASSA
CONCESIO	14.881	15.232	15.422	15.570	15.585	704	4,73%	BASSA
LUMEZZANE	23.495	22.849	22.343	21.891	21.424	-2.071	-8,81%	BASSA
NAVE	11.032	10.937	10.727	10.487	10.630	-402	-3,64%	BASSA
VILLA CARCINA	10.838	10.805	10.791	10.603	10.690	-148	-1,37%	BASSA
BRIONE	709	719	698	726	735	26	3,67%	MEDIA
GARDONE VAL TROMPIA	11.787	11.740	11.548	11.495	11.355	-432	-3,67%	MEDIA
LODRINO	1.749	1.690	1.679	1.645	1.624	-125	-7,15%	MEDIA
MARCHENO	4.375	4.404	4.330	4.268	4.187	-188	-4,30%	MEDIA
POLAVENO	2.671	2.588	2.504	2.465	2.469	-202	-7,56%	MEDIA
SAREZZO	13.502	13.502	13.406	13.247	13.153	-349	-2,58%	MEDIA
TOTALE	112.947	112.096	110.947	109.632	108.844	-4.103	-3,63%	

Figura 16: Variazione demografica 2012-2022



Allegato 2 - Schema proposta di SSL

Figura 18: Dati relativi alla distribuzione per fasce d'età della popolazione e Saldi (Naturale, Migratorio e Totale)

Anno	Codice	Territorio	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-59 anni	60-64 anni	oltre 65 anni	Indice di vecchiaia	VALLE
2021	17031	Caino	86	106	108	122	100	112	965	124	374	125	BASSA
2021	17174	Sarezzo	653	573	568	731	751	655	5.623	842	2.770	154	MEDIA
2021	17030	Brione	37	30	27	31	33	37	334	59	148	157	MEDIA
2021	17104	Marcheno	188	200	197	203	239	180	1.776	268	923	158	MEDIA
2021	17061	Concesio	736	735	651	705	729	733	6.679	980	3.589	169	BASSA
2021	17199	Villa Carcina	549	510	407	497	486	512	4.321	664	2.484	169	BASSA
2021	17075	Gardone Val Trompia	552	568	493	620	581	589	4.506	685	2.796	173	MEDIA
2021	17096	Lumezzane	965	931	810	1.032	1.212	1.124	8.831	1.574	5.169	191	BASSA
2021	17144	Polaveno	101	92	99	118	130	129	1.036	165	564	193	MEDIA
2021	17090	Lodrino	68	61	57	92	102	95	681	109	368	198	MEDIA
2021	17117	Nave	404	377	400	512	586	530	4.360	732	2.542	215	BASSA
2021	17025	Bovezzo	316	289	276	349	370	373	2.936	559	1.925	219	BASSA
2021	17084	Irma	4	5	6	8	5	5	52	13	34	227	ALTA
2021	17105	Marmentino	30	22	17	35	25	31	285	53	161	233	ALTA
2021	17183	Tavernole sul Mella	44	49	43	65	51	56	472	95	331	243	ALTA
2021	17024	Bovegno	84	81	65	95	97	81	823	148	579	252	ALTA
2021	17058	Collio	69	75	64	90	116	124	843	154	532	256	ALTA
2021	17141	Pezzaze	62	44	33	80	82	69	606	105	374	269	ALTA
		Totale	4.948	4.748	4.321	5.385	5.695	5.435	45.129	7.329	25.663		

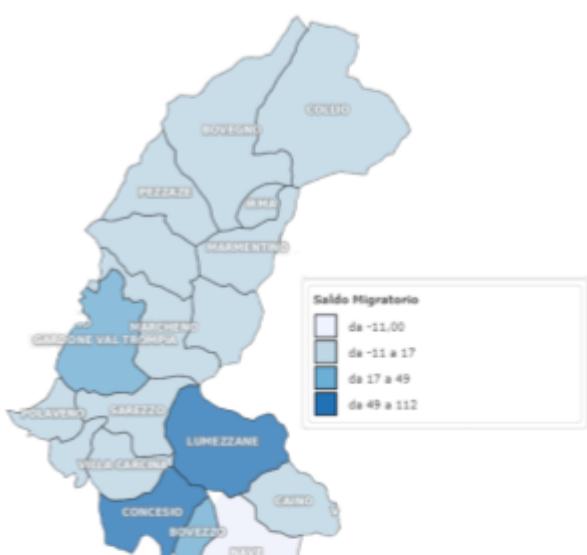
Anno	Codice	Territorio	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Quoziente di Natalità	Quoziente di Mortalità	Quoziente di Immigrazione	Quoziente di Emigrazione	VALLE
2019	17031	Caino	-2	8	6	5,6	6,6	52,1	49,2	BASSA
2019	17061	Concessio	0	63	63	6,8	6,8	40,6	35,3	BASSA
2019	17084	Irma	-1	0	-1	0	7,8	7,8	0	ALTA
2019	17104	Marcheno	-14	8	-6	5,4	8,6	28,2	33,1	MEDIA
2019	17174	Sarezzo	-29	17	-12	6,9	9,1	38,9	41,7	MEDIA
2019	17025	Bovezzo	-5	38	33	8,5	9,1	44,1	39,5	BASSA
2019	17199	Villa Carcina	-14	9	-5	8,7	10	39,9	41,4	BASSA
2019	17117	Nave	-58	-11	-69	4,8	10,2	26,7	26,3	BASSA
2019	17096	Lumezzane	-88	112	24	6,6	10,6	25,2	26,2	BASSA
2019	17090	Lodrino	-9	7	-2	6	11,4	23,3	26,9	MEDIA
2019	17075	Gardone Val Trompia	-37	49	12	8,3	11,5	35,9	35,4	MEDIA
2019	17144	Polaveno	-11	3	-8	8,4	12,8	20,9	28,9	MEDIA
2019	17058	Collio	-19	2	-17	4,4	13,6	31,7	37,5	ALTA
2019	17030	Brione	2	4	6	16,5	13,8	48,2	27,5	MEDIA
2019	17024	Bovegno	-16	2	-14	7,1	14,7	14,7	22,3	ALTA
2019	17141	Pezzaze	-12	3	-9	6,8	14,9	23,6	31,1	ALTA
2019	17183	Tavernole sul Mella	-13	4	-9	4,8	15,2	36,8	28	ALTA
2019	17105	Marmentino	-7	1	-6	12,2	22,8	24,4	18,3	ALTA

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

TABELLA 2 - Indici demografici e struttura della popolazione (elementi 3.2, 3.3, 3.4 § 21)

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro (2019)	
					<= 14	>= 65	forze di lavoro 15 anni e più'	in cerca di occupazione 15 anni e più'
17024	BOVEGNO	Brescia	2.257	2.019	226	571	903	64
17025	BOVEZZO	Brescia	7.522	7.337	854	1968	3.544	246
17030	BRIONE	Brescia	709	735	93	157	367	19
17031	CAINO	Brescia	2.086	2.141	285	399	1.073	93
17058	COLLIO	Brescia	2.254	2.027	206	516	955	66
17061	CONCESIO	Brescia	14.881	15.585	2103	3665	7.551	449
17075	GARDONE VAL TROMPIA	Brescia	11.787	11.355	1547	2791	5.184	437
17084	IRMA	Brescia	146	136	15	38	58	2
17090	LODRINO	Brescia	1.749	1.624	184	370	775	38
17096	LUMEZZANE	Brescia	23.495	21.424	2672	5242	10.119	610
17104	MARCHENO	Brescia	4.375	4.187	577	935	2.013	132
17105	MARMENTINO	Brescia	678	664	72	160	309	13
17117	NAVE	Brescia	11.032	10.630	1181	2621	4.916	308
17141	PEZZAZE	Brescia	1.590	1.442	140	373	656	35
17144	POLAVENO	Brescia	2.671	2.469	293	570	1.161	46
17174	SAREZZO	Brescia	13.502	13.153	1734	2770	6.392	480
17183	TAVERNOLE SUL MELLA	Brescia	1.375	1.226	132	332	557	37
17199	VILLA CARCINA	Brescia	10.838	10.690	1494	2563	4.970	373
			TOTALE	112.947	108.844	13.808	26.041	51.503
								3.448

- **Variazione demografica** => $V = (\text{Pop.2012}/\text{Pop.2022} * 100) - 100$ (media del territorio interessato = 1,63)
 $V = (112.947/108.844 * 100) - 100 = 3,77$
- **Tasso vecchiaia** => $IV = (\text{Pop.} \geq 65 / \text{Pop.} \leq 14) * 100$ (media del territorio interessato = 188,8)
 $IV = (26.041/13.808) * 100 = 188,59$
- **Tasso di disoccupazione** => $TD = (\text{in cerca di occupazione 15 anni e più}/\text{forze di lavoro 15 anni e più}) * 100$ (media del territorio interessato = 8,45)
 $TD = (3.448/51.503) * 100 = 6,69$



Per quanto riguarda i saldi migratori tutti i Comuni, eccetto il Comune di **Nave** (-11)¹⁵, registrano valori positivi. Il territorio si dimostra dunque attrattivo e in particolare i Comuni con un saldo migratorio più alto sono **Lumezzane, Concesio e Gardone Valtrompia**.

Al 2020, ultimo dato utile atto a descrivere la componente di **cittadini stranieri**, la popolazione complessiva dei residenti stranieri sul territorio della Valle Trompia risultava di **10.241 unità**, pari al 9,34% del totale della popolazione residente.

La maggior parte dei cittadini stranieri risiede nei comuni della media e bassa Valle più industrializzati ed economicamente sviluppati. Il Comune con il maggior numero di stranieri sul territorio è **Lumezzane**, tuttavia è **Gardone Valtrompia** ad avere l'incidenza percentuale maggiore sul valore totale della popolazione residente.

Il gruppo sociale più rappresentato è quello degli **adulti in età lavorativa con un'età compresa tra i 30 e i 59 anni**.

Anno	Codice	Territorio	<1 anni	1-4 anni	5-10 anni	11-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-59 anni	60-64 anni	oltre 65 anni	Totale	Percentuale su popolazione residente	VALLE
2020	17084	Irma	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0,78	ALTA
2020	17024	Bovegno	0	2	6	2	3	1	1	21	3	2	41	1,96	ALTA
2020	17105	Marmentino	0	0	1	1	0	0	0	12	0	1	15	2,28	ALTA
2020	17141	Pezzaze	1	2	0	1	4	4	8	39	1	3	63	4,30	ALTA
2020	17058	Collio	0	3	4	3	2	6	8	54	5	4	89	4,38	ALTA
2020	17144	Polaveno	4	7	8	7	2	6	14	82	4	3	137	5,56	MEDIA
2020	17117	Nave	6	41	68	34	33	46	46	362	31	21	688	6,56	BASSA
2020	17031	Caino	1	7	11	8	9	14	18	76	4	7	155	7,35	BASSA
2020	17025	Bovezzo	7	39	54	22	16	41	51	294	30	45	599	7,97	BASSA
2020	17061	Concesio	20	68	97	62	46	65	104	689	57	58	1266	8,13	BASSA
2020	17183	Tavernole sul Mella	3	5	6	3	6	12	8	56	2	1	102	8,26	ALTA
2020	17090	Lodrino	3	12	14	3	3	10	8	69	7	11	140	8,51	MEDIA
2020	17104	Marcheno	7	28	35	21	18	29	44	190	9	17	398	9,33	MEDIA
2020	17030	Brione	2	2	9	1	2	1	4	39	4	5	69	9,50	MEDIA
2020	17096	Lumezzane	44	148	202	132	121	156	183	1098	84	82	2250	10,28	BASSA
2020	17174	Sarezzo	24	85	126	50	60	100	113	724	50	64	1396	10,54	MEDIA
2020	17199	Villa Carcina	15	86	94	47	42	73	110	597	39	63	1166	11,00	BASSA
2020	17075	Gardone Val Trompia	27	101	153	76	106	109	137	841	51	65	1666	14,49	MEDIA
		Totale	164	636	888	473	473	673	857	5244	381	452	10241		

Figura SEQ Figura I* ARABIC 20: Popolazione Straniera residente per fasce d'età

1.3.2 ISTRUZIONE

Sul territorio sono presenti:

- **22 scuole materne** e per la prima infanzia;
- **37 scuole primarie**;
- **15 scuole secondarie di primo grado**;
- **13 istituti di istruzione superiore** tra cui licei, istituti professionali del settore industria e artigianato, istituti tecnico industriali e commerciali e un centro per la formazione degli adulti.

Gli Istituti di formazione superiore sono concentrati nei Comuni di **Gardone Valtrompia, Lumezzane e Sarezzo**.

I dati relativi agli indici di possesso del **diploma di scuola secondaria di 2° grado**, riferiti all'anno 2011, riportano medie inferiori rispetto al dato provinciale e regionale. Inoltre, i diplomati per tutte le fasce d'età evidenziate si collocano per la maggior parte nei **Comuni della bassa e media Valle**.

¹⁵ Dati dell'Annuario Statistico Regionale riferiti al 2019 (Istat)

Tipo dato	indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado (19 anni e più)	indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado (19-34 anni)	indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado (35-44 anni)	VALLE
Bovegno	21,77	48,91	28,29	ALTA
Collio	19,87	47,72	23,56	ALTA
Irma	27,05	65,22	35	ALTA
Marmentino	21,63	55,46	32,58	ALTA
Pezzaze	14,25	38,67	15,36	ALTA
Tavernole sul Mella	26,61	60,65	31,68	ALTA
Bovezzo	39,46	68,7	49,44	BASSA
Caino	31,97	57,64	34,05	BASSA
Concesio	37,67	64,2	49,51	BASSA
Lumezzane	24,16	52,11	29,72	BASSA
Nave	29,24	57,11	39,65	BASSA
Villa Carcina	29,26	55,63	39,09	BASSA
Brione	26,08	53,6	26,89	MEDIA
Gardone Val Trompia	30,9	55,24	39,55	MEDIA
Lodrino	25,94	56,1	31,64	MEDIA
Marcheno	25,36	47,97	30,79	MEDIA
Polaveno	23,56	51,72	27,94	MEDIA
Sarezzo	29,37	53,11	36,53	MEDIA
Media del territorio	26,89	54,98	33,4	
Lombardia	39,84	63,4	52,11	
Brescia	33,6	56,99	42,63	

Figura 21: Indice di possesso del diploma (2011)

I dati unitari del 2021 mostrano una preponderanza (popolazione dai 9 anni in su) per **titoli di studio quali licenza di scuola media e di avviamento professionale, e diplomi di istruzione secondaria di 2° grado o di qualifica professionale**.

Nettamente minore è invece il numero di persone con un **titolo di studio di tipo terziario**: es. *diploma terziario extra-universitario, diploma universitario, laurea (vecchio o nuovo ordinamento) e titoli successivi*.

La popolazione totale con un titolo di studio al 2021 è di **97.946 unità** prevalentemente distribuita nei comuni della bassa e media valle.

Grado di istruzione	nessun titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IELTS	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	totale	VALLE
Bovengo	52	434	737	568	40	71	1902	ALTA
Bovazzo	194	1033	2034	2603	334	710	6908	BASSA
Brione	22	127	232	240	23	43	867	MEDIA
Caino	68	293	710	729	77	115	1992	BASSA
Collio	51	401	814	548	37	70	1919	ALTA
Concessa	453	2216	4373	5241	688	1496	14467	BASSA
Gardone Val Trompia	451	1828	3579	3668	322	879	10527	MEDIA
Irma	1	25	44	52	2	5	129	ALTA
Lodrino	43	266	539	528	69	74	1519	MEDIA
Lumezzane	888	4004	7209	6540	600	923	19964	BASSA
Marcheno	145	897	1457	1275	120	194	3688	MEDIA
Marmettino	17	133	235	208	12	17	820	ALTA
Nave	265	1821	3397	3501	352	841	9977	BASSA
Pezzaze	19	284	594	390	28	39	1354	ALTA
Polavano	56	483	881	729	73	99	2301	MEDIA
Sarezzo	445	2054	4248	4274	468	890	12177	MEDIA
Tavermole sul Mella	33	257	408	350	35	69	1152	ALTA
Villa Cardina	343	1741	3339	3344	372	870	9809	BASSA
totale	3.346	18.097	34.810	34.784	3.650	6.605	101.292	

1.3.3 BISOGNI SOCIALI TERRITORIALI¹⁶

Dall’analisi del Piano di Zona emerge che negli ultimi anni vi è stato un significativo incremento delle **“emergenze educative”** e del **tasso di fragilità familiare**, indicatori di un malessere diffuso dovuto in parte anche alle conseguenze derivanti dall’emergenza pandemico-sanitaria da Covid-19.

All’interno dei nuclei familiari si registra un aumento della **conflittualità e della fragilità genitoriale**, con la conseguente crescita del numero degli incarichi dell’Autorità Giudiziaria di **valutazione o limitazione delle competenze genitoriali** e delle situazioni di **separazioni fortemente conflittuali** in presenza di figli minori.

Significativo anche l’aumento del numero degli **accessi spontanei al servizio “Prevenzione e Disagio”**, che mostra come le competenze nelle **funzioni genitoriali di accudimento, cura, protezione e educazione** nei confronti della prole siano oggi più che mai deficitarie e carenti.

Si registra inoltre l’aumento dei casi di **violenza domestica** e del numero di donne che si sono rivolte allo **Sportello Antiviolenza (+27,5% nel 2020)**.

Per quanto riguarda i minori e i giovani nel 2020 è aumentato del 20% e nel 2021 del 54% il numero di richieste di **supporto psicologico di preadolescenti e adolescenti** e si è registrato un incremento di situazioni di **ansia grave, sintomi depressivi, isolamento, ritiro sociale e fobia scolastica**.

Sono in aumento le **condotte devianti** attuate da ragazzi sempre più piccoli in comorbilità ad una bassa percezione del rischio e ad una maggiore difficoltà da parte dei genitori ad utilizzare un registro normativo. L’emergenza sanitaria ha acuito **forme di solitudine, isolamento e povertà educativa** e reso maggiormente ampio il divario fra chi può e chi non può accedere alle opportunità educative-socializzanti extrascolastiche. È inoltre **aumentata l’incidenza dei casi di abbandono e dispersione scolastica**, dei giovani **NEET** e del numero di giovani alunni con disturbi dell’apprendimento e del comportamento non certificati e difficilmente gestibili nel contesto della classe.

Per quanto riguarda l’assistenza alla **popolazione disabile** si ravvisano diverse esigenze tra cui la necessità di riqualificare ed implementare sul territorio i **progetti per la vita indipendente di persone adulte con disabilità**, e **attivare nuovi servizi diurni flessibili** creando un’offerta polivalente e complementare tra Centri Socio Educativi, Servizi di Formazione delle Autonomie e servizi specialistici per le persone con disabilità acquisita. Sempre più importanti sono le richieste in merito al **servizio trasporti per la disabilità** congiuntamente al **potenziamento del volontariato** a sostegno.

¹⁶ Analisi tratta dal Piano di Zona 2021-2023 della Valle Trompia

In relazione al target dei **minori con disabilità**, si rileva l'assenza di interventi specifici nel campo ricreativo e socializzante nel periodo estivo e nelle ore post scuola. Infine, l'assenza di regole condivise per l'erogazione del servizio di assistenza ad personam rende il servizio erogato in modo disomogeneo.

Come emerso dalle analisi precedenti, la **popolazione anziana** e conseguentemente l'indice di vecchiaia sono in progressiva crescita in tutta la Valle. Nel corso dell'ultimo triennio è stato registrato un **aumento delle richieste di cure domiciliari professionali e/o di assistenza al domicilio**, anche in situazioni di urgenza, da parte di nuclei familiari con presenza di persone con compromissione del grado di autonomia fisica e/o cognitiva che concorrono, insieme ad altri dati, alla necessità di ulteriore promozione e sviluppo dei servizi domiciliari.

Persiste la necessità di mantenere il lavoro di integrazione sociale e sanitaria sia nelle fasi di valutazione del bisogno sia nell'erogazione delle prestazioni domiciliari. **Solitudine e reti di prossimità scarse sono fenomeni in progressiva diffusione**, unitamente alla presenza di servizi limitati per chi possiede buone autonomie.

Emerge un bisogno crescente da parte dei cittadini di poter accedere ai diversi **servizi per persone anziane non autosufficienti o parzialmente autosufficienti e/o con compromissione di determinate funzionalità** tramite un'unica porta di accesso che svolga le funzioni di filtro ed indirizzamento verso il servizio maggiormente adeguato, a testimonianza dell'elevato rischio di frammentazione e settorializzazione dell'offerta.

A ciò si aggiunge l'aumento delle situazioni di **fragilità socio-economica**, aggravate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, che si traducono nel maggior numero di **richieste di sostegno al reddito** e nell'incremento di **situazioni di vulnerabilità** che richiedono interventi domiciliari mirati. Da rilevare, inoltre, come in Valle sia presente un ampio numero di beneficiari di misure di sostegno al reddito che, seppur dotati di competenze spendibili sul mercato del lavoro, hanno difficoltà di inserimento o di permanenza nello stesso.

Sempre più spesso le famiglie si trovano ad affrontare condizioni di **disagio e procedure di sfratto per morosità incolpevole**, a fronte di limitate **opportunità abitative** e all'interno di un circolo vizioso, che mostra una particolare **difficoltà delle famiglie a reperire alloggi sul libero mercato**.

All'interno dell'area delle **nuove povertà** va evidenziata la crescente diffusione del fenomeno delle **ludopatie**, in importante aumento in intensità e gravità: l'incremento del fenomeno è in stretta relazione con la scarsa sensibilizzazione e attenzione da parte delle famiglie al fenomeno, il basso riconoscimento della dipendenza da parte degli interessati e la diffusa presenza sul territorio delle postazioni di gioco.

Da non sottovalutare infine il **bisogno di integrazione delle famiglie straniere** presenti sul territorio che hanno la necessità di conoscere e accedere ai servizi presenti sul territorio.

1.3.4 OCCUPAZIONE

In Valle Trompia è presente una struttura produttiva particolarmente rilevante: si può, infatti, considerare come uno dei motori dell'economia bresciana.

Le esigenze produttive, occupazionali e professionali di quest'area fanno emergere i problemi tipici dei mercati del lavoro maturi (posti di lavoro vacanti, forme di disoccupazione di lunga durata, problemi di riqualificazione del personale, ecc.). Tra gli ostacoli alla crescita si rileva il reperimento di manodopera, i problemi relativi all'accessibilità dei Comuni e alle vie di comunicazione, la mancata sostituzione della forza lavoro e una popolazione occupata particolarmente anziana.

I dati della Valle Trompia confermano tuttavia un contesto occupazionale positivo: il **tasso di disoccupazione** è inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale (Istat 2019).

Guardando nel dettaglio il dato a livello Comunale si riscontrano percentuali che oscillano tra il 3% (Irma) e il 9% (Caino).

Un dato che fa riflettere è la differenza di 3 punti percentuali tra il **tasso di disoccupazione maschile al 5,12% e quello femminile al'8,84%**, sintomo della presenza di un divario tra la condizione lavorativa di uomini e donne.

L'analisi dei dati rileva che il tasso di disoccupazione è inferiore alla media delle aree Leader regionali ammissibili (pari al 8,45%) attestandosi su un valore pari al 6,69% (2019).

In Valle Trompia, più del 50% della popolazione è presente attivamente nel mercato del lavoro. Il **Tasso di Attività** mette in rapporto le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni o più: per la Valle Trompia si riscontra una percentuale di circa 2 punti inferiore al dato regionale e provinciale.

Il **tasso di occupazione** mette in evidenza l'ammontare di coloro che sul totale della popolazione attiva, effettivamente svolgono un lavoro retribuito: la Valle mostra percentuali poco al di sotto della media provinciale e regionale, è quindi in linea con lo sviluppo regionale e ha valori superiori al dato nazionale. Tuttavia, il dato a livello comunale mostra diverse sfaccettature presenti sul territorio: i Comuni dell'alta Valle presentano tendenzialmente valori inferiori rispetto a quelli della media e bassa valle, in particolare **Bovegno** ha un tasso di occupazione e di attività inferiore a tutta la valle.

È consistente la quota di pensionati circa il **9%** del totale della Provincia.

Le maggiori opportunità occupazionali sono offerte dal settore industriale ed in particolare dalle attività manifatturiere, con più del **56%** degli occupati: nel 2022 si contano 16.797 addetti. Segue il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio con quasi il **12%** degli addetti, il settore delle costruzioni con il **6,64%**. I servizi di alloggio e ristorazione contano 1.473 addetti, circa il 4,9% del totale; valori simili si riscontrano nel settore della sanità e dell'assistenza sociale.

Il settore agricolo (A – Agricoltura, silvicoltura e pesca) conta quasi **700 addetti** circa il **2,33%** del totale.

La struttura produttiva tradizionale della Valle conserva ancora la sua capacità attrattiva dal punto di vista del lavoro, ma meno dal punto di vista della residenzialità.

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

Tipo dato		popolazione residente											
Sesso		totale											
Età		15 anni e più											
Selezione periodo		2019											
Condizione professionale	forze di lavoro	forze di lavoro		non forze di lavoro	non forze di lavoro			totale	Tasso di Occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività		
		occupato	in cerca di occupazione		percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	studente/ssa	casalinga/o						
Territorio													
Italia	27.236.829	23.662.475	3.574.356	24.677.106	11.582.201	4.082.882	5.605.576	3.406.451	51.913.934	46%	13%	52%	
Lombardia	4.856.743	4.428.220	428.524	3.827.776	2.059.707	636.128	730.948	400.993	8.684.519	51%	9%	56%	
Brescia	602.387	555.604	46.783	478.190	239.260	77.703	114.247	46.980	1.080.577	51%	8%	56%	VALLE
Bovegno	903	839	64	944	548	98	197	101	1.847	45%	7%	49%	ALTA
Bovezzo	3.544	3.298	246	3.076	1.693	506	616	261	6.620	50%	7%	54%	BASSA
Brione	367	348	19	263	143	32	62	26	630	55%	5%	58%	MEDIA
Caino	1.073	980	93	722	327	127	194	74	1.794	55%	9%	60%	BASSA
Collio	955	889	66	875	492	106	167	110	1.830	49%	7%	52%	ALTA
Concesio	7.551	7.102	449	5.883	3.147	942	1.297	497	13.433	53%	6%	56%	BASSA
Gardone Val Trompia	5.184	4.747	437	4.686	2.555	756	963	412	9.870	48%	8%	53%	MEDIA
Irma	58	56	2	55	35	6	11	3	113	50%	3%	51%	ALTA
Lodrino	775	737	38	674	323	114	180	57	1.448	51%	5%	54%	MEDIA
Lumezzane	10.119	9.509	610	8.999	4.610	1.322	2.246	821	19.118	50%	6%	53%	BASSA
Marcheno	2.013	1.881	132	1.647	884	267	369	127	3.659	51%	7%	55%	MEDIA
Marmentino	309	296	13	282	162	33	58	29	590	50%	4%	52%	ALTA
Nave	4.916	4.608	308	4.381	2.165	708	1.070	438	9.297	50%	6%	53%	BASSA
Pezzaze	656	621	35	658	357	79	151	71	1.314	47%	5%	50%	ALTA
Polaveno	1.161	1.115	46	1.004	546	148	233	77	2.165	52%	4%	54%	MEDIA
Sarezzo	6.392	5.912	480	5.030	2.561	882	1.114	473	11.421	52%	8%	56%	MEDIA
Tavernole sul Mella	557	520	37	539	310	75	115	39	1.096	47%	7%	51%	ALTA
Villa Carcina	4.970	4.597	373	4.116	2.217	613	926	360	9.086	51%	8%	55%	BASSA
TOTALE VALLE TROMPIA	51.503	48.055	3.448	43.834	23.075	6.814	9.969	3.976	95.337	50%	7%	54%	

Figura 23: Analisi Forze di lavoro

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

Comune	A Agricoltura, silvico e pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiera	D Fornitura di energia elettrica, gas, via posta e/o condutte...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di ve...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività di servizi di informazione e di telecomunicazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Ricerca, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	S Altre attività discrete	T Attività di famiglia e convivenze come datori di lavoro P..	X Imprese non classificate	TO TALE	VALLE	
BOVEGNO	44	0	72	0	0	54	56	2	30	0	2	4	2	3	0	0	0	10	0	15	0	0	298	ALTA
BOVEZZO	7	0	769	0	0	146	268	21	106	4	12	10	41	3	0	0	19	6	2	42	0	0	1.488	BASSA
BRIONE	8	0	21	0	0	17	5	9	23	2	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	58	MEDIA
CAINO	7	0	306	0	4	13	33	2	17	0	0	2	4	2	0	0	8	2	1	2	0	1	408	BASSA
COLLIU	40	0	149	7	0	72	48	9	60	1	1	0	2	5	0	4	0	0	0	4	0	0	402	ALTA
CONCESIO	20	0	1.689	0	4	271	603	140	198	54	20	54	58	56	0	8	277	17	161	0	0	3.671	BASSA	
GARDONE VAL TROMPIA	9	0	1.776	0	4	131	347	107	202	43	55	48	50	39	0	1	196	14	127	0	0	3.389	MEDIA	
IRMA	3	0	4	0	0	2	1	0	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	ALTA
LODRINO	3	0	264	0	0	23	13	23	20	4	0	1	28	2	0	6	0	0	5	0	4	397	MEDIA	
LUMIZZANE	300	0	5.536	2	57	341	649	113	205	56	29	29	93	85	0	75	28	26	125	0	0	8.064	BASSA	
MARCHENO	12	0	1.159	0	0	108	143	6	77	3	7	7	4	3	0	24	1	16	34	0	0	1.604	MEDIA	
MARMENTINO	8	0	25	0	0	17	4	0	9	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	65	ALTA
NAVE	38	0	860	0	10	166	341	65	166	13	21	16	40	22	0	18	58	6	76	0	0	2.216	BASSA	
PEZZAZE	14	0	3	0	0	65	28	27	22	0	1	2	2	2	0	6	50	0	5	0	0	227	ALTA	
POLAVENO	2	0	105	0	0	72	25	5	26	2	4	2	2	5	0	0	0	0	9	0	0	159	MEDIA	
SAREZZO	79	0	1.672	0	0	246	638	95	181	141	23	34	73	65	0	41	25	12	129	0	4	3.461	MEDIA	
TAVERNOLESUL MELLA	21	0	187	0	0	44	38	13	14	1	1	0	5	0	0	8	15	2	6	0	3	58	ALTA	
VILLA CARCINA	14	0	1.600	13	0	202	326	196	113	20	26	8	157	81	0	0	102	2	89	0	0	2.99	BASSA	
TOTALE	699	0	16.757	22	79	1.990	3.567	833	1.473	344	188	217	584	897	0	219	1.315	98	829	0	12	29.954		
PERCENTUALE SUL TOTALE	2,3%	0,00%	56,08%	0,07%	0,28%	6,64%	11,91%	2,78%	4,92%	1,15%	0,63%	0,72%	1,5%	2,29%	0,00%	0,73%	4,3%	0,58%	2,7%	0,00%	0,04%	100,00%		

Figura SEQ Figura 1* ARABIC 24: Addetti sedi di impresa fonte INPS (3 trim. 2022)- Registro Imprese, forniti da Infocamere, elaborati dal Servizio Studi della CCIAA di Brescia

Estrazione al 31 dicembre 2022 Brescia, febbraio 2023

1.3.5 ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ NELLA VALLE

Tipo dato	popolazione residente che si sposta giornalmente										
Sesso	totale										
Selezione periodo	2019										
Luogo di destinazione	stesso comune di dimora abituale					fuori del comune di dimora abituale				Totali	
Motivo dello spostamento	lavoro	studio	tutte le voci	%		lavoro	studio	tutte le voci	%	tutte le voci	Valle
Lumezzane	5.798	2.287	8.085	67%		2.806	1.170	3.976	33%	12.061	BASSA
Gardone Val Trompia	1.798	1.407	3.205	51%		2.430	613	3.043	49%	6.248	MEDIA
Collio	271	139	410	42%		456	108	564	58%	974	ALTA
Sarezzo	1.641	1.405	3.046	39%		3.767	909	4.676	61%	7.722	MEDIA
Marcheno	539	420	959	39%		1.154	327	1.481	61%	2.440	MEDIA
Lodrino	204	128	332	37%		451	125	576	63%	906	MEDIA
Nave	1.157	815	1.972	34%		2.976	808	3.784	68%	5.756	BASSA
Bovegno	174	159	333	34%		535	120	655	66%	988	ALTA
Villa Carcina	1.002	974	1.976	33%		3.118	828	3.946	67%	5.922	BASSA
Polaveno	279	177	456	33%		726	192	918	67%	1.374	MEDIA
Concesio	1.300	1.207	2.507	28%		5.068	1.428	6.496	72%	9.003	BASSA
Tavernole sul Mella	104	67	171	27%		339	117	456	73%	627	ALTA
Marmentino	57	25	82	24%		209	54	263	76%	345	ALTA
Pezzaze	98	73	171	23%		447	114	561	77%	732	ALTA
Bovezzo	421	553	974	29%		2.565	648	3.213	77%	4.187	BASSA
Caino	168	128	297	23%		729	263	992	77%	1.289	BASSA
Brione	37	39	76	18%		278	65	343	82%	419	MEDIA
Irma	2	..	2	3%		47	18	65	97%	67	ALTA
Totale	15.051	10.003	25.054	41%		28.101	7.907	36.008	59%	61.062	

Figura 25: Popolazione che si sposta giornalmente dentro e fuori dal Comune di residenza (2019)

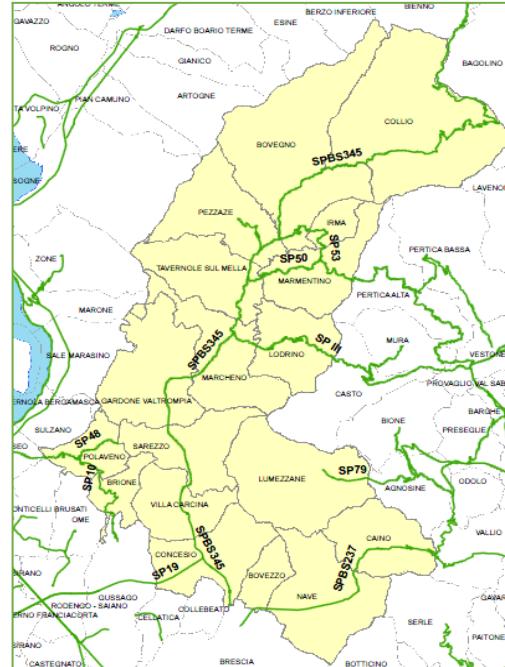
I Comuni dell'Alta Valle presentano tendenzialmente percentuali maggiori per ciò che riguarda la mobilità per studio e per lavoro. Più in generale la Valle nel 2019 presentava un totale di 36.008 persone (59% del totale) costrette a spostarsi fuori dal proprio comune di residenza **per lavorare e studiare**.

Questo dato è significativo se si pensa che i Comuni maggiormente sviluppati dal punto di vista industriale (Lumezzane, Gardone Val Trompia e Sarezzo) presentano percentuali più basse rispetto al resto del territorio. È probabile, infatti, che la maggior parte della popolazione in movimento si sposti verso questi grandi centri produttivi, compresa la vicina città di Brescia, lasciando sul territorio solo una piccola parte di studenti e lavoratori.

Tra i comuni con una minore mobilità di studenti e lavoratori troviamo anche **Collio**: il dato potrebbe essere legato all'occupazione dei residenti nel settore del turismo.

Sotto il profilo **dell'accessibilità territoriale**, la viabilità principale è costituita dall'asse principale della **Statale 345 della Tre Valli**, che si snoda per circa 50 chilometri da Brescia al Maniva lungo la Valtrompia, e sulla quale si innestano le strade di collegamento intervallivo verso la valle Sabbia, attraverso i comuni di Lodrino, Marmentino e Lumezzane, e con il lago d'Iseo, attraverso il comune di Polaveno.

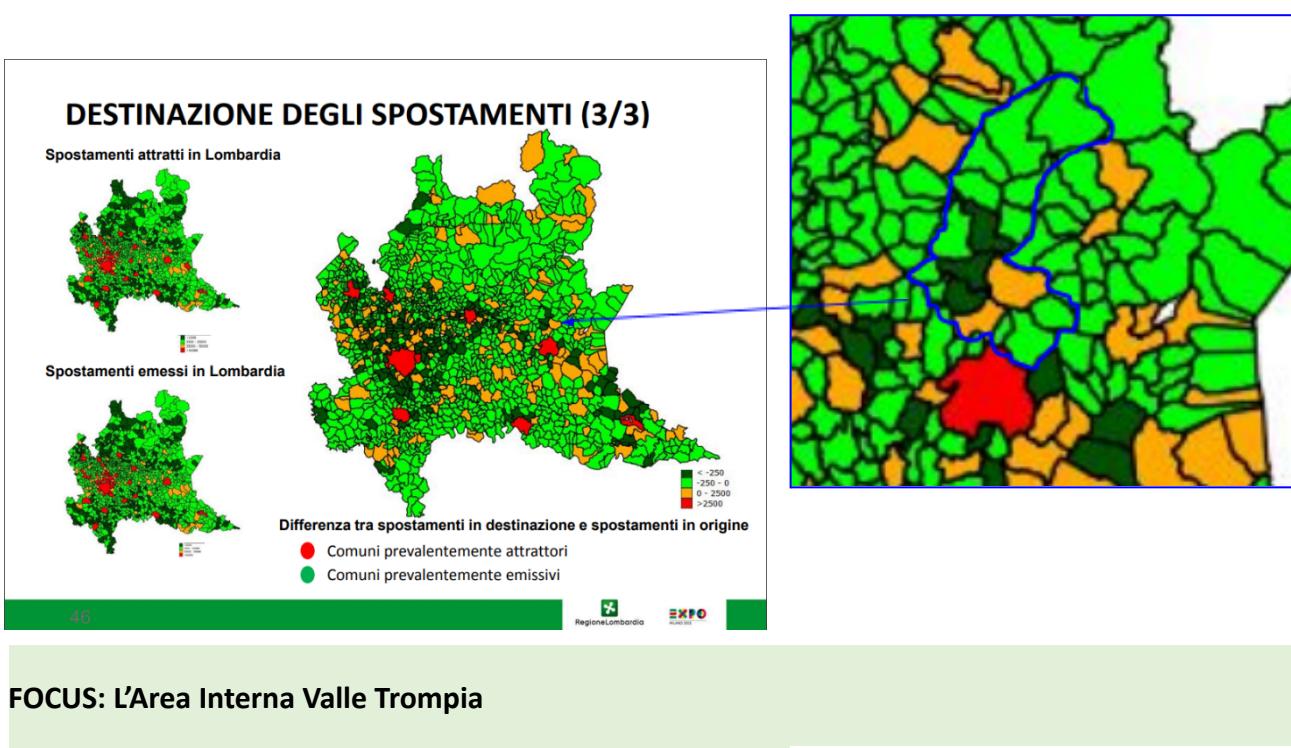
La parte bassa della Valle Trompia è invece servita dalla **SS 237 del Caffaro** che attraversa la valle del Garza e si collega con la Valle Sabbia. Tale strada nasce a Brescia, attraversa i Comuni di Bovezzo e Nave con andamento quasi pianeggiante per poi salire in prossimità del Colle Sant'Eusebio nel Comune di Caino e ridiscendere in Valle Sabbia. Al km 56 dopo l'abitato di Ponte Caffaro (frazione di Bagolino) la strada entra in Trentino, mantiene il nome originario di SS 237 e prosegue attraverso le Valli Giudicarie sino al suo termine.



Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, la Valtrompia è servita dalle linee di trasporto pubblico su gomma di Arriva Italia¹⁷ e Brescia Mobilità SpA¹⁸. Le linee autobus collegano la viabilità principale dei comuni direttamente con la linea della metropolitana di Brescia.

Come emerso dal confronto con il territorio, i servizi di TPL attivati risultano insufficienti a coprire il bisogno di mobilità soprattutto di giovani e anziani, e in particolare nei Comuni dell'Alta Valle.

Analizzando i flussi di traffico rilevati dall'analisi di Regione Lombardia relativa alla domanda di mobilità (2014) Brescia risulta essere il **principale polo attrattore a livello provinciale**. Focalizzandoci sui dati dei Comuni della Valle Trompia il Comune di **Villa Carcina** risulta essere un comune principalmente generatore di spostamenti ovvero il numero degli spostamenti in uscita supera notevolmente quelli in entrata, così come **Sarezzo** e **Marcheno**. I comuni prevalentemente attrattori della Valle sono **Concesio** e **Lumezzane**.



FOCUS: L'Area Interna Valle Trompia

Regione Lombardia ha individuato sul suo territorio **14 Aree Interne**, caratterizzate da **isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nell'offerta di servizi essenziali di cittadinanza**. Sono definite "interne" quelle aree caratterizzate da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi (Salute, Scuola, Mobilità), ma anche da una disponibilità elevata di importanti risorse ambientali (idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere).

Per le sue caratteristiche e le sue risorse, **l'Area Interna Valtrompia** è stata individuata da Regione Lombardia con la Delibera n. XI/5587 "Strategia regionale Agenda del controesodo: individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", inizialmente insieme alle aree Valle Sabbia e Alto Garda.



¹⁷ Azienda che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale extraurbano nella città di Brescia e nella relativa Provincia, ed è parte dei consorzi Brescia Trasporti Nord e Brescia Trasporti Sud.

¹⁸ Società del Comune di Brescia nata il 28 dicembre 2001 dalla scissione di ASM Brescia SpA per realizzare e gestire in forma integrata la mobilità cittadina con l'obiettivo di migliorare la vivibilità del territorio, ridurre la congestione stradale e favorire soluzioni ecologiche, eco-compatibili e tecnologicamente all'avanguardia.

L'area è stata successivamente candidata e selezionata per la **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) 2021-2027** e comprende oggi **14 comuni** della zona montana della provincia di Brescia e dell'omonima Comunità Montana, per un totale di 65.460 abitanti: Bovegno, Brione, Caino, Collio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo e Tavernole sul Mella.

Il criterio prevalente utilizzato per l'individuazione delle aree, come specificato nell'Accordo di Partenariato, è quello che identifica l'area interna preliminarmente nella **“lontananza” dai servizi essenziali**. Utilizzando tale metodo, in considerazione della maggiore o minore facilità nel raggiungimento dei cd. Poli (ossia i Comuni in grado di offrire una serie di **servizi essenziali integrati**, **un'articolata offerta scolastica secondaria**, **un ospedale sede di DEA di I livello e almeno una stazione ferroviaria di categoria silver**), le aree sono state distinte in:

- **Aree di Cintura** (20 minuti di automobile per il raggiungimento dei Poli), Aree Intermedie (fino a 40 minuti di percorrenza di automobile);
- **Aree Periferiche** (fino a 75 minuti di percorrenza di automobile);
- **Aree Ultraperiferiche** (oltre 75 minuti di percorrenza di automobile).

Secondo l'ultima classificazione SNAI 21-27, l'Area Interna Valle Trompia presenta al suo interno **7 comuni periferici e 7 comuni intermedi**: sono stati esclusi i comuni di cintura ubicati in evidente prossimità al polo di Brescia (Bovezzo, Concesio, Nave e Villa Carcina).

COMUNE_30sett20	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2019	Popolazione residente censimento 2020	MAPPA AI 2020 DES_AI_2020	MAPPA AI 2020 MEDIA tempi di percorrenza (arrotondata alla prima cifra decimale)	MAPPA AI 2020 Denominazione del COMUNE di destinazione prevalente
Bovegno	47,99	2.040	E - Periferico	54,8	Brescia
Bovezzo	6,41	7.402	C - Cintura	19,3	Brescia
Brione	6,90	747	D - Intermedio	33,0	Brescia
Caino	17,31	2.114	D - Intermedio	27,9	Brescia
Collio	53,47	2.056	E - Periferico	62,6	Brescia
Concesio	19,07	15.644	C - Cintura	19,3	Brescia
Gardone Val Trompia	26,66	11.407	D - Intermedio	37,4	Brescia
Irma	4,93	132	E - Periferico	57,6	Brescia
Lodrino	16,50	1.631	E - Periferico	51,2	Brescia
Lumezzane	31,72	21.669	D - Intermedio	36,7	Brescia
Marcheno	22,74	4.172	D - Intermedio	40,6	Brescia
Marmentino	18,03	656	E - Periferico	56,4	Brescia
Nave	27,21	10.640	C - Cintura	21,9	Brescia
Pezzaze	21,49	1.450	E - Periferico	55,2	Brescia
Polaveno	9,20	2.448	D - Intermedio	35,7	Brescia
Sarezzo	17,68	13.199	D - Intermedio	29,9	Brescia
Tavernole sul Mella	19,81	1.213	E - Periferico	47,2	Brescia
Villa Carcina	14,22	10.594	C - Cintura	24,6	Brescia

Figura 27: Mappatura SNAI 2021-2027

I Comuni classificati come periferici appartengono prevalentemente all'Alta e media Valle Trompia, dove i tempi per raggiungere il Polo di Brescia **possono superare anche i 60 minuti**.

Brescia si conferma come polo attrattore per tutti i cittadini della Valle, in città possono trovare presidi ospedalieri altamente specializzati, una maggiore offerta scolastica secondaria, sedi universitarie, stazioni ferroviarie e metropolitane e maggiori opportunità lavorative.

La candidatura regionale dell'Area nasce, oltre che dall'analisi dell'indicatore di **fragilità territoriale**, anche dalla volontà di **valorizzare la propensione dei Comuni a lavorare in forma associata** che l'Area ha già avuto modo di dimostrare nella gestione di altre progettualità complesse.

Nel breve periodo, infatti, la Strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di Salute, Scuola e Mobilità (cosiddetti servizi di cittadinanza), e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali. Nel lungo periodo, l'obiettivo della Strategia nazionale per le aree interne è quello di invertire le attuali tendenze demografiche del territorio.

Tra novembre e dicembre 2022 sono stati organizzati i primi incontri tra istituzioni, cittadini e stakeholders per la cognizione territoriale dei bisogni e la definizione delle linee di sviluppo da seguire per la futura Strategia dell'Area Interna, con la conseguente scelta degli interventi attuativi, che è tutt'ora in corso.

1.4 STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO

L'evoluzione socioeconomica della Valtrompia è stata condizionata, nel corso dei secoli, dalla sua **configurazione territoriale**. Se, da un lato, la Valle è stata favorita dall'essere in una posizione ottimale per lo scambio di merci e contatti tra Brescia e la pianura, dall'altro, la mancanza di agevoli valichi a settentrione ha reso difficoltoso il collegamento con il Trentino e le capitali europee.

Essendo fra le valli bresciane quella più stretta, caratterizzata da ripidi versanti e limitate piane e terreni a foraggio, fin dalle epoche più remote si è contraddistinta per il **nomadismo degli allevatori**: la transumanza, in inverno, verso le cascine della bassa bresciana ricche di prati stabili e, in estate, verso le malghe e gli alpeggi di montagna.

Tuttavia, pur conservando consuetudini rurali e pastorali, la Valtrompia manifesta storicamente una **specifica vocazione alla siderurgia** grazie alla presenza di **ricchi giacimenti minerari** in alta valle, di forni di arricchimento e di fusione, di fucine per la lavorazione delle leghe ferrose e di altri metalli dislocate lungo il corso del Mella. Già all'epoca dell'insediamento dei Galli Cenomani e poi dei Romani, i valligiani sono apprezzati come abili fabbri, forgiatori di chiodi, lame e armi ed egualmente sono rinomati presso i Longobardi e i Franchi, nel corso del Medioevo e nelle epoche successive. In ragione della pregiata produzione armiera, la Valtrompia ha rapporti di privilegio con i Visconti, i Malatesta, la Repubblica Veneta, gli occupanti francesi ed austriaci, conquistando la fama in tutta Europa.

Con l'avvento della rivoluzione industriale si affermano le **grandi società minerarie** in alta valle, il **distretto delle armi da fuoco** di Gardone, delle **armi bianche** di Nave e Lumezzane che oggi rappresentano un importante polo industriale specializzato in **articoli casalinghi e nella lavorazione dei metalli non ferrosi**.

La marcata industrializzazione, dalla seconda metà dell'Ottocento e per tutto il secolo scorso sino ad oggi, ha determinato una repentina trasformazione socio-economica e ambientale.

Mentre l'area mineraria perde progressivamente rilievo sino alla completa dismissione degli impianti fra gli anni '70 e '90, si mantiene l'assetto industriale ed artigianale della media valle, anzitutto nel settore metallurgico e metalmeccanico.

Il fondovalle si profila progressivamente con un tessuto urbano sempre più fitto ed esteso anche alle convalli, caratterizzato da grandi lotti industriali, nuclei residenziali e compatti del terziario.

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

Comune	A Agricoltura, silvocoltura, pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiera	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E Forniture di acqua, reti fognature, attività di gestione di...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di ut...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie, assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Negozi, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	S Altre attività di servizi	T Attività di famiglia e convivenza, commerci di lavoro	X Imprese non classificate	TO TALE	VALLE		
BOVEGNO	66	0	29	0	27	30	2	27	3	3	9	4	3	2	0	0	0	0	0	0	0	3	194	ALTA	
BOVEZZO	13	0	50	0	66	128	11	27	7	2	15	24	26	2	0	0	0	0	0	0	0	8	436	BASSA	
BRIONE	11	0	4	0	10	22	3	6	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	5	53	MEDIA	
CAINO	5	0	28	0	3	23	4	8	0	0	0	5	7	4	0	0	0	0	0	0	0	5	103	BASSA	
COLLIU	53	0	16	2	16	71	6	30	3	0	8	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	5	203	ALTA	
CONCESIO	35	0	173	0	2	362	228	37	73	38	24	84	75	30	0	0	6	13	25	83	0	30	1.364	BASSA	
GARDONE VAL TROMBIA	23	0	250	0	9	156	18	59	20	25	52	30	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	732	MEDIA
IRMA	6	0	2	0	0	2	1	0	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	ALTA	
LODRINO	4	0	44	0	9	32	37	3	22	6	8	6	5	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	323	MEDIA
LUMEZANE	23	0	553	3	4	165	355	25	82	17	35	144	76	42	0	0	6	5	24	85	0	43	1.715	BASSA	
MARCHENO	23	0	202	0	0	48	57	5	23	2	6	22	6	4	0	0	4	5	20	0	0	4	230	MEDIA	
MARMENTINO	34	0	5	0	0	6	3	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38	ALTA
NAVE	42	0	130	0	1	88	167	23	44	13	20	57	29	25	0	0	6	5	16	42	0	17	726	BASSA	
PEZZATE	20	0	2	0	0	35	24	4	22	0	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	104	ALTA
POLAVENO	7	0	55	0	0	26	22	2	10	3	5	14	4	5	0	0	0	0	0	0	0	2	2	360	MEDIA
SAREZZO	26	0	209	0	0	173	261	25	76	30	25	82	47	31	0	0	6	8	14	69	0	15	1.056	MEDIA	
TAVERNOLE SUL MELA	28	0	31	0	0	24	27	5	6	3	0	8	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	152	ALTA
VILLA CARCINA	19	0	246	0	0	97	165	34	45	14	20	48	21	29	0	0	0	5	3	45	0	27	731	BASSA	
TOTALE	432	0	1.713	9	9	1.062	1.745	209	534	155	388	553	353	232	2	40	55	314	450	0	181	8.030			
PERCENTUALE SUL TOTALE	53%	0,00%	23,39%	0,02%	0,01%	13,23%	21,73%	2,60%	6,65%	1,93%	2,34%	7,09%	4,40%	2,88%	0,02%	0,50%	0,68%	1,42%	5,60%	0,01%	2,25%	100,00%			
TOTALE IMPRESE AL 2020	407	0	1.634	9	8	572	1.695	198	488	154	376	513	337	212	2	34	49	106	449	0	2	7425			
VARIAZIONE	5	0	77	0	1	90	50	10	46	0	32	56	36	20	0	6	6	8	1	0	179	605			

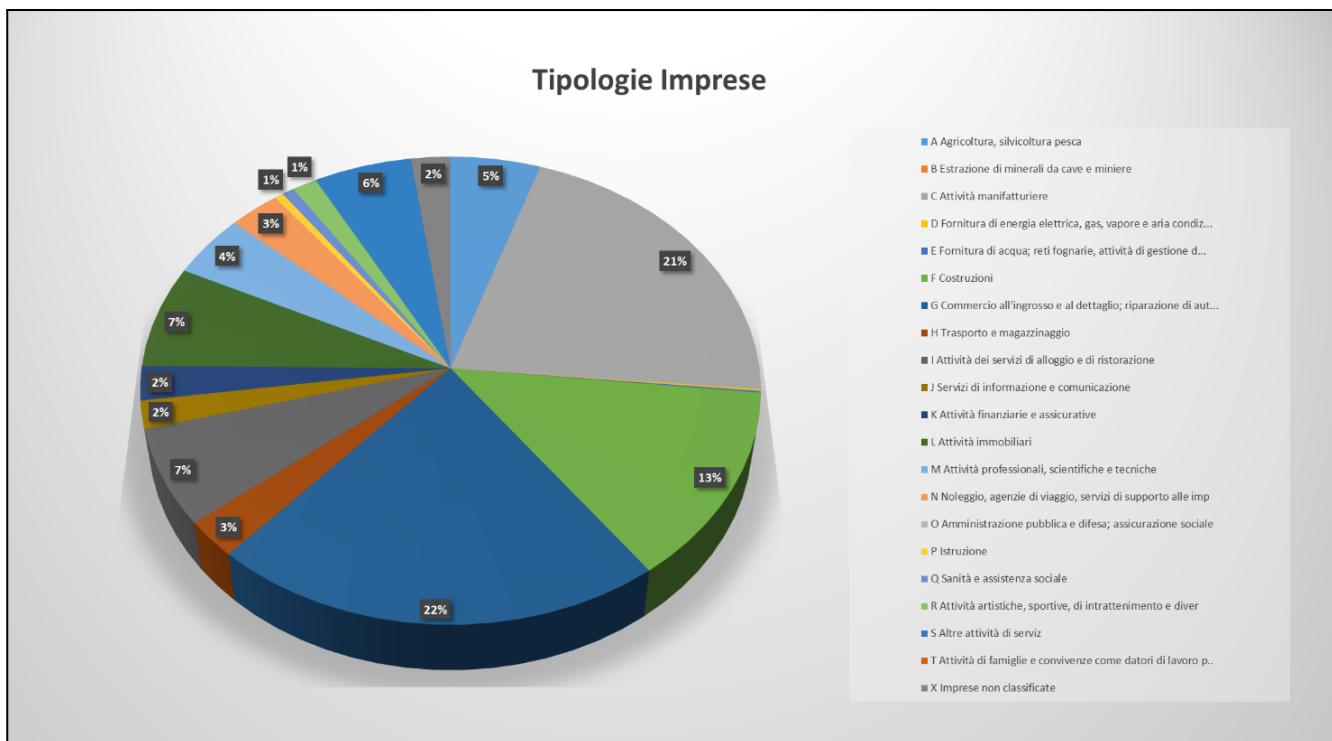


Figura SEQ Figura 1* ARABIC 29: Distribuzione percentuale imprese 2022

Il settore imprenditoriale maggiore per numero di imprese è quello legato al **commercio all'ingrosso e al dettaglio** (21,73%), seguito dal **settore manifatturiero** (21,31%).

Altri settori particolarmente sviluppati sono il **settore delle costruzioni** (13,23%) le attività immobiliari (7,09%) e le attività legate al comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (6,65%).

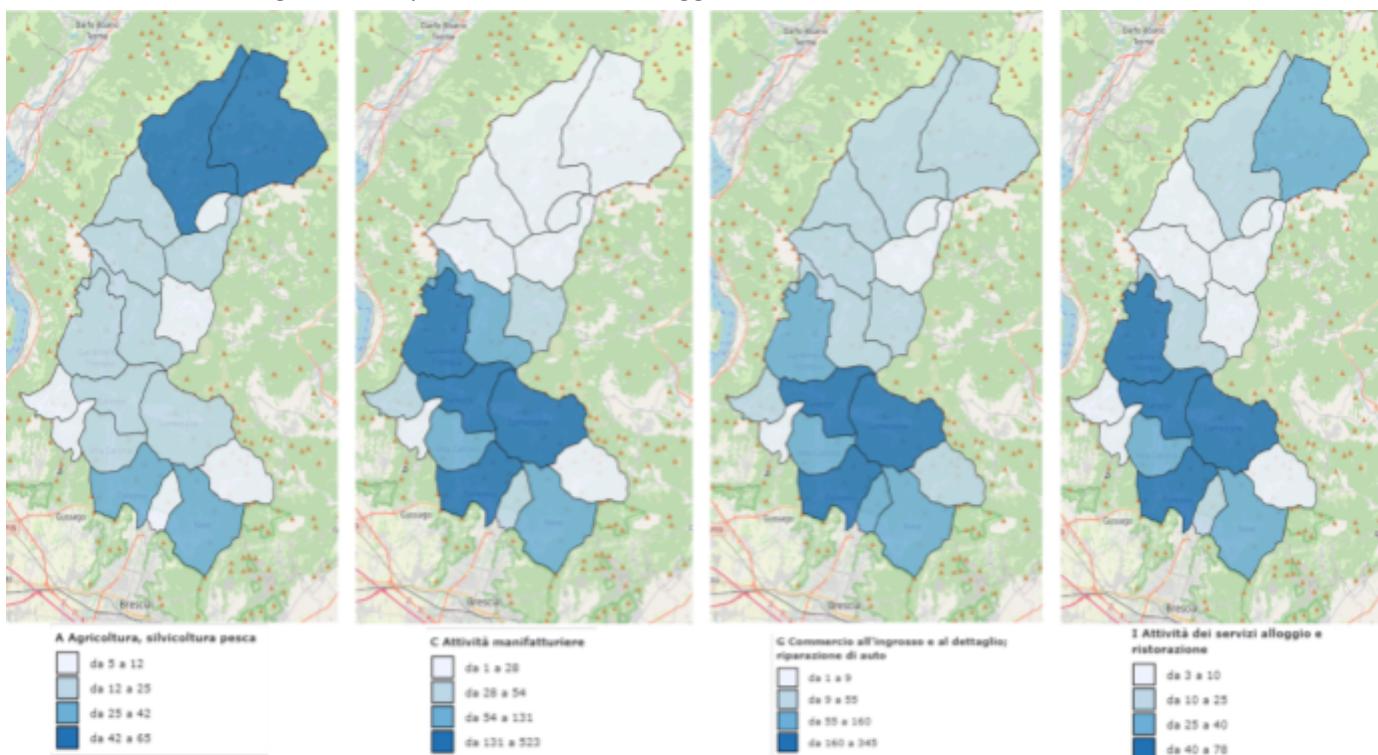


Figura SEQ Figura 1* ARABIC 30: Settori di attività prevalenti in relazione ai Comuni (2020)

Le imprese afferenti al settore agricolo rappresentano il solo **5,13%** delle attività presenti nella valle per un totale di **412 unità produttive**. La distribuzione è concentrata prevalentemente nei comuni dell'alta Valle

Trompia, in particolare a Bovegno e Collio; al contrario le attività manifatturiere, del commercio e del settore delle costruzioni sono presenti perlopiù nell'area della media e bassa Valle.

Infine, il **settore ricettivo** vede attività presenti nella bassa Valle a supporto delle attività di carattere industriale, e nell'alta valle in virtù della maggiore vocazione turistica.

Tra il 2020 e il 2022 quasi tutti i settori produttivi hanno registrato tassi di crescita positivi, aumentando così il numero di imprese presenti sul territorio, segno di un'economia che sembrerebbe in leggera ripresa.

I dati e l'indotto generato dimostrano come la Provincia di Brescia e in modo particolare la Val Trompia si siano contraddistinte, nel corso del tempo, per il **prevalere del settore e della cultura industriale manifatturiera**, e nel caso specifico, soprattutto del settore della trasformazione e lavorazione dei minerali, in particolare il ferro, tanto da determinarne una leadership a livello internazionale.

Nell'area territoriale di riferimento si è dunque determinata una **spiccata industrializzazione** che ha permeato la realtà socioeconomica. L'industrializzazione è avvenuta tramite il consolidamento e la modernizzazione di un ricco substrato antecedente d'attività e occupazioni, per lo più artigiane e a conduzione familiare, che, storicamente e tradizionalmente, hanno contraddistinto e formato l'identità locale divenendo, nel lungo tempo, il patrimonio comune per eccellenza della collettività valtrumplina. Questo comparto ha assicurato e garantito, per più di un ventennio, alla popolazione locale, da un punto di vista socioeconomico, salari e posti di lavoro, vale a dire una florida e favorevole situazione e prospettiva d'occupazione e reddito.

Questo accentuato, particolare, originale e per certi versi anomalo sviluppo del settore industriale e manifatturiero, ha, tuttavia, e d'altra parte, limitato e vincolato il parallelo sviluppo di altri settori. Le risorse umane e le risorse finanziarie si sono concentrate e indirizzate all'implementazione e allo sviluppo di quel particolare e specifico settore. In questo modo, si è realizzato e costituito un sistema economico sostanzialmente poco diversificato.

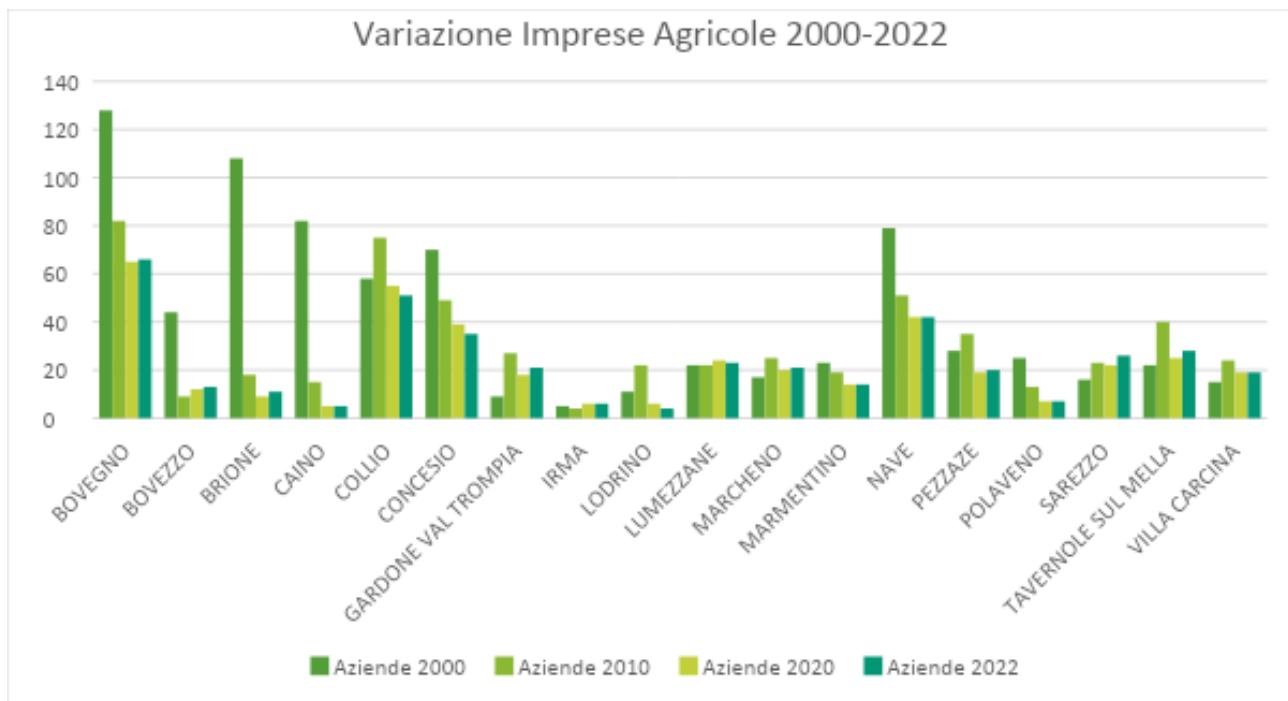
L'evoluzione storica dalla crisi del 2008 in poi, acuita dalla crisi pandemica, ha evidenziato come questo sistema economico compatto abbia una serie di criticità e debolezze dovute alla dinamica economica, alla sostenibilità ambientale e al modello che si è strutturato nel tempo.

Si evidenzia la necessità territoriale di attivare, a fianco alla dinamica economica e di sviluppo locale imperniata sullo sviluppo industriale, uno sviluppo socioeconomico che possa valorizzare elementi di economia "altra": un'economia di prossimità e di valorizzazione delle risorse socioeconomiche locali a partire dal territorio e dai suoi prodotti. Un modello di economia e di sviluppo che sia rigenerativo, circolare, sostenibile, innovativo e redistributivo allo stesso tempo.

1.4.1 IL SETTORE AGRICOLO

L'agricoltura in Valle Trompia, seppur in leggera ripresa (+1,23% nel periodo 2020/2022 per numero di imprese sul territorio), ha risentito negli ultimi 20 anni della crisi generale del settore, e in modo particolare di quello dell'agricoltura montana.

Le tabelle seguenti evidenziano la dinamica fortemente negativa in termini di numero delle aziende agricole registrate tra il 2000 e il 2022, che spiega pienamente le tendenze rilevate per ciò che riguarda la regressione della superficie agricola utilizzata e totale.



Comune	Aziende 2000	Aziende 2010	Aziende 2020	Aziende 2022	Variazione 2000-2022	Valle
BOVEGNO	128	82	65	66	-48%	ALTA
BOVEZZO	44	9	12	13	-70%	BASSA
BRIONE	108	18	9	11	-90%	MEDIA
CAINO	82	15	5	5	-94%	BASSA
COLLIO	58	75	55	51	-12%	ALTA
CONCESIO	70	49	39	35	-50%	BASSA
GARDONE VAL TROMPIA	9	27	18	21	133%	MEDIA
IRMA	5	4	6	6	20%	ALTA
LODRINO	11	22	6	4	-64%	MEDIA
LUMEZZANE	22	22	24	23	5%	BASSA
MARCHENO	17	25	20	21	24%	MEDIA
MARMENTINO	23	19	14	14	-39%	ALTA
NAVE	79	51	42	42	-47%	BASSA
PEZZAZE	28	35	19	20	-29%	ALTA
POLAVENO	25	13	7	7	-72%	MEDIA
SAREZZO	16	23	22	26	63%	MEDIA
TAVERNOLE SUL MELLA	22	40	25	28	27%	ALTA
VILLA CARCINA	15	24	19	19	27%	BASSA
TOTALE	762	553	407	412	-46%	

Per quanto concerne il numero di aziende agricole, dal 2000 al 2022, si registra nella Valle una generale diminuzione delle realtà presenti: in totale **- 46%**, analizzando nello specifico i dati comunali si può notare come in alcuni casi la riduzione delle imprese raggiunga anche valori superiori al **50%**, ne sono un esempio i **Comuni di Caino e Brione** sui cui territori resistono meno del 10% delle aziende agricole presenti nel 2000. Il calo maggiore delle imprese nella loro consistenza si registra soprattutto nella bassa e media valle, indice di un progressivo disinteresse nell'attività agricola a favore di altri settori maggiormente redditizi.

In 7 comuni su 18 si registrano dati positivi o stabili: Gardone Val Trompia, Irma, Lumezzane, Marcheno, Sarezzo, Tavernole sul Mella, Villa Carcina.

In mancanza dei dati relativi all'ultimo censimento agrario è impossibile fare stime precise, tuttavia in quei territori dove vi è stato un incremento delle imprese agricole tra il 2000 e il 2010 vi è stato anche un aumento della superficie agricola utilizzata. È possibile ipotizzare che in questi territori vi possano essere indici di abbandono meno negativi che nel resto della valle.

Per quanto riguarda la specializzazione delle aziende agricole in relazione all'uso della superficie agricola emerge come tra il 2000 e il 2010 via sia stata una significativa riduzione delle aziende per tutte le tipologie agrarie: in modo particolare orti familiari¹⁹, legnose e seminativi.

territorio	Seminativi Aziende 2000	Seminativi Aziende 2010	Variazione % 2000- 2010	Legnose agrarie Aziende 2000	di cui vite Aziende 2000	Legnose agrarie Aziende 2010	di cui vite Aziende 2010	Variazione % 2000- 2010	Orti familiari Aziende 2000	Orti familiari Aziende 2010	Variazione % 2000- 2010	Prati permanenti e pascoli Aziende 2000	Prati permanenti e pascoli Aziende 2010	Variazione % 2000- 2010	VALLE	
	■	■	▼	■	■	▼	■	▼	■	■	▼	■	■	▼	■	
Bovegno	0	1		0	0	0	0		0	0		128	81	-37%	ALTA	
Bovezzo	2	1	-50%	24	15	3	1	-88%	32	3	-91%	41	8	-80%	BASSA	
Brione	6	4	-33%	24	13	11	4	-54%	28	9	-68%	69	17	-75%	MEDIA	
Caino	3	3	0%	31	14	5	1	-84%	2	3	50%	56	13	-77%	BASSA	
Collio	0	1		0	0	0	0		59	0	-100%	58	74	28%	ALTA	
Concesio	20	13	-35%	54	50	40	29	-26%	27	11	-59%	52	31	-40%	BASSA	
Gardone Val Trompia	1	1	0%	3	0	5	0	67%	0	3		9	25	178%	MEDIA	
Irma	0	0		1	0	2	0	100%	0	1		5	4	-20%	ALTA	
Lodrino	0	0		2	0	2	0	0%	1	1	0%	11	22	100%	MEDIA	
Lumezzane	1	2	100%	7	0	5	1	-29%	7	5	-29%	20	19	-5%	BASSA	
Marcheno	0	1		0	0	5	0		1	1	0%	17	25	47%	MEDIA	
Marmettino	0	0		0	0	0	0		0	1		23	19	-17%	ALTA	
Nave	28	14	-50%	61	53	36	21	-41%	41	16	-61%	67	43	-36%	BASSA	
Pezzaze	1	1	0%	1	0	5	0	400%	0	1		28	34	21%	ALTA	
Polaveno	0	0		12	0	1	1	-92%	24	4	-83%	25	12	-52%	MEDIA	
Sarezzo	2	1	-50%	5	1	4	0	-20%	7	1	-86%	15	5	-67%	MEDIA	
Tavernole sul Mella	0	0		1	0	3	0	200%	7	0	-100%	22	39	77%	ALTA	
Villa Carcina	7	3	-57%	14	5	15	8	7%	3	4	33%	4	20	400%	BASSA	
Totale	71	46	-35%	240	151	142	66	-41%	239	64	-73%	650	491	-24%		
Consistenza su Totale 2000	6%			62,92%		46,48%			20%			54%			1200	
Consistenza su Totale 2010	5%			20%		19%			20%			54%			743	

Figura 31: Aziende secondo le principali forme di SAU ai censimenti 2000 e 2010

La riduzione del numero di aziende per tipologia rispecchia il dato generale, mostrando una riduzione più consistente nelle **aree della Media e Bassa Valle Trompia**.

Per quanto riguarda le Aziende specializzate nelle legnose agrarie nel 2000 più del 60% era legato alla viticoltura, mentre nel 2010 questa percentuale si è ridotta di circa **16 punti percentuali**.

La **vitivinicoltura** nel territorio della Valle Trompia vede la presenza di alcuni comuni con un numero limitato di addetti e superficie vitata. Il settore conta, infatti, circa 46 ettari di superficie e una sessantina di aziende agricole prevalentemente localizzate nei comuni della bassa e media valle (Concesio, Villa Carcina, Nave).

¹⁹ Piccole superfici (fino a 20 are) utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia.

La frammentazione aziendale, unita alla scarsa disponibilità delle superfici, hanno di fatto impedito una crescita imprenditoriale unita agli investimenti necessari per un'evoluzione qualitativa e al passo con i tempi.

Attualmente **quattro comuni sono inseriti rispettivamente nell'IGT "Ronchi di Brescia" (Concesio, Villa Carcina) e Sebino (Brione)** ed alcune aziende hanno avviato interessanti progetti di riconversione delle superfici vitate e delle attrezzature di cantina con risultati che hanno già trovato ottima rispondenza a livello gustativo e di mercato; altre realtà del territorio hanno manifestato nel corso del tempo interesse ad essere

Vino IGT Sebino

L'IGT Sebino è prodotto nelle tipologie: Rosso, Novello, Riesling, Merlot, Pinot Nero, Pinot Grigio e Passito.

La Zona di Produzione del Vino IGT Sebino è localizzata in Provincia di Brescia e comprende il territorio dei comuni di: Capriolo, Paratico, Palazzolo sull'Oglio, Adro, Erbusco, Corte Franca, Iseo, Ome, Monticelli Brusati, Rodengo Saiano, Paderno Franciacorta, Passirano, Provaglio d'Iseo, Gussago, Coccaglio, Cologne, Rovato, Cazzago San Martino, **Brione** e Brescia nella parte Ovest del territorio comunale. Questa denominazione è tutelata dal Consorzio tutela vini Franciacorta.

Vino IGT Ronchi di Brescia

L'area geografica vocata alla produzione del Vino IGT Ronchi di Brescia si estende all'interno del bacino padano della DOC Oltrepò Pavese, delimitato dalle catene alpina ed appenninica e con una apertura principale verso est; in particolare la fascia collinare pavese si inserisce nella fascia appenninica che dal Piemonte si spinge verso l'Emilia. Il territorio adeguatamente ventilato è luminoso e favorisce l'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive delle vigne.

La Zona di Produzione del Vino IGT Ronchi di Brescia è localizzata in particolare nella provincia di Brescia e comprende il territorio dei comuni di Brescia, Botticino, Cellatica, Rezzato, Nuvolera, Nuvolento, Concesio, Collebeato, **Villa Carcina, Bovezzo, Nave e Caino**.

In passato la vitivinicoltura è risultata di fondamentale importanza per l'economia di questi comuni, nota ed accertata attraverso diverse relazioni economiche del passato dalle quali si può leggere ad es. *"il vino è il principale prodotto del territorio specie nel comune di Nave"* come osserva G. Archetti, autore di numerosi studi sulla vite ed il vino in area bresciana.

Furono soprattutto i monaci e gli abati benedettini dell'antico cenobio di san Pietro in Monte di Serle, come emerge dalle pergamene del XI e XII secolo, a promuovere nei loro possedimenti di Nave, Bovezzo e Caino la diffusione della vite, spinti dalla necessità del vino per gli usi liturgici e per l'assistenza caritativa. Il Monastero di Serle mise a coltura nuovi terreni, trasformando il bosco e l'incanto in rigogliosi vigneti. L'operazione di bonifica lasciò sul territorio una impronta duratura, intensificandone la redditività e trasformando anche il paesaggio.

Un'ulteriore vigorosa ripresa della coltivazione della vite si ebbe in età comunale. La cui diffusione coincise con il forte incremento demografico e che proseguì con l'organizzarsi dell'esperienza comunale e con l'imporsi delle nuove classi mercantili, che, nella coltivazione della vite investirono spesso i loro guadagni. Alla viticoltura ecclesiastica e monastica si affiancò ben presto una viticoltura laica e signorile.

I territori di questi comuni sono oggi fortemente antropizzati, ma la coltivazione della vite permette il mantenimento e il recupero sia agricolo che paesaggistico dei terreni e rappresenta una delle poche alternative agricole della Valle.

inserite nell'IGT "Ronchi di Brescia".

I principali prodotti agricoli del territorio della Valle sono la **frutta**, a cui si associano la produzione **di miele e confetture**. La frutticoltura è concentrata soprattutto in **Bassa Valle** e offre perlopiù **pesche**, ma anche **albicocche** e più raramente susine e fichi.

In Alta Valle, aziende di dimensione familiare confezionano **marmellate di frutti di bosco o miele di api allevate in loco**.

In particolare, la coltura del pESCO ha una lunga tradizione che risale agli anni 40 e presenta il suo maggior sviluppo nei comuni di **Concesio e Villa Carcina**. Il territorio maggiormente occupato è rappresentato dal fondovalle.

Nel corso degli ultimi cinquant'anni a seguito del processo di industrializzazione e di urbanizzazione la superficie dedicata alla coltura delle pesche si è progressivamente ridotta e frammentata.

Sono rimasti solo due poli omogenei: uno nella frazione di S. Vigilio e l'altro lungo l'asse del Mella nel Comune di Villa Carcina. Il tutto per un ammontare di circa **80 ettari** (2010) ed una produzione complessiva che oscilla annualmente **dai 15.000 ai 18.000 quintali**.

Negli ultimi anni si è registrata una differenziazione al livello di nuove specie frutticole e nuove coltivazioni di pESCO da parte di quasi tutti i frutticoltori locali, allo scopo di ampliare e completare le vecchie varietà locali, le "nostrane", in modo da allungare la stagione produttiva e da offrire ai consumatori una gamma di prodotti più ampia e diversificata.

FRUTTICOLTURA E PICCOLI FRUTTI

Il settore della frutticoltura, sviluppatosi in particolar modo negli ultimi 30 anni con alcune realtà interessanti nate nell'ultimo decennio, offre ad oggi numerose realtà sul territorio a carattere familiare nelle quali oltre alla frutta fresca si producono confetture, succhi ed altri derivati.

Pur essendo ad oggi ancora sprovvisti di un centro di lavorazione e trasformazione della frutta e di un centro di essicazione, la frutticoltura è uno dei settori agricoli più interessanti per la stagionalità delle lavorazioni, per il valore aggiunto dei prodotti, per i benefici a livello ambientale e paesaggistico e per la possibilità di essere svolta come integrazione al reddito, anche in maniera non prevalente e univoca, a differenza di altri settori come quello della zootecnia.

La produzione prevalente è nel campo dei piccoli frutti (mirtillo, more, lamponi) e nella coltivazione del melo. Da non sottovalutare infine anche il settore della **castanicoltura**, che ha visto una recente riscoperta.

PRATI PERMANENTI, PASCOLI E ALLEVAMENTO

Altri dati che emergono dall'analisi delle rilevazioni dei due censimenti disponibili è un aumento, tra il 2000 e il 2010, della consistenza delle imprese che utilizzano la superficie agricola per prati permanenti e pascoli, passata dal 54% al 66%.

Una rappresentazione che coincide con lo sviluppo, da sempre significativo in valle, **dell'allevamento** finalizzato alla produzione lattiero-casearia. Storicamente, infatti, data la povertà del sistema agricolo, si è reso necessario ricorrere all'allevamento di qualche capo di bestiame per la sussistenza delle famiglie e più in generale della popolazione della valle.

L'allevamento dei bovini, maggiormente diffuso sul territorio e associato alla produzione di latte, burro e formaggi, comportava la ricerca quotidiana dell'alimentazione degli animali. Nei mesi estivi, infatti, il bestiame stazionava in montagna nel cosiddetto "pascolo stabile" che era tipicamente rappresentato dalla malga (chiamata Bait o Baito), composta da un riparo per le bestie e da un locale per la lavorazione del latte e per il soggiorno del malgaro o malghese.

La progressiva riduzione delle imprese agricole ha comportato **l'abbandono e il degrado delle malghe e delle superfici agricole** - con la conseguente perdita di un'importante testimonianza storico-culturale che ha caratterizzato il territorio e la sua popolazione - e **l'aumento dei rischi legati a una mancata cura e mantenimento dei terreni rurali**.

Non solo, la struttura irregolare e accidentata dei versanti, soprattutto nell'area dell'Alta Valle, e la suddivisione catastale dei terreni ha portato nel tempo ad una **parcellizzazione delle superfici e dell'attività produttiva agricola oggi insostenibile**. **L'elevato numero di particelle** è caratterizzato per lo più da **apezzamenti di dimensioni ridotte** che risultano pressoché inutilizzabili se presi singolarmente.

Nella mancanza di una norma nazionale, la **frammentazione continua a crescere** in maniera esponenziale, così come aumentano di giorno in giorno le particelle di cui i legittimi proprietari non sono a conoscenza dell'esistenza in quanto ereditate in quota parte con altri soggetti accomunati da vincoli di parentela.

Associazione Fondiaria Castel Vanil

Nel 2022 è stata creata una **associazione fondiaria** fra 10 proprietari privati dei comuni di **Bovegno e Pezzaze**. L'associazione è senza scopo di lucro, come previsto dalla normativa regionale, e ha fra gli scopi statutari la **valorizzazione dei terreni** della zona conferiti in gestione, evitandone il progressivo abbandono, proteggendo e migliorando il territorio e l'ambiente ed al contempo promuovendone la frequentazione e l'utilizzo e la fruizione turistico-ricreativa.

Sul territorio gestito dall'Associazione sono state individuate risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, oltre a potenziali immobili da ristrutturare per finalità agricole e turistico ricreative e terreni da rivitalizzare per coltivazioni di nicchia in grado di fornire un elevato valore aggiunto (cereali di montagna, varietà antiche, coltivazione biologica di montagna).

Tra le progettualità e gli obiettivi specifici per lo sviluppo della Valle, l'Associazione considera di fondamentale importanza:

- rafforzare i collegamenti lenti con il bacino turistico di Monte Campione tramite sentieri per camminatori, ebike e ippovie;
- recuperare il patrimonio storico-culturale come, ad esempio, le cascine comunali abbandonate (es. **Cascina Pior**, stabile sequestrato alla mafia) e il sito storico di **Castel Vanil**, un luogo a cavallo di due mappali pubblici e privati nel quale sono ancora visibili i resti di un **antico castelliere dell'età del bronzo** che dopo secoli di oblio necessita di nuova visibilità e attenzione.

Il **complesso sistema orografico**, che vede dunque alpeggi situati spesso oltre i 1.800 metri s.l.m., e le **difficoltà di ordine viabilistico** che condizionano da sempre la vita delle popolazioni dell'Alta Valle, hanno fatto permanere una struttura produttiva costituita prevalentemente da **piccole aziende individuali** che seguono internamente tutto il processo della filiera, dalla produzione del latte, alla sua trasformazione in formaggio fino alla stagionatura delle forme.

Si è perpetuato così, in Valle Trompia un modello di produzione caratterizzato dalla tradizionale **figura dell'allevatore che è allo stesso tempo casaro e stagionatore**, garanzia di una forte identità di **filiera corta**, ma con limitate aperture verso l'esterno e le innovazioni.

La **dimensione familiare** dell'organizzazione produttiva ha pertanto condizionato anche lo sviluppo di un'architettura rurale, che ha visto nell'essenzialità e nella praticità (a volte esasperate) il suo filo conduttore. Tuttavia, il formaggio e la Valle Trompia sono legati da vincoli secolari ed indissolubili: in passato, fino al sopravvenire dell'era industriale, una delle principali fonti di sussistenza proveniva dal settore agricolo, grazie allo sfruttamento dei boschi, dei prati e dei pascoli di media e alta montagna.

La pratica agricola prevede una filiera produttiva al tempo stesso lineare e chiusa che comporta, nell'ordine:

- la cura del prato, con la concimazione invernale con lo stallatico, la pulizia primaverile del cotico, i due (o tre) sfalci estivi per produrre fieno e il pascolo autunnale;
- l'alimentazione degli animali, prevalentemente bovini da latte di razza bruna;
- la mungitura;
- la trasformazione del latte, che in passato vedeva nascere prodotti diversi, a seconda del concretizzarsi di variabili quali il numero dei capi allevati, il periodo dell'anno, il tipo di foraggio (erba o fieno), l'orientamento del terreno (al vago o al solivo),
- la stagionatura dei formaggi.

Con questo metodo, da sempre, in Valle si producono sia formaggi molli (stracchini e formaggelle), generalmente nei periodi pre-asciutta delle bovine, e formaggi di pregio, a pasta dura, da stagionare, quando il quantitativo di latte era superiore (servono circa 130 Kg. di latte per ottenere un formaggio di 10 Kg.).



Figura 32: Veduta con prati a foraggio in Alta Val Trompia

Il territorio **dell'Alta Valle Trompia** si caratterizza per la **presenza ampia e diffusa di malghe e alpeghi**, che costituiscono un ricco patrimonio economico, ambientale ed un significativo valore storico-culturale e della tradizione agricola e dell'economia rurale locale, da conservare e valorizzare.

Gli **alpeghi** nel territorio formano, infatti, un esteso e complesso **sistema territoriale** all'interno dell'area, che svolge non solo un'importante funzione economica e produttiva (in particolare la produzione di formaggi tipici con processi di lavorazione tradizionale, e nello specifico il Nostrano di Valtrompia DOP), ma anche **funzioni ambientali e paesaggistiche**, di presidio e tutela del territorio anche ai **fini turistici, ricreativi, culturali e sociali**.



Figura SEQ Figura 1* ARABIC 33: Malghe in Alta Valle Trompia –
fonte Geoportale della Valle Trompia

Il sistema malghivo è formato da **43 malghe** (di cui 42 di proprietà pubblica e 1 privata) localizzate prevalentemente nei Comuni di **Bovegno, Collio, Pezzaze, Irma**; l'ubicazione altimetrica è compresa tra i **1274 e 1886 m.s.l.m.** e la superficie media per malga è di circa **103 ettari**.

A fronte di una superficie totale pari a circa 4.500 ettari, l'81% rappresenta superficie pascolabile (3657ha circa); i boschi coprono circa 366 ettari, mentre la superficie improduttiva è di circa 80 ettari, nel dettaglio:

- Superficie malghiva 4.467.22 ha, costituita da prato e bosco di pertinenza delle malghe;
- Superficie Pascoliva 3.657.62 ha di solo pascolo.

Lo stato di gestione e manutenzione delle malghe è differente: alcune sono perfettamente funzionanti, altre necessitano di piccoli interventi di sistemazione, altre ancora invece hanno bisogno di azioni mirate di recupero e ammodernamento, infine una minima parte giace invece completamente abbandonata.

Sul territorio si possono contare **29 alpeghi**: il bestiame presente risulta di circa 2.700 UBA (unità bovini adulti), in media circa 92 UBA per alpeggio.

Il personale impiegato in alpeggio risulta pari a **35 conduttori**, con un'età media di circa 47 anni. Il periodo di monticazione è risultato mediamente di 62 giorni (in base alla quota altimetrica, esposizione al sole e andamento stagionale). La produzione media di latte è di 16.000 q.li, la produzione di formaggio circa 405.000 kg.

NOSTRANO VALTROMPIA DOP

Tra i prodotti legati alla secolare attività agricola in Alta Valle Trompia spicca il **Nostrano Valtrompia**, un formaggio a pasta dura che ha visto il riconoscimento del **marchio DOP nel 2012**.

Il Nostrano Valtrompia è stato il primo prodotto agroalimentare interamente bresciano ad essere riconosciuto come DOP: si tratta di un formaggio a pasta dura tipico del territorio della Valtrompia che si caratterizza per il ridotto contenuto di umidità e di grasso che contribuisce alla sua consistenza dura, anche se non eccessivamente granulosa. Il colore della pasta è giallo paglierino, anche per l'uso di **zafferano**, mentre la crosta è dura con colore variabile dal giallo bruno al rossastro, grazie al contributo dei trattamenti di oliatura della crosta che preservano il formaggio da una precoce ed eccessiva perdita di umidità.

La **zona di produzione e di stagionatura** del formaggio **"Nostrano Valtrompia D.O.P."** afferisce ai comuni della Provincia di Brescia ricadenti nella Valle Trompia quali **Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio, Concesio, Irma, Gardone Val Trompia, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole sul Mella, Villa Carcina**, nonché la zona montana del comune di Gussago (BS) comprendente le frazioni Quarone e Civine.

Parte della zona di produzione del Nostrano DOP Valtrompia si trova in una zona di conservazione speciale riconosciuta dalla Direttiva 2009/147/CEE, detta "Direttiva Uccelli", che tutela sia la conservazione di numerose specie ornitiche, sia le aree da destinarsi alla loro protezione. Alcuni pascoli sono infatti Habitat tutelati (n. 6150 e n. 6239) facenti parte della **ZPS Val Grigna** (IT2070303).

Attualmente, il Consorzio di Tutela si compone di **5 soci**, dei quali uno stagionatore e 4 aziende agricole di auto-trasformazione del prodotto. I dati relativi all'attuale situazione del Consorzio, e delle realtà ad esso afferenti, sono:

- Prato per la produzione di foraggio destinato alla DOP: 55 ha
- Alpeggio in conduzione ad aziende DOP: 418 ha
- Capi totali: 150
- Formaggio prodotto media ultimo triennio: circa 86 q
- Numero forme marchiate Nostrano Valtrompia DOP nell'ultimo triennio: 615

Si tratta di numeri che indicano una produzione limitata, se si considera che nel corso della fase di studio preliminare all'ottenimento della DOP, era stata stimata una produzione potenziale di 1.200 q di formaggio all'anno. Attualmente si è arrivati ad una quota di 86 q, quindi raggiungendo meno del 10% del potenziale.

La produzione di formaggi in Valle Trompia è documentata già a partire dal 1484, come riporta l'annalista Pietro Voltolino. Esiste uno stretto legame tra il formaggio, i suoi produttori ed il presidio del territorio, soprattutto di quella parte di esso più fragile, costituita dai **pascoli d'alta montagna** e dai prati di versante, utilizzati da secoli per la fienagione.

Tuttavia, la contrazione dell'attività agricola, che ha avuto luogo negli ultimi decenni, ha comportato un drastico **allentamento dell'attività di presidio e di manutenzione del territorio**, che si è tradotta nell'abbandono dei prati e dei pascoli, determinando il **progressivo incremento delle superfici boschive** ed il passaggio evolutivo dei cespuglieti alle formazioni forestali, aumentando conseguentemente il rischio complessivo di fenomeni di **dissesto idrogeologico, rischio di incendi e di perdita di paesaggio**, di habitat e di biodiversità.

Il **ridimensionamento dell'agricoltura di montagna** evidenzia chiaramente l'urgenza del tema della **conservazione e di uno sviluppo sostenibile dell'ecosistema montano**, unito alla necessità di una valorizzazione del **patrimonio naturalistico e delle peculiarità paesaggistiche e culturali del territorio**. Interventi che possono contribuire alla **mitigazione di un'antropizzazione e di uno sviluppo industriale** che per secoli ha sfruttato la valle e le sue importanti risorse.

L'attività agritouristica rappresenta uno delle maggiori possibilità per lo sviluppo nelle zone di montagna soprattutto per le interconnessioni con le altre iniziative e ricchezze del territorio, quali le strade del ferro, le aree protette il sistema museale.

1.4.2 IL SETTORE TURISTICO

Nonostante la **Valtrompia** si connoti maggiormente per il prevalere del settore industriale manifatturiero, negli ultimi anni si sta via via affermando un trend di **riscoperta dei contesti locali**, che sta portando con sé una **graduale crescita del settore turistico**.

Si tratta di fenomeno che non riguarda solo l'ambito locale, ma che origina da dinamiche più ampie e articolate, connesse ad un **incremento di consapevolezza da parte dell'utenza** sempre più orientata a scegliere mete alternative ai tradizionali circuiti del turismo di massa, per sperimentare un **turismo di tipo esperienziale e sostenibile**, connotato dalla dimensione dell'autenticità e della riscoperta di aspetti identitari, unici e di qualità propri del territorio. A questo si aggiunge anche la diffusione del turismo legato alle **attività sportive outdoor** (escursionismo, cicloturismo, ecc.), a contatto con la natura, che registra dati in crescita a livello nazionale e internazionale.

Una tendenza che, per gli ambiti montani o di media montagna più periferici rappresenta una rilevante opportunità di sostegno e rilancio per le economie locali, dove la dimensione rurale e dell'artigianato sono ancora presenti, ma rivestono un peso minore rispetto al passato.

Un processo che è stato molto enfatizzato, nell'ultimo anno, dalla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 che – limitando gli spostamenti all'estero o verso mete tradizionali – ha portato alla ribalta il concetto di **turismo di prossimità**, inteso come un soggiorno verso mete vicine a casa, raggiungibili per lo più con un viaggio in macchina, in località possibilmente non troppo affollate.

In questo scenario generale, **anche i territori della Val Trompia sono interessati da un percorso di riscoperta e valorizzazione fortemente alimentato e sostenuto da numerose progettualità sulle quali si stanno impegnando gli Enti locali**, in collaborazione anche con soggetti privati locali. Questo graduale e progressivo percorso di valorizzazione sta facendo **emergere una nuova proposta turistica**, strettamente connessa alle risorse naturali, paesaggistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche del territorio.

Negli ultimi tempi, infatti, lungo il solco del Mella sono stati aperti nuovi bed & breakfast e strutture agrituristiche, ristoranti e negozi di prodotti tipici, mentre la **Greenway** continua a portare un costante afflusso di ciclisti.

Proprio per questi motivi, è recentissima (giugno 2020) l'organizzazione di un **nuovo ufficio dedicato al Turismo presso la Comunità montana**. Nel giugno 2021 è stato anche lanciato il marchio ufficiale «Visit Valle Trompia – Deep Emotions» un brand che mira a raccontare il territorio in chiave turistica esaltando la natura, la cultura rurale, mineraria e artistica che lo identifica fortemente, e gli sport praticabili sul territorio montano, per gli amanti di mountain bike e trekking, ma anche di sci e ciaspole.



Oggi la promozione turistica della Valle Trompia viene fatta attraverso un sito web, canali social, l'organizzazione di eventi culturali, enogastronomici e sportivi sul territorio e la partecipazione a fiere nazionali e internazionali di promo-commercializzazione turistica.

Guardando i dati, a livello provinciale, il settore turistico ha chiuso il 2021 con **2.090.435 arrivi e 8.588.398 presenze** complessivamente confermando la **provincia di Brescia** come territorio con il **maggior numero di presenze in Lombardia** e seconda solo alla Città Metropolitana di Milano in fatto di arrivi.

In attesa dell'elaborazione dei dati relativi al 2022, il 2021 ha già mostrato un recupero sostanziale rispetto al 2020, come auspicato dai più, tuttavia, **il numero di presenze è ancora lontano dai 10 milioni circa del**

2019. La differenza in termini assoluti fra il 2021 e il 2019 si assesta con un **-27%** circa per gli arrivi e **-18%** circa per le presenze.

Nel 2021 la permanenza media (n. presenze / n. arrivi) ha superato i 4 giorni, valicando anche i 3,65 giorni del 2019.

Come arrivi nella provincia, italiani e stranieri sono equamente distribuiti attorno al 50%, mentre come presenze gli stranieri sono circa il 64% e gli italiani oltre il 35%, indice di una diversa modalità di frequentazione e fruizione del territorio.

I turisti tedeschi restano al primo posto sia come arrivi che come presenze ed in entrambi i casi rappresentano oltre il 50% del totale provenienze straniere. La Germania è seguita, in base al numero delle presenze, dai Paesi Bassi, Austria, Svizzera (incluso Liechtenstein), Francia, Belgio, Polonia, Danimarca, Repubblica Ceca e Romania.

Regno Unito, Russia, Israele, Stati Uniti e Spagna perdono posizioni importanti complessivamente, rispetto all'anno 2019, sono quasi 175 mila arrivi e 726 mila presenze in meno.

I turisti italiani sono per oltre il 50% **Lombardi** seguiti dai **Veneti** e dagli **Emiliani** che non superano (né come arrivi né come presenze) il 10%. Per quanto riguarda le presenze provenienti da Lazio, Toscana, Piemonte e Puglia hanno subito un decremento significativo, mentre la provincia di Bolzano ha registrato numeri in positivo sia come arrivi sia come presenze.

Agosto con circa 452mila arrivi e oltre 2 milioni 300mila presenze è il mese turisticamente più rilevante, seguito da **luglio, settembre e giugno**. Marzo invece è il mese più basso con solo 23mila arrivi circa e 78mila presenze.

Sul sito “inLOMBARDIA”, sito turistico ufficiale della Regione, la Valtrompia viene definita come una “nuova e piacevole meta turistica, tutta da scoprire”. Effettivamente confrontandola con le altre mete turistiche bresciane, la Valtrompia ha rappresentato nel 2021 solo 0,23% in termini di arrivi e lo 0,13% in termini di presenze rispetto all'andamento complessivo dei dati turistici a livello provinciale.

Il dato è fortemente condizionato dalla presenza nelle vicinanze di due potenti attrattori turistici: il **Lago di Garda**, che rimane e si conferma negli anni il principale polo attrattore, anche di rilievo internazionale, del bresciano e il **Lago d'Iseo** con la Franciacorta che recentemente ha superato Brescia e il suo hinterland.

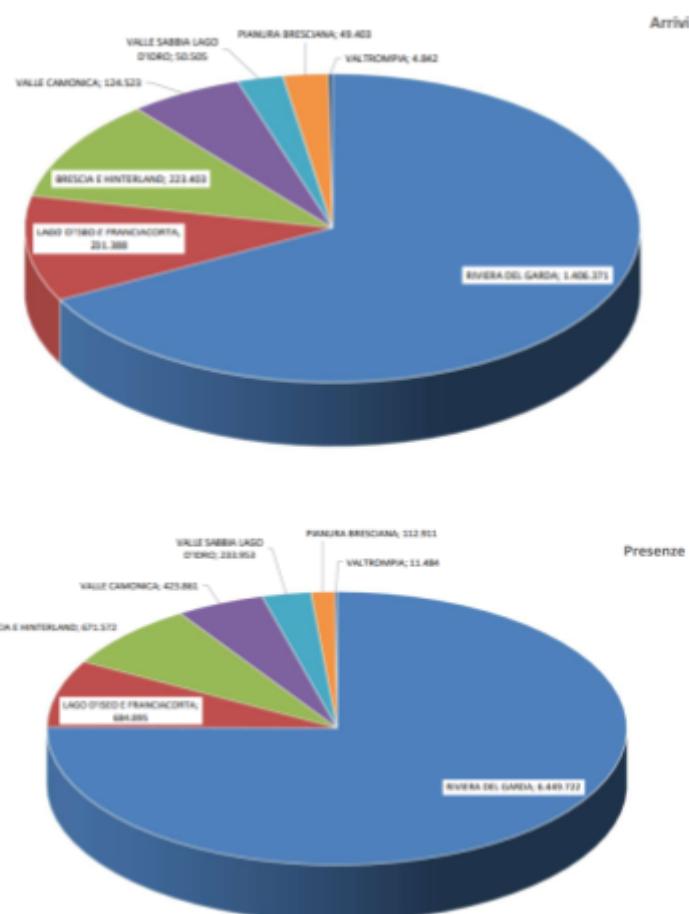


Figura SEQ Figura 1* ARABIC 34: Arrivi e Presenze a livello provinciale (2021)



Lo storico degli arrivi dal 1998 al 2021 mostra un numero medio di arrivi intorno alle

6.000 unità all'anno; tuttavia, ben si nota il drastico calo del numero dei turisti registrato nel 2020 con ripercussioni ancora nel 2021.

Tra 2019 e 2020 infatti gli arrivi hanno registrato -44,77 %; se si considera il triennio 2019-2021 i dati fanno registrare ancora tendenze negative, ma con un leggero miglioramento (-36,26%). Il turismo infatti, dopo gli effetti causati dalla pandemia da Covid-19, è in leggera ripresa e mostra indici positivi rispetto al 2020.

Le **presenze turistiche**, ovvero il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari), hanno registrato nel corso degli anni un andamento altalenante, ma complessivamente mostrano una **tendenza sostanzialmente negativa**, così come la permanenza media che si è ridotta dai quasi 4 giorni del 1998 ai 2 giorni degli anni più recenti.

Guardando agli effetti della pandemia, tra 2019 e 2020 si è registrato un calo del -48% delle presenze, con numeri che sono passati da 18.022 a 9.371, quasi un dimezzamento completo del numero delle notti trascorse sul territorio.

Nel 2021 vi è stato un lieve aumento (+22,55%) delle presenze che ha portato ad un leggera riduzione del divario creatosi rispetto ai buoni risultati ottenuti nel 2019 (-36,28%).

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, storicamente vi è una netta prevalenza dei turisti italiani sugli stranieri, indice del fatto che questa valle deve essere ancora scoperta al di fuori dei confini nazionali e regionali. L'incidenza degli stranieri non supera in media il 20-25% né per quanto riguarda gli arrivi né per le presenze.

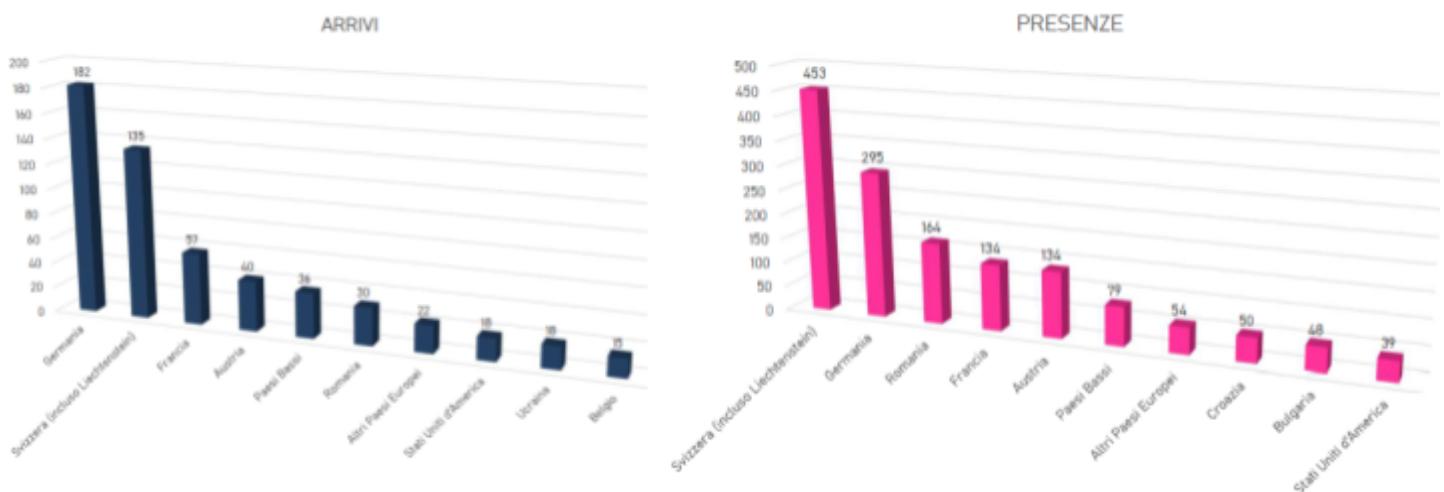
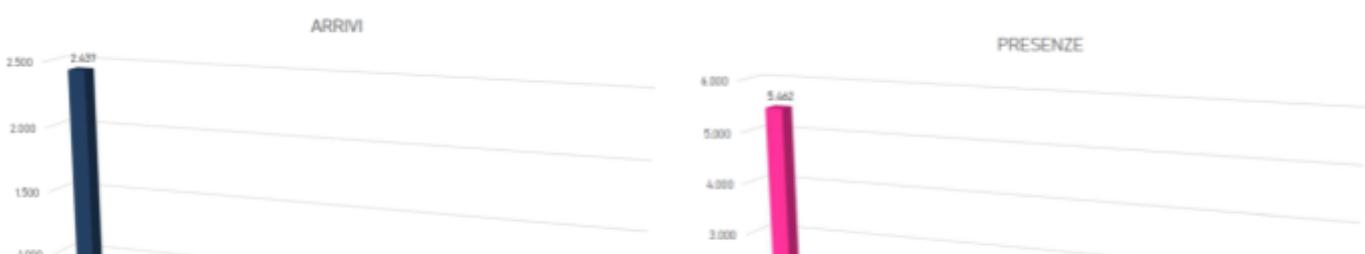


Figura SEQ Figura 1* ARABIC 36: Arrivi e Presenze Stranieri (2021)

Per quanto riguarda l'origine dei turisti stranieri la maggior parte proviene dall'Europa: in particolare dalla **Germania (182)** e dalla **Svizzera e Liechtenstein (135)**, cui seguono Francia, Austria e Paesi Bassi. Da notare anche una piccola percentuale (2%) di turisti provenienti dagli Stati Uniti d'America, richiamati anche dall'interesse verso il distretto armiero.

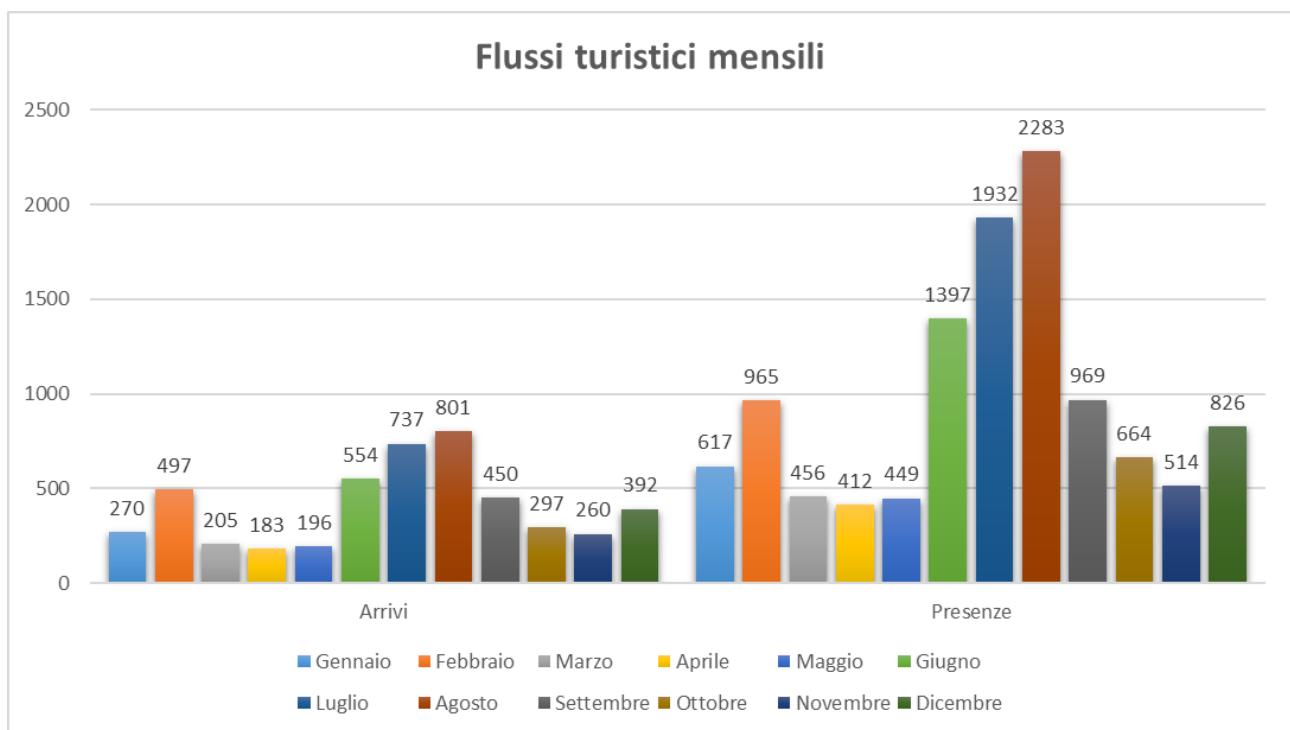
A differenza del numero degli arrivi, in termini di presenze sono gli svizzeri a prevalere sui tedeschi, favoriti probabilmente da una migliore accessibilità e vicinanza alla Valle che consente loro di fare soggiorni più lunghi.

La contrazione avvenuta tra il 2019 e il 2021 relativa ai turisti provenienti dall'estero è stata pari a **-99,73%** per gli arrivi e **-137% per le presenze**.



I maggiori frequentatori della valle sono i **turisti lombardi** che costituiscono circa il **60%** degli arrivi dall'Italia, seguiti dai **veneti**, dai **piemontesi**, **dagli emiliani e dai pugliesi**, ma mentre gli italiani del centro nord soggiornano in media per circa 2 giorni sul territorio, sono i campani a frequentare per più giorni la valle (permanenza media 5 giorni)

Tra le regioni che hanno perso maggiormente in termini di arrivi e presenze troviamo invece il Molise, la provincia autonoma di Trento, la Sardegna e le Marche.



Nonostante la presenza di un comprensorio sciistico i flussi turistici mensili (2021) mostrano come in realtà

Figura SEQ Figura 1* ARABIC 38: Flussi turistici mensili (2021)

la valle Trompia sia oggi meta di un **turismo prevalentemente estivo** concentrato tra giugno e settembre, gli arrivi nei mesi invernali (dicembre, gennaio e febbraio) superano di poco le 1000 unità, che tendenzialmente non soggiornano nella valle per più di 2 giorni.

Una tendenza che trova spiegazione non solo nella riscoperta del turismo lento e a contatto con la natura, ma anche dall'innalzamento delle temperature e dalla riduzione significativa delle precipitazioni nevose, che rendono il comprensorio del Monte Maniva meno attrattivo rispetto ad altre rinomate località sciistiche.

Quello che sembra caratterizzare la Valle Trompia è dunque un **turismo "mordi e fuggi"**, di tendenza ormai in tutto il bel paese e difficile da modificare.

OSPITALITÀ

Alla fine del 2021 la Valle Trompia conta **56 esercizi ricettivi** per un totale di 728 posti letto. La ricettività è composta da **15 strutture alberghiere, da una a 3 stelle**, con 334 posti letto e **34 strutture extralberghiere** con 243 posti letto, composte prevalentemente da agriturismi e bed & breakfast. Registrano un aumento anche le case e gli appartamenti per vacanze non gestiti in forma imprenditoriale e le attività di locazione turistica non imprenditoriale, per un totale di **17 attività** e 151 posti letto.

Le serie storiche mostrano che nonostante le diverse crisi economiche e la pandemia da Covid-19, dal 1998 al 2021, gli **esercizi ricettivi sono in costante aumento**, essendo passati dai 27 degli anni '90 ai 56 attuali.

I comuni con il maggior numero di esercizi ricettivi sono **Collio (13), Bovegno (7) e Concesio (6)**, ma tra i Comuni con il maggior numero di arrivi e presenze troviamo **Gardone Valtrompia e Marcheno. Collio, con il maggior numero di arrivi e presenze, si conferma la meta turistica per eccellenza della Valle.**



AREA TERRITORIALE VALTROMPIA FLUSSO TURISTICO 2019-2020-2021

CATEGORIA	2019			2020			2021		
	ESERCIZI	CAMERE	LETTI*	ESERCIZI	CAMERE	LETTI*	ESERCIZI	CAMERE	LETTI*
1 Stella	7	66	112	7	66	112	7	66	112
2 Stelle	2	24	43	2	24	43	3	31	57
3 Stelle	5	88	165	5	88	165	5	88	165
4 Stelle	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Stelle	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Stelle Lusso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residenze Turistico Alberghiere(R.T.A.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
--- TOTALE ALBERGHI	14	178	320	14	178	320	15	185	334
Ostelli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Agriturismo	10	32	67	10	32	67	10	32	70
Case/App. vacanze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Villaggi turistici	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Case per ferie	1	3	30	1	3	30	1	3	30
Bed & Breakfast	9	21	50	8	19	47	8	19	45
Rifugi alpini	2	18	72	2	18	72	2	18	72
Campeggi- Villaggi turistici	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri esercizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alloggi iscritti REC gestiti in forma imprenditoriale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bivacchi fissi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Locande	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Foresterie lombarde	4	17	36	3	12	26	3	12	26
Locazione turistica imprenditoriale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
--- TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	26	91	255	24	84	242	24	84	243
Altri alloggi privati (non gestiti in forma imprenditoriale)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Case e appartamenti per vacanze non gestiti in forma imprenditoriale	10	46	85	12	50	93	14	55	114
Locazione turistica non imprenditoriale	0	0	0	3	15	39	3	15	37
--- TOTALE COMPLESSIVO	50	315	660	53	327	694	56	339	728

COMUNE	Esercizi alberghieri	Esercizi extralberghieri	Esercizi totali	Arrivi totali	Presenze totali
Bovegno	1	6	7	130	388
Bovezzo	0	1	1	*	*
Brione	0	3	3	*	*
Collio	11	2	13	1.955	4.209
Concesio	0	6	6	203	558
Gardone Val Trompia	1	3	4	453	1.101
Lodrino	0	2	2	*	*
Marcheno	2	2	4	1.055	2.332
Marmentino	0	3	3	*	*
Nave	0	1	1	*	*
Pezzaze	0	4	4	321	798
Polaveno	0	2	2	*	*
Sarezzo	0	4	4	236	535
Tavernole sul Mella	0	3	3	*	*

Figura 39: Distribuzione esercizi ricettivi, arrivi e presenze a livello comunale

Il **tasso di turisticità**²⁰ è utilizzato per quantificare la pressione aggiuntiva esercitata dalle presenze turistiche sul territorio: in Valle Trompia è particolarmente basso pari a **0,03**.

L'analisi dei dati ISTAT relativa alla classificazione turistica dei Comuni evidenzia come nel territorio vi siano numerosi comuni **definiti come turistici, ma non identificabili in alcuna categoria turistica prevalente**, ad esclusione di Collio che è caratterizzato da una vocazione turistica montana ben definita. Nonostante alcuni comuni della Valle abbiano le capacità per diventare dei poli turistici locali di rilievo (ad es. Bovezzo, Brione, Gardone Valtrompia, Lodrino, Marcheno e Tavernole sul Mella), il **potenziale resta inespresso** in mancanza di una caratterizzazione e valorizzazione specifica delle risorse presenti sul territorio.

RISORSE TURISTICHE

Il territorio della Valle Trompia vanta significative attrattività turistiche, afferenti al turismo sostenibile, legate alle tradizioni e ai prodotti agroalimentari, al patrimonio culturale e paesaggistico, alle escursioni e agli sport praticati all'aria aperta.

La Valle Trompia, in particolare, per la sua vicinanza a Brescia, è sempre stata meta di soggiorni estivi da parte di villeggianti della città e della pianura che si recavano nei piccoli borghi dell'alta Valle per la salubrità dell'aria e le virtù delle acque. Ancor oggi la Valle ha conservato questa vocazione ed è frequentata in tutte le stagioni prevalentemente da escursionisti e mountain bikers che percorrono i **numerosi sentieri di mezza costa e d'alta quota** (ad esempio il **3V** e la rete sentieristica CAI), come pure dagli appassionati di sport invernali lungo gli impianti del **comprensorio sciistico e sci-alpinistico dei monti Maniva e Pezzeda**.

Inoltre, i comuni delle colline Bresciane, oltre ad essere frequentati per le passeggiate lungo i sentieri di collina, sono frequentati soprattutto in occasione di **eventi enogastronomici e di sagre** che ne valorizzano le eccellenze agroalimentari (ad es. la **Sagra del Marrone della Valle del Garza**).

²⁰ Tasso di Turisticità = numero di turisti presenti ogni 100.000 abitanti nel territorio considerato e nel periodo di riferimento. È il rapporto tra il numero di notti trascorse dai turisti (presenze) negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) e i residenti.

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

COMUNE	COD_CAT	CATEGORIA TURISTICA PREVALENTE	INDICE D (QUINTILI) - Indice sintetico di intensità e caratteristiche dell'offerta (quintili)	INDICE P (QUINTILI) - Indice sintetico di intensità e caratteristiche della domanda turistica (quintili)	INDICE T (QUINTILI) - Indice sintetico di attività economiche connesse al turismo (quintili)	INDICE DI SINTESI (QUINTILI) - Sintesi degli indici D, P e T (quintili)
Bovegno	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P1 - Molto bassa	T1 - Molto bassa	S1 - Molto bassa
Bovezzo	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P2 - Bassa	T4 - Alta	S2 - Bassa
Brione	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P2 - Bassa	T5 - Molto Alta	S4 - Alta
Caino	Q	Comuni non turistici				
Collio	E	Comuni con vocazione montana	D3 - Media	P3 - Media	T4 - Alta	S3 - Media
Concesio	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P2 - Bassa	T2 - Bassa	S2 - Bassa
Gardone Val Trompia	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P2 - Bassa	T4 - Alta	S3 - Media
Irma	Q	Comuni non turistici				
Lodrino	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P1 - Molto bassa	T4 - Alta	S2 - Bassa
Lumezzane	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P1 - Molto bassa	T1 - Molto bassa	S1 - Molto bassa
Marcheno	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P4 - Alta	T4 - Alta	S3 - Media
Marmentino	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P1 - Molto bassa	T1 - Molto bassa	S1 - Molto bassa
Nave	Q	Comuni non turistici				
Pezzaze	Q	Comuni non turistici				
Polaveno	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P2 - Bassa	T1 - Molto bassa	S1 - Molto bassa
Sarezzo	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D1 - Molto bassa	P1 - Molto bassa	T1 - Molto bassa	S1 - Molto bassa
Tavernole sul Mella	P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	D3 - Media	P2 - Bassa	T2 - Bassa	S2 - Bassa
Villa Carcina	Q	Comuni non turistici				

In virtù dell'estensione del territorio e della conformazione geografica della Valle, le potenzialità turistiche dell'area sono fortemente legate al patrimonio ambientale: il **turismo montano, turismo ambientale, turismo sportivo, turismo enogastronomico** rappresentano alcune delle potenzialità dell'area ed i principali segmenti dell'offerta turistica locale, molteplice e diversificata, con declinazioni territoriali differenti e localizzabili nel territorio considerato.

Sci, trekking, bike, ambiente, sport, sia estivi che invernali, insieme ai sapori alle produzioni di qualità e tipiche locali, costituiscono le ricchezze e potenzialità dell'area con riferimento a specifici target turistici.

Allo stesso modo una parte fondamentale dell'attrattività dell'area, della tipicità e delle caratteristiche particolari dell'offerta turistica locale è costituita dalle **risorse naturali e paesaggistiche**, ovvero costituita dalle unicità e peculiarità connesse all'ambiente montano, dai boschi, dalle eccellenze ambientali, dall'archeologia industriale e dalle miniere, dal ricco patrimonio storico-culturale e religioso.

Monte Maniva e Monte Guglielmo

Con più di **40 Km di piste da sci e 9 impianti di risalita** il comprensorio sciistico del **Monte Maniva** costituisce un'importante risorsa turistica ed economica per tutta la Valle. Nella ski-area sono presenti piste semplici e campi scuola dove i bambini e i principianti possono imparare a sciare, ma anche piste panoramiche rosse e piste nere per gli sciatori più esperti, servite da moderne seggiovie e skilift, nonché una pista dedicata ai bob e alle slitte servita da un impianto di risalita dedicato.

Il **Monte Guglielmo** è la montagna dei valtrumplini per eccellenza. Numerose escursioni consentono di raggiungerne la vetta (ed il sottostante Rifugio Almici, 1861 m) partendo dai paesi di fondovalle lungo il versante che origina dalla Valtrompia, e dalle rive del lago d'Iseo lungo il versante ovest. Sulla vetta del Monte Guglielmo, a circa 1950 metri di altitudine, campeggia uno dei venti **monumenti al Redentore** eretti sulle cime italiane agli inizi del XX secolo. Alla fine del XIX secolo, Papa Leone XIII aveva infatti proposto la costruzione di venti monumenti (uno per secolo) per un grandioso omaggio a Dio da edificarsi su altrettanti monti nelle diverse regioni italiane. Per la Lombardia venne indicato il Monte Guglielmo. Il coordinamento delle operazioni e dei lavori in Lombardia fu affidato al dottor Giorgio Montini, padre del futuro Papa Paolo VI, leader del movimento cattolico bresciano e quotato esponente del movimento cattolico italiano, che fu in grado di superare le difficoltà dell'ambizioso progetto anche grazie al supporto di numerosi privati, istituzioni e parrocchie. Nel 1902 fu inaugurata la cappella, alta venti metri con una grande croce di ferro. Successivamente la cappella fu oggetto di atti di grave vandalismo e, abbandonata alle intemperie, subì il crollo della cuspide. Su espresso volere di Papa Paolo VI fu ricostruita e inaugurata nuovamente nel 1967. In memoria di Papa Paolo VI nel 1998 è stata collocata, a fianco della chiesetta, una sua statua in bronzo. La chiesetta è stata recentemente oggetto di nuovi lavori di manutenzione e abbellimenti artistici portati avanti dall'Associazione Redentore.

Greenway e cicloturismo

Parte dell'attrattività turistica connessa al patrimonio ambientale e paesaggistico è costituita dal recupero e valorizzazione di itinerari cicloturistici e sentieri. In particolare, il corso del **Fiume Mella** è stato oggetto nel corso di questi anni di un piano integrato di interventi per il recupero ambientale, la riqualificazione paesaggistica delle acque e delle sponde, la realizzazione di una pista ciclopedonale continua lungo le sponde del fiume ed il potenziamento delle infrastrutture per una migliore fruibilità turistica dell'area.

Già da diversi anni, infatti, la Valtrompia guarda con interesse il settore del cicloturismo, oggi particolarmente in crescita. Risale infatti al **biennio 2018-2019 il progetto Greenway** realizzato dalla Comunità Montana Val Trompia e dalla Comunità Montana Valle Sabbia nell'ambito del programma **“V@lli Resilienti”, cofinanziato da Fondazione Cariplo tramite l'iniziativa AttivAree**. L'infrastruttura cicloturistica creata dal progetto e la messa in rete dei percorsi esistenti è tuttora attiva e in costante ampliamento. Il successo dell'iniziativa è dimostrato dal numero di sportivi e cicloturisti che percorre settimanalmente gli itinerari attratti dall'ampia offerta di percorsi suddivisi per le diverse tipologie di biciclette e target.

Le Greenway della Val Trompia e della vicina Val Sabbia contano più di **3.500 km di itinerari, su oltre 90 percorsi, distribuiti su 975.158 metri di dislivello totale**. Si tratta di una vasta rete di strade e sentieri nel

cuore delle Prealpi bresciane, che offre percorsi con differenti livelli di difficoltà, dagli itinerari per famiglie fino a tracciati di downhill intercettando molti punti di interesse e di visita sul territorio.

Uno dei principali itinerari per bellezza e frequentazione è la **Greenway** che corre lungo il corso del **fiume Mella**: ogni anno, sono infatti tantissimi i visitatori, gli sportivi e i turisti che la percorrono. Si tratta di un itinerario ben segnalato e curato, con tratti su asfalto e sterrati adatto a tutti e percorribile con qualsiasi tipo di bicicletta. La ciclabile lungo il Mella rappresenta infatti non solo un elemento di forte attrazione dal punto di vista turistico, ma anche una importante infrastruttura dal punto di vista della **mobilità sostenibile intervalliva** collegando in sicurezza diversi comuni della Comunità Montana: il percorso ciclabile collega la città di **Brescia** (e tutta la bassa pianura della Provincia) con la bassa Valtrompia, **fino al Comune di Marcheno**.

A Brescia, la ciclabile del Mella si connette con l'**itinerario regionale n.2 “Pedemontana Alpina”**. A questo itinerario regionale appartengono la **ciclovia “Da Brescia al Lago di Garda”** e la **ciclovia “Dalla Pianura al Lago di Garda”** che collegano Brescia con Salò, costeggiando il Fiume Chiese nei Comuni di Gavardo, Villanuova sul Clisi e Roè Volciano. Un intreccio di itinerari che in questi anni si è arricchito anche della nuova **Ciclovia della Cultura Bergamo-Brescia** che unisce Brescia e Bergamo, le due Capitali italiane della Cultura 2023. Uno scenario che lascia aperte infinite possibilità di valorizzazione e arricchimento delle risorse turistiche locali.

Lungo il percorso della Ciclabile del Mella sono molti i **punti di interesse culturale**, storico artistico e paesaggistico che è possibile visitare: ad esempio il Forno Fusorio di Tavernole, il ponte Romano di Bovegno, numerosi borghetti storici come Zigole. Inoltre, è possibile sostare presso **agriturismi e strutture ricettive** per gustare i prodotti tipici della valle e conoscere le tradizioni locali.

Escursionismo e ippovie

Per gli appassionati di trekking, la Valle Trompia è ricca di sentieri mappati dal CAI di qualsiasi difficoltà, lunghezza e dislivello, ma anche di percorsi più semplici adatti alle passeggiate in famiglia o dedicati alla didattica, con pannelli informativi lungo il tragitto relativi alla tipologia di flora e di fauna o ai cenni storici.

Tra i sentieri più noti troviamo il **Sentiero delle Tre Valli (3V)** - intitolato a Silvano Cinelli, fotografo e alpinista bresciano, il percorso si caratterizza per la sua lunghezza, circa 120 Km, e per il fatto che si sviluppa da quote relativamente basse, dai 150 m di Brescia, ai circa 2.200 m del Monte Colombine. L'itinerario è lungo ed emozionante, e porta alla scoperta della Val Sabbia, della Val Trompia e della Valle Camonica. Si tratta infatti di un **trekking ad anello in otto tappe che parte da Brescia e percorre i crinali dello spartiacque della Val Trompia con le valli limitrofe**: la Val Sabbia ad Est e la Bassa Valle Camonica, con il Lago d'Iseo, a Ovest. Il Sentiero 3V è contrassegnato dai colori bresciani bianco e azzurro, i punti di appoggio dove è anche possibile pernottare lungo il percorso sono diversi, ma spesso localizzati lontana dalla traccia principale. Il sentiero presenta 3 varianti, una bassa adatta a tutti, una intermedia e una più alta che presenta tratti più impegnativi.

La provincia di Brescia è particolarmente nota, inoltre, come destinazione per il **turismo equestre**: la presenza dei bacini lacustri del Lago d'Iseo, del Lago di Garda e del Lago d'Idro, la presenza di importanti reti fluviali ed escursionistiche – prealpine e collinari- la rendono una meta molto gettonata per gli appassionati di equitazione. Tra le ippovie più note del territorio troviamo:

- **Ippovia Alto Garda – Adamello:** si sviluppa su un tracciato lineare di 140 chilometri congiunge il parco dell'Alto Garda e quello dell'Adamello passando per il lago d'Idro. L'itinerario è stato realizzato in tre anni, sistemandone tratti di sentieri e strade già esistenti e organizzando punti di sosta attrezzati e soprattutto coperti per cavalli e cavalieri. Il tracciato si rivolge principalmente al turismo equestre, ma è molto apprezzato anche da escursionisti e biker. Dal percorso lineare si snodano anche alcuni percorsi ad anello (l'anello dell'Alto Garda di 90km, quello delle Pertiche di 56km, quello di Bagolino di 72km) ed altre varianti (anello centrale del Parco Adamello di 54km e anello dell' Alto Adamello di 47km).

- **Ippovia del Savallo:** un tracciato di 37 chilometri in Valsabbia che dai Piani di Mura arriva fino al Maniva. Il percorso è articolato in tre possibili anelli che dall'abitato di Mura conducono al punto di unione con la Valtrompia, dove l'itinerario intercetta la famosa Ippovia dell'Adamello.
- **Ippovia Polaveno/lago d'Iseo:** in Polaveno l'itinerario coincide con il **sentiero 3V** e attraversa tutto l'ambito collinare ricadente all'interno del confine comunale. Il punto di arrivo dell'itinerario è il **Santuario di S. Maria del Giogo**, luogo religioso simbolico della Valle e punto significativo per gli escursionisti che vogliono risalire verso il Monte Guglielmo. Da qui si può avere una visuale completa della Val Trompia verso est e verso il Sebino a ovest con uno scorcio su Montisola.

Lungo la valle si contano diversi maneggi e centri ippici, oltre a una diffusa presenza di piccole realtà private e attività commerciali legate al mondo dell'equitazione (selle, finimenti e accessori; abbigliamento e calzature, prodotti per la pulizia, la scuderia e integratori) indice dell'ampio interesse verso il settore.

Risorse enogastronomiche

Vi è sempre un crescente interesse verso il turismo enogastronomico, sia come motivazione di viaggio a sé stante, ma anche, e sempre più spesso, interconnesso ad altre forme di turismo e unito al desiderio di conoscere ed entrare maggiormente in contatto con la popolazione locale, la cultura e le tradizioni del territorio.

In generale, l'andamento di tale segmento turistico è decisamente positivo negli ultimi anni e delineabile una tendenza di **deciso sviluppo e diffusione dell'interesse per l'enogastronomia** (circa 4 milioni i turisti enogastronomici ed un tasso di crescita annuo del 6%), oltre che di una sua trasformazione in una vera e propria forma di turismo che prevede una stanzialità, seppur breve (generalmente lo spazio di un week-end) sul territorio.

Dati che fanno ben sperare anche per il territorio della Valle, dove l'offerta enogastronomica si caratterizza per la presenza di prodotti di cui è garantita l'autenticità e la qualità, come il **Nostrano Valtrompia DOP**, i **vini IGT**, oppure i **marchi BIO**.

Un orientamento alla “qualità alimentare” che non può che essere strettamente legata alla “qualità ambientale”, alla costante cura del territorio e alla valenza paesaggistica dell'area, che si arricchisce di **produzioni di eccellenza** connesse con la storia e la cultura locale: ne sono un esempio

- **i marroni di Noboli e le castagne della Valle del Garza,**
- **le mele e amarene di Brione e Polaveno,**
- **la formaggella e le patate di Collio,**
- **il vino e le pesche di S. Vigilio e Villa Carcina**
- **i formaggi d'alpe del Guglielmo,**

tutti prodotti che concorrono a creare e sviluppare l'offerta turistica enogastronomica della Valle Trompia.

Turismo culturale e religioso

In Valle Trompia dal 1999, con l'inaugurazione della prima miniera museo, la Miniera Marzoli di Pezzaze, si è sviluppato un turismo culturale, volto alla valorizzazione dei monumenti di archeologia industriale legati alla tradizione mineraria e siderurgica: fra questi va menzionato il **Museo del Forno di Tavernole**, riconosciuto come **monumento nazionale** e inserito nell'itinerario europeo *Iron Route* come importante esempio di **forno alla bressana**.

In tale contesto, e considerando il forte legame tra la Valle e il ferro, la Comunità Montana Valle Trompia con il Comune e la Provincia di Brescia hanno dato vita al **Sistema Turistico “La Via del Ferro dalla Valtrompia a Brescia”**, riconosciuto da Regione Lombardia nel 2005. Il Sistema Turistico nasceva per valorizzare e potenziare l'intera offerta turistica della zona, offrendo una serie di attività e itinerari per la fruizione e la conoscenza del territorio.

Nel 2006 è stato istituito il **Sistema Integrato dei Beni Culturali e Ambientali** della Comunità Montana (SIBCA). Il SIBCA è stato l'esito e allo stesso tempo il motore di un **fermento culturale** che ha permesso il recupero di importanti strutture di archeologia industriale, edifici storici, civili, religiosi e rurali,

l'allestimento di poli museali, percorsi archivistici, sentieri etnografici e naturalistici che hanno permesso di connotare la Valle Trompia non più solo come un bacino industriale e terra di lavoratori per eccellenza, ma anche come un **territorio ricco di saperi e mestieri antichi, paesaggi e percorsi incantevoli e ricchi di storia, tradizioni e devozioni** radicate nei secoli ed espressione di forme d'arte di tutto rispetto. Molti dei percorsi e dei servizi creati sono oggi gestiti **dall'Ecomuseo della Valle Trompia**.

La creazione di una rete e di un sistema di gestione condiviso è stato capace soprattutto di creare un legame saldo con gli abitanti del luogo e più in generale con tutti i suoi utenti, coinvolgendoli nei percorsi di crescita culturale e creando le condizioni per uno sviluppo sociale. L'intervento pubblico è stato il presupposto di base per pensare al Sistema culturale al fine di realizzare nuovi **servizi e ampliare l'offerta**. Oggi il Sistema mira ad approfondire il suo percorso di sviluppo nella ricerca e nella progettazione di **servizi continuativi** in grado di garantire sempre l'accesso a cittadini e visitatori, un alto grado d'**efficienza diffusa nella governance globale e dei singoli nodi del sistema**, portando ad una **maggior valorizzazione del patrimonio e innalzando la qualità e l'innovatività dell'offerta**, senza incorrere in pesanti costi e diseconomie.

Il SIBCA è composto dal **Sistema Bibliotecario-Archivistico** e dal **Sistema Museale**. Al sistema museale aderiscono **dieci realtà** locali:

- Miniera S. Aloisio di Collio
- Museo Etnografico "Giancola" di Collio
- Museo Le Miniere di Pezzaze
- Museo ORMA di Pezzaze con la ArcheoLab e la Collezione Etnografica Costanzo Caimi
- Museo Il Forno di Tavernole
- Museo Etnografico di Lodrino
- Museo delle Armi e della Tradizione Armiera di Gardone V.T.
- Museo I Magli di Sarezzo
- Collezione Paolo VI – Museo di Arte contemporanea di Concesio

Inoltre, aderisce al Sistema Museale anche il Borgo del Maglio di Ome, localizzato in Franciacorta, con le sedi:

- Museo Il Maglio Averoldi (*)
- Casa Museo Pietro Malossi (*)

Una nota particolare merita il **turismo religioso** connesso principalmente ai luoghi che hanno dato i natali a Papa Paolo VI (Montini, nato a Concesio): la sua casa e gli altri luoghi "montiniani" all'interno del paese sono meta di numerosi pellegrinaggi da parte dei fedeli (circa 9.700 persone all'anno). Nel 2010 è stata edificata e inaugurata a Concesio la nuova sede espositiva dell'**Associazione Arte e Spiritualità**, nei pressi della casa natale del pontefice bresciano, che custodisce la **Collezione Paolo VI – arte contemporanea**. Il museo raccoglie ed espone il patrimonio di settemila dipinti, disegni, stampe, medaglie e sculture del '900 appartenute a Papa Paolo VI. Tra gli autori rappresentati nella Collezione spiccano i nomi di Matisse, Chagall, Picasso, Dalí, Magritte, Rouault, Severini, Morandi, Fontana, Manzù, Hartung, Guitton: una testimonianza del vivo scambio culturale degli artisti con il pontefice e con il suo segretario Pasquale Macchi.

La Valle Trompia offre inoltre un ricco patrimonio di Chiese e luoghi di culto, distribuiti in maniera omogenea su tutto il territorio e facenti parte della **Via del Sacro e dell'Arte**, un itinerario per promuovere la conoscenza della viva religiosità valtrumplina. Questi edifici di culto custodiscono spesso patrimoni artistici di rilievo, come documenti, fotografie, opere d'arte, pubblicazioni e testimonianze di importante interesse storico-artistico.

Tra le più importanti del territorio vi è la **Pieve della Mitria** collocata tra la conca di **Nave** e l'alta Valle del Garza. L'edificio è posto interamente nel verde e, finora, è stato preservato da qualsiasi contatto con edifici nuovi e diversi. Pieve della Mitria nel passato è sempre stato un punto di richiamo, suggestivo e importante, per chi saliva o scendeva dalla valle: sopra di essa passava infatti anche l'antico sentiero che, partendo dalle pendici del colle Cidneo, a Brescia (Porticula Sancti Eusebii, piccola porta di S. Eusebio), saliva verso S. Vito, dove si biforcava, a destra, verso il Monastero di S. Pietro, a sinistra, verso S. Eusebio, in direzione della Valle Sabbia e il Trentino.

Il nome Pieve, molto diffuso nel bresciano, indica l'origine di questo tempio come primitiva Chiesa della valle da cui nasceranno, nei secoli, le Parrocchie di Caino, Nave, Muratello e Cortine. La decorazione pittorica, che ricopre i muri perimetrali e le cappelle, mostra affreschi di ampio respiro narrativo e risale ad epoche diverse, mentre la data più antica che vi si trova segnata è 1446.

Tra le tracce storiche disseminate per la Valle Trompia, rivestono grande importanza le ville, i palazzi e le torri che hanno resistito al tempo e che ancora oggi, tramite le visite aperte al pubblico, raccontano la vita del territorio e dei suoi abitanti nei diversi periodi storici, tra storie, leggende e memorie. Tra le mete più significative troviamo:

- Palazzo Avogadro (Sarezzo)
- Palazzo Chinelli-Rampinelli (Gardone Val Trompia)
- Torre Avogadro (Lumezzane)
- Torre Romana (Bovegno)
- Villa Glisenti (Villa Carcina)

ECOMUSEO DELLA VALTROMPIA

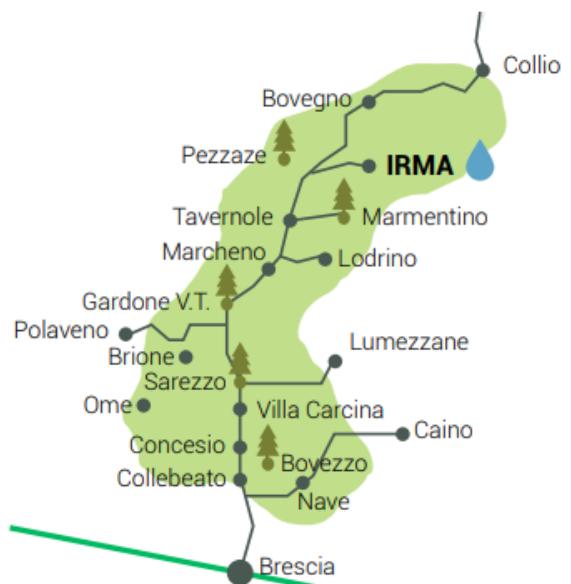
Nel 2009 è stato istituito l'**Ecomuseo di Valle Trompia La Montagna e l'Industria**, riconosciuto dalla Regione Lombardia nel 2011, che si propone di creare un legame tra l'uomo e il suo ambiente di vita. Il riconoscimento ha rappresentato una tappa del percorso condiviso e partecipato di ricerca e riscoperta del territorio circostante.

Come si è detto, la Valle Trompia, per secoli, ha affermato una stretta convivenza fra attività di agricoltura e procedimenti lavorativi legati ad estrazione e lavorazione del ferro, che ha determinato il profilo storico-ethnografico della Valle e la specifica antropizzazione del territorio in **borghi, luoghi caratteristici, strade**. Il diffondersi, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, di forme produttive di tipo industriale e di nuovi modelli economici, ha determinato la **profonda trasformazione del territorio e delle consuetudini sociali**, con il permanere di elementi rurali prevalentemente nelle aree più appartate di montagna e una radicale, evidente evoluzione che ha progressivamente mutato l'intero fondovalle con profonde ripercussioni sul paesaggio montano. Gli elementi identitari dell'ecomuseo e della Valle sono rappresentati dunque:

- dalla **montagna** – con evocazione dell'agricoltura: caratterizza morfologicamente l'intero territorio vallivo, ne “contiene” il paesaggio ed ha determinato specifiche consuetudini lavorative;
- dall'**industria** – con evocazione prioritaria della tradizione del ferro: ha segnato la trasformazione della Valle e ne caratterizza tuttora il profilo socio-economico.

L'ecomuseo valorizza e tutela siti di interesse culturale e ambientale significativi della cultura e della tradizione locale organizzati in più **itinerari tematici** (sentieri e vie), in un'ottica di promozione e organizzazione di esperienze di comunità e di ampliamento della conoscenza del territorio. I percorsi individuati sono: la Via del Ferro e delle Miniere, la Via del Sacro e dell'Arte, la Via del Bosco, la Via dell'Acqua, la Via dell'Alimentazione, la Via dei Mulini e la Via delle Storia.

Fra i sentieri individuati e allestiti sul territorio vi sono anche: il sentiero del castagneto da frutto di Bovezzo, il sentiero dei doni del bosco di Sarezzo, il sentiero delle sorgenti e dei lupi di Polaveno, il sentiero delle fasce fitoclimatiche dell'Altopiano di Caregno in Gardone Val Trompia, il sentiero dei Carbonai di Pezzaze, la Val delle Melle e del Molino di Marmentino, Sentieri della Grande Guerra in Maniva²¹ e il Sentiero dei Contrabbandieri. Alcuni di



²¹ Il **Sentiero della Grande Guerra**, inserito nel più ampio abbraccia i territori del fronte dal Passo dello Stelvio al L

questi necessitano di **importanti interventi di manutenzione, ripristino e valorizzazione** dei percorsi e dei punti di interesse storico-culturali.

L'Ecomuseo, con i suoi itinerari tematici, è oggi un **modello organizzativo del patrimonio da potenziare e implementare**. La **collaborazione sistematica** è la chiave vincente per permettere di monitorare il patrimonio della Valle in modo capillare e continuativo, raccogliendo tutte le istanze provenienti dal territorio e in particolare dai suoi abitanti.

Le attività dell'ecomuseo sono finalizzate a riportare l'attenzione delle popolazioni locali sui propri patrimoni e su quelli di Valle, a riattivare curiosità e memoria storica e di conseguenza desiderio di recupero e valorizzazione. La missione futura è quella di instaurare un circolo culturale virtuoso che porti enti e realtà territoriali a collaborare per la creazione e lo sviluppo di occasioni formative culturali e di nuovi impieghi in ambito culturale per promuovere il territorio e creare esperienze per vivere l'ambiente e le sue tradizioni a contatto con le comunità ancora depositarie di antichi saperi o rivivendo storie d'archivio che hanno segnato la memoria collettiva.

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Il partenariato promotore della SSL vede nella Comunità Montana Valle Trompia il soggetto capofila, insieme ai Comuni facenti parte della Comunità Montana e da una rilevante rappresentanza di realtà locali e non, specializzate in diversi ambiti ed interessate ai temi di lavoro previsti dalla SSL.

Comunità Montana di Valle Trompia e i 18 Comuni del territorio hanno approvato e sottoscritto tra loro un apposito **Protocollo di Intesa** finalizzato allo sviluppo della SSL, che individua la Comunità Montana quale soggetto capofila e disciplina l'impegno dei Comuni sia nel contribuire con proprie progettualità e necessità al perfezionamento della SSL, sia nell'impegno – in caso di approvazione della SSL – alla successiva costituzione del GAL.

Oltre agli enti territoriali locali il partenariato vede la partecipazione di **41 partner** di cui:

- 7 enti pubblici che svolgono la loro attività nel **settore idrico, forestale e nel campo della formazione (superiore e universitaria) e della ricerca zooprofilattica per il benessere animale**;
- 3 organizzazioni di produttori agricoli attivi nella promozione dello **sviluppo rurale e nella valorizzazione dei prodotti tipici del territorio**;
- 7 tra associazioni ed enti appartenenti al mondo del sociale che operano sul territorio nel campo **dell'animazione sociale e culturale, nell'accoglienza, integrazione e inserimento lavorativo di persone fragili e svantaggiate**, attive anche in progetti di **formazione** e sviluppo di spazi socio-ricreativi che guardano alla **sostenibilità ambientale** e allo sviluppo di **esperienze di agricoltura sociale**;
- 7 enti di cui un'organizzazione professionale dedita alla ricerca, allo studio e allo sviluppo di **filiere bosco-legno-energia** locali per l'uso sostenibile delle biomasse, e 6 fondazioni impegnate nella **formazione** di giovani e adulti, e nella cura, **valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale** bresciano;
- Due istituti bancari da sempre attivi in **progetti di sviluppo sostenibile**, e 5 tra imprese e reti di imprese operanti nel **settore agricolo e del turismo**;
- 10 cd. "portatori di interesse", ovvero **stakeholder locali** impegnati nella **promozione e valorizzazione culturale, turistica, naturalistica ed enogastronomica del territorio**.

Un partenariato variegato che ha come finalità l'impegno a collaborare per creare nuovi orizzonti di sviluppo sostenibile per la Valle Trompia e che rappresenta, nel suo complesso, il cuore della **multifunzionalità dell'agricoltura e dello sviluppo rurale** esprimendo tre funzioni centrali: **le relazioni con lo spazio** (ambiente, paesaggio, tutela ambientale), **con la produzione** (sicurezza alimentare, salute e qualità degli alimenti, diversificazione qualitativa dei prodotti) e **con i servizi** (gestione aree rurali, biodiversità, cultura, turismo, formazione, lavoro).

Se da un lato vi è la forza della domanda espressa dalla società nei confronti del settore agricolo e dello sviluppo rurale, dall'altro si trovano gli enti pubblici che nel loro ruolo di amministratori del territorio non sono sordi a questo interesse, ma anzi sono pronti a stimolare e guidare **politiche ed interventi a favore del sostegno alla diversificazione e alla valorizzazione delle funzioni primarie e secondarie** (cultura, turismo, sociale) **dello sviluppo rurale e della tutela ambientale**.

Le competenze specifiche di ciascun partner contribuiranno all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale attraverso la creazione di un network multidisciplinare, multidimensionale e multisettoriale, con tavoli di

lavoro specializzati e focalizzati su tematiche di sviluppo specifiche strettamente correlate agli ambiti strategici individuati.

Con un partenariato così composto, l'approccio gestionale sarà **transdisciplinare**: pur riconoscendo la molteplicità e l'interconnessione tra le varie dimensioni e le diverse funzioni della strategia, degli interventi che si intendono realizzare e degli interessi e delle forze messe in campo dagli attori locali, oltrepassa i confini che tendono a separare il gruppo di lavoro in paradigmi, rigide norme istituzionali, ed etichette disciplinari. "Multidimensionalità", "inclusività" e "creatività" sono infatti i termini che meglio denotano l'approccio transdisciplinare. La peculiarità del *problem solving* tramite approccio transdisciplinare sta proprio nel modo in cui le **discipline che entrano in gioco collaborano per arrivare al loro scopo ultimo attraverso un lavoro rigoroso, inclusivo e creativo**.

PATERNARIATO SSL	
SOGGETTI	
1 - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	
Comunità Montana Valle Trompia	
I Comuni di Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio, Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole Sul Mella, Villa Carcina	
ACQUE BRESCIANE SRL	
CONSORZIO BIM DEL MELLA	
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE TROMPIA	
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE CARLO BERETTA	
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	
IZSLER - ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE di LOMBARDIA e EMILIA ROMAGNA	
UNIVERSITÀ DI BRESCIA	
2 - ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE E ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI	
SOCIETA' COOPERATIVA API BRESCIA	
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BRESCIA	
CONSORZIO DI TUTELA NOSTRANO VALTROMPIA DOP	
3 - ASSOCIAZIONI ED ALTRI ENTI DI RAPPRESENTANZA SOCIALE	
ASSOCIAZIONE PAOLA CAMMINA CON NOI E.T.S.	
ASSOCIAZIONE CASA DELLE DONNE CAD DI BRESCIA	
LA RETE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	
LA VELA COOPERATIVA SOCIALE	
IL MOSAICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	
DHARMAWOOD APS	
SOLCO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	

4 - ALTRE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI - FONDAZIONI
FONDAZIONE ISTITUZIONI AGRARIE RAGGRUPPATE ONLUS
AIEL - ASSOCIAZIONE ITALIANA ENERGIE AGROFORESTALI
FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA
FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA E.T.S.
FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA
FONDAZIONE DI CURA "CITTÀ DI GARDONE VALTROMPIA ONLUS"
FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - CFP CANOSSA
5 - IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE - ISTITUTI BANCARI
BANCA POPOLARE ETICA scpa
BANCA CASSA PADANA
YOUTH POINT- I VIAGGI DEI GIOVANI SRL
IMPRESA BOSCHIVA BORGHETTI WILLIAM
IMPRESA BOSCHIVA EUROLEGNA DI SALERI GIOVANNI
SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA BIANCOLATTE
REBECCO FARMER RETE D'IMPRESE
6 - PORTATORI DI INTERESSE AMBIENTALE CULTURALE E PAESAGGISTICO
ASSOCIAZIONE AMICI ANTICA PIEVE DELLA MITRIA ODV
ASSOCIAZIONE APICOLTORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
CAI COLLIO
CAI LUMEZZANE
CAI GARDONE VAL TROMPIA
COMPRESORIO ALPINO CA6 BRESCIA
CONSORZIO FORESTALE NASEGO
PRO-LOCO COLLIO VAL TROMPIA
COMITATO SAGRA DEL MARRONE
ASSOCIAZIONE SCOPRIVALTROMPIA

2.1 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana Valle Trompia
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Via Giacomo Matteotti, 327, 25063 Gardone Val Trompia (BS)
<p>La Comunità Montana, Ente locale, è una “unione di comuni” secondo i principi e le norme stabilite dagli articoli 27 e 28 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267. La Comunità Montana è l'ente che associa i comuni montani e che concorre alla realizzazione delle politiche regionali di tutela e valorizzazione del territorio montano. La Comunità Montana di Valle Trompia è un ente sovracomunale composto da 18 Comuni, che promuove l'integrazione territoriale in particolare nel campo delle politiche ambientali, economiche, culturali, agricole e forestali.</p> <p>La Comunità Montana è attivamente impegnata, come partner e come capofila, in progetti per la tutela del territorio, la promozione sociale, culturale e turistica dei Comuni e delle loro comunità.</p> <p>In particolare, compito primario dell'area Agricoltura e Ambiente della Comunità Montana Valle Trompia è l'attività programmatica e di coordinamento nell'ambito del territorio di competenza, attività che si traduce nella predisposizione di piani pluriennali d'intervento nel campo dell'agricoltura, delle foreste, della bonifica montana e della difesa ambientale nel suo complesso.</p> <p>L'area Agricoltura e Ambiente si occupa del taglio ordinario e straordinario dei boschi di proprietà, inoltre provvede alla redazione di progetti esecutivi inerenti a: forestazione, difesa del suolo e sistemazioni idraulico-forestali, viabilità forestale ed agricola, sistemazione di alpeggi e fabbricati rurali, difesa dagli incendi e miglioramento ambientale.</p> <p>Svolge attività di coordinamento delle Squadre Volontarie Anti Incendio Boschivo e delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV). La Comunità Montana svolge, inoltre, compiti di coordinamento e programmazione nell'ambito della Protezione Civile. La Comunità Montana è inoltre membro dei Consorzi Forestali operanti nella Valle.</p> <p>Tramite società in house la Comunità Montana gestisce l'Area Cultura, l'Area Sociale e del Turismo. L'area Cultura gestisce le risorse, i siti e il patrimonio storico-culturale della valle (sistema bibliotecario, sistema archivistico, sistema museale), e in particolare l'Ecomuseo di Valle Trompia nato nel 2009.</p> <p>L'Area Sociale si occupa dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-assistenziali per giovani, adulti e anziani del territorio, e sviluppa progetti socio-culturali per accrescere l'economia sociale e delle relazioni all'interno della Valle.</p> <p>Dal 2020 è stata avviata una nuova gestione associata del turismo che ha portato alla nascita di un nuovo ufficio turistico e che, grazie alle competenze maturate negli anni, dispone delle capacità tecniche per garantire azioni di comunicazione, promozione e marketing territoriale concertate e sovralocali per promuovere il territorio valtrumplino. L'ufficio si occupa del rapporto con i Comuni, con gli operatori turistici presenti sul territorio e con le realtà esterne istituzionali e non (tour operator, agenzie di viaggi, Regione Lombardia, Provincia, Camera di Commercio); gestisce la comunicazione mediante un ufficio stampa e la creazione di materiale promozionale web e cartaceo; organizza eventi e partecipa a fiere di settore, borse del turismo e workshop.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Bovegno
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Zanardelli, 1 25061 Bovegno (BS)

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

È situato nell'alta Val Trompia, in una conca da cui si dipartono alcune valli laterali tra le quali la **Valle di Graticelle**, la più estesa, la **Val Sorda** e la **Valle della Meola**.

Il Comune ricade all'interno della **ZPS e Foresta Regionale della Valgrigna**. Nel 2007 il Comune ha sottoscritto il contratto di Foresta denominato **“Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna”** al quale hanno aderito anche Regione Lombardia, ERSAP, la Provincia di Brescia, le Comunità Montane Valtrompia e Valle Camonica e i comuni di Gianico, Esine, Berzo Inferiore, Bianno, entro i quali ricade la Foresta regionale Valgrigna (nucleo centrale dell'Area Vasta), ed i comuni di Prestine, Artogne e **Collio** confinanti con la Foresta. I progetti realizzati sul territorio di Bovegno hanno riguardato il recupero e la sistemazione di alcuni **fabbricati per la produzione di formaggi, malghe e la sistemazione di alcuni tratti della rete idrica, corsi di formazione e prodotti promozionali del territorio**.

Più recentemente il Comune di Bovegno, insieme ad altri Comuni e alle due Comunità Montane del Sebino e della Valtrompia, hanno candidato e ottenuto il finanziamento all'interno del bando regionale «Nuova strategia per lo sviluppo delle Valli Prealpine» per il progetto «Valli attive: natura, cultura, escursionismo in rete tra lago d'Iseo, Monte Guglielmo e Valle Trompia», che prevede per il territorio comunale la **valorizzazione in chiave turistica** del percorso tra il centro storico e il santuario della Madonna della Misericordia.

Il Comune dimostra esperienza nella gestione di progetti e interventi per la valorizzazione ambientale e turistica del territorio ed è in grado di apportare un valore aggiunto alla rete dei partner promotori della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Bovezzo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Vittorio Veneto, 28 – 25073 Bovezzo

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

È situato alle porte di Brescia, ai piedi del monte Spina sul versante destro della Valle del Garza, alla confluenza della Valle Trompia con la via per la Vallesabbia e le Giudicarie. Il suo territorio è caratterizzato da una posizione pedecollinare. La collocazione del comune in diretta correlazione con la zona nord della città e con la direttrice della val Trompia ha costituito un fattore determinante per lo sviluppo urbano del comune negli ultimi decenni.

La presenza delle attività industriali all'interno del comune ha particolare rilevanza rispetto agli altri settori, con aziende che in alcuni casi ricoprono un ruolo considerevole in ambito nazionale ed internazionale. Il settore industriale assorbe il 70% degli addetti operanti nel comune. Accanto all'industria, il settore dei servizi assorbe di fatto la totalità dei rimanenti addetti in attività per la maggioranza di piccole-medie dimensioni.

L'agricoltura ricopre un ruolo del tutto marginale nell'economia del comune, **sebbene la superficie agraria e forestale costituisca il 75% del territorio comunale**.

Il Comune è attivamente impegnato in programmi e progetti per la tutela ambientale e la formazione dei cittadini (es. il Mese dell'Ambiente) e nel 2002 ha aderito col proprio territorio al **PLIS Parco delle Colline Bresciane**.

Grazie all'Amministrazione Comunale di Bovezzo e ad un gruppo di Volontari, negli anni è stata recuperata e aperta al pubblico la **Casa della Natura**, frutto del recupero del vecchio ovile Rampinelli e di un **marroneto secolare** a due passi dal centro del Comune. La Casa della Natura viene utilizzata per l'organizzazione di attività ricreative, culturali, naturalistiche-ambientali e di accoglienza e assistenza ai gruppi e alle scolaresche in visita.

All'interno delle scuole comunali vengono portati avanti progetti di sensibilizzazione ambientale anche mediante la creazione di **orti urbani**.

Oltre a progettualità più locali, il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Brione
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Zenone, 1, Brione 25060 (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
<p>Il comune di Brione si trova in una posizione defilata rispetto alla direttrice principale della valle. Si colloca infatti su un'altura che sovrasta la zona della Franciacorta, con un territorio compreso tra i 320 e i 1.035 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 715 metri. Di particolare interesse è poi la frazione di Vesalla, nella quale risiedono oggi una quindicina di persone. Dal centro della frazione dove si trovano parecchi edifici datati, si sviluppano diversi sentieri immersi nella natura verso Pizzo Cornacchia - Sella dell'Oca - Quarone, da dove, si può ammirare dall'alto la Val Trompia sino anche al Lago d'Iseo. Il percorso rientra nell'itinerario del sentiero delle 3V - 3 Valli Bresciane. L'economia è sostanzialmente legata alle tradizionali attività agricole. Negli ultimi anni si è prestata particolare attenzione alla ristorazione e al rilancio della coltivazione degli alberi da frutto.</p>	
<p>Attraverso atti e normative il Comune si impegna nella minimizzazione del consumo di suolo orientandosi principalmente verso azioni di massima riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale, nella sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni da attuarsi sul territorio, intesa come la salvaguardia dei diritti delle future generazioni attraverso azioni di riduzione del consumo delle risorse, nella salvaguardia della memoria storica e dell'ambiente attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico, archeologico ed ambientale e dei relativi segni nonché della cultura materiale e degli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Caino
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Villa Mattina, 9, Caino, 25070 (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
<p>Caino è un piccolo e piacevole centro a quindici chilometri da Brescia, incastonato in una conca che sorge a nord nella Valle del Garza. Il territorio immerso nel verde ben si presta alle attività escursionistiche, sono infatti numerosi i sentieri tra i boschi che permettono di godere delle risorse naturalistiche, paesaggistiche e culturali (chiesette montane, punti panoramici, valli incontaminate, ecc.).</p> <p>Recentemente sono stati segnati due nuovi sentieri a scopo agro-turistico: il sentiero del Dialetto ed il Sentiero del Marrone. Il sentiero del Marrone, è nato dalla volontà di collaborazione fra i tre paesi della Valle del Garza e si snoda attraverso le varie selve castanili, partendo dal territorio di Bovezzo e terminando su quello di Caino con posizionamento di bacheche e tabelle di materiale formativo e didattico. Il progetto del "Senter del Dialet", nato recentemente e tuttora in fase di sviluppo, affonda le sue radici nel lavoro di ricerca svolto dalla locale Biblioteca Comunale nel corso di oltre venticinque anni, oggi ampliato da un Gruppo di Lavoro appositamente creato. Esso valorizza un sentiero esistente indicato dal Gruppo Amici della Montagna. Il sentiero è contrassegnato con i nomi dialettali delle località percorse ed è attrezzato con bacheche che, oltre ad indicare le regole di base per la lettura del dialetto, mostrano su base fotografica i nomi dialettali delle molte località visibili dal percorso stesso. La proposta del "Senter del Dialet" coniuga più obiettivi: attua il recupero della memoria storica dei nostri anziani e degli antichi documenti, con uno scopo didattico a favore delle giovani generazioni miscelato all'aspetto dichiaratamente paesaggistico.</p> <p>Oltre a progettualità più locali, il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Collio
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	P.zza Zanardelli, 24 Collio, 25060 (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
Il Comune di Collio è situato più a nord della Valtrompia, a 800 m.s.l.m. e comprende le frazioni di San Colombano, Memmo, Ivino, Tizio e Serramondo. Collio è collegato con Breno (Valcamonica) e Bagolino (Val Sabbia) attraverso i passi del Maniva e del Crocedomini. Il territorio è prevalentemente montuoso e ben si presta alle attività all'aria aperta , una su tutte lo sci, grazie anche alla presenza di un comprensorio sciistico recentemente oggetto di un progetto di rinnovamento e valorizzazione turistico-territoriale (Patto Territoriale per il Monte Maniva).	
Nel 2007 il Comune, poiché confinante con la Forest della ZPS Valgrigna ha sottoscritto il contratto di Foresta denominato “Valorizzazione dell’Area Vasta Valgrigna” al quale hanno aderito anche Regione Lombardia, ERSAF, la Provincia di Brescia, le Comunità Montane Valtrompia e Valle Camonica e altri comuni coinvolti. I progetti realizzati sul territorio di Collio hanno riguardato il recupero e la sistemazione di alcune malghe , la realizzazione di una nuova strada di collegamento ad una malga, l’incremento della popolazione di ungulati (7 capi di camoscio e 15 di capriolo), interventi di riqualificazione degli habitat per galliformi alpini , corsi di formazione e prodotti promozionali del territorio.	
Oltre a progettualità più locali, il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Concesio
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Paolo VI, 1 25062 Concesio (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
Concesio è situato nella bassa Valle Trompia, ai piedi del Monte Spina, che ne delimita i confini a nord-est con il comune di Lumezzane. Il Comune è noto soprattutto per essere stato il paese natale di Papa Paolo VI ed è meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli. Sul territorio non mancano occasioni e punti di interesse di tipo culturale e sociale.	
L’Amministrazione è anche molto attiva in attività di sensibilizzazione dei cittadini per la promozione della cura del proprio territorio e di un uso rispettoso dell’ambiente urbano e naturale, e delle risorse a disposizione .	
Oltre a progettualità più locali, il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gardone Val Trompia
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Mazzini 2 - 25063 Gardone Val Trompia (Brescia)

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

Il centro abitato è composto da tre nuclei originariamente autonomi e ora fusi in un'unica entità amministrativa: Gardone (340 metri slm) il capoluogo, con le frazioni di Inzino (337 mt.) e Magno (560 mt.). È sede dell'AST e dell'Ospedale di zona, nonché della Comunità Montana, Guardia di Finanza, Agenzia Delle Entrate, Compagnia dei Carabinieri, e stazione dei Vigili del fuoco. Nel 2001 a Gardone Val Trompia è stato conferito il **titolo di città**, assegnato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in virtù della sua importanza storica e civica. Il Comune è sede della famosa casa produttrice di armi Beretta, ma complessivamente il territorio vanta numerose aziende produttrici di armi da fuoco, dalle dimensioni variabili: aziende di raggardevoli dimensioni si affiancano a piccoli laboratori artigianali, spesso a conduzione familiare.

La superficie comunale ha un andamento prevalentemente montuoso. Oltre che essere sede del **SIBCA (Sistema Integrato Beni Culturali Ambientali)** della Valle Trompia, Gardone è inserito **nell'area di particolare rilevanza ambientale del Monte Guglielmo**, che lo vede al centro di una fitta rete di sentieri, (tra i quali il celebre Sentiero 3V Silvano Cinelli) che lo attraversano da nord a sud, rendendolo ideale punto di partenza per il raggiungimento di note mete escursionistiche a livello provinciale, quali **Santa Maria del Giogo** (sentiero n. 311), Croce di Marone, Caregno, Pontogna, e il già citato Monte Guglielmo (sentieri n. 315-316-318), nonché di una serie di iniziative sempre tese alla **valorizzazione del territorio, dei sentieri e alla manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua**.

Negli ultimi anni l'inaugurazione del nuovo parco urbano comunale e del percorso storico botanico dedicato, in esso inserito, unitamente al Centro ricreativo sportivo di Rovedolo, hanno notevolmente ampliato la disponibilità di aree verdi ad uso pubblico presenti sul territorio comunale, al punto che la Città di Gardone V.T. ha meritato una menzione speciale nel premio **“Una Città Per il verde” del Touring Club edizione 2012**.

L'attenzione alla **produzione di energia pulita** mediante fonte idroelettrica, grazie agli impianti della società Energia Blu, unita l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici scolastici, hanno apportato un notevole valore aggiunto alla sempre rinnovata **sensibilità ambientale** del territorio.

Oltre a progettualità più locali, il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Irma
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Casa dell'Alpino, 1 25061 Irma (BS)

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

Il Comune di Irma sorge sulla costa di una valletta laterale nell'alta Valle Trompia, è il **più piccolo** per dimensioni e popolazione di tutta la Valle ed inoltre il secondo comune più piccolo della Provincia di Brescia. Partecipa al **Consorzio del Bacino imbrifero montano del Mella** dal quale ha recentemente ricevuto alcuni contributi destinati a **opere di prevenzione degli incendi boschivi**. Il Comune è parte, inoltre, del **Consorzio Forestale dell'Alta Valle Trompia**.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Lodrino
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Roma, 90 - 25060 Lodrino

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

Il territorio su cui sorge l'abitato di Lodrino, situato su un valico tra la Val Trompia e la Valle Sabbia, è quello della valle dei **torrenti Re e Lembrio**. Il nucleo abitato principale, a differenza della maggior parte dei centri valtrumplini, non sorge sul fondo valle, ma sulle pareti più soleggiate, e questo ne condiziona la struttura più decentrata e sparsa e la maggior luminosità degli spazi, che fanno di Lodrino una meta ideale per un **turismo all'insegna dello svago e del relax**.

All'interno del territorio comunale, sorge il **parco del Lembrio**, da sempre una zona di grande **pregio naturalistico** e recentemente oggetto di un progetto di **ripristino ambientale e inclusione sociale**. Il progetto è stato ideato e realizzato dalle Comunità montane di Valtrompia e Valsabbia nell'ambito del programma «**Attivaree_Valli Resilienti**» (2018-2019) promosso da Fondazione Cariplo. All'interno del parco è stato rigenerato e riattivato un vecchio impianto di pescicoltura dismesso (trote e salmerini), reinterpretando in chiave innovativa, di sviluppo e di filiera, e in stretta connessione con la rigenerazione dell'area circostante; il tutto senza consumo di suolo, con una forte attenzione alla **sostenibilità ambientale** e **all'inclusione di persone con disabilità**. La gestione dell'impianto è infatti pensata come occupazione per le persone diversamente abili che afferiscono ai servizi dei CSE (Centri socio-educativi) e degli SFA (Servizi di formazione all'autonomia) gestiti dalle cooperative per la disabilità presenti sul territorio della Valtrompia.

Nel 2022, insieme alle Comunità Montane del Sebino e della Valtrompia, il territorio di **Lodrino** insieme a **Marmentino, Pezzaze e Brione** hanno candidato e ottenuto il finanziamento all'interno del bando regionale «Nuova strategia per lo sviluppo delle Valli Prealpine» per il progetto «**Valli attive: natura, cultura, escursionismo in rete tra lago d'Iseo, Monte Guglielmo e Valle Trompia**», che prevede il potenziamento dell'itinerario cicloturistico che collegherà la Greenway fino al centro del paese in un'ottica di **valorizzazione turistica e mobilità sostenibile**.

Il Comune fa parte del **Consorzio Forestale Nasego**.

Il Comune dimostra esperienza nella **gestione di progetti e interventi per la valorizzazione ambientale e turistica** del territorio ed è in grado di apportare un valore aggiunto alla rete dei partner promotori della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Lumezzane
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Monsuello, 154 Lumezzane, 25065 (BS)

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

Il Comune di Lumezzane sorge nella Val Gobbia, valle laterale della Val Trompia, a 460 metri sul livello del mare: da sempre zona montana di collegamento tra la Val Trompia e la Valsabbia, nonché punto di transito verso la costa occidentale del Lago di Garda. Il Comune è caratterizzato da un centro urbano fortemente industrializzato, infatti, il settore manifatturiero è particolarmente sviluppato nel campo della metallurgia, della torneria, rubinetteria, casalinghi in acciaio inossidabile e stampi. Nel 2012 il Comune ha ricevuto il titolo di città.

Nel corso degli anni il Comune ha realizzato diversi **progetti di protezione ambientale (torrente Gobbia) e di sensibilizzazione**, coinvolgendo anche le scuole locali, le associazioni e gli enti territoriali.

Il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Marcheno
NATURA	Pubblico

SEDE DI ATTIVITA'	Via Zanardelli 111, 25060 Marcheno (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
Comune della Media Valle, fa parte del distretto industriale Val Sabbia-Val Trompia, specializzato nella fabbricazione di prodotti in metallo e, in particolare, nell'antichissimo settore armiero. Il Comune abbraccia, insieme ai comuni di Gardone Val Trompia e Tavernole sul Mella, l'Altopiano di Caregno nell'area di particolare rilevanza ambientale del Monte Guglielmo.	
L'Altopiano si sviluppa per circa 120 ettari ed è considerata una località turistica e paesaggistica di eccellenza : la distesa erbosa ospita numerose doline (microforme di corrosione carsica) e piccole grotte, tradizionalmente chiamate "cà ie", il paesaggio montano è punteggiato da faggi e da abeti, pascoli estivi, prati magri e boschi misti di latifoglie e conifere, creati e mantenuti, per secoli, dall'uomo. I prati su cui sorgono le cascine, un tempo abitate da contadini, e le case di villeggiatura, sono delimitati da siepi che diventano una preziosa area di nidificazione o rifugio per volatili di vario tipo.	
Oggi l'Altopiano è punto di partenza per escursioni, sia didattiche sia turistiche (tra cui quella che conduce alla vetta del Monte Guglielmo) e a luoghi suggestivi dove trascorrere il tempo libero all'aria aperta.	
Parte del territorio comunale di Marcheno è anche la Valle Vandeno , che si estende sul lato sinistro della Valle Trompia ed è percorsa dal torrente omonimo, dalla lunghezza di oltre 3 Km, che confluisce nel fiume Mella. La valle, e le convalli che in essa confluiscono (Valle di Pozzolo, Valle Segolini e Val Veroda) possono essere considerate come parte di un unico bacino idrografico interamente parte del territorio comunale di Marcheno. Il territorio è attraversato da un sentiero d'agevole percorrenza che ricalca il percorso di una mulattiera già esistente.	
Altro percorso turistico interessante e apprezzato è il percorso ciclabile che collega Villa Carcina e Marcheno.	
Il Comune fa parte del BIM del Mella e del Consorzio Forestale Nasego.	
Il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Marmentino
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Santellone 1, 25060 Marmentino (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
Il Comune di Marmentino è situato a cavallo tra la Valtrompia e la Valsabbia . Il suo territorio favorisce la possibilità di passeggiate nel verde e nella quiete in tutte le stagioni.	
Nel 2022, insieme alle Comunità Montane del Sebino e della Valtrompia, il territorio di Marmentino insieme a Lodrino, Pezzaze e Brione hanno candidato e ottenuto il finanziamento all'interno del bando regionale «Nuova strategia per lo sviluppo delle Valli Prealpine» per il progetto «Valli attive: natura, cultura, escursionismo in rete tra lago d'Iseo, Monte Guglielmo e Valle Trompia», che prevede il potenziamento e la valorizzazione delle risorse della Valle.	
Inoltre, grazie al bando My Future di Fondazione Cariplo, il territorio e una fitta rete di partner pubblico-privati hanno ideato un importante progetto per coinvolgere la comunità locale con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del problema degli incendi boschivi e dei rischi e delle conseguenze ad esso collegati e portare a conoscenza l'importanza della tutela del territorio, grazie ad azioni di prevenzione e monitoraggio costante. Il progetto è in corso di realizzazione e vede coinvolti: I comuni di Marcheno, Tavernole S.M., Pezzaze, Lodrino, Marmentino, Irma, Bovegno e Collio , Coop. Sociale Cantiere del Sole, Comunità Montana Valle Trompia, SE.VA.T, i comuni dell'Alta Valle e il comune di Bovezzo , i gruppi AIB comunali, i Carabinieri Forestali, il centro di promozione della Protezione Civile, l'IC di Marcheno, l'IC Bovezzo, Ersaf, Arpa Lombardia, CAUTO Cooperativa Sociale Onlus e il Sistema Bibliotecario di Valle Trompia.	

Il Comune dimostra esperienza nella **gestione di progetti e interventi per la valorizzazione ambientale e turistica** del territorio ed è in grado di apportare un valore aggiunto alla rete dei partner promotori della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Nave
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Paolo VI 17, Nave, 25075 (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
Nave si presenta come una vasta area pianeggiante circondata da ogni lato da monti, la cui altezza varia da 600 ai 1100 metri circa nella Valle del Garza. Il territorio è ricco di manufatti storico-culturali e caratterizzato, come tutta la valle del Garza, dalla presenza dei marroneti , elementi del paesaggio valorizzati e promossi dalle associazioni locali.	
L'agricoltura ha perso terreno rispetto all'industria; comunque, il territorio può contare su coltivazioni di cereali, frumento, ortaggi, vite, olivo e frutteti, e sull'allevamento dei bovini e suini . Il tessuto industriale è costituito fondamentalmente dall'industria metalmeccanica, che fa registrare un notevole sviluppo; a questa si affiancano fabbriche tessili e di mobili, imprese edili, falegnamerie, una tipografia, una vetreria, una fabbrica di lampadari, uno stabilimento per la lavorazione dei marmi, uno per lo stampaggio di materie plastiche e un altro di costruzioni meccaniche.	
Recentemente l'amministrazione comunale, insieme ad un gruppo composto da diverse associazioni di volontariato e l'Istituto Comprensivo, uniti in un patto di comunità, hanno avviato un progetto dedicato al recuperare a titolo completamente gratuito un'area degradata di 4mila metri quadri , che diventerà un giardino amico delle api , grazie al coinvolgimento degli studenti delle scuole medie. Il lavoro di recupero prevede anche la messa a dimora di un centinaio di piante di cui gli alunni dovranno prendersi cura. L'Amministrazione ha calendarizzato nuove iniziative rivolte anche alla cittadinanza per sensibilizzare e coinvolgere i residenti sulle tematiche di valorizzazione e tutela ambientale (ad es. le giornate ecologiche).	
Oltre a progettualità più locali, il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Pezzaze
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Caduti del Lavoro, 3 Pezzaze, 25060 (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
Pezzaze è un comune di montagna, classificato "comune sparso" con sede in località Stravignino, i pezzatesi sono distribuiti per la maggior parte nel capoluogo comunale e in località Lavone. Il territorio disegna un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche anche molto accentuate: si estende tra i profili rocciosi del colle di San Zeno e del monte Mondaro, della Colma di San Zeno, del monte Campione, della Punta Castel Vanili e del monte Gardio. L'abitato, interessato da un fenomeno di forte espansione edilizia, presenta un andamento piano-altimetrico tipico di montagna.	
La conformazione del territorio, ricco di pascoli, ha favorito lo sviluppo delle attività silvo-pastorali: si allevano bovini, suini, ovini e avicoli . I boschi di Pezzaze , storicamente d'uso collettivo, hanno da sempre costituito una risorsa preziosa per i residenti. Il settore industriale si articola nei compatti tessile, metalmeccanico ed edile. Il terziario si compone della rete distributiva (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della popolazione) e dell'insieme dei servizi, tra cui quelli forniti dalla pubblica amministrazione e dalle scuole. Sul territorio è presente una casa	

di riposo e una biblioteca per l'arricchimento culturale. Le strutture ricettive, tra cui alcune aziende agrituristiche, offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno mentre quelle sanitarie garantiscono il solo servizio farmaceutico.

Il Comune ospita sul territorio:

- **il Museo ORMA**, il Museo Archeologico della Valle Trompia: lo spazio, museale articolato in un percorso su tre piani, è suddiviso per epoche storiche;
- **il Museo le Miniere di Pezzaze** è un complesso museale che comprende la Miniera Marzoli e il museo “Il Mondo dei Minatori e l’Arte del Ferro”. Aperta al pubblico dal 1999, la Miniera Marzoli rappresenta oggi un luogo di memoria collettiva e una sede museale multisensoriale.

I due musei costituiscono delle tappe della Via del Sacro e dell’Arte e della Via del Ferro **dell’Ecomuseo di Valle Trompia “La Montagna e l’Industria”** e aderiscono al Sistema Museale di Valle Trompia.

Il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Polaveno
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Marconi, 4 Polaveno, 25060 (BS)

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

L’abitato, situato in una conca circondata da boschi, è costruito su un altopiano ondulato che mostra un andamento piano-altimetrico alquanto vario. Il Comune è situato nella parte più eminente dell’altopiano e comprende le frazioni di Gombio e San Giovanni, che si collocano in due vallate minori attigue a quella principale che costituisce la Valtrompia, bagnate dai torrenti, Fosso di San Giovanni e Gombiera, quest’ultimo affluente del Mella.

La vegetazione dei **boschi** che circondano l’abitato è quella tipica della zona prealpina con **abbondanza di castagni, querce, faggi e betulle**. Nell’economia locale **l’agricoltura conserva un ruolo importante: si coltivano cereali, frumento, ortaggi, foraggi, vite, olivo e frutta; diffuso è l’allevamento di avicoli, seguito da quello di bovini, suini, ovini, caprini ed equini**. Per quanto riguarda le attività industriali vi sono varie aziende che operano nei comparti alimentare, chimico, edile, metalmeccanico, tessile e del legno. Sebbene non figure tra le mete turistiche più celebrate, pur offrendo a quanti vi si rechino la possibilità di godere delle bellezze dell’ambiente naturale e gustare i genuini piatti della cucina locale, è abbastanza frequentata per lavoro, grazie alla presenza delle industrie, che consentono un buon assorbimento di manodopera.

Ai fini della **valorizzazione delle risorse locali** è stato creato un percorso che ricostruisce la storia della valle delle sorgenti dei lupi con cartelli che riportano gli ultimi avvistamenti, raccolgono storie, foto storiche e usanze. Sul percorso inoltre sono state ricostruite trappole per i lupi ed un autentico **poiat che veniva usato per produrre carbone**. La zona si trova alla fine della contrada del Gremone e il sentiero collega la frazione di San Giovanni con quella di Gombio.

Il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Sarezzo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza C. Battisti, 4, 25068 Sarezzo BS

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

Svolge le seguenti attività: organizzazione dei **servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale**, compresi i servizi di trasporto pubblico comunale, **pianificazione urbanistica ed edilizia** di ambito comunale, nonché la **partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale**, pianificazione di protezione civile, e di coordinamento dei primi soccorsi, organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani (con la società partecipata), riscossione dei relativi tributi, **progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali** e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, edilizia scolastica per la parte di competenza, con relativa organizzazione e gestione dei servizi scolastici, polizia municipale e la polizia amministrativa locale, la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e i compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale; i servizi in materia statistica.

Per quanto riguarda i **servizi culturali** il Comune opera sia in autonomia che in **forma associata con il Sistema integrato dei beni culturali e ambientali di Valle Trompia e in particolare con il Sistema bibliotecario, archivistico e museale**. Riveste particolare rilevanza tale attività, gestita in stretta collaborazione con gli altri servizi alla persona (sociali, pubblica istruzione, informagiovani) e che si realizza tramite la biblioteca di pubblica e con l'Ufficio cultura che gestisce le attività legate allo spettacolo dal vivo e a tutte le attività di **valorizzazione culturale**. Per gli **ambiti e gli aspetti ambientali** il Comune opera in stretta sinergia con la **Comunità montana di Valle Trompia, con il proprio ufficio ambiente e i propri uffici tecnici**.

Il Comune fa parte del network di **AICCRE LOMBARDIA**. AICCRE è l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) e raccoglie liberamente in modo unitario le Regioni, i Comuni, le Province e le sue altre rappresentanze elette di Comunità locali (Aree metropolitane, Circoscrizioni, Comunità montane) nel loro impegno a operare per la costruzione di una Federazione europea fondata sul pieno riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali. Come strumento di azione specifica l'AICCRE dà particolare rilievo ai **gemellaggi**, che hanno creato nell'Europa comunitaria una rete di oltre 7.000 Comuni ed altri Enti territoriali affratellati per confrontare problemi ed esperienze e per sviluppare fra di loro i vincoli di amicizia e di concreta solidarietà, sul piano economico, sociale e culturale.

Il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Tavernole sul Mella
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Martiri della Libertà, 1, 25060, Tavernole sul Mella (BS)

Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.

Elemento di spicco del territorio è il **complesso del Forno Fusorio**, un antico forno oggi monumento di archeologia industriale, che è stato attivo fino dal XV secolo per la lavorazione del ferro. Oggi gli spazi sono stati recuperati e allestiti a livello museale, secondo un racconto che ripercorre la storia del luogo e il legame con il suo territorio, attraverso i quattro elementi acqua, aria, terra e fuoco, una vera e propria "cattedrale del lavoro" in cui viene raccontata la storia della siderurgia. Lo spazio del Forno Fusorio ospita anche attività didattiche, visite guidate e spazio per eventi.

Nel territorio comunale sono inoltre presenti diversi percorsi e sentieri, tra i quali si segnala il tracciato della Green Way, percorso ciclabile che collega la media Valle Trompia alla città di Brescia.

Il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Villa Carcina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via XX Settembre n. 2 - Villa Carcina (BS)
Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e promuove il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del proprio territorio. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed alla gestione politica amministrativa della comunità.	
L'abitato di Villa Carcina è situato in una vallata circondata da cime non molto alte e ha assunto un'impronta moderna, grazie a una progressiva espansione edilizia, che ha sostituito con nuove costruzioni residenziali e impianti industriali le vecchie strutture contadine, simbolo di un fiorente passato agricolo, testimoniato oggi dai pochi cascinali sparsi lungo i pendii.	
L'agricoltura si articola in più coltivazioni, delle quali le maggiori riguardano i cereali, il frumento, i foraggi, gli ortaggi, la vite e i frutteti ; è praticato anche l' allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli . Vera artefice degli elevati valori di reddito che si registrano è, tuttavia, l'industria e in particolare quella metalmeccanica, affiancata da numerose aziende che operano nei compatti alimentare, cartario, chimico, edile, elettrico, estrattivo, tessile, dell'abbigliamento, del legno, del vetro, dei materiali da costruzione, della stampa e della fabbricazione di armi e mobili.	
Il Comune è meta e punto di partenza di numerosi itinerari escursionistici e cicloturistici .	
Il Comune è impegnato attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo della Valle nel suo complesso ed è in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.	

RAGIONE SOCIALE	ACQUE BRESCIANE SRL
NATURA	Società a totale capitale pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Cefalonia, 70, 25124 Brescia
La società gestisce il Servizio Idrico Integrato della Provincia di Brescia.	

RAGIONE SOCIALE	AIEL, Associazione Italiana Energie Agroforestali
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Sede Legale: Via M. Fortuny 20 Roma 00196, Sede Operativa: V.le Dell'Università, 14 – 35020 Legnaro (PD) c/o Campus Agripolis – Università degli Studi di Padova (Palazzo Veneto Agricoltura)
Associazione per le imprese che operano lungo la filiera legno-energia : dai produttori di biocombustibili legnosi (legna, cippato, pellet) ai produttori delle tecnologie per trasformare questi biocombustibili in calore ed energia (stufe, inserti camino, caldaie, gruppi di cogenerazione). Obiettivo dell'Associazione è quello di garantire la corretta e sostenibile valorizzazione energetica delle biomasse agroforestali , in particolare i biocombustibili legnosi a tutti i livelli, dal bosco al camino.	
L'associazione promuove l'uso energetico del legno di origine locale , dalla scala domestica a quella civile e artigianale-industriale (calore di processo, es. ambito agricolo, agro-industriale) e progetta filiere legno-energia locali , dalla produzione dei biocombustibili legnosi locali alla valorizzazione energetica in moderni impianti tecnologici a servizio di edifici pubblici, privati e processi produttivi.	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Amici Antica Pieve della Mitria ODV
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Pieve vecchia, 20, Nave (BS)
L'Associazione si occupa di progetti di recupero del patrimonio storico, architettonico e artistico locale , ma anche della tutela del patrimonio naturale . In particolare, l'associazione è attualmente impegnata nel ripristino e nella tutela del marroneto presso la Pieve della Mitria a Nave, che è stato in passato il marroneto più grande della Lombardia.	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Apicoltori della Provincia di Brescia
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Lottieri 10, 25124 Brescia
L'Associazione è attiva nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento, e si occupa più precisamente dello sviluppo dell'apicoltura sul territorio della Provincia di Brescia. Nello specifico, l'associazione svolge attività promozionale e organizza momenti di formazione e informazione rivolti ad apicoltori e consumatori di prodotti dell'alveare. L'associazione organizza interventi formativi nelle scuole per la conoscenza del mondo delle api rivolti ai più giovani, e sostiene gli apicoltori nella loro attività.	
Nel giugno 2016, all'interno dell'Associazione Apicoltori Bresciani è nato il gruppo Forbee che ha come scopo principale quello di preservare e incrementare il pascolo per le api che, carente a causa delle monoculture, dei diserbi, del taglio di piante nettarifere e dello sfalcio effettuato spesso prima delle fioriture. Per far ciò svolge tra l'altro diverse azioni di sensibilizzazione verso le amministrazioni locali, le scuole e l'opinione pubblica .	
L'Associazione partecipa periodicamente al programma Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) agricoli dedicata al Miele (OCM Miele) con attività di assistenza tecnica agli apicoltori in azienda e formazione degli apicoltori tramite corsi e conferenze.	

RAGIONE SOCIALE	DHARMAWOOD APS
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Sassiva 17, Nave (Bs)
L'associazione ha come finalità la promozione del benessere psicofisico, emozionale e spirituale della persona e delle comunità, la diffusione della cultura, delle competenze, delle capacità e abilità di gestione della mente e del corpo degli individui, in un contesto di cooperazione con le reti sociali presenti anche sul territorio nazionale, promozione e valorizzazione del territorio .	
L'Associazione è impegnata in attività che uniscono il benessere psico/emotivo/corporeo all'agricoltura, alla tutela e gestione del territorio, alla formazione, al turismo e alla cultura .	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Paola cammina con noi E.T.S.
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Monte Guglielmo, 128, Gardone Val Trompia

L'Associazione opera nel campo del sociale, e si occupa della **promozione della cultura della prevenzione** e della diagnosi precoce dei tumori tramite serate informative e **l'organizzazione eventi e/o manifestazioni per la promozione della salute con il supporto di medici specialisti.**

RAGIONE SOCIALE	Banca Popolare Etica s.c.p.a. (Area Nord Ovest)
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via N. Tommaseo, 7, 35131 Padova
Banca Etica è una banca indipendente, cooperativa che opera nella gestione delle risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività . La banca partecipa alla crescita delle comunità finanziando progetti che producono impatti sociali ed ambientali positivi , finalizzati a migliorare la vita delle persone .	

RAGIONE SOCIALE	Banca Cassa Padana – Banca di Credito Cooperativo
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Garibaldi, 25 25024 Leno (BS)
Banca Cassa Padana, che dal 2019 fa parte del Gruppo Cooperativo di Cassa Centrale Banca, è una società cooperativa, che mira a valorizzare il rapporto con il territorio sul quale interviene : una banca legata alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che mira a sostenere l'economia del territorio, creando un circolo virtuoso che ha inizio con la raccolta e la gestione del risparmio della clientela privata, si alimenta con il reinvestimento di queste risorse nell'economia locale attraverso l'erogazione di finanziamenti alle imprese e alle famiglie, e si chiude con il sostegno alla crescita e all'occupazione nelle comunità.	

RAGIONE SOCIALE	Biancolatte Società Agricola Cooperativa
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Amadini 72, 25060, Tavernole sul Mella (BS)
La Cooperativa è attiva nel settore dell' allevamento e agricoltura , nello specifico si occupa di raccolta, lavorazione e trasformazione di latte e prodotti agricoli .	

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO BIM DEL MELLA
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Via G. Matteotti, 327 – 25063 Gardone V.T. (BS)
Il Consorzio ha lo scopo primario di provvedere all'incasso del sovraccanone nonché delle entrate derivanti dai risarcimenti ambientali, alla loro attribuzione al fondo comune ed all'impiego delle somme ivi allocate ad esclusivo favore del progresso economico e sociale delle popolazioni del territorio, nonché alla salvaguardia e alla difesa dell'ambiente, in particolare di quello montano . Il Consorzio promuove e favorisce lo svolgimento associato di funzioni e servizi.	

RAGIONE SOCIALE	Associazione CAI – Sez. Collio
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Zanardelli, Collio (BS)
<p>L'Associazione opera nei settori della tutela, gestione e promozione del territorio, con una caratterizzazione naturalistica, turistica e culturale. L'associazione si occupa di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività sociale, e la tutela del loro ambiente naturale.</p> <p>L'associazione provvede alla realizzazione, alla manutenzione, ed alla gestione di rifugi e bivacchi; al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine, e delle attrezzature alpinistiche, alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative ed attività legate agli sport e alla cultura della montagna.</p> <p>L'associazione collabora e organizza, insieme ad altri enti, corsi di formazione, eventi, attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna, dalla sicurezza alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Associazione CAI – Sez. Gardone Val Trompia
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via XX Settembre, 25, 25063 Gardone Val Trompia (BS)
<p>L'Associazione opera nei settori della tutela, gestione e promozione del territorio, con una caratterizzazione naturalistica, turistica e culturale. L'associazione si occupa di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività sociale, e la tutela del loro ambiente naturale.</p> <p>L'associazione provvede alla realizzazione, alla manutenzione, ed alla gestione di rifugi e bivacchi; al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine, e delle attrezzature alpinistiche, alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative ed attività legate agli sport e alla cultura della montagna.</p> <p>L'associazione collabora e organizza, insieme ad altri enti, corsi di formazione, eventi, attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna, dalla sicurezza alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Associazione CAI – Sez. Lumezzane
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Cavour 4, Lumezzane (BS)
<p>L'Associazione opera nei settori della tutela, gestione e promozione del territorio, con una caratterizzazione naturalistica, turistica e culturale. L'associazione si occupa di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività sociale, e la tutela del loro ambiente naturale.</p> <p>L'associazione provvede alla realizzazione, alla manutenzione, ed alla gestione di rifugi e bivacchi; al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine, e delle attrezzature alpinistiche, alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative ed attività legate agli sport e alla cultura della montagna.</p> <p>L'associazione collabora e organizza, insieme ad altri enti, corsi di formazione, eventi, attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna, dalla sicurezza alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Casa delle Donne CAD di Brescia
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Faustino n. 38, Brescia
<p>L'associazione opera nel campo del sociale e dei servizi, in particolare si occupa della gestione del Centro Antiviolenza "Vivadonna" di Valle Trompia ed è partner della rete antiviolenza interistituzionale di Valle Trompia.</p> <p>Oltre all'attività interna di accoglienza e supporto psicologico o legale di donne in difficoltà o vittime di violenza, l'Associazione propone e organizza regolarmente progetti e iniziative con finalità di formazione, aggiornamento, sostegno, sensibilizzazione e informazione, anche in collaborazione con altri Enti presenti sul territorio.</p> <p>Sul piano culturale e della prevenzione, il Centro è impegnato a praticare e diffondere la cultura del rispetto delle diversità, delle pari opportunità, della legalità e della tutela dei diritti, e propone iniziative per valorizzare la creatività femminile in ambito letterario e artistico.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Federazione Provinciale Coldiretti Brescia
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Zeno 69, Brescia
<p>La Federazione ha come principale scopo l'attività sindacale, ovvero rappresentare nei confronti delle istituzioni politiche e amministrative e nei rapporti con gli enti pubblici e privati gli interessi delle categorie attive nell'ambito della valorizzazione delle risorse dell'agricoltura, attraverso il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditorialità agricola.</p> <p>Tra gli ambiti di interesse vi sono l'accrescimento della competitività, dell'innovazione tecnologica e della professionalità delle imprese agricole coniugate ai principi di economicità, eticità, sicurezza alimentare e tutela dell'ambiente, del paesaggio, del lavoro e del benessere animale.</p> <p>La federazione promuove a livello nazionale e provinciale il ruolo multifunzionale dell'attività agricola, l'aggregazione tra imprese, e l'elaborazione e attivazione di politiche di governo e di sviluppo ecosostenibile tese alla tutela del territorio e dell'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'uso razionale dell'acqua, alla riduzione dell'inquinamento e alla diffusione della cultura delle energie rinnovabili. La federazione si impegna attivamente nei temi della sicurezza e della qualità dei prodotti alimentari e della loro valorizzazione sul mercato nazionale e internazionale. La federazione organizza attività, iniziative ed eventi di informazione, formazione e ricerca nel settore agricolo.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Forestale Alta Valle Trompia
NATURA	Ente Privato di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via G. Matteotti, 327, 25063 Gardone Val Trompia (BS)

Il consorzio è impegnato nella **tutela e gestione del territorio** e in particolare del **patrimonio forestale** dei Comuni di **Bovegno, Collio, Marmentino, Irma, Pezzaze e Tavernole sul Mella**. Il consorzio opera in funzione di supporto ai singoli consorziati per le **attività di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione delle risorse ambientali (forestali, zootecniche e agricole, inclusi i prodotti del bosco e del sottobosco, le piante officinali, i piccoli frutti, i prodotti di montagna)**. Il consorzio segue lo sviluppo e il monitoraggio dell'**apicoltura, la valorizzazione dei prati, dei pascoli e delle strutture di alpeggio, il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni attraverso opere e lavori di sistemazione idraulico-forestali**. Il consorzio è attivo nella valorizzazione della **filiera bosco-legno-energia** e delle **risorse idriche** e nella **prevenzione degli incendi boschivi**.

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Forestale Nasego
NATURA	Mista pubblico-privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Roma 90 – 25060 Lodrino (Brescia)
Il consorzio è impegnato nella tutela e gestione del territorio e in particolare del patrimonio forestale dei Comuni di Casto, Lodrino e Marcheno . Il Consorzio Forestale di Nasego, attivo sul territorio da quasi 20 anni , è un consorzio forestale misto pubblico-privato composto dai Comuni, dalle Comunità Montane di Valle Trompia e Valle Sabbia, dalla Fondazione Passerini e da alcune imprese boschive ed edili dei comuni limitrofi.	
Il Consorzio Nasego è specializzato nella manutenzione del territorio agro-silvo-pastorale garantendo la manutenzione dei sentieri, del reticolo idrico minore e dei boschi nei quali annualmente interviene con tagli di manutenzione e utilizzazione.	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio di Tutela Nostrano Valtrompia
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Matteotti 327, Gardone Val Trompia (BS)
Il Consorzio si occupa della tutela e promozione del formaggio Nostrano Valtrompia DOP . Svolge inoltre attività per favorire il costante miglioramento di mezzi e tecniche di produzione e promuove iniziative per salvaguardarne la tipicità e le caratteristiche da abusi, contraffazione e concorrenza sleale.	

RAGIONE SOCIALE	Il Mosaico Società Cooperativa Sociale ONLUS
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Montini 151/c 25065 Lumezzane (BS)
La Società Cooperativa opera nel campo del sociale per il perseguitamento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini ivi compresi gli immigrati stranieri. Il Mosaico svolge attività socio-sanitarie, educative ed assistenziali , rivolte sia a cittadini italiani sia a stranieri. La società si occupa dell'organizzazione e della gestione di servizi di prima accoglienza, di socializzazione, di promozione e integrazione sociale di persone extracomunitarie e, comunque, esposte al rischio di emarginazione , con attenzione anche al bisogno abitativo.	
La società si occupa anche dell'organizzazione e della gestione di attività socio-assistenziali ed educative, in particolare promuove attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità al fine di renderla consapevole e disponibile all'accoglienza e all'integrazione promuovendo uno sviluppo equo e sostenibile per tutti.	
La società effettua attività di formazione e consulenza nel settore della solidarietà ed è attivamente impegnata in servizi e progetti culturali di animazione e attivazione dei giovani del territorio.	

RAGIONE SOCIALE	Eurolegna
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Don giacomo Zerner 35, 25060, Tavernole sul Mella (BS)
Ditta individuale, impresa boschiva , specializzata nel taglio colturale del bosco e interventi di ingegneria naturalistica, di sistemazione idraulico forestale e di abbattimento.	

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Civiltà Bresciana ETS
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Vicolo S. Giuseppe 5, Brescia
La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, e più specificatamente la ricerca, la documentazione e lo studio della storia, della vita, della tradizione e del patrimonio culturale lombardo, con particolare riferimento a quello bresciano , attraverso la promozione e lo svolgimento di attività quali: interventi di tutela, valorizzazione, promozione e diffusione del patrimonio culturale materiale e immateriale , organizzazione e gestione di attività culturali e iniziative per la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali, della storia e delle tradizioni del territorio , promozione di attività di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi culturali.	

RAGIONE SOCIALE	Fondazione della Comunità Bresciana
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Malta, 16, BRESCIA (BS)
La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della Provincia di Brescia, promuovendo lo sviluppo civile, culturale, sociale, ambientale ed economico della comunità bresciana . La Fondazione svolge principalmente attività di beneficenza, concedendo erogazioni gratuite in denaro o in natura, con utilizzo di somme provenienti dalla gestione patrimoniale e da donazioni appositamente raccolte, a favore di enti senza scopo di lucro per il finanziamento di attività nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, della cultura, dell'istruzione e formazione, dell'imprenditoria sociale, della solidarietà internazionale, della tutela e valorizzazione di beni e interventi di interesse artistico, della natura e dell'ambiente, della ricerca scientifica , ed in generale sostenendo iniziative volte a migliorare la qualità della vita ed il rafforzamento dei legami solidaristici e di responsabilità sociale fra tutti coloro che vivono e operano nel territorio della Provincia di Brescia.	

RAGIONE SOCIALE	Fondazione di Cura "Città di Gardone Valtrompia-Onlus"
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Parini 14, Gardone Val Trompia 25063 (BS)

L'Ente fonda la propria attività nel perseguitamento di attività di beneficenza e di pubblica utilità e assistenza volte al raggiungimento di finalità di solidarietà sociale.

In generale, la Fondazione ha lo scopo di tutelare la salute, di offrire un trattamento conforme alla dignità e alla libertà della persona umana nei confronti delle persone assistite, in un ambiente familiare sereno, sviluppando **iniziative idonee ad evitare l'emarginazione e la solitudine dell'anziano, dell'infermo cronico e dell'inabile al lavoro**. Concorre, per quanto di propria competenza, alla definizione delle **politiche sociali** della Città di Gardone Valtrompia ed alla loro realizzazione, **collabora con tutti gli enti e gli organismi di volontariato** che operano in campo sociale alla costruzione di una rete integrata di servizi alla popolazione anziana.

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Istituzioni Agrarie Raggruppate Onlus
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Camillo Golgi 5/7, Gussago 25064 (BS)
La fondazione persegue finalità di solidarietà sociale nei settori dell'istruzione e della formazione tecnica agraria , e dell'attività di ricerca scientifica indirizzata alla sicurezza agroalimentare e ambientale a tutela della salute pubblica. La fondazione distribuisce nei confronti delle famiglie di studenti, meno abbienti e meritevoli, borse di studio e contributi per sostenere l'impegno scolastico ed economico dei giovani durante il percorso di studi nel settore tecnico-agrario . Le attività di ricerca e progettazione condotte dalla fondazione riguardano anche la riduzione dei consumi energetici, la diagnosi e la prevenzione del cambiamento climatico, lo studio di malattie ad eziologia di carattere ambientale .	

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Maddalena di Canossa
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Santa Lucia, 14 24128 – Bergamo
Scopo della Fondazione è la formazione e l'istruzione dei giovani secondo i principi educativi, pedagogici e morali. La Fondazione, inoltre, può svolgere attività nell'ambito dei servizi al lavoro previsti dalla Legge Regione Lombardia del 28 settembre 2006 n.22.	
La Fondazione Maddalena di Canossa di Bergamo opera nel campo della formazione professionale , proponendo soluzioni per il miglioramento della competitività delle imprese, la promozione del capitale umano e lo sviluppo dell'occupazione . Si occupa di formazione per i dipendenti delle aziende; formazione per i privati e le persone disoccupate; formazione per i giovani, gli studenti e i ragazzi che devono assolvere l'obbligo di istruzione e formazione.	
Oltre all'erogazione di servizi al lavoro ed alla formazione di giovani e adulti, la Fondazione ha dato vita a due Scuole di formazione superiore e di Alta formazione agroalimentare e turistica .	

RAGIONE SOCIALE	Youth Point - I Viaggi dei Giovani Srl
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via N. Tommaseo 2 A, Brescia
La società ha per oggetto la produzione, l'organizzazione e la vendita, all'ingrosso e / o al minuto di viaggi e di soggiorni e dei servizi turistici accessori in Italia e/o all'estero. Tra le sue attività promuove itinerari e pacchetti turistici per promuovere il territorio bresciano .	

RAGIONE SOCIALE	Impresa Boschiva Borghetti William
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via One 14, 25060, Marmentino (BS)
Ditta individuale, impresa boschiva , specializzata nel taglio colturale del bosco e interventi di ingegneria naturalistica, di sistemazione idraulico forestale e di abbattimento.	

RAGIONE SOCIALE	Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini"
NATURA	Pubblico (Ente sanitario di diritto pubblico)
SEDE DI ATTIVITA'	Via Bianchi, 9 – 25124 Brescia
L'istituto opera e svolge funzioni nel campo della sicurezza alimentare e sanità animale pubblica . L'istituto opera nel settore della ricerca sperimentale in materia di prevenzione e profilassi delle malattie infettive diffuse degli animali, ricerca in materia di igiene degli allevamenti, delle produzioni zootecniche e del benessere animale . Tra le altre attività l'istituto si occupa di formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi, studio e sperimentazione di tecnologie e metodiche per la salubrità degli alimenti e dell'alimentazione animale , accertamenti e analisi laboratoriali, sorveglianza epidemiologica, consulenza e assistenza agli allevatori, ecc.	

RAGIONE SOCIALE	La rete Cooperativa Sociale Onlus
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Mazzucchelli 27, 25126 Brescia
La Cooperativa opera nel campo del sociale per il perseguitamento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini . La Cooperativa svolge attività nel campo sociale, sanitario, socio-sanitario, assistenziale, educativo, scolastico , nonché culturale, di formazione, di promozione per concorrere al benessere, alla promozione umana e dei diritti dei cittadini e della comunità, contrastando, per la propria competenza, ogni forma di esclusione sociale. La Cooperativa opera in Valle Trompia dove è presente a Gardone VT, a Villa Carcina e a Collebeato, gestisce Comunità Protette, programmi di Residenzialità Leggera, Convivenze Protette, Interventi Domiciliari e Sportelli per la Casa. Grazie al bando Coltivare valore della Fondazione Cariplo è stato creato un progetto dedicato agli orti sociali già attivi presso il Comune di Villa Carcina per svilupparli in un progetto più ampio di agricoltura rigenerativa e sociale .	

RAGIONE SOCIALE	La Vela Cooperativa Sociale Onlus
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Francesco 2, 25075 Nave (Bs)

Dal 1984 la Cooperativa opera sul territorio nel settore sociale e in particolare negli ambiti dell'infanzia, dei minori, degli adulti e degli anziani, con attenzione alla qualità degli interventi proposti.

La cooperativa realizza insieme ai territori interventi socio-assistenziali, socioeducativi, psicologici, formativi e culturali per sostenere le famiglie nei loro delicati cicli di vita.

La cooperativa collabora con il territorio anche attraverso progettazioni territoriali. Tra i progetti realizzati in ambito culturale e ambientale troviamo il progetto "Se Mentis", un viaggio alla riscoperta **dell'identità agricola e sociale** della Valle Trompia. Un progetto sovracomunale che valorizza il territorio e la cultura della Valle attraverso eventi, enogastronomia ed ospitalità, parchi e orti, mercati contadini, educazione alimentare e ambientale, mostre, musei e installazioni, sport e spettacoli, seminari.

RAGIONE SOCIALE	Pro Loco Collio Val Trompia
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	P.zza Zanardelli 24, Collio (BS)

La Pro Loco opera nel settore del turismo e della cultura, ha rilevanza pubblica e finalità di **promozione sociale, turistica, di valorizzazione** delle realtà e delle **potenzialità**

turistiche-naturalistiche-culturali-artistiche-storiche-sociali-enogastronomiche del territorio e della comunità con l'obiettivo di promuoverne la **crescita sociale**.

La Pro Loco promuove ricerche atte ad approfondire la **conoscenza e la tutela delle risorse del territorio** e della collettività insediatavi, diffondendone i risultati per una loro rispettosa fruizione, e organizza attività di **educazione e di formazione** sui temi della **storia, della geografia, delle usanze, delle tradizioni, dell'arte, della cultura locale**, contribuendo alla crescita di idonee **professionalità**.

L'associazione si impegna nell'organizzazione di manifestazioni di diverso tipo (convegni, incontri, fiere, escursioni) finalizzate alla **promozione della comunità e del suo sviluppo sociale**, incentivando la consapevolezza a partecipare alla **vida collettiva**.

Opera per la diffusione di una **maggiore consapevolezza e sensibilità** sulle **problematiche ambientali**, con particolare riferimento alle realtà locali e ai giovani, in collaborazione anche con le Istituzioni Scolastiche.

Le attività messe in campo dalla Pro Loco sono finalizzate a sensibilizzare la collettività anche verso lo **sviluppo e la crescita dell'attività turistica**, rivolta sia all'ambito locale che alle realtà esterne, soprattutto in termini di qualità, attivandosi anche per l'istituzione di Uffici Informazioni e Accoglienza Turistica. Infine, l'ente promuove e partecipa ad azioni di **tutela del patrimonio storico-naturalistico locale**.

RAGIONE SOCIALE	Rebecco Farmer Rete di imprese
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Località Rebecco, 25060 Pezzaze (BS)

I Rebecco Farmer sono un gruppo di **agricoltori e produttori lattiero-caseari** valtrumplini che hanno iniziato un percorso aggregativo finalizzato alla creazione di una rete d'impresa sempre aperta a nuove adesioni.

Lo scopo della Rete è creare un **“Centro di Valorizzazione e Sviluppo della Cultura Rurale del Territorio”**, gestito da chi della cultura rurale ne è espressione diretta: gli agricoltori e i produttori locali. L'idea è creare “una farm a misura di farmer”, un luogo dove sia i turisti sia i residenti possano ritrovare ciò che della cultura rurale sta andando via via perdendosi: il **contatto diretto con il produttore, con i campi** dove esso sapientemente fa nascere i suoi frutti, e **con il prodotto finale**, lavorato e pronto per essere degustato.

La rete ha diverse finalità di **gestione, promozione e valorizzazione** sinergica delle imprese coinvolte. Numerose sono le progettualità realizzate sul territorio e le collaborazioni attivate in particolare con le istituzioni scolastiche locali.

RAGIONE SOCIALE	Comitato Sagra del Marrone della Valle del Garza
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Pieve Vecchia, 20, 25075 Nave (BS)
Il Comitato ha per scopo la valorizzazione del territorio boschivo e montano della valle del Garza, la salvaguardia e lo sviluppo della castanicoltura, la promozione di attività di ricerca storica e culturale e la realizzazione di specifiche iniziative con il coinvolgimento di enti, produttori associazioni e singoli cittadini .	
Il comitato si adopera per organizzare: corsi teorici di perfezionamento e specializzazione, corsi pratici in campo sulle varie tipologie di innesto e pulitura, consulenza ai castanicoltori, realizzazione di pubblicazioni e materiale pubblicitario, iniziative culturali e gastronomiche, realizzazione del sentiero dei marroni ed organizzazione della Sagra annuale e degli eventi correlati .	
La Sagra coinvolge attivamente i territori di Caino e Nave .	

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE SCOPRIVALTROMPIA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Taverna s/n, Pezzaze (BS)
L'associazione opera nel settore turistico-culturale, ha infatti come obiettivo la promozione del territorio della Val Trompia e del suo patrimonio storico, artistico, culturale e naturale .	
Da anni l'associazione promuove progetti e attività in cui coesistono la ricerca scientifica, la tutela del Patrimonio Culturale e la valorizzazione del territorio, in settori molto diversi tra loro, dall'agricoltura alla storia dell'arte .	
Scopri Valtrompia opera con l'obiettivo primario di ideare e favorire progetti per raccontare, tutelare e promuovere la Val Trompia e le sue tradizioni intese come risorse per la crescita del territorio .	
L'associazione organizza visite guidate a tema, eventi e corsi di approfondimento , inoltre gestisce alcuni siti di interesse storico-culturale del territorio come il Forno Fusorio a Tavernole , la casa per ferie Valtrompia, il Museo Archeologico Orma e la Torre Medievale di Pezzaze .	

RAGIONE SOCIALE	Società Cooperativa ApiBrescia
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Lottieri, 10 - 25124 Brescia

La cooperativa promuove lo **sviluppo dell'apicoltura e l'avvicinamento dei cittadini al mondo delle api**. La cooperativa organizza **attività di informazione e corsi di formazione per apicoltori e consumatori** di prodotti dell'alveare.

All'interno delle attività istituzionali organizza la **commercializzazione del miele** dei soci e di altri prodotti dell'alveare, **promuove giornate di vendita e partecipa a fiere e mercati**, nell'ambito dei quali organizza anche **mostre sulle api**.

La Cooperativa Api Brescia, che conta attualmente circa 400 soci, sostiene gli apicoltori nella loro attività attraverso **servizi di assistenza per la crescita delle aziende apistiche** e lo **sviluppo della commercializzazione dei prodotti dell'alveare**, fornisce agli apicoltori le **attrezzature** necessarie per la conduzione degli alveari e dal 2017 dispone di un **laboratorio di smielatura sociale**.

Per la cooperativa sono di primaria importanza i temi legati alla **tutela dell'ambiente e allo sviluppo della biodiversità** poiché favoriscono la **crescita e la sopravvivenza delle api**, e possono permettere una crescita della **filiera apistica** e di tutti i prodotti dell'alveare (miele, propoli, polline, pappa reale) per i quali la Valtrompia ha già delle grandi potenzialità.

RAGIONE SOCIALE	Solco - Consorzio di cooperative sociali Società Cooperativa Sociale
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Rose di sotto 53 – 25126, Brescia

Il consorzio opera nel settore del sociale e persegue l'interesse generale della comunità alla **promozione umana e all'integrazione dei cittadini, promuove lo sviluppo locale e la creazione di un'economia sociale sui territori**.

Solco è stato il **primo consorzio di cooperative sociali a nascere in Italia**, nel 1983, otto anni prima della Legge 381 che ha normato, primo esempio in Europa, la cooperazione sociale nel nostro Paese. In quasi quarant'anni di attività nella provincia di Brescia, ha sostenuto lo **sviluppo socioeconomico delle comunità locali, costruito relazioni con istituzioni, imprese e altre organizzazioni del Terzo Settore**, qualificandosi come soggetto reputato nell'ambito **dell'imprenditorialità sociale**, in sinergia con istituzioni e imprese, delle politiche attive del lavoro e di welfare a favore di tutti i cittadini, in particolare dei più svantaggiati.

Solco è un consorzio, una rete di cooperative sociali (attualmente 66) che lavorano insieme e si sviluppano nella proposta di servizi a privati e imprese, collaborando e co-progettando con la Pubblica Amministrazione.

In Valle Trompia hanno sede 10 delle cooperative associate che gestiscono servizi socio-sanitari (disabilità, psichiatria, dipendenze), educativi (minori e giovani) e attività finalizzate **all'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e allo sviluppo di filiere di valorizzazione del territorio e delle economie marginali**.

Le attività ordinarie di Solco riguardano: Formazione (ente accreditato), Politiche attive del lavoro e politiche occupazionali, ricerca e selezione personale e attenzione alla disabilità, Agenzia del lavoro, General Contractor, Open innovation, Progetti territoriali, Progetti internazionali. I target di riferimento sono le imprese, le cooperative socie, le PA, e le persone e le comunità.

Oltre all'erogazione di servizi e attività sul territorio di tipo sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale, educativo, assistenziale e formativo, il consorzio **sviluppa progetti** volti a intessere **reti relazionali**, con Enti sia pubblici che privati, collaborando a una **“mappatura del territorio”** per generare **idee e accrescere le opportunità d'intervento**, attraverso percorsi di **co-progettazione** che favoriscono lo **sviluppo sostenibile e armonico del territorio**.

Solco, come Agenzia del lavoro ed Ente formativo accreditato, collabora inoltre con la cooperativa sociale Tempo libero nell'organizzazione di **tirocini orientativi e formativi per giovani europei** interessati a sperimentarsi in percorsi professionalizzanti sul territorio bresciano.

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Enac Lombardia – C.F.P. Canossa
NATURA	Privata

SEDE DI ATTIVITA'	SEDE OPERATIVA: Brescia, via Sant'Antonio, 53 SEDE LEGALE: Milano, via della Chiusa, 9
Il C.F.P. Canossa è un ente di formazione che si occupa di: Formazione professionale, Formazione continua, Formazione permanente, Orientamento e accompagnamento al lavoro e servizi per il lavoro (colloqui, tutoraggio, bilancio delle competenze, inserimento lavorativo...).	
L'attività formativa è dedicata a giovani e adulti, sia in ambito agricolo che nella trasformazione/valorizzazione dei prodotti agroalimentari e formazione di personale per strutture ricettive-alberghiere . Alcuni dei corsi offerti all'interno del piano formativo dell'ente:	
<ul style="list-style-type: none"> • Operatore Agricolo - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra; • Operatore della Ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti; • Operatore della Ristorazione - Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande; • Operatore delle Produzioni Alimentari - Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno; • Tecnico Agricolo - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e serra; • Tecnico dei Servizi di Sala e Bar; • Tecnico delle Produzioni Alimentari - Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno; • Tecnico di Cucina. 	
Numerosi sono i progetti e i laboratori sviluppati dalla scuola in ambito formativo e legati alla sostenibilità ambientale .	
L'ente partecipa al Progetto IeFP - IFTS - Lombardia Plus (progetti dedicati alla realizzazione di azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso attività tecnico professionali in specifici settori) organizzando attività di istruzione e formazione , distribuite in corsi triennali o annuali, relativi al settore florovivaista e alberghiero (aiuto cuoco, aiuto pasticcere e operatore di sala-bar, tecnico agricolo, tecnico di cucina e trasformazioni agroalimentari, tecnico di sala-bar).	
Tra il 2014 e il 2015 l'ente ha partecipato (insieme ad un partenariato composto da <i>Slow Food Lombardia, Presidio Slow Food Del Bagoss, Azienda Agricola "La Linea Verde", Azienda Di Compostaggio Organico Gruppo Systema, Mercati Della Terra, Azienda Impianti E Gestione Vigneti "Demetra", Castello Quistini – Giardini E Biodiversita' Floricola, Associazione "Un Pane Per Tutti"</i>) ad un bando di Fondazione Cariplo (Scuola 21) con il progetto "Un mondo biodiverso" . L'iniziativa proposta intendeva affrontare l'argomento della biodiversità, della riduzione dei rifiuti, del concetto di cibo "pulito" e dell'alleanza agricoltura e ristorazione , attraverso l'apprendimento teorico affiancato all'esperienza operativa e partecipativa dei ragazzi nella cura delle coltivazioni e nella produzione di alimenti .	
Obiettivo primario dell'attività era la sperimentazione della biodiversità attraverso un'attività laboratoriale che ha portato al ripristino di un campo attiguo all'Istituto realizzando un'ortaglia con produzioni in tipologie biodiverse, un Frutteto e un Vigneto cercando di ripristinare specie autoctone del territorio . Per il mantenimento della biodiversità spontanea è stato introdotto un apario e un percorso di apicoltura e parallelamente, nel percorso alberghiero, è stato avviato un percorso di trasformazione dei prodotti per l'utilizzo alimentare, cercandone la massima valorizzazione. Il rifiuto organico originato dagli scarti delle cucine è stato gestito all'interno del circuito di compostaggio ed è rientrato nel ciclo dell'ecosistema scuola sotto forma di fertilizzante organico naturale .	
Nel 2021 l'Istituto è stato beneficiario di un contributo (ERSAF) per la creazione di un orto didattico di 75 mq, all'interno del plesso scolastico che verrà realizzato dagli allievi dei corsi per Operatore e Tecnico agricolo .	
Dal 2015 l'Istituto inoltre partecipa periodicamente al Programma ERASMUS – Mobilità breve termine per Staff e Studenti IFP con la partecipazione ai progetti e l'organizzazione di visite di formatori presso realtà scolastiche di paesi UE, per conoscere e apprendere nuove metodiche, tecnologie, processi formativi, ecc.	
L'ente organizza e ospita attività informative all'interno degli spazi gestiti (serre, aree agricole coltivate, sala ristorante/bar, laboratori di cucina/pasticceria) con la collaborazione di una rete ben strutturata di professionisti (agronomi, pasticceri, cuochi, operatori di sala ecc.).	

RAGIONE SOCIALE	Comprensorio Alpino C6 Valle Trompia
NATURA	Privata

SEDE DI ATTIVITA'	Via Don Piotti n. 60, 25060 Lavone di Pezzaze (BS)
<p>Il Comprensorio Alpino C6 Valle Trompia è l'Ente che provvede alla programmazione e alla gestione faunistico venatoria i cui obiettivi sono: la salvaguardia, la conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale e la protezione della fauna tipica delle aree interessate. Nello specifico, il Comprensorio è un'associazione senza fini di lucro e persegue scopi di programmazione dell'esercizio venatorio e di gestione della fauna selvatica nel territorio di competenza, delimitato dal piano provinciale, che comprende i Comuni di Collio, Bovegno, Irma, Marmentino, Pezzaze, Tavernole S.M., Lodrino., Marcheno, Gardone Val Trompia.</p> <p>L'Associazione esplica le funzioni ed i compiti ad essa attribuiti dalla legge ai fini di una corretta gestione della fauna selvatica, della tutela delle produzioni agricole, della valorizzazione e ricomposizione di habitat idonei al mantenimento della fauna selvatica all'interno del territorio di propria competenza. Inoltre, l'Associazione è impegnata in attività didattiche e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di protezione degli habitat.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Beretta
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	via Matteotti 299, Gardone V.T. (BS)

L'Istituto Beretta è un ente pubblico di istruzione e formazione superiore con un'ampia offerta formativa che comprende:

- IPSIA: Settore Industria e Artigianato (Made in Italy, I.F.P. Operatore Meccanico)
- ITIS: Settore tecnologico (Meccanica, meccatronica ed energia, elettronica e elettrotecnica, informatica e telecomunicazione, chimica, materiali e biotecnologie)
- Liceo Scientifico, Scienze Applicate, Scienze umane ed economico-sociali.

L'Istituto collabora con gli enti e le reti territoriali per la **formazione professionale e l'orientamento lavorativo** dei giovani della Valle.

L'Istituto si propone di **educare, formare ed istruire i giovani** nel rispetto delle loro caratteristiche, dei loro stili e tempi di apprendimento, valorizzando ed integrando le diversità, puntando alla stratificazione di solide competenze e di strumenti per l'apprendimento permanente, in **risposta ai fabbisogni formativi del territorio**, ma sempre nell'ottica di **flessibilità, innovazione, laboratorialità, progettualità, internazionalizzazione e dimensione europea**.

L'Istituto nell'ambito delle attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale ha organizzato lezioni, incontri, laboratori e progetti, sia curricolari che extra-curricolari, miranti a **sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze nell'ambito economico, ambientale e sociale (ecologia integrale): Circoli virtuosi, I diritti della casa comune e i nostri doveri, Elementi chimici a rischio, Serra idroponica, Laboratori tecnologici sostenibili guardando al 2030, Impresa sostenibile, Motorino: Quanto mi costi? Quanto inquinai?**

RAGIONE SOCIALE	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Primo Levi
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Via Delle Bombe 2, 25068 Sarezzo (BS)

L'Istituto Primo Levi è un ente pubblico di istruzione e formazione superiore con un'ampia offerta formativa che comprende:

- Licei: *Liceo linguistico, Liceo scientifico con progetto sportivo*
- Istituti professionali: *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, Servizi commerciali*
- Iefp: *Operatore ai servizi d'impresa, Tecnico dei servizi d'impresa amministrazione e contabilità, Operatore meccanico - lavorazioni meccaniche*
- Istituti tecnici: settore economico (*Amministrazione finanza e marketing, Relazioni internazionali per il marketing*), settore tecnologico (*Meccanica meccatronica & energia, Costruzioni, ambiente & territorio*).

L'Istituto **promuove e aderisce a progetti di diversa natura**, per lo più finalizzati a far vivere agli studenti **esperienze in cui si realizzzi l'interdipendenza tra i diversi saperi disciplinari e la conoscenza si traduca in arte, in tecnologia, in saper operare, saper fare**, sapersi comportare; in situazioni ambientali che favoriscano la socializzazione e sviluppano il senso di appartenenza ad un gruppo che coopera per raggiungere un obiettivo comune.

La scuola ha una consolidata pratica di legami col **mondo del volontariato** attraverso numerose collaborazioni con associazioni e cooperative sociali del territorio. La scuola è capofila di rete provinciale per la promozione della cultura della **protezione civile**; è stata capofila di rete in progetti di azioni contro la criminalità e la corruzione. La collaborazione tra pari, il senso di responsabilità e il rispetto reciproco e delle regole è diffuso in modo positivo nell'istituto.

RAGIONE SOCIALE	Università degli Studi di Brescia
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza del Mercato, 15 - 25121 Brescia

Didattica, ricerca e impegno nel territorio sono le tre aree di azione che definiscono gli obiettivi e le strategie dell'Università degli Studi di Brescia, con lo scopo di contribuire allo **sviluppo sostenibile del territorio** cercando di raggiungere l'obiettivo di un equilibrio tra **sviluppo industriale, sostenibilità ambientale e qualità della vita**. L'Università è organizzata in otto dipartimenti che afferiscono a quattro aree di ricerca: Ingegneria e **Scienze Agrarie**, Economia, Medicina e Giurisprudenza.

L'Università fonda il suo operato su **consolidate strutture di ricerca e didattica riconosciute a livello nazionale ed internazionale**. All'interno dell'offerta formativa dell'Ateneo vi sono **due corsi di laurea afferenti all'area delle scienze agrarie** (laurea triennale in Sistemi Agricoli Sostenibili e laurea magistrale in Tecnologie per la Transizione Ecologica in Agricoltura) che approfondiscono tematiche relative alla **Biodiversità e valutazione dei servizi ecosistemici, alle Tecnologie per la produzione vegetali e animali sostenibili, alle Tecnologie per l'analisi e la gestione degli agroecosistemi e del territorio e all'Economia e innovazione nei food system**.

Il laboratorio **Agrofood Research Hub** dell'Università è una **realtà di ricerca d'eccellenza** con importanti collaborazioni sul territorio, ma al contempo con un riconosciuto ruolo a livello nazionale e internazionale. Agrofood Research Hub ha l'obiettivo di promuovere la **produzione sostenibile in agricoltura, la salute ambientale e la valorizzazione socioeconomica del settore agroalimentare**. Nel laboratorio operano differenti piattaforme scientifiche specializzate e tecnologicamente avanzate, le quali forniscono conoscenze, tecnologie e soluzioni per la **valutazione e la gestione degli agroecosistemi, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, delle produzioni vegetali e animali sostenibili, dell'innovazione e della transizione ecologica nei farm e food system**.

Tra le missioni del laboratorio Agrofood Research Hub, è di primaria importanza la **disseminazione delle conoscenze scientifiche e dell'esperienze sviluppate all'interno del territorio** in cui il laboratorio opera, grazie anche alla partecipazione a numerosi eventi promossi dall'Ateneo o dalle realtà del territorio, coinvolgendo gli **stakeholder delle filiere agroalimentari e la società civile**, con l'obiettivo di migliorare **l'offerta socioculturale del territorio**.

Il partenariato ha ricevuto inoltre il supporto di **ARIBL – ASSOCIAZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DI LOMBARDIA** (sede legale in Sondrio piazzale Merizzi n. 1 e sede operativa in via Vittorio Veneto 1, Azzio, VA) che sostiene e manifesta il proprio interesse sia per la candidatura della SSL, sia per le

attività che verranno sviluppate per la valorizzazione del territorio e delle professionalità delle imprese boschive ivi operanti.

Sostiene inoltre la candidatura **l'Associazione Slow Food -Brescia** – che si occupa di attività di promozione, sociale e culturale, e di formazione delle persone nel campo dell'alimentazione, finalizzate alla difesa dei diritti primari, dell'ambiente e dei beni comuni ponendo la centralità del cibo quale elemento imprescindibile di sviluppo equo e sostenibile. L'Associazione promuove la creazione di reti locali e progetti di educazione alimentare, tutela della biodiversità, la realizzazione e valorizzazione di modelli di economia basati sulla produzione alimentare locale, sulla riduzione degli sprechi e il benessere animale. L'Associazione è inoltre impegnata nella promozione dei prodotti enogastronomici locali, nella difesa dell'ambiente, del paesaggio e del suolo, nel contrasto ai cambiamenti climatici, sottolineando lo stretto legame tra produzione e consumo di cibo e l'impatto ambientale.

2.2 ESPERIENZA DEL PARTENARIATO

Alcuni dei partner sono impegnati o hanno partecipato a progetti di carattere internazionale in diversi ambiti che possono essere considerati direttamente o indirettamente connessi alle finalità e agli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale.

I progetti attivati riguardano **l'ambito sociale, il settore di studio, sviluppo e ricerca nel campo agrario-forestale**, ma anche ambiti **formativi e di valorizzazione del paesaggio e dei prodotti locali**.

In particolare, all'interno del settore sociale troviamo il progetto di SOLCO- Consorzio di cooperative sociali - Società Cooperativa Sociale – nel quale il partner è impegnato in una serie di attività dedicate alla modellizzazione e alla formazione nell'ambito dell'inserimento socio-lavorativo di persone fragili e con disabilità.

AIEL- Associazione Italiana Energie Agroforestali (AIEL) – ha collaborato all'interno di un progetto del **Programma Horizon 2020** per sviluppare certificazioni di qualità e benchmark nel campo della **sostenibilità ambientale dei biocombustibili**.

L'Università degli Studi di Brescia ha una notevole esperienza acquisita su **progetti europei e internazionali** di diversa tipologia (Horizon Europe, PRIMA, Belmont Forum Collaborative Research Actions), attinenti al tema della **biodiversità, della tutela ambientale, degli effetti del cambiamento climatico e degli studi socio-ecologici per l'uso sostenibile delle risorse (cibo-acqua-energia)**.

La **Fondazione Enac Lombardia – C.F.P. Canossa** dal 2015 partecipa ai progetti del Programma ERASMUS – Mobilità breve termine per Staff e Studenti IFP organizzando e facendo partecipare studenti e personale a progetti di **formazione e apprendimento formali ed informali**.

Il **Comune di Sarezzo**, tramite la partecipazione ad **AICCRE** ed al progetto **Foodland**, ha avuto modo di collaborare con un partenariato internazionale per promuovere la nascita di **gemellaggi** e future co-progettazioni su tematiche relative alla **biodiversità e ai paesaggi della cultura del cibo e la valorizzazione dei prodotti del Mediterraneo**.

PARTNER	SOLCO- Consorzio di cooperative sociali Società Cooperativa Sociale in collaborazione con: - <i>Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus (Capofila),</i> - <i>ONG Progetto Mondo Movimento Laici America Latina – Mlal,</i> - <i>Asociación Tukuy Pacha – TP,</i> - <i>Escuela de integración y formación deportiva expresión artística y desarrollo laboral – EIFODEC,</i> - <i>Fundación Justicia Social – FJS</i>
TITOLO DEL PROGETTO	INCREDIBILI- INClusione e Resilienza delle persone con Disabilità.
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2022-2025
TEMATICA TRATTATA	Inclusione lavorativa persone con disabilità e sviluppo di policies sull'economia sociale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Cofinanziato dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	1.400.000,00 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNAZIONE AL PARTNER	102.000,00 Euro
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:	
Obiettivo del progetto è incentivare una crescita economica, duratura e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso, fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento per le comunità coinvolte e in particolare per le persone con disabilità .	
Il ruolo del consorzio è quello di:	
<ul style="list-style-type: none"> ● organizzare un percorso di formazione specifica sui temi della disabilità, dell'impresa sociale e dell'inclusione lavorativa rivolto ai partner locali e ai referenti delle istituzioni locali; ● Supportare gli enti nella selezione dei progetti d'impresa e micro impresa che possano tradursi in iniziative pilota da affiancare affinché gettino le basi per potersi realmente costituire come impresa sociale. ● Fornire una metodologia per avviare connessioni e intraprendere sperimentazioni di percorsi di inserimento lavorativo di persone con disabilità con le imprese del territorio attraverso la creazione di <i>virtual tour</i> come elemento di sensibilizzazione e di conoscenza concreta dei processi di inserimento lavorativo. ● Sviluppare webinar dimostrativi dedicati alle best-practices nel campo dell'inserimento lavorativo, dedicati agli attori della filiera dalle istituzioni pubbliche alle imprese. ● Sviluppare una ricerca/prodotto su impresa sociale e inclusione delle PCD. 	

PARTNER	<p>Associazione Italiana Energie Agroforestali (AIEL)</p> <p>In collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Asociacion Espanola De La Valorizacion Energetica De La Biomasa (Spagna)</i> - <i>Centro De Investigaciones Energeticas, Medioambientales Y Tecnologicas-Ciemat (Spagna)</i> - <i>Turkiye Bilimsel Ve Teknolojik Arastirma Kurumu (Turchia)</i> - <i>Tercera Fase Software SI (Spagna)</i> - <i>Centro Da Biomassa Para A Energia (Portogallo)</i> - <i>Ethniko Kentro Erevnas Kai Technologikis Anaptyxis (Grecia)</i> - <i>Gozdarski Institut Slovenije (Slovenia)</i> - <i>Bios Bioenergiesysteme GmbH (Austria)</i> - <i>Asociacion Para La Certificacion Espanola Forestal - Pefc Espana (Spagna)</i> - <i>Zelena Energetska Zadruga Za Usluge (Croazia)</i>
TITOLO DEL PROGETTO	<p>Developing the sustainable market of residential Mediterranean solid biofuels</p>
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	1° gennaio 2016 – 1° gennaio 2018
TEMATICA TRATTATA	Lo scopo generale del progetto è stato quello di sviluppare soluzioni integrate per promuovere l'uso sostenibile di biocombustibili mediterranei nel settore residenziale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Horizon 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: 1.971.610,00, contributo 100%
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	175.342,50 €
<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:</p> <p>L'Associazione in qualità di partner progettuale ha contribuito allo sviluppo di uno schema di certificazione per la qualità e la sostenibilità dei biocombustibili Mediterranei, ha coinvolto alcune imprese di produzione italiane e ha creato un benchmark della qualità dei principali biocombustibili utilizzati nei Paesi mediterranei.</p>	

PARTNER	<p>Università di Brescia In collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Istituto Valenciano de Investigaciones Agrarias</i> - <i>University of Cordoba</i> - <i>Universitat de Girona</i> - <i>Consiglio Nazionale Delle Ricerche</i> - <i>Università Degli Studi Di Torino</i> - <i>Institut National de la Recherche pour l'Agriculture, l'Alimentation et l'Environnement</i> - <i>Auburn University</i> - <i>The Regents of the University of California</i> - <i>Forestry Commission Research Agency</i> - <i>The Agricultural Research Organization of Israel-The Volcani Centre</i> - <i>Ludwig Maximilians Universität München</i> - <i>AIT Austrian Institute of Technology GmbH</i> - <i>Nacionalni Institut za Biologijo</i> - <i>Agencia Paulista de Tecnologia dos Agronegocios - Centro de Citricultura</i> - <i>University of Costa Rica</i> - <i>Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura</i> - <i>Instituto Andaluz de Investigación y Formación Agraria Pesquera Alimentaria y de la Producción Ecológica</i> - <i>European Nurserystock Association</i> - <i>European and Mediterranean Plant Protection Organisation</i> - <i>Serveis de Millora Agraria i Pesquera</i> - <i>Botanic Gardens Conservation International</i> - <i>ACIES BIO Biotehnoloske Raziskave in Razvoj Doo</i> - <i>Soluciones Energéticas de Levante</i> - <i>Unaprol- Consorzio Olivicolo Italiano Societa' Consortile per Azioni</i> - <i>Agromillora Iberia</i> - <i>University of Melbourne</i> - <i>Surrender Media Solutions</i> - <i>Instituto Nacional De Tecnología Agropecuaria</i>
TITOLO DEL PROGETTO	Beyond Xylella, Integrated Management Strategies for Mitigating Xylella fastidiosa impact in Europe (BeXyl)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Data inizio: 01/09/2022 Data fine: 28/08/2026
TEMATICA TRATTATA	Supportare la definizione di strumenti e strategie sostenibili per contrastare efficacemente l'impatto di Xylella fastidiosa sull'agricoltura europea
FONTE DI FINANZIAMENTO	Progetto Horizon Europe
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 6.994.055,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 150.000,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:	
Il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambiente Territorio Architettura e Matematica (DICATAM) dell'Università Degli Studi di Brescia, coordinato dal Prof. Gilioli, in qualità di WP leader, ha il compito nel progetto BeXyl di definire i protocolli per la gestione integrata di questo temibile parassita delle piante e di sviluppare strumenti modellistici a supporto della implementazione delle strategie di controllo del batterio.	

PARTNER	Università di Brescia In collaborazione con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Department of Apiculture HAO-DEMETER/HAO-API</i> - <i>TERRA SPATIUM SA/ TSP</i> - <i>University of Boumerdes-Department of Agronomy/ UMBB-DZ</i> - <i>Cyprus University of Technology/ CUT</i> - <i>Department of Ecology, Agronomy and Aquaculture; University of Zadar/ UNIZD</i> - <i>Faculty of Agrobiotechnical Sciences, University of J.J. Strossmayer in Osijek/ FAZOS</i> - <i>ACME21 SRL/ ACME21</i> - <i>Lebanese Agriculture Research Institute/ LARI</i> - <i>Lebanese University Faculty of Agriculture/ LUFA</i> - <i>Dept of Animal production- Agricultural Institute of Slovenia/ KIS</i> - <i>National Institute of Biology/ NIB</i> - <i>Université Paris-Saclay, CNRS, IRD, UMRÉvolution, Génomes, Comportement et Écologie/ UMR-EGCE</i>
	Safeguarding agroecosystem's resilience under climate change through efficient pollination and sustainable beekeeping (SafeAgroBee)
DURATA DEL PROGETTO	Data inizio: 01/04/2021 Data fine: 31/03/2024
TEMATICA TRATTATA	Contribuire all'adattamento e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e di altri fattori che influenzano negativamente la sostenibilità e la resilienza degli agroecosistemi del bacino del Mediterraneo, garantendo il reddito degli agricoltori e la sicurezza alimentare.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Progetto PRIMA – Partnership for research and innovation in the Mediterranean Area
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.426.437,92
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 214.285,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:	
Il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambiente Territorio Architettura e Matematica (DICATAM) dell'Università Degli Studi di Brescia, coordinato dal Prof. Gilioli, in qualità di WP leader, ha il compito nel progetto SafeAgroBee di sviluppare modelli per indagare i principali fattori che influenzano la salute e la produttività delle api e valutare i servizi di impollinazione.	

PARTNER	Università di Brescia In collaborazione con: Zaitchik Benjamin, Johns Hopkins University, USA Foltz Jeremy, University of Wisconsin-Madison, USA Simane Belay, Addis Ababa University, Ethiopia Müller-Mahn Detlef, University of Bonn, Germany
	TITOLO DEL PROGETTO Opportunities for a sustainable food-energy-water future in the Blue Nile Mountains of Ethiopia (NILE-NEXUS)
	DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura) Data inizio: 2016 Data fine: 2019
	TEMATICA TRATTATA La ricerca proposta mira a produrre un'analisi dei sistemi socio-ecologici delle opzioni di adattamento e dei profili di rischio per le montagne etiopi del Nilo Blu.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Belmont Forum CRA (Collaborative Research Actions) 2015 "Mountains as Sentinels of Change"
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Dato non disponibile perché legato alla contrattazione con il ministero competente della nazione di ciascun partner
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 80.000,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambiente Territorio Architettura e Matematica (DICATAM) dell'Università Degli Studi di Brescia, coordinato dal Prof. Gilioli, in qualità di WP leader, ha il compito nel progetto NILE-NEXUS di sviluppare modelli di simulazione di sistemi socio-ecologici per l'uso sostenibile di cibo-acqua-energia.	

PARTNER	Fondazione Enac Lombardia – C.F.P. Canossa
TITOLO DEL PROGETTO	Programma ERASMUS – Mobilità breve termine per Staff e Studenti IFP
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	3-5 giorni - 2/3 settimane (progetti attivati dal 2015)
TEMATICA TRATTATA	Apprendimento per studenti IFP, Job shadowing, corsi di formazione per formatori
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus + , cofinanziato dalla Comunità Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Variabile in funzione del singolo progetto, durata permanenza, caratteristiche del paese di destinazione
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: L'ente ha partecipato e organizzato visite di formatori presso realtà scolastiche di paesi UE, per conoscere e apprendere nuove metodiche, tecnologie, processi formativi, ecc.	

PARTNER	Comune di Sarezzo in collaborazione con <i>AICCRE- Lombardia</i>
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto Foodland
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Triennale 2022-2025
TEMATICA TRATTATA	Paesaggio, prodotti locali, biodiversità, cultura
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi europei e regionali a carico di AICCRE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	-
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:	
AICCRE LOMBARDIA, tramite FoODLAND, intende costituire una Rete nel Mediterraneo di luoghi rappresentativi dei paesaggi del cibo di indiscutibile qualità per contribuire alla crescita culturale, in particolare di quella gastronomica e dei prodotti tipici del mediterraneo frutto della elevata biodiversità terrestre e marina, e diffondere la socialità rappresentata dai riti del pasto e della convivialità.	
Nel settembre 2022 tale progetto ha visto la visita di una delegazione della LCA (Local Councils' Association) di Malta sul territorio della provincia di Brescia. Tale visita è stata organizzata dal Comune di Sarezzo in stretta collaborazione con la presidente AICCRE al fine di: individuare, promuovere e sviluppare progetti comuni; partecipare ai bandi europei; scambiare esperienze e informazioni specialistiche tra le parti; costituire gemellaggi tra le municipalità dei rispettivi Paesi al fine di facilitare progetti di cooperazione futura.	

2.3 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA

2.3 A ORGANIZZAZIONE DEL GAL

In caso di ammissione a finanziamento della proposta di SSL, il partenariato promotore si impegna a costituire, entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria e del provvedimento di ammissione a finanziamento, una società con personalità giuridica (GAL), il cui statuto garantirà il corretto funzionamento nella gestione dei fondi e nello svolgimento delle attività previste.

Il GAL neocostituito dovrà rispettare e avere le caratteristiche di cui all'art. 31 paragrafo 2 lett.b) del Reg. (UE) 2021/1060: la SSL sarà gestita da un GAL composto da rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controllerà il processo decisionale.

Art. 33 Reg. UE 2021/1060

I gruppi di azione locale svolgono in esclusiva i compiti seguenti:

- sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni;
- redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione;
- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia;
- valutare l'attuazione della strategia

Il futuro Gruppo di Azione Locale Valle Trompia avrà quindi lo scopo prioritario di promozione e attuazione delle azioni previste dalla SSL, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo rurale del territorio.

L'organizzazione sarà orientata ad assicurare una corretta gestione del Gruppo di Azione Locale dal punto di vista amministrativo e finanziario, e l'attuazione efficiente ed efficace del futuro Piano di Sviluppo Locale.

La gestione del GAL sarà articolata nel seguente modo:

- **Organigramma decisionale**
- **Organigramma operativo**

Per quanto concerne l'**organigramma decisionale** sarà composto da:

1. **Assemblea dei Soci:** presieduta dal **Presidente del GAL** e costituita dai **soci** (partner promotori della SSL). Il 51% del capitale sociale potrà essere detenuto da soggetti privati, rappresentativi di interessi economici e sociali del territorio. L'Assemblea avrà il compito di nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione;
2. **Consiglio di Amministrazione:** organo decisionale del GAL, composto dal **Presidente** e da un **numero definito di membri**, eletti dall'Assemblea dei Soci in rappresentanza dei diversi interessi del territorio; il Consiglio di Amministrazione verrà rinnovato ogni tre anni ed i suoi componenti potranno essere rieleggibili.

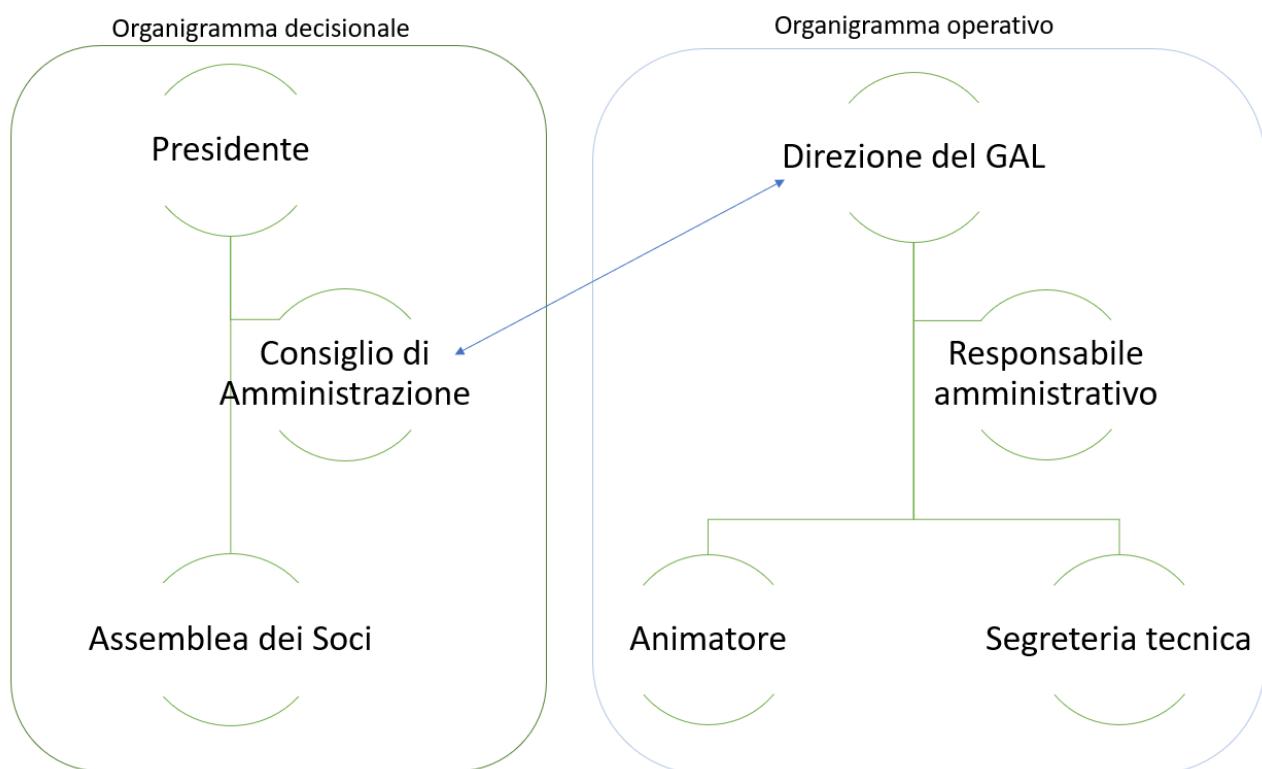
Il CdA del GAL, entro tre mesi dall'approvazione della SSL, dovrà elaborare e approvare specifici regolamenti di funzionamento del GAL:

- “Regolamento di organizzazione” che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali;
- “Regolamento per l’acquisto di beni e servizi” che deve precisare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016), le modalità di individuazione di soggetti economici per l’affidamento di forniture di beni e servizi;
- “Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse” che descrive le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni.

All’interno del GAL sarà garantita la separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CdA), pertanto il Presidente del CdA non potrà essere incaricato della direzione tecnica del GAL.

L’Organigramma operativo sarà invece composto da:

- una figura apicale per la Direzione del GAL (Direttore/Diretrice)
- una figura per la gestione amministrativa-finanziaria (Responsabile Amministrativo)
- una figura tecnica dedicata all’animazione, responsabile degli ambiti individuati dalla Strategia di Sviluppo Locale e delle attività di informazione e comunicazione
- una figura per la Segreteria tecnico-gestionale del GAL, anch’essa responsabile della comunicazione.



Il personale (organigramma operativo) del GAL sarà selezionato con apposito bando e procedure ad evidenza pubblica.

Nelle schede seguenti si forniscono gli orientamenti per la selezione del personale, compresa la descrizione dei compiti previsti, per le seguenti figure:

Figura	Direttore/Diretrice del GAL
--------	-----------------------------

Conoscenze competenze professionali	<p>La figura professionale dovrà avere conoscenze e competenze di carattere generale e attinenti al profilo professionale previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Comprovata esperienza presso enti e società pubbliche o private nello svolgimento di funzioni relative alla programmazione, gestione, coordinamento e attuazione di programmi e progetti, anche complessi e plurisettoriali; ● Esperienza nella progettazione di specifici piani di interventi per lo sviluppo rurale ● Conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione dei Fondi Strutturali e di investimento Europei; ● Conoscenza dell'organizzazione e attività degli enti pubblici; ● Esperienza in procedure di selezione interventi e di procedure di gara e bandi per la selezione dei progetti; esperienza in materia di Enti territoriali; ● Conoscenze in una o più delle seguenti tematiche: sviluppo rurale, progettazione integrata, politiche ambientali; ● Conoscenza dei pacchetti applicativi informatici, conoscenza della lingua inglese; ● Propensione all'assunzione di responsabilità, propensione alle relazioni interpersonali, capacità di lavorare in team, attitudine al <i>problem solving</i>; ● Conoscenza della realtà socio-economica territoriale ed istituzionale del territorio della Valle Trompia;
Titoli e requisiti	<p>Laurea</p> <p>Esperienza lavorativa almeno decennale attinente alle attività previste dal profilo</p>
Criteri di selezione	<p>Votazione di laurea e titoli post-laurea;</p> <p>Esperienza lavorativa maturata nei campi attinenti alle attività previste dalla specifica del profilo</p>
Compiti assegnati	<p>La persona individuata sarà incaricata di svolgere le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● direzione e coordinamento della struttura operativa del GAL; ● rapporti con gli uffici competenti della DG Agricoltura di Regione Lombardia; ● predisposizione del regolamento interno; ● predisposizione di bandi, modulistica, convenzioni, certificazioni, ecc.; ● coordinamento dell'attività di assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico; ● supporto all'organo esecutivo del GAL: partecipazione alle riunioni dell'organo esecutivo e dell'Assemblea e predisposizione di una periodica pianificazione delle attività; ● supporto tecnico amministrativo all'organo esecutivo del GAL nei rapporti con la Regione, lo Stato, l'Unione Europea e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione rispetto all'attuazione della SSL; ● elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni nella programmazione dei bandi; ● altre attività connesse all'attuazione della SSL quali: promozione e divulgazione sul territorio, delle opportunità offerta dai bandi; ● coordinamento ed attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con la SSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, europei); ● attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; ● promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.

Figura	Responsabile amministrativo e finanziario
Conoscenze competenze professionali	<p>La figura professionale dovrà avere conoscenze e competenze di carattere generale e attinenti al profilo professionale previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione dei Fondi Strutturali e di investimento Europei;

	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenze in materia di contabilità pubblica, delle regole amministrative e finanziarie per la gestione di progetti, piani e programmi complessi per lo sviluppo locale cofinanziati dal FEASR e/o altri fondi europei; Competenze in ambito di programmazione delle spese e gestione budgetaria delle risorse; esperienza in materia di enti territoriali; Conoscenza procedimenti amministrativi, monitoraggio e controllo di progetti cofinanziati dalla SSL; Conoscenze in una o più delle seguenti tematiche: sviluppo rurale, progettazione integrata, politiche ambientali; Conoscenza dei pacchetti applicativi informatici; conoscenza della lingua inglese; Propensione all'assunzione di responsabilità; propensione alle relazioni interpersonali; capacità di lavorare in team; attitudine al <i>problem solving</i>; Conoscenza della realtà socio-economica territoriale ed istituzionale del territorio della Valle Trompia
Titoli e requisiti	<p>Laurea</p> <p>Esperienza lavorativa almeno quinquennale attinente alle attività previste dal profilo</p>
Criteri di selezione	<p>Votazione di laurea e titoli post-laurea;</p> <p>Esperienza lavorativa maturata nei campi attinenti alle attività previste dalla specifica del profilo</p>
Compiti assegnati	<p>La persona individuata sarà incaricata di svolgere le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> gestione delle attività amministrative, di rendicontazione, degli adempimenti contabili, fiscali e finanziari; rapporti con gli uffici competenti della DG Agricoltura di Regione Lombardia; organizzazione delle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale della SSL, della predisposizione dei rapporti periodici di avanzamento e supporto al Direttore; assistenza ai beneficiari in merito a questioni di carattere amministrativo e finanziario; supporto all'organo esecutivo del GAL: partecipazione alle riunioni dell'organo esecutivo e dell'Assemblea, predisposizione di una periodica relazione previsionale, finanziaria e consuntiva; supporto alla Direzione e all'organo esecutivo nei rapporti con gli uffici regionali ed altri soggetti coinvolti nelle attività di rendicontazione, monitoraggio, controllo e valutazione della SSL; elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni degli interventi previsti; supporto alla Direzione nella redazione dei bandi e di eventuali progetti; assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro in essere all'interno del GAL; ogni altra funzione attinente al ruolo di responsabile amministrativo e finanziario.

Figura	Animatore
Conoscenze competenze professionali	<p>La figura professionale dovrà avere conoscenze e competenze di carattere generale e attinenti il profilo professionale previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Esperienza nelle attività oggetto dell'incarico, e/o nell'ambito di programmi cofinanziati dall'Unione Europea ed iniziative analoghe a quella previste dal profilo; Esperienza e conoscenza in materia di progetti cofinanziati dai fondi europei; Conoscenza delle principali metodologie partecipative e di comunicazione (lavoro di gruppo, animazione territoriale, problem solving, ecc.); Conoscenza dei pacchetti applicativi informatici; conoscenza della lingua inglese; Propensione alle relazioni interpersonali; capacità di lavorare in team; Conoscenza della realtà socio-economica territoriale ed istituzionale del territorio della Valle Trompia
Titoli e requisiti	Laurea

	Esperienza lavorativa almeno triennale attinente alle attività previste dal profilo
Criteri di selezione	Votazione di laurea e titoli post-laurea; Esperienza lavorativa maturata nei campi attinenti alle attività previste dal profilo
Compiti assegnati	<p>La persona individuata sarà incaricata di svolgere le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dalla SSL; ● rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL; ● organizzazione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di propria competenza e delle finalità prescritte dalla SSL; ● collaborazione alle attività di segreteria, monitoraggio, rendicontazione e controllo e delle attività a supporto degli organi del GAL; ● supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; ● supporto alla promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale; ● supporto tecnico agli organi decisionali in base alle conoscenze e competenze acquisite nello specifico ambito di assegnazione, per l'individuazione e lo sviluppo di progettualità innovative sul territorio; ● ogni altra funzione attinente al ruolo di animatore.

Figura	Segreteria tecnico-amministrativa
Conoscenze competenze professionali	<p>La figura professionale dovrà avere conoscenze e competenze di carattere generale e attinenti il profilo professionale previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● esperienza in posizione e funzioni di segreteria, analoghe a quelle previste dal profilo ● esperienza e conoscenza in materia di progetti cofinanziati dai fondi europei; ● Conoscenza dei pacchetti applicativi informatici; conoscenza degli strumenti per la comunicazione, conoscenza della lingua inglese; ● Propensione alle relazioni interpersonali; capacità di lavorare in team; ● Conoscenza della realtà socio-economica territoriale ed istituzionale del territorio
Titoli e requisiti	<p>Diploma superiore</p> <p>Esperienza lavorativa almeno biennale attinente alle attività previste dal profilo</p>
Criteri di selezione	<p>Votazione di maturità e titoli post diploma</p> <p>Esperienza lavorativa maturata nei campi attinenti le attività previste dal profilo</p>
Compiti assegnati	<p>La persona individuata sarà incaricata di svolgere, tra l'altro, le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attività di segreteria e rapporti con il pubblico; ● supporto all'attività amministrativa, contabile e finanziaria; ● organizzazione e gestione archivi; ● attività di comunicazione; ● ogni altra funzione attinente alla gestione della segreteria.

In termini operativi, le **funzioni direttivo-dirigenziali** comprenderanno:

- il coordinamento della struttura operativa e del personale interno ed esterno (es. consulenti professionali per eventuali apporti specialistici necessari all'attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati);

- l'organizzazione e la gestione di tutte le attività necessarie all'assolvimento degli adempimenti amministrativi, contabili, fiscali, procedurali, informativi e quanto altro necessario all'attuazione del futuro PSL;
- la redazione di proposte al Consiglio di Amministrazione del GAL in merito all'approvazione delle domande e dei progetti relativi agli interventi previsti dalla SSL;
- la predisposizione dei bandi relativi agli interventi del SSL e la definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- la predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento;
- la predisposizione convenzioni ed incarichi;
- l'esame dei progetti presentati;
- l'analisi del monitoraggio fisico, finanziario e di risultato degli interventi finanziati;

Le **funzioni amministrative/finanziarie** prevederanno:

- la predisposizione di bandi, avvisi, convenzioni e contratti, l'assistenza tecnica alla rendicontazione, il supporto operativo e l'affiancamento agli organi decisionali e alla direzione nelle fasi di definizione, progettazione, realizzazione, monitoraggio, animazione e rendicontazione e controllo degli interventi previsti per l'attuazione e gestione del futuro PSL.
- Gestione del protocollo della corrispondenza;
- Raccolta e archiviazione di tutta la documentazione inerente alle attività del GAL e del PSL;
- Emissione dei mandati di pagamento ed elenchi di liquidazione;
- Supporto contabile/amministrativo per la rendicontazione delle spese;
- Cura dei rapporti con gli istituti di credito, in particolar modo con l'istituto incaricato della tesoreria del GAL;
- Coordinamento e cura delle attività di comunicazione e informazione.

Le funzioni relative all'**Animazione**, la **Comunicazione** e l'**Informazione** avranno come obiettivo:

- la diffusione di informazione a supporto degli operatori pubblici e privati, possibili fruitori delle azioni del Gal (funzioni, bandi e opportunità);
- la sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale nei confronti del tema dello sviluppo rurale attraverso attività di comunicazione e l'organizzazione di eventi;
- la rilevazione delle esigenze degli operatori e della pubblica opinione, accogliendone idee, suggerimenti e contributi per l'attuazione del Piano di sviluppo locale da parte dei partner;
- la stimolazione del tessuto associativo e imprenditoriale locale finalizzato alla creazione di reti di collaborazione per l'ideazione e l'attuazione di progetti significativi per il territorio e la comunità;
- la partecipazione ad eventi di rilievo per la crescita e lo sviluppo del GAL e del territorio.
- l'organizzazione di riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle azioni, e coordinamento delle suddette attività;
- la realizzazione di attività di comunicazione e informazione costante del partenariato locale sullo stato di attuazione del PSL, delle attività organizzate, degli obiettivi raggiunti o delle eventuali problematiche e criticità riscontrate;

Gli animatori avranno anche una funzione tecnica in quanto individuati come **esperti qualificati con formazione specifica negli ambiti tematici individuati dalla SSL** e dal futuro PSL.

Le **attività di comunicazione** del futuro GAL verranno attuate attraverso sistemi informativi online e offline, nello specifico si prevede:

- La creazione di un Sito internet istituzionale;
- L'elaborazione di banche dati, mailing list e newsletter periodiche;
- La promozione delle attività sui principali canali di comunicazione (Social network, collaborazioni con i media e la stampa)
- Creazione di opuscoli informativi, dépliant, volantini, locandine.
- Organizzazione di eventi formativi e informativi.

E' importante sottolineare come la futura struttura del GAL opererà in forma coordinata con altre realtà già presenti in Valle Trompia, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili sia in termini di risorse finanziarie che per quanto attiene le figure professionali.

In particolare, si ritiene utile evidenziare che l'azione del futuro GAL potrà essere condotta sul territorio della Comunità Montana sfruttando l'integrazione con gli uffici già esistenti (es. Ufficio Agricoltura e Ambiente, Ufficio Servizio Turistico Associato, SEVAT), al fine di assicurare il miglior livello di raccordo e di impatto positivo a favore del territorio.

2.3b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi

La struttura del futuro GAL Valle Trompia si occuperà di coordinare, gestire e monitorare gli interventi relativi all'attuale programmazione della SSL (e del relativo PSL). Per farlo, si doterà di una serie di procedure interne, basate sull'esperienza maturata in precedenza e su nuove indicazioni e orientamenti: tali procedure permetteranno di definire le linee guida per la presa di decisioni, il controllo, la valutazione e il monitoraggio degli interventi.

Procedure decisionali

Le procedure di selezione degli interventi saranno disciplinate dalle disposizioni che Regione Lombardia produrrà per la selezione e l'attuazione dei progetti.

Tuttavia, come si evince dall'organizzazione della struttura, le diverse funzioni di selezione, valutazione, concessione, controllo e monitoraggio saranno in capo ai diversi organi sociali ed operativi descritti in precedenza.

Le procedure decisionali saranno improntate al principio della sana e corretta gestione finanziaria. A tale fine il futuro GAL dedicherà particolare attenzione all'efficienza ed efficacia della spesa nell'attuazione della Strategia ed all'utilizzo di procedure eque e trasparenti. Vediamo in dettaglio:

- **Efficienza della spesa:** Il GAL avrà il compito di massimizzare l'efficienza dei contributi Leader nell'ambito della SSL, andando ad evitare il "rischio effetto inerziale" (ovvero il beneficiario avrebbe potuto realizzare comunque il progetto anche senza il contributo della SSL, che pertanto non fornisce valore aggiunto). Al fine di massimizzare l'efficienza ed il valore aggiunto, si prevede di adottare dispositivi per assicurare che il contributo sia il minimo necessario per rendere fattibile un progetto in modo da raggiungere i risultati e gli obiettivi attesi. In generale, per quanto riguarda le aliquote di aiuto, si intende adottare l'approccio "*incentive principle*": l'intensità di aiuto sarà fissata (nel rispetto delle disposizioni attuative per i bandi) al minimo necessario per assicurare le condizioni di realizzabilità degli interventi. Durante il processo di selezione degli interventi sarà verificato e valutato tale requisito. Inoltre, il GAL prevede di utilizzare ed attivare procedure in grado di valutare in maniera soddisfacente la ragionevolezza dei costi dei progetti.
- **Procedure eque e trasparenti:** Il GAL dedicherà particolare attenzione alle procedure di valutazione e di selezione dei progetti che dovranno essere trasparenti, obiettive e ben documentate in modo da modo da consentire la verifica della validità delle decisioni prese, ed allo scopo di: evitare qualsiasi rischio di conflitto di interessi (specie nel caso in cui promotore di un progetto sia membro dell'organo decisionale del GAL); assicurare la massima efficienza ed efficacia della SSL ed il valore aggiunto dell'approccio LEADER. Nelle pagine seguenti saranno descritte in maniera dettagliata la struttura e le fasi procedurali del processo decisionale del GAL per la valutazione e selezione degli interventi, con riferimento a ciascuna delle due modalità previste:
 - o **avviso pubblico (bando)** nel rispetto delle disposizioni attuative stabilite da Regione Lombardia

- o **convenzione** tra GAL e soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico, nel caso in cui per la specificità degli interventi progettati non sia necessario o opportuno esperire bandi

Procedura per avviso pubblico (bando)

Le fasi procedurali per la presentazione, valutazione e selezione delle domande sono riportate sinteticamente di seguito:

- 1) Pubblicazione bando:** I bandi approvati dall'organo decisionale del GAL, previa approvazione da parte dei competenti uffici regionali, saranno pubblicati sul sito internet del GAL e affissi agli albi pretori di tutti gli enti che rientrano nel territorio del GAL. I bandi dovranno prevedere termini e modalità di presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati, requisiti di ammissibilità, tipologia di interventi finanziabili e spese ammissibili, criteri di valutazione e di selezione, modalità di erogazione dei contributi, di controllo e monitoraggio, revoca dei contributi, ecc. in linea con le disposizioni attuative del PSR di Regione Lombardia.
- 2) Presentazione delle domande di contributo (beneficiari):** I soggetti interessati potranno presentare domanda di contributo successivamente alla pubblicazione del bando e fino al termine stabilito dal bando stesso. La documentazione presentata dovrà essere completa dei documenti specificati nel bando stesso e necessari ai fini dell'istruttoria.
- 3) Verifica di ammissibilità della domanda (uffici del GAL):** Le domande saranno prima valutate dal personale tecnico del GAL, per verificare la sussistenza dei requisiti formali di ricevibilità e di ammissibilità dei progetti. I progetti ammissibili saranno quindi sottoposti a valutazione di merito.
- 4) Istruttoria e valutazione dei progetti (uffici del GAL ed eventuali valutatori esterni):** La procedura di valutazione e selezione sarà di **tipo valutativo a graduatoria**. I progetti formalmente ammissibili che avranno superato la fase 3) saranno quindi sottoposti alla valutazione di merito sulla base dei criteri di selezione definiti dal bando: sulla base di tali criteri saranno pertanto assegnati i punteggi per la formulazione della graduatoria. La valutazione di merito sarà condotta dal personale del GAL (Direttore tecnico) con la collaborazione di due valutatori esterni, di comprovata esperienza e conoscenza nei diversi settori di intervento interessati, che formuleranno la valutazione dei progetti in forma autonoma e indipendente. Nello specifico questa fase sarà articolata nei seguenti momenti:
 - **Sottofase 4.1 Valutazione individuale:** ciascun esperto svolge la valutazione individuale con punteggi e commenti per ciascun criterio;
 - **Sottofase 4.2 Valutazione di gruppo:** i due esperti insieme al direttore del GAL, sulla base delle valutazioni individuali precedenti, condivideranno commenti e punteggi per la formulazione della scheda sintetica di valutazione di ciascuna domanda.
- 5) Formulazione proposta di graduatoria (uffici del GAL):** Al termine della fase precedente sulla base dei punteggi assegnati alle proposte che avranno superato la soglia di ammissibilità, sarà formulata la proposta di graduatoria delle domande ammissibili, delle eventuali domande in "lista di riserva" (nel caso di rinunce, esclusioni oppure nel caso di nuove risorse disponibili) e delle domande non ammesse per esaurimento delle risorse e, infine, delle domande non ammissibili con la relativa motivazione di esclusione.
- 6) Approvazione della graduatoria (organo decisionale del GAL):** L'organo decisionale del GAL approva la graduatoria finale delle domande di contributo ammesse e finanziate, la lista di riserva, le domande non finanziate per esaurimento delle risorse e le domande non ammissibili. I risultati dell'istruttoria saranno comunicati ai beneficiari, comprese le domande non ammesse a finanziamento per esaurimento dei fondi e dei progetti non ammessi. La graduatoria sarà pubblicata anche sul sito internet del GAL. Entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria (o tempistiche differenti dettate dalle disposizioni attuative per i bandi) i soggetti beneficiari dovranno comunicare al GAL l'accettazione del contributo, impegnandosi a realizzare il progetto approvato nei termini e modi previsti nell'atto di concessione del contributo. In caso di mancata accettazione l'organo decisionale del GAL, su indicazione del direttore, provvederà alla revoca del contributo ed allo scorrimento della graduatoria approvata.

Qualora le disposizioni attuative dovessero prevedere differenti modalità di azione, il GAL si adeguerà ad esse.

Procedura per convenzione

Per alcune azioni della SSL, a titolarità pubblica, il GAL potrebbe adottare la procedura in convenzione, in particolare con riferimento ad alcuni “progetti-faro” o “pilota” che:

- da un lato, potrebbero presentare specificità particolari tali da rendere necessario ed opportuno l'affidamento a soggetti pubblici (sia per le finalità istituzionali che per le capacità adeguate alla corretta realizzazione);
- dall'altro possono costituire azioni e/o progetti che possono fornire un contributo decisivo alla strategia, e catalizzare gli obiettivi relativi agli ambiti, anche grazie alla mobilitazione di risorse e mezzi per altri progetti, alla partecipazione attiva di tutti gli attori del partenariato locale, ecc.

Attraverso la procedura in convenzione si ritiene, tra l'altro, di perseguire i seguenti obiettivi:

- Facilitare e promuovere una maggiore integrazione dei progetti, i progetti in convenzione potranno avere un effetto traino e di catalizzatore su altre azioni ed interventi della SSL, in modo da favorire le sinergie e la complementarità, in modo da massimizzarne l'impatto sul processo di sviluppo locale;
- Assicurare una maggiore qualità dei progetti finanziati e migliorare la performance dei progetti (in termini di coerenza con le finalità della SSL e di impatto sullo sviluppo locale, e in termini finanziari della spesa).

La convenzione sarà sottoscritta dalle parti interessate, a seguito dell'approvazione da parte dell'organo decisionale del GAL e previa approvazione da parte della DG Agricoltura della Regione Lombardia (sempre nel rispetto delle disposizioni attuative dei bandi che saranno rese disponibili).

La convenzione dovrà disciplinare in maniera dettagliata i contenuti e la tempistica di realizzazione degli interventi, le operazioni ammissibili, le modalità di attuazione degli interventi, obblighi ed impegni reciproci tra i sottoscrittori, chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, scadenze, impegni finanziari, modalità di soluzione degli eventuali conflitti, modalità di gestione, ecc. in maniera coerente con gli obiettivi e finalità della SSL e del futuro PSL e dovrà essere conforme a quanto previsto nel PSR.

In generale, le motivazioni e le condizioni che possono favorire il ricorso a tale procedura attuativa sono:

- Presenza di progetti di interesse pubblico, a valenza collettiva e/o sovra comunale;
- Esigenza di rafforzare il carattere organico ed integrato degli interventi, compreso il collegamento con altre iniziative della SSL;
- Obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza degli interventi;
- Presenza di soggetti pubblici con finalità istituzionale e conoscenze, competenze, capacità adeguate per la corretta realizzazione degli interventi

Procedure di controllo

Le procedure di controllo afferiscono alla gestione della qualità del progetto, andando a verificare la coerenza esistente tra l'obiettivo finale che si intende raggiungere e le performance del progetto realizzato. In sintesi, la SSL sarà oggetto di verifica nel raffrontare gli obiettivi perseguiti e raggiunti rispetto a quanto ci si era prefissati inizialmente.

Per portare avanti questa procedura di controllo, che è assicurata dagli **organi operativi** che organizzeranno il flusso informativo all'interno dell'organizzazione, comunicando periodicamente lo stato di avanzamento,

l'aggiornamento e il monitoraggio sia finanziario che procedurale degli interventi previsti, mediante relazioni semestrali da presentare al **Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei soci**, risulta indispensabile poter disporre di un Piano di monitoraggio e valutazione (descritto nel capitolo 3 – paragrafo 3.5) che attraverso specifici indicatori permetta agli organi operativi del GAL di verificare l'esistenza di questa coerenza.

Procedure di valutazione

La valutazione degli interventi e della loro evoluzione è una parte cruciale della strategia e delle funzioni del futuro GAL. La valutazione consente infatti di verificare se gli interventi e gli asset individuati all'interno della Strategia hanno effettivamente portato alla realizzazione degli obiettivi stabiliti. La valutazione dei risultati misura in sostanza i risultati o gli esiti della programmazione, che possono essere sia a breve che a lungo termine. Per verificare i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti dalla loro applicazione, si farà ricorso a una serie di indicatori e strumenti di analisi adeguati. Gli indicatori da valutare in modo costante e regolare saranno legati alla tipologia di intervento attivato e si concentreranno sugli ambiti strategici intrapresi dal GAL.

Nello specifico gli indicatori che si andranno a valutare nel tempo saranno strettamente connessi alla tipologia di intervento attivato e andranno ad indagare, in linea con gli ambiti strategici attivati dal nostro GAL, ovvero impatti ambientali e impatti di sviluppo turistico.

Saranno inoltre oggetto di valutazione:

- la *performance* degli strumenti attivati dalla SSL
- la percezione degli attori locali
- le potenzialità della SSL
- l'impatto prodotto a livello locale

Procedure di monitoraggio

Al fine di valutare correttamente l'evoluzione delle attività del programma ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal GAL sarà necessario implementare un sistema efficace di monitoraggio. Il monitoraggio è costituito da un'attività continua di raccolta sistematica e strutturata di diversi tipi di informazioni – finanziarie, fisiche, procedurali – lungo il corso di realizzazione della Strategia.

Un sistema di monitoraggio efficace contribuisce a facilitare il processo di gestione, rafforza la credibilità del progetto, motiva i partecipanti, ed è in grado di trasferire e riprodurre i benefici ottenuti.

Data la quantità e complessità degli elementi coinvolti dal presente piano, è necessario definire fasi diverse di monitoraggio, atte a garantire le condizioni necessarie affinché il processo di monitoraggio si applichi alle azioni da intraprendere, ai risultati attesi e al rispetto del budget. Il sistema di monitoraggio deve dialogare con il piano di comunicazione del PSL in quanto è necessario garantire la massima trasparenza nel comunicare i contributi forniti da ogni attore nel raggiungimento dei risultati.

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA

3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Il processo di definizione della Strategia di Sviluppo Locale Valle Trompia ha rappresentato un momento di mobilitazione di una serie di attori pubblici e privati, rilevanti rispetto al contesto di intervento e ai temi in questione, che sono stati stimolati ad **una riflessione condivisa** in merito a politiche e priorità da affrontare per uno sviluppo rurale sostenibile del territorio della Valle.

Per questo, la Strategia di Sviluppo Locale Valle Trompia rappresenta un documento programmatico, tesò a disegnare le azioni a supporto di **una crescita equilibrata** del territorio da qui al 2027: un documento contraddistinto, in coerenza con l'approccio Leader, dalla metodologia alla base della sua stessa elaborazione. La SSL è infatti l'esito di un **processo finalizzato ad informare, aggregare e coinvolgere** la comunità locale in una riflessione collettiva sul futuro del contesto territoriale, sui risultati ai quali tendere e sulle azioni conseguenti, da attivare per il raggiungimento degli stessi.

La **dimensione partecipativa** è, quindi, un tratto caratterizzante del processo che ha portato all'elaborazione della SSL Valle Trompia, sia per quanto riguarda l'individuazione dei **bisogni** e le istanze dell'area in oggetto, sia per trasformare elementi di potenziale criticità di **leve di sviluppo rurale** sostenibile.

Il percorso di coinvolgimento e di confronto è stato attivato in un contesto nel quale:

- È stato necessario riaggregare i soggetti locali, a partire dalla precedente esperienza della programmazione 2014/2020, e superando alcuni momenti iniziali di diffidenza da parte degli interlocutori;
- Sono state realizzate, e sono tutt'oggi in divenire, diverse altre esperienze di **progettazione** e di **programmazione** territoriali rilevanti, come il percorso in atto per la definizione della Strategia Nazionale Aree Interne 2021/2027: percorsi rispetto ai quali è stato avviato un confronto al fine di valorizzare sinergie ed elementi di continuità, per uno sviluppo integrato del territorio.

L'azione di elaborazione della SSL Valle Trompia muove, quindi, dalla volontà di tracciare una visione il più possibile esaustiva del contesto rurale di intervento, dei diversi elementi che lo connotato, dei settori sui quali agire e delle possibili vie da percorrere: si è ritenuto opportuno adottare una **visione ampia**, tesa a raccogliere, interpretare e connettere il contributo di diversi stakeholders, per creare punti di contatto, sinergie e partnership finalizzate ad un comune obiettivo di sviluppo, all'interno di una strategia condivisa.

A fronte di tale impostazione metodologica, la **Comunità Montana di Valle Trompia** ha promosso e coordinato il processo di coprogettazione ed elaborazione della SSL, in qualità di soggetto capofila, proponendo una lettura condivisa delle opportunità da cogliere, in un'azione sinergica territoriale a livello di Valle.

In termini procedurali, l'attività di consultazione degli stakeholder è stata condotta secondo la seguente metodologia:

- **Individuazione degli stakeholder:** il primo passo per la consultazione dei soggetti potenzialmente coinvolgibili nel percorso della SSL è consistito nella loro identificazione, includendo enti locali, enti pubblici, imprese, consorzi, associazioni e impostando una prima matrice di soggetti che è stata via via aggiornata in base all'esito del confronto avuto. Tale ricognizione ha rappresentato una fase di avvio importante, durante la quale è stato possibile valutare preliminarmente il livello di interesse, influenza e potenziale impatto sul territorio e sui temi della SSL delle diverse realtà;
- **Comunicazione con gli stakeholder:** al fine di attivare un efficace dialogo, sono stati attivati diversi canali di comunicazione e di coinvolgimento, tra cui incontri pubblici, consultazioni online, call e riunioni mirate, di approfondimento e di confronto;
- **Analisi delle informazioni raccolte:** le informazioni raccolte dai vari stakeholder, sono state via via analizzate e rielaborate, come base di lavoro per lo sviluppo della strategia di intervento. Ciò per fare sì che le esigenze del territorio siano adeguatamente rappresentate e che il percorso delineato per il periodo 2023/2027 abbia un impatto positivo sulla comunità.

In parallelo all'individuazione dei stakeholders, uno dei primi passaggi è stato rappresentato dalla predisposizione di un inquadramento socio-economico delle condizioni territoriali, teso a delineare elementi caratterizzanti, punti di debolezza ed elementi di forza. L'obiettivo, infatti, è stato quello di disporre di una **base di conoscenza comune e condivisa**, a partire dalla quale attivare il confronto in merito ai possibili scenari di sviluppo cui tendere.

Su questa base di riferimento si sono articolate le **attività di confronto e di coprogettazione**, in coerenza con l'approccio metodologico improntato all'ascolto dei differenti stakeholders.

Gli esiti del processo realizzato hanno quindi rappresentato gli elementi guida per una definizione condivisa degli ambiti, delle priorità di intervento, degli obiettivi e dei risultati attesi dalla Strategia.

3.1.1. LE FASI DI LAVORO

L'attività di elaborazione della SSL è stata organizzata in diverse fasi operative, improntate sulla collaborazione e sul confronto tra i molti attori della comunità locale (amministratori e tecnici, enti, associazioni, imprese, differenti stakeholders, ...). L'attività di consultazione ha rappresentato la fase centrale dell'intero percorso realizzato per l'elaborazione della SSL, che ha previsto nel suo insieme:



1) Un momento di programmazione e avvio del processo, propedeutico alla definizione delle modalità operative d'azione.

In questa fase, a seguito di un primo confronto tra Comunità Montane e Comuni, è stata confermata la volontà di procedere allo sviluppo della SSL Valle Trompia, anche alla luce dell'esperienza precedentemente maturata sul bando relativo alla programmazione FEASR 2014/2020 che aveva permesso di inquadrare alcuni ambiti di intervento prioritari per il territorio.

A partire dal mese di dicembre 2022, la Comunità Montana, in coordinamento con SEVAT (società in house della Comunità Montana), ha quindi impostato un primo programma di lavoro, in coerenza con le specifiche fissate dal bando regionale, e selezionato un'assistenza tecnica esterna a supporto dell'attività di elaborazione della SSL. A tale scopo è stato costituito un **team dedicato**, per seguire l'attività di progettazione in ogni sua dimensione, composto da:

- Il Direttore della Comunità Montana, Armando Sciatti
- Il Direttore di SEVAT, Fabrizio Veronesi
- Il responsabile del Servizio Agricoltura e Ambiente, Giacomo Remedio
- Funzionario dell'Ufficio Tecnico Giovanni Angelo Galesi
- Tre referenti di SEVAT (Maddalena Gitti, Arianna Bonardi, Alice Moretti) a supporto operativo per le attività di animazione, informazione, raccordo con i soggetti locali e raccordo interno per gli aspetti di carattere procedurale e amministrativo;
- Due referenti dell'assistenza tecnica (Valeria Chiodarelli, Micol Oggioni di Eur&ca), per un supporto alla fase di animazione e per la rielaborazione all'interno della SSL dei vari contributi raccolti.



Gli incontri del gruppo di lavoro si sono tenuti su base settimanale e con un raccordo costante, al fine di assicurare confronto, allineamento e condivisione delle informazioni via via elaborate.

Al fine di facilitare il confronto e l'informazione rispetto al percorso in essere, il team attivato presso la sede della Comunità Montana ha rappresentato una sorta di **"sportello informativo"** a favore dei soggetti via via contattati, curando anche le attività di segreteria organizzativa per la gestione di incontri e la diffusione dei materiali informativi, oltreché per la raccolta delle schede progettuali.

In questa fase iniziale, ha preso avvio anche l'elaborazione di una **prima versione della diagnosi territoriale**, per una raccolta di dati utili all'inquadramento delle condizioni socio-economiche del territorio e delle sue principali caratteristiche agro-ambientali. Sempre in questa fase è emersa l'esigenza di assicurare un raccordo sia rispetto ad **altri percorsi progettuali** in divenire sul territorio della Valle Trompia (come quello relativo alla Strategia Nazionale Aree Interne), sia rispetto ad esperienze già concluse (come il progetto Valli Resilienti, finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del programma Attivaree, e la proposta progettuale AREST per il rilancio della filiera lattiero-casearia per la produzione di formaggio Nostrano Valtrompia DOP).

L'opportunità di assicurare un'integrazione e una sinergia con queste esperienze è particolarmente rilevante con riferimento:

- da un lato alla possibilità di **capitalizzare contatti** e relazioni tra soggetti locali, che già operano sul territorio conoscono le esigenze e le specificità, e che sono quotidianamente impegnati in progetti e percorsi di sviluppo locale del settore agricolo;
- dall'altro, per un adeguato allineamento sia in termini di **stakeholders interessati**, sia in termini di **contenuti individuati** rispetto al percorso in essere su Aree Interne. L'intento infatti, come si vedrà in seguito, è quello di fare sì che questi due importanti processi di programmazione territoriale agiscano in modo sinergico tra loro, ottimizzando le risorse disponibili, evitando duplicazioni e favorendo elementi di rafforzamento reciproco. L'azione di consultazione promossa per l'elaborazione della SSL si è

temporalmente sovrapposta al percorso in essere per la SNAI, aspetto che ha comportato dei vantaggi per entrambe le progettualità che, intervenendo con linee di finanziamento differenti e tra loro complementari, sono finalizzate alla definizione di strategie proprie del contesto locale di Valle Trompia, volte a sostenere una crescita sostenibile dello stesso.

2) Il percorso di coinvolgimento

Il percorso di coinvolgimento e di ascolto degli stakeholders ha previsto l'attivazione di differenti strumenti, al fine di:

- scongiurare il rischio di scelte e orientamenti calati dall'alto, favorendo per contro una **visione bottom-up**;
- **accrescere l'iniziativa** e la responsabilità dei singoli interessati, coinvolti direttamente nel processo di definizione dei contenuti della SSL;
- favorire lo sviluppo di **relazioni e di interazioni** tra i diversi soggetti coinvolti, all'interno dei gruppi di lavoro tematici costituiti;
- sostenere l'emersione di **nuove idee, proposte e visioni** condivise attraverso un confronto attivo e propositivo;
- favorire una mediazione tra i **diversi punti di vista**, per la valorizzazione di punti di interesse comune



A livello operativo, l'attività di consultazione si è concentrata nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023, e ha comportato un'intensa attività di animazione e di raccordo, che è stata condotta direttamente dal gruppo di lavoro attivato dalla Comunità Montana.

In particolare l'attività ha portato a realizzare:

ANALISI E MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

Il gruppo di lavoro, alla luce delle esperienze pregresse e in essere sul territorio, dei contatti diretti e indiretti derivanti da rapporti di carattere progettuale ed istituzionale della Comunità Montana, ha stilato un primo elenco di **soggetti pubblici e privati**, che sono stati individuati in base a criteri di rilevanza rispetto al territorio e ai temi di intervento, nonché rispetto alle relazioni di network che possono a loro volta attivare. L'analisi dei potenziali stakeholders ha permesso di evidenziare gli interessi riconducibili ai diversi soggetti, approfondire le esigenze e i bisogni delle diverse realtà, assicurare coerenza tra il bisogno espresso dal territorio e le scelte di indirizzo strategico definite tramite all'interno della SSL. In particolare, sono stati presi in considerazione soggetti in grado di contribuire con il proprio operato sui seguenti ambiti:

- organizzazione e qualità del sistema agricolo e delle produzioni locali
- gestione del territorio, tutela delle risorse naturali e dell'ambiente
- sviluppo di un turismo sostenibile, in grado di integrare cultura e identità
- presidio delle comunità locali, sociale e soggetti fragili

Nel dettaglio sono stati individuati:

	RIFERIMENTO	AMBITO TEMATICO
A - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
ISZLER - ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOPROFILATTICO LOMBARDIA EMILIA ROMAGNA	ALESSANDRA SALAMINA	Formazione, ricerca
UNIVERSITÀ DI BRESCIA	PROF. GILIOLI / VALENTINA CAPRARULO	Formazione, ricerca
ISTITUTO BERETTA	PRESIDE RETALI	Formazione
ISTITUTO PRIMO LEVI	PRESIDE CONTE	Formazione
BIM del Mella	ARMANDO SCIATTI	Gestione territorio, risorsa idrica
CAMERA DI COMMERCIO di Brescia	ANTONELLA VAIRANO	Imprenditoria
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE TROMPIA	PRESIDENTE PAOLO FONTANA	Gestione forestale
ACQUE BRESCIANE	PRESIDENTE GIANLUCA DEL BARBA	Gestione territorio, risorsa idrica
B - ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE E ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI		
COLDIRETTI	ALBERTO FOGAZZI	Agricoltura
CONSORZIO NOSTRANO DOP	FAUSTO CAVALLI	Tutela produzioni, filiere locali
ASSOCIAZIONE APICOLTORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	CLAUDIO VERTUAN	Filiere locali
CONSORZIO SAGRA DEL MARRONE	OCILDO STIVAL / MICHELE MEZZANA	Tutela produzioni, filiere locali
AIPOL - ASSOC. INTERPROVINCIALE PRODUTTORI OLIVICOLI LOMBARDI	PAOLO ZANI	Tutela produzioni, filiere locali
AIPA - ASSOC. INTERPROVINCIALE ALLEVATORI BRESCIA E BERGAMO	PAOLO ZANI	Agricoltura
ARIBL - ASSOC. REGIONALE IMPRESE BOSCHIVE LOMBARDIA	TIZIANA STANGONI	Agricoltura
C - ASSOCIAZIONI ED ALTRI ENTI DI RAPPRESENTANZA SOCIALE		
CIVITAS	DANIELA DALOLA	Sociale
SOLCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	ANTONIO BENEDETTI/GHIBELLI	Sociale, occupazione
GRUPPO FRATERNITÀ	SONIA PEDRETTI	Sociale, occupazione
COOP. MOSAICO	IVO SAIANI DIRETTORE	Sociale, occupazione
COOP. LA RETE	ALBERTO GOBBINI	Sociale, occupazione
COOP. L'AQUILONE	MANUELA BASILICO	Sociale, occupazione

INFRASTRUTTURE SOCIALI	rif. SAIANI	Sociale, occupazione
ASS.NE SCOPRIVALTROMPIA	MOIRA JENNIFER BONTACCHIO	Sociale, turismo, cultura
COOPERATIVA CVL LUMEZZANE	SANDRO BICELLI	Sociale
COOP. SOCIALE GAIA	MORENA GALIAZZO	Sociale
ASS.NE PAOLA CAMMINA CON NOI	OLIVIA ABONDIO	Sociale
COOP. LA VELA	PRES. MONICA MARCHETTI	Sociale
CASA DELLE DONNE	CLARA RICCI	Sociale
DHARMAWOOD APS	ANDREA ROMANO	Sociale
D - ALTRE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI - FONDAZIONI		
FONDAZIONE ASM	FELICE SCALVINI	Cultura, sociale
FONDAZIONE ISTITUZIONI AGRARIE RAGGRUPPATE BRESCIA	PRESIDENTE ANGELO BALSAMO	Agricoltura, formazione
FONDAZIONE ISTITUTO BREGOLI	CAMILLA VALENTINI	Sociale
FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA	DOTT.SSA COTTARELLI	Cultura
FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA	GIACOMO FERRARI	Cultura, sociale
AIEL ASS. ITALIANA ENERGIE AGROFORESTALI	VALTER FRANCESCATO	Filiera legno -energia
CFP CANOSSA BRESCIA	REBECHI	Formazione
FONDAZIONE MADDALENA CANOSSA (ACADEMIA SYMPOSIUM)	LUCA NOBILI / SEGRETERIA DEBORAH MAGRI	Formazione
E - IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE - ISTITUTI BANCARI		
COOP FRATERNITÀ VERDE	MASSIMO PIVA	Sociale, occupazione
MANIVA SKI	STEFANO LUCCHINI	Turismo
CTS AGENZIA VIAGGI	GIGI BANDERA	Turismo
BANCA ETICA	PIETRO GHETTI	Finanza
BANCA CASSA PADANA	ALESSANDRA TANGHETTI	Finanza
ASVT - AZIENDA SERVIZI VALLE TROMPIA		Gestione territorio, risorsa idrica, energia
SOC. AGRICOLA COOPERATIVA BIANCOLATTE	IVAN PORTERI	Agricoltura
F - PORTATORI DI INTERESSE AMBIENTALE CULTURALE E PAESAGGISTICO		
CAI VALLETROMPIA	MAURO BAGLIONI	Turismo, tutela territorio
CONSORZIO FORESTALE NASEGO	FAUSTO PINTOSSI	Gestione forestale
ASSOC. SLOW FOOD	ANDREA ROMANO	Tutela produzioni, filiere locali, turismo
PRO-LOCO COLIO	ROSARIA PATERLINI	Turismo, cultura

CAI VILLA CARCINA	FRANCESCO CASU	Turismo, tutela territorio
CAI COLLIO	FABIO LAZZARI	Turismo, tutela territorio
CAI LUMEZZANE	FABIO BONFANTI	Turismo, tutela territorio
COMPRESORIO ALPINO CA6 BRESCIA	SANDRO CIOLI	Gestione faunistico venatoria
REBECCO FARMER RETE D'IMPRESE AGRICOLE	MARIO TURRINI	Agricoltura
ASS.NE FONDIARIA CASTEL VANIL	PRESIDENTE MARCO BELTRAMI	tutela territorio
ASS.NE AMICI DELLA MITRIA	PAOLO MAGRI	tutela territorio
ASS.NE GIAN	GIANLUIGI CRISTINI / PRES CLAUDIO ANDREIS	
ASS. NE NAZIONALE NATURA A CAVALLO	MAURO FERRARI / MICHELE REBECHI	Turismo, tutela territorio
SOC. AGR. REFOLO COOP. SOC	ALESSANDRA RAMPAZZO	Agricoltura

A questo elenco di potenziali stakeholders, sono stati aggiunti anche i referenti dei **Comuni**, nel merito:

COMUNE DI	RIFERIMENTO
BOVEGNO	SINDACO MANOLO ROSSINI / MANUEL FACCHINI
BOVEZZO	SINDACO SARA GHIDONI / MARIO FOLLI
BRIONE	SINDACO ANTONELLA MONTINI
CAINO	SINDACO CESARE SAMBRICI
COLLIO	SINDACO MIRELLA ZANINI
CONCESIO	SINDACO AGOSTINO DAMIOLINI / SABRINA MEDAGLIA
GARDONE VAL TROMPIA	SINDACO PIERANGELO LANCELOTTI / MARGHERITA RIZZINI
IRMA	SINDACO MAURO BERTELLI
LODRINO	SINDACO BRUNO BETTINSOLI
LUMEZZANE	SINDACO JOSEPH FACCHINI
MARCHENO	ANDREA GUERINI
MARMENTINO	GIUSEPPE QUATTI
NAVE	SINDACO MATTEO FRANZONI
PEZZAZE	SINDACO FABIO BUSCIO
POLAVENO	SINDACO VALENTINA BONIOTTI
SAREZZO	GIACOMO CAMELETTI / GRAZIELLA PEDRETTI
TAVERNOLE SUL MELLA	SINDACO GERARDO FERRI
VILLA CARCINA	VICE SINDACO GIANMARIA GIRAUDINI

Questa prima ricognizione di contatti è stata via via perfezionata e integrata, in base al riscontro da parte degli interlocutori circa l'interesse ad partecipare all'iniziativa e in coerenza con i temi che si sono delineati per la formulazione della SSL.

A partire dal mese di gennaio 2023 sono quindi state programmate e organizzate le attività di coinvolgimento degli stakeholders, come di seguito illustrato.

RIUNIONI PLENARIE

In fase di apertura del percorso di coinvolgimento si è proceduto a riunire i soggetti interessati ai specifici tematismi e priorità della SSL, allo scopo di armonizzare l'informazione, coordinare gli sforzi in maniera efficiente e limitare i possibili conflitti, per un confronto su priorità di intervento e obiettivi strategici.

Data	Attività	Temi emersi	Soggetti
Dalla fine del mese di gennaio a metà febbraio	Avvio dei contatti diretti tra il gruppo di lavoro della CM e i soggetti individuati	Contatto preliminare per un'informazione iniziale rispetto all'opportunità del bando regionale, alla presentazione del percorso in essere e di invito a partecipare al confronto in fase di attivazione	Vd. elenco precedente
8 febbraio 23 - ore 17.00	Riunione plenaria tra Comunità Montana Valle Trompia e i Comuni	<p>Presentazione del bando regionale, temi di intervento previsti e criteri di selezione.</p> <p>Primo confronto un temi e priorità: nella programmazione 2014/2020 la proposta progettuale elaborata si era concentrata sulla zootecnia e sul settore lattiero caseario (filiera del Nostrano DOP).</p> <p>A fronte delle mutate condizioni di contesto, delle opportunità emergenti e delle rinnovate esigenze, per la definizione della SSL 2023/27 si ritiene utile dare riscontro a nuovi tematismi che possano portare ricadute sia sotto il profilo economico, ma anche della tutela ambientale.</p> <p>Tra i filoni emersi dal confronto: filiera del marrone, api e biodiversità, attenzione alle risorse idriche e forestali, formazione degli operatori, promozione di un turismo sostenibile che permetta di abbinare la gestione del territorio con la sua fruibilità in sicurezza. Viene rimarcata l'importanza di agire secondo una visione d'area e sovra comunale, assicurando un'integrazione rispetto al processo di Arene Interne in divenire sul territorio.</p>	Massimo Ottelli (Presidente CM), Armando Sciatti (Direttore CM) Giacomo Remedio (responsabile agricoltura CM) Andrea Crescini (Presidente SEVAT), Fabrizio Veronesi (direttore SEVAT), Arianna Bonardi (SEVAT) Maddalena Gitti (SEVAT) Alice Moretti (SEVAT) Rossini Manolo (Bovegno) Fabio Buscio (Pezzaze) Gerardo Ferri (Tavernole SM) Giuseppe Quatti (Marmentino) Bruno Bettinsoli (Iodrino) Andrea Guerini (Marcheno) Antonella Montino (Brione) Joseph Facchini (Lumezzane) Gianmaria Giraudini (Villa Carcina) Matteo Franzoni (Nave) Cesare Sambrici (Caino) Mario Folli (Sarezzo) Sara Ghidoni (Sarezzo) Giacomo Cameletti (Sarezzo) Valeria Chiodarelli (AT Eur&ca) Micol Oggioni (AT Eur&ca)
15 febbraio 23 - ore 17.00	Riunione tra Comunità Montana Valle Trompia e stakeholders privati	Presentazione del bando regionale, temi di intervento previsti e criteri di selezione. Primo confronto un temi e priorità: il percorso previsto è un'opportunità che il territorio intende cogliere, per mettere in una nuova visione di	Massimo Ottelli (Presidente CM), Armando Sciatti (Direttore CM) Giacomo Remedio (responsabile agricoltura CM) Arianna Bonardi (SEVAT)

	<p>sviluppo. Il tema relativo alla valorizzazione dei castagneti e della castanicoltura in valle può essere sviluppato secondo un approccio trasversale in grado di integrare e fare sinergia tra più elementi (biodiversità, tutela, filiere produttive, economia circolare...): è necessario promuovere un lavoro di integrazione e sintesi per valorizzare ambiti e linee di intervento adeguate.</p> <p>Tra le risorse potenziali del territorio si segnala anche la filiera del legno per uso energetico, che potrebbe trovare un'interessante declinazione anche rispetto al tema delle comunità energetiche integrate (legno e altre fonti di energia). Inoltre si potrebbe provare a creare un sistema circolare vallivo che, autoalimentandosi, sia in grado di creare ricadute positive sul territorio (attraverso delle filiere di valorizzazione del legno che vadano dal legno ad uso opera ai prelievi forestali per uso energetico).</p> <p>Anche il tema della biodiversità, dei servizi ecosistemici e delle produzioni locali è di interesse dato l'accrescimento del pascolo delle api e viste le difficoltà che vivono questi insetti così importanti per la vita dell'uomo.</p> <p>Tra i temi emersi anche il fatto che la Valle Trompia soffre dello spopolamento delle aziende della filiera agricola e zootecnica. La linea di sviluppo che unisce agricoltura e turismo è calzante rispetto ai filoni indicati: interessanti e attuali, i temi legati alla castanicoltura, alle risorse idriche, al turismo sostenibile e alle infrastrutture turistiche.</p> <p>Da approfondire anche il tema dei modelli di economia circolare attivabili sul territorio, ad esempio con riferimento agli scarti da castagno che possono essere utilizzati per l'alimentazione animale.</p>	<p>Maddalena Gitti (SEVAT) Alice Moretti (SEVAT) Valentina Caprarulo (Università di Brescia) Fausto Cavalli (Consorzio Nostrano DOP) Claudio Vertuan (API Brescia) Ocildo Stival (Consorzio Sagra del Marrone) Paolo Zani (AIPOL) Daniela Dalola (Civitas) Lucia Frosio (Consorzio Solco) Sonia Pedretti (Gruppo Fraternità) Sandro Bicelli (Coop. CVL Lumezzane) Luisa Bugatti (Coop. CVL Lumezzane) Valter Francescato (AIEL) Luciano Cropelli (Confindustria) Claudio Gnutti (Confindustria) Massimo Piva (Coop. Fraternità Verde) Ivan Porteri (Soc. Agricola Coop Biancolatte) Mauro Baglioni (CAI Valletrompia) Fabio Lazzari (CAI Collio) Fabio Bonfanti (CAI Lumezzane) Fausto Pintossi (Consorzio Forestale Nasego) Morena Galizzo (Coop. Sociale Gaia) Andrea Romano (Ass. Slow Food) Rosaria Paterlini (Pro Loco Collio) Chiara Barbieri (Comprensorio Alpino CA6 BS) Mario Turrini (Rebecca Farmer) Michele Rebecchi (Ass. Naz. Natura a Cavallo) Alessandra Rampazzo (Soc. Agr. Refolo) Bertelli Morena (Sindaco Irma) Valeria Chiodarelli (AT Eur&ca) Micol Oggioni (AT Eur&ca)</p>
--	--	---

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

20 aprile 2023	Approvazione da parte della Giunta della Comunità Montana	Presentazione finale della SSL Valle Trompia – Bee Green Valley, approvazione del documento di candidatura	Componenti della Giunta della Comunità Montana
3 maggio 2023	Incontro con i partner	Presentazione finale della SSL Valle Trompia E' stata inviata la convocazione per un momento di restituzione finale, prima della candidatura della SSL. L'incontro vedrà la partecipazione dei partner promotori.	E' previsto un incontro di aggiornamento con gli stakeholders, pubblici e privati che hanno aderito al partenariato, rispetto alla candidatura presentata a Regione

INCONTRI MIRATI DI APPROFONDIMENTO

Nel mese di febbraio sono stati condotti **incontri dedicati ai diversi stakeholders**, che hanno permesso di approfondire temi, contenuti, interessi specifici rispetto alla SSL 2023/2027 e di chiarire le esigenze di ciascun soggetto, il ruolo e possibile impegno nell'attuazione della strategia stessa. Gli incontri hanno avuto un carattere aperto e non formale, di “ascolto” delle esigenze e delle possibili soluzioni di intervento.

I risultati degli incontri sono stati raccolti tramite apposite schede progettuali, che hanno permesso di sintetizzare una prima formulazione di idee di intervento per promuovere lo sviluppo rurale sostenibile della Valle Trompia.

Data	Attività	Temi emersi	Soggetti
20 febbraio 23 – 11.00	Riunione con i referenti del Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica (DICATAM) AgroFood Research Lab Università degli Studi di Brescia	Il DITACAM collabora con soggetti del territorio della Valle con competenze specifiche sui temi dei servizi ecosistemici e sistemi locali, e delle comunità energetiche. Si tratta di ambiti di intervento che possono trovare importanti sinergie per sostenere una visione sistemica delle diverse filiere , promuovendo un uso efficace dei macronutrienti per la sostenibilità del sistema agricolo di Valle. Tra gli ambiti di intervento di potenziale interesse anche la promozione di tecnologie per la transizione ecologica.	Gianni Gilioli (UNIBS) Valentina Caprarulo (UNIBS) Giacomo Remedio (CM) Maddalena Gitti (Sevat) Valeria Chiodarelli (Eur&ca) Micol Oggioni (Eur&ca)
24 febbraio 23 – 12.00	Riunione con i referenti di Accademia Symposium	Accademia Symposium è una realtà che opera nel settore della formazione superiore, attraverso corsi 4+1 e corsi ITS post diploma sui temi della trasformazione agroalimentare, del turismo, dell'accoglienza e dell'enogastronomia . Poiché il tema della formazione è uno degli ambiti sui quali il territorio ha manifestato un bisogno importante, la possibilità di promuovere percorsi formativi rivolti ai giovani che rispondano a questa esigenza è un'opportunità alla quale guardare, anche in una prospettiva di autoimprenditorialità e di inserimento occupazionale qualificato.	Luca Nobili (Direttore) Maddalena Gitti (Sevat) Arianna Bonardi (Sevat) Valeria Chiodarelli (Eur&ca)
27 febbraio 23- ore 16.00	Riunione con i referenti del Consorzio Nostrano DOP	Il Consorzio Nostrano DOP ha già collaborato in più progetti con la Comunità Montana Valle Trompia, in particolare per la valorizzazione della filiera casearia, con interventi connessi alla tutela dei pascoli e alla valorizzazione del Nostrano DOP. L'esigenza è quella di rafforzare la rete tra le realtà	Giacomo Remedio (CM) Mauro Beltrami (presidente Consorzio)

		locali e di portare innovazione, così come previsto dal Progetto AREST (approvato da Regione Lombardia ma al momento non finanziato per esaurimento delle risorse disponibili).	
28 febbraio 23 - 16	Riunione con il referente del CAI ValTrompia	Il CAI Valtrompia e' una Sezione del Club Alpino Italiano ed uniforma il proprio regolamento allo Statuto ed al regolamento Generale del C.A.I., la più antica e vasta associazione di alpinisti e appassionati di montagna in Italia. Il tema della tutela dei sentieri e del paesaggio montano è da sempre al centro del lavoro di questa, e di tutte le sottosezioni presenti in Valle Trompia. In particolare per quanto riguarda la sentieristica, di cui la Valle Trompia è ricca, le necessità emerse dall'incontro sono soprattutto relative a opere di manutenzione dei percorsi e di implementazione della segnaletica. I due sentieri citati dal referente come destinatari di possibili opere di manutenzione sono stati: il Sentiero della Valle d'Inzino e il Sentiero dei Contrabbandieri sul Monte Maniva.	Mauro Baglioni (referente) Maddalena Gitti (Sevat) Arianna Bonardi (Sevat)
8 marzo 23 - 14.30	Riunione con i referenti della rete di imprese agricole soggetto Rebecco Farm	I Rebecco Farmer sono un gruppo di agricoltori e produttori lattiero-caseari valtrumplini che hanno costituito la prima rete d'impresa agricole soggetto d'Italia. Come rete gestiscono la Rebecco Farm, il Centro di Valorizzazione e Sviluppo della Cultura Rurale del Territorio - un bene riattivato grazie ad un importante restauro conservativo nell'ambito del Programma Attivaree di Fondazione Cariplo - dove svolgono attività didattica, formativa e agrituristica. Le necessità delle aziende agricole socie della rete sono legate in particolare alla trasformazione dei prodotti agricoli, per i quali fondamentale risulta la creazione di un laboratorio polifunzionale. Altra tematica sulla quale la rete è particolarmente attiva è la didattica per le scuole primarie,	Mario Turrini (Presidente) Matteo Turrini (Gestore dell'agriturismo Rebecco Farm) Elisa Turelli (membro della rete) Giuseppe Frialdi (membro della rete) Elisa Guerrini (consulente rete) Arianna Bonardi (Sevat) Maddalena Gitti (Sevat)

		settore sul quale hanno in programmazione un'ampliamento e un miglioramento dell'offerta didattica.	
9 marzo 23 - 9.30	Riunione con i referenti del Comprensorio Alpino CA6	L'incontro è stato focalizzato sul tema della gestione faunistica, con particolare riferimento alla presenza dei cinghiali in Valle Trompia.	Giacomo Remedio (CM) Cioli Alessandro (CA6)
10 marzo 23 - 9.30	Riunione con i referenti dell'Ecomuseo Valle Trompia	La realtà dell'Ecomuseo interessa i 18 Comuni e realtà private del territorio, promuovendo attività che hanno valenza storico e ambientale. Tra i temi di interesse per la valorizzazione del territorio risultano prioritari quelli all'offerta escursionistica, incentrata sui Sentieri tematici che l'Ecomuseo ha nel tempo realizzato in collaborazione con i Comuni e con realtà locali (es. Sentiero delle fasce Fito Climatiche, Sentiero delle Sorgenti e dei Lupi, Sentiero dei Carbonai, Sentiero dei Contrabbandieri). Si tratta di tracciati che si rivolgono a target diversi (da famiglie a escursionisti esperti) e che rappresentano l'opportunità per approfondire e tutelare elementi della storia e della natura della Valle, che concorrono a definirne l'identità culturale . Proposte che ben si prestano anche al potenziamento dell'offerta didattica e della formazione, attraverso un modello di accoglienza e di fruizione del territorio improntato alla sostenibilità e al networking.	Alice Podestini (Civitas - Ecomuseo) Francesca Lucchini (Ecomuseo) Giacomo Remedio (CM) Maddalena Gitti (Sevat) Valeria Chiodarelli (Eur&ca) Micol Oggioni (Eur&ca)

SCHEDE DI RILEVAZIONE ESIGENZE E OPPORTUNITÀ

L'attività di confronto ha previsto anche la raccolta di **schede progettuali**, il cui format è stato elaborato e reso disponibile da parte della Comunità Montana ai soggetti via via contattati e interessati a segnalare sia criticità e possibili ambito di intervento, sia idee e proposte progettuali coerenti con i temi via via emersi.

Rispetto a questa attività, un momento di verifica e di raccordo è stato condotto internamente al gruppo di lavoro della Comunità Montana che, a partire dal mese di ottobre 2022, aveva avviato una simile indagine nell'ambito del processo della Strategia Aree Interne 21/27: data l'affinità tra i due processi di programmazione territoriale e la volontà di assicurare la migliore integrazione tra i due, si è ritenuto utile riprendere le proposte già pervenute per verificare se al loro interno fossero presenti elementi e spunti che – verosilmente – non potranno trovare declinazione nell'ambito della SNAI, ma che, per contro, possono contribuire positivamente alla strategia della SSL.

Complessivamente sono state raccolte **più di 100 schede progettuali**, promosse sia da soggetti pubblici che da realtà private del territorio e che sono state analizzate al fine di arricchire sia il quadro di conoscenza delle **esigenze e delle criticità** che il territorio ritiene di dover superare, sia alcune potenziali **linee di intervento** previsionali.

Tra i soggetti che hanno aderito, presentando una o più schede progettuali, si segnalano:

	Schede progetto CM e Comuni	Schede progetto altri soggetti
SSL PSR 23/27	Bovezzo Caino Collio Concesio Gardone Val Trompia Irma Lodrino Nave Pezzaze Polaveno Sarezzo Tavernole sul Mella Villa Carcina	AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali Associazione Apicoltori della provincia di Brescia CAI – Club Alpino Italiano Valle Trompia Associazione Casa delle Donne CAD CFP Canossa Consorzio Forestale Alta Valle Trompia Forbee Ecomuseo di Valle Trompia ENAC Lombardia – CFP Canossa Comitato Sagra del Marrone Solco Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s. Università degli Studi di Brescia (DICATAM)
Aree Interne 21/27	Bovegno Collio Gardone Val Trompia Irma Lodrino Lumezzane Marmentino Pezzaze Polaveno Sarezzo Tavernole sul Mella	Azienda Agricola Pesei Associazione Amici di Caregno Albergo Ristorante Dosso Alto Agriturismo Ranch Vaghezza CAI – Club Alpino Italiano Valle Trompia Civitas srl Gruppo Beretta Consorzio Forestale Dog Town ASD Libera Accademia delle Belle Arti “LABA” – Brescia Lions Club Valtrompia Maniva Ski srl SOM Italy TEAM Brescia DH Università Cattolica del Sacro Cuore

Le informazioni raccolte tramite le schede progetto sono state rielaborate e hanno contribuito ad integrare l’indagine conoscitiva sullo stato della Valle, sugli elementi di forza e di debolezza del territorio, nonché sulle prospettive di intervento che i soggetti locali intendono sostenere.

QUESTIONARIO ONLINE

Nel mese di febbraio è stata curata la predisposizione e la pubblicazione di un breve **questionario pubblico online**, promosso tramite i canali web della Comunità Montana (sito istituzionale e social network), per dare visibilità al processo in corso e per raccogliere le idee e le proposte di associazioni, enti ma anche di privati cittadini interessati a contribuire con segnalazioni, suggestioni e proposte alla definizione dello scenario di intervento per lo sviluppo della Valle Trompia.



Comunità Montana di Valle Trompia

UFFICI NEWSLETTER ALBO ONLINE PROT. CIVILE MODULISTICA CULTURA C.U.C. GEOPORTALE

Ultime dalla Comunità Montana

Bando per il sostegno al settore lattiero-caseario per il miglioramento e la qualificazione del latte e della produzione casearia in Valle...>

31/10/2023

HOME > CITTADINO > CMVT > NOTIZIE > NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027 PER LA VALLE TROMPIA

NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027 PER LA VALLE TROMPIA

La Comunità Montana Valle Trompia, in accordo con i Comuni (Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio, Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole Sul Mella, Villa Carcina) e con molte realtà pubbliche e private del territorio, sta elaborando la nuova proposta di Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027.

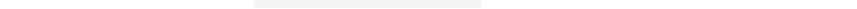
Tramite il questionario che trovi qui di seguito intendiamo raccogliere suggerimenti, idee e necessità che possano contribuire a definire le priorità sulle quali lavorare, per promuovere uno sviluppo sostenibile del contesto rurale della Valle.

Le informazioni sono raccolte in forma anonima e la compilazione del questionario è molto rapida.

Partecipa anche tu, hai tempo fino al 6 marzo 2023: il tuo punto di vista è importante!

Grazie per il tuo supporto

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSf7TWFGt7Aw2CJz1qj9ZYKz3UXQ/viewform>



Comunità Montana di Valle Trompia
22 febbraio alle ore 12:30

NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027
La Comunità Montana Valle Trompia, in accordo con i 18 Comuni che la compongono e con molte realtà pubbliche e private del territorio, sta elaborando la nuova proposta di Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027


Vuoi inviarci proposte, suggerimenti, idee e necessità e contribuire così a definire le priorità sulle quali lavorare per promuovere uno sviluppo sostenibile del contesto rurale della Valle?
COMPILA IL QUESTIONARIO che trovi al seguente link 
<https://docs.google.com/.../1FAIpQLSf7TWFGt7Aw2C.../viewform>


Hai tempo fino al 6 marzo 2023: il tuo punto di vista è importante!
Le informazioni sono raccolte in forma anonima e la compilazione del questionario è molto rapida

Comune di Bovegno Comune di Bovezzo Brione Comune di Caino - BS Comune di Collio VT
Comune di Concesio Città di Gardone Val Trompia (Bs) Comune di Irma Lodrino Commissione cultura Lodrino Comune Lumezzane Comune di Marcheno Comune di Marmentino Comune di Nave Comune di Pezzaze Comune di Polaveno Comune di Sarezzo Tavernole sul mella Comune Di Villa Carcina Coldiretti Brescia Regione Lombardia



PRINCIPALI ESITI DEL QUESTIONARIO ONLINE

Il questionario è stato impostato in modo da risultare di immediata compilazione e strutturato per **sezioni tematiche**, con l'intento di:

- raccogliere alcune macro informazioni sui partecipanti
- indagare la percezione dei partecipanti rispetto alle caratteristiche del territorio della Valle Trompia, in termini di risorse e criticità
- indagare i temi prioritari di intervento e gli interventi che sarebbe utile realizzare

Da ultimo, il questionario ha previsto uno spazio di libera compilazione per la segnalazione di idee e contributi.

Il questionario è rimasto compilabile online dal 23 febbraio al 6 marzo 2023, e ha raccolto complessivamente le risposte di **104 partecipanti**.

Nel dettaglio:

- 96 privati cittadini
- 6 aziende /liberi professionisti
- 2 associazioni / consorzio

All'indagine hanno partecipato sia soggetti residenti che non residenti in Valle Trompia (14 utenti), ma accomunati dalla conoscenza del territorio. La maggior parte dei partecipanti (49%) dichiara di **risiede in Valle Trompia**, mentre il 22% frequenta la Valle per **periodi di vacanza e tempo libero**, il 19% per motivi di **lavoro**:

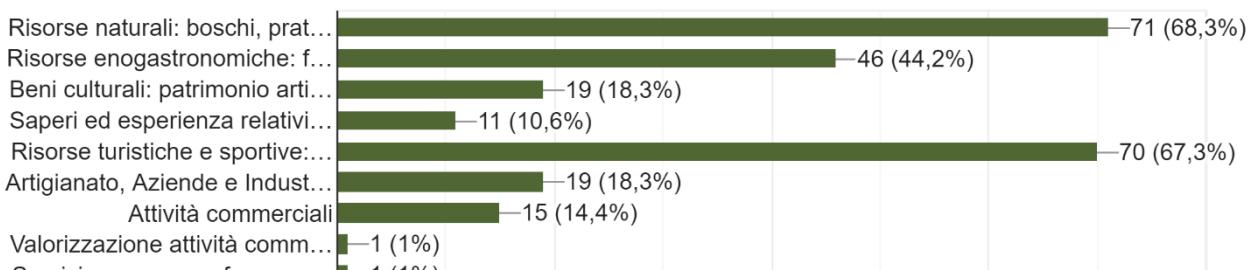
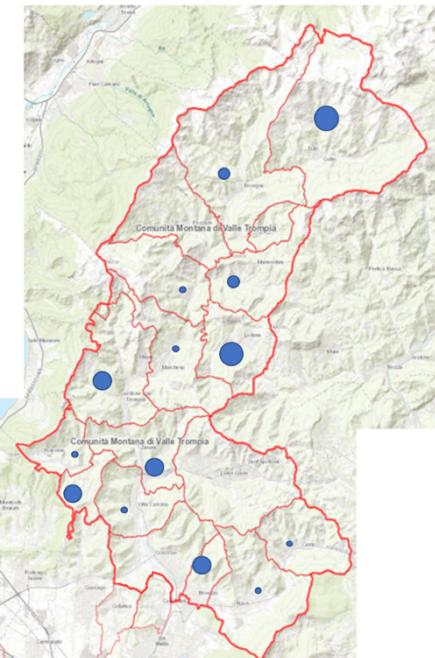
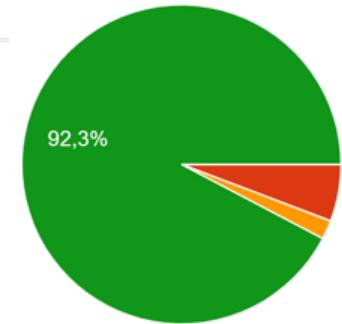
- 51 residenti
- 25 tempo libero/vacanze
- 20 lavoro
- 5 famiglia di origine

Tra i Comuni che risultano maggiormente frequentati dai partecipanti si segnalano quelli di Collio, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Lodrino, Marcheno, Brione e Bovegno, a conferma del fatto che i principali poli attrattori risultano i contesti che si caratterizzano per la presenza di servizi per la cittadinanza (es. Sarezzo), oppure per importanti sistemi produttivi (es. Gardone Val Trompia) o – infine – realtà che hanno un'attrattività di carattere turistico (es. Collio).

Tra le **risorse** del territorio che andrebbero maggiormente valorizzate i partecipanti hanno indicato nettamente tre priorità:

- **risorse naturali** (68,3%)
- **risorse turistiche e sportive** (67,3%)
- **risorse enogastronomiche** (44,2%)

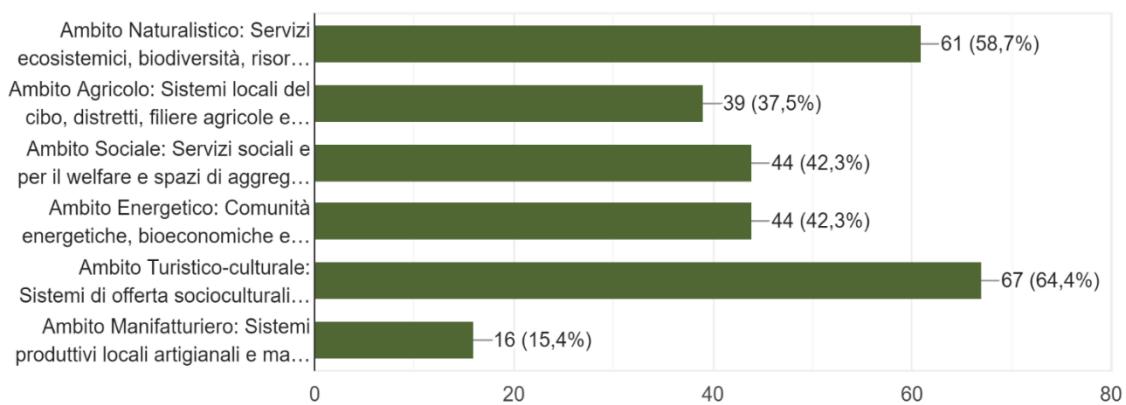
The screenshot shows the first section of an online survey titled "Nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 per la Valle Trompia". The header features a scenic image of the mountains. A green bar at the top indicates "Sezione 1 di 5". The main content area contains text about the strategy, a note about contributing suggestions and needs, and a reminder to participate by March 6, 2023. It also includes a "Grazie per il tuo supporto" message.



Più eterogenea è risultata la percezione delle **fragilità** del contesto locale, che ha portato ad indicare una varietà di tematismi, tra i quali risultano prioritari:

- La **scarsa attrattività turistica** legata alla limitatezza delle strutture ricettive presenti sul territorio (35,6%)
- La presenza di fonti di **inquinamento** (29,8%)
- Le problematiche connesse alla scarsa accessibilità e alla **carenza di trasporti** (26%)
- La ridotta capacità di **collaborazione** tra soggetti diversi del territorio (22,1%)
- La mancanza di opportunità per i **giovani** (20%)

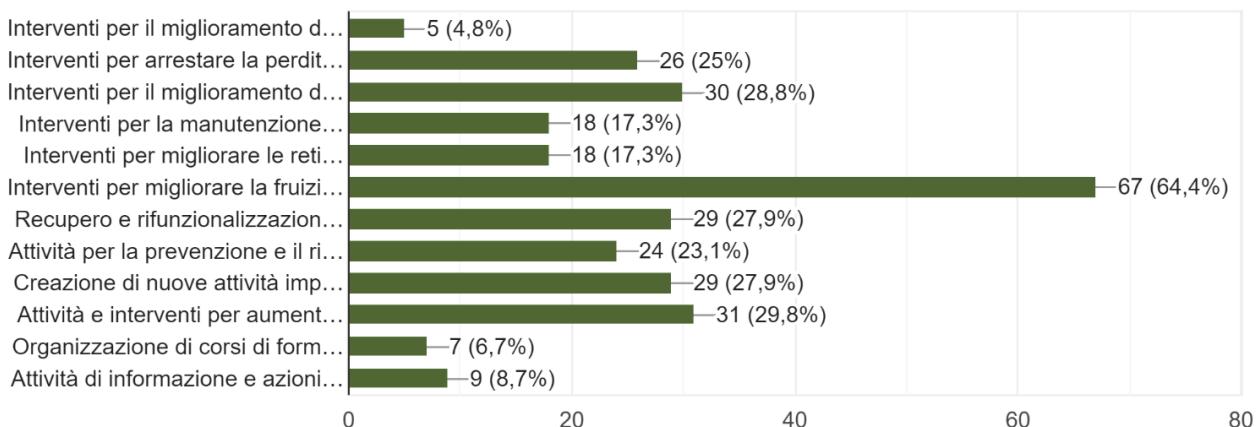
Rispetto all'indicazione degli **ambiti di intervento prioritari** sui quali è necessario operare per sostenere lo sviluppo della Valle Trompia, la scelta si è focalizzata su:



- Ambito **turistico-culturale** (64,4%)
- Ambito **naturalistico** (58%)
- Ambito **sociale** ed ambito **energetico** (entrambi indicati dal 42,3% dei partecipanti)
- Ambito **agricolo** (37,5%)

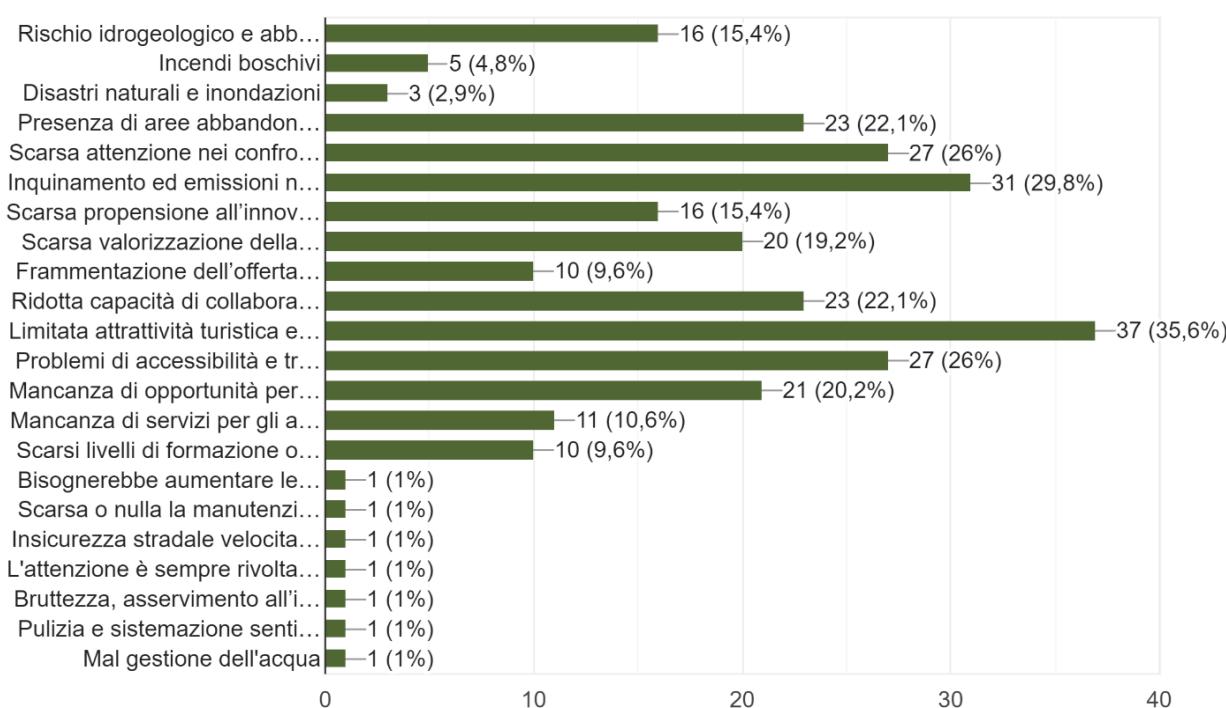
Tra gli interventi che sarebbe utile mettere in atto per lo **sviluppo del territorio in ambito rurale** sono stati indicati:

- Interventi per migliorare la **fruizione turistica** del territorio e la dotazione ricreativo-culturale (64,4%)
- Interventi per aumentare il livello di **cooperazione** a livello locale (29,8%)
- Interventi a supporto di **nuove attività** imprenditoriali (28,8%)



Infine, il questionario ha permesso di raccogliere in forma libera da parte dei partecipanti alcuni spunti e visioni del territorio, facendo emergere contributi e sensibilità differenti, che possono essere riassunte secondo le seguenti macro categorie:

- Una richiesta di **tutela e attenzione nei confronti della dimensione ambientale**, intesa come cura degli elementi naturali, contrasto all'inquinamento e promozione di un uso efficiente delle risorse (in particolare risorse idriche e bosco);



- Un'esigenza di valorizzazione degli **elementi di pregio** (ambientale, culturale, paesaggistico), quale leva per il supporto ad un modello di turismo sostenibile, attento alla dimensione locale (sentieristica, prodotti locali, capacità di accoglienza, di integrazione e migliore informazione rispetto alle opportunità che il territorio della Valle può offrire);
- Un'attenzione all'attrattività del territorio rispetto a target diversi, con la priorità rappresentata dai **giovani** ai quali rivolgersi con un'offerta a 360° (da centri di aggregazione, ad eventi e attività ricreative, fino a possibilità di occupazione e di imprenditorialità);
- Un'esigenza di incremento della capacità di **cooperazione e di messa a sistema** delle risorse tra il settore pubblico e privato, con un'attenzione al tema della comunicazione rispetto ai processi in atto e allo sviluppo delle comunità locali.

I temi riscontrati con maggior forza permettono di circoscrivere le caratteristiche del territorio dal punto di vista di chi vi risiede, vi studia e vi lavora quotidianamente: si tratta quindi di **una prospettiva interna e soggettiva**, che non sempre coincide con l'immagine attraverso la quale questo territorio viene percepito dall'esterno. Nell'insieme i contributi raccolti tramite il questionario hanno permesso di integrare, con un approccio prettamente **qualitativo**, le risultanze dell'analisi territoriale condotta, mettendo alla prova anche alcuni elementi emersi dal confronto diretto con gli stakeholders.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Nel mese di marzo, quale passaggio conclusivo rispetto al percorso di animazione e di confronto svolto, la Comunità Montana di Valle Trompia ha provveduto alla pubblicazione di un **avviso esplorativo** (protocollo Anno: 2023 - Numero: 2649) avente per oggetto: "Avviso pubblico esplorativo- manifestazione di interesse per la raccolta di adesioni al partenariato pubblico e privato rappresentato dalla Comunità Montana di Valle

Trompia è proponente la Strategia di Sviluppo Locale per il periodo di programmazione 2023/2027 in risposta al bando 2022 di Regione Lombardia, operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei PSL"-PSR 2014-2020 (FEASR)" aperto alle diverse realtà del territorio:

- o associazioni di categoria professionali;
- o Università, Fondazioni e Enti di Ricerca;
- o associazioni che operano nel sociale e/o servizi alla persona presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo;
- o Associazioni culturali, ambientalistiche e dei consumatori presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo;
- o Altre associazioni, enti e organizzazioni portatori di interesse collettivo nei vari ambiti;
- o Enti di formazione;
- o Banche;
- o Consorzi.

In esito al percorso di animazione e di confronto condotto, attraverso l'avviso pubblico sono state raccolte **44 adesioni alla SSL Valle Trompia** (vd. capitolo 2 – presentazione del partenariato promotore).

3) L'elaborazione della SSL

L'elaborazione finale della SSL Valle Trompia ha rappresentato la conclusione del percorso di coinvolgimento e di confronto condotto con le realtà del territorio.

A partire dai contributi raccolti, dalle istanze e dalle proposte, nonché a seguito di una pre- verifica della sostenibilità e della fattibilità delle stesse, l'impegno del gruppo di lavoro si è concentrato sulla individuazione delle priorità strategiche, sulla conseguente selezione di ambiti tematici e degli interventi correlati.

L'elaborazione della SSL si è focalizzata sulla definizione di una visione d'insieme che, a partire dall'idea guida e dalla filiera cognitiva emersa dalle fasi di indagine e di ascolto, ha portato all'individuazione di risultati attesi e dei principali interventi per il periodo 2023/2027.

I contenuti finali della SSL sono quindi stati condivisi tra i soggetti promotori dell'iniziativa, per un affinamento e perfezionamento che ha portato alla stesura definitiva della SSL e alla sua conseguente validazione.

L'ultima tappa del percorso ha previsto infatti l'approvazione della SSL, per la validazione istituzionale del percorso realizzato, e la candidatura della stessa in riscontro al bando regionale.



3.2 ANALISI SWOT

L'indagine condotta rispetto alle condizioni del territorio della Valle Trompia e l'ascolto degli elementi di criticità e dei potenziali ambiti di miglioramento, ha permesso di evidenziare i punti di forza e di debolezza rispetto ai quali il partenariato promotore ritiene necessario intervenire attraverso la SSL Valle Trompia.

Al fine di approfondire al meglio i differenti settori che sono stati oggetto di indagine, si è ritenuto opportuno suddividere la SWOT per **macro categorie tematiche** che, nel loro insieme, considerano sia elementi di carattere quantitativo-statistico che aspetti qualitativi emersi dell'ascolto del territorio, e concorrono a restituire una visione completa dello scenario di intervento della Valle Trompia.

I macro temi di analisi sono:

- Ambiente, risorse idriche e paesaggio
- Settore agricolo e sistema rurale
- Turismo e cultura
- Economia
- Società, welfare e cooperazione

L'analisi è quindi stata impostata considerando gli elementi interni al territorio come attuali **fattori di criticità e risorse presenti**, mentre le **opportunità e le minacce** sono emerse come aspetti esterni al contesto di riferimento, riferibili piuttosto a tendenze e scenari in divenire in un orizzonte di medio – lungo periodo.

I diversi ambiti di approfondimento, come qui di seguito sintetizzati, restituiscono l'immagine di **un territorio maturo** che si è sviluppato nei secoli con una forte vocazione identitaria legata al settore industriale-manifatturiero e che risulta oggi impegnato, su più fronti, in un percorso di riorganizzazione e ammodernamento della propria offerta.

L'area della Valle Trompia ha sviluppato nel tempo un'immagine “pubblica” significativamente differente rispetto a quelle che sono le condizioni effettive del contesto locale. Racchiude al suo interno **realità imprenditoriali di eccellenza e di respiro internazionale**, si interfaccia con la realtà di Brescia – una delle zone produttive più ricche a livello nazionale -, può vantare la presenza di **risorse ambientali uniche** (in particolare nella fascia di media -alta montagna) ed è vicina a poli attrattori come quello del Lago di Garda.

Questi elementi tendono a non far percepire un sistema locale che al suo interno registra, invece, **significativi squilibri ed elementi di fragilità** dei sistemi di relazione, sia al proprio interno che con i sistemi territoriali esterni.

Per quanto non siano presenti i tratti di totale isolamento e di forte perifericità che connotano alcune delle aree più interne su scala nazionale, la complessa orografia dei luoghi ha condizionato nel tempo lo sviluppo di questo territorio, facendo registrare negli ultimi anni un progressivo acuirsi di contraddizioni e vincoli, a danno delle risorse e del potenziale presente.

Sotto il profilo strettamente geografico e morfologico, la presenza di valli scarsamente accessibili e conosciute si associa a processi di **sopolamento e invecchiamento**; d'altro canto, il fondovalle – un tempo elemento di continuità spaziale e di collegamento – si è via via trasformato in un'area soggetta a processi di **consumo di suolo, di inquinamento e di abbandono delle aree di frangia**, con un sistema di **mobilità** frammentato e poco efficiente, che condiziona pesantemente le condizioni di vita dei residenti, limitando l'accessibilità a servizi primari quali istruzione e sanità.

Il **sistema agricolo**, che storicamente ha connotato la Valle con particolare riferimento a produzioni di montagna della filiera lattiero-casearia, ha registrato dal 2000 un brusco ridimensionamento riconducibile a più fattori: un mancato **ricambio generazionale**, connesso ai processi di abbandono dei territori più

marginali da parte dei giovani, con il conseguente progressivo invecchiamento della popolazione locale; il progressivo **abbandono dei centri minori** e di mezza costa a favore dei poli principali; un generale tendenza alla frammentazione dovuta alle dimensioni delle imprese (micro-piccole realtà spesso a gestione familiare), con una limitata capacità di investimento verso modelli di innovazione e di ammodernamento.

Il sommarsi di queste criticità ha portato ad un progressivo abbandono di ampie porzioni del territorio montano boschivo, facendo quindi registrare un incremento dei rischi di **disordine idraulico, dissesto idrogeologico e di incendio**, innescando quindi un circolo vizioso che attraverso la SSL si mira a contrastare ed interrompere.

Si tratta, infatti, di tendenze che se non adeguatamente affrontate rischiano di compromettere nel medio – lungo periodo la tenuta complessiva della Valle Trompia, inficiandone le capacità di promuovere uno sviluppo competitivo delle proprie risorse, che sia al tempo stesso sostenibile ed armonico, anche in relazione a contesti limitrofi maggiormente strutturati.

AMBIENTE, RISORSE IDRICHE E PAESAGGIO		
	Punti di forza - STRENGHTS	Punti di debolezza - WEAKNESSES
F at to ri in te r ni	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una varietà di condizioni territoriali, paesaggistiche e ambientali connesse alle diverse altitudini (alta, media e bassa Valle); • Presenza di risorse diffuse a livello paesaggistico-naturale, con ampie fasce boschive, alta naturalità e biodiversità (es. ZPS Val Grigna e sistema delle torbiere, ZPS Val Caffaro, PLIS Parco delle Colline di Brescia, SIC Altopiano di Caiadeghe, rete RER); • Elevati livelli di biodiversità, in particolare nelle fasce di media – alta montagna; • Presenza di infrastrutture verdi (boschi) e blu (fiumi – es. Mella, Garza) e di corridoi ecologici; • Presenza di un reticolo idrico minore importante per la tutela degli ecosistemi e per la biodiversità; • Presenza di esemplari arborei monumentali di notevole pregio naturalistico-paesaggistico; • valli minori poco antropizzate; • Presenza di Consorzi Forestali per la gestione e la tutela delle risorse naturali locali; • Presenza sul territorio di due centrali a biomassa; • Presenza sui versanti di piccoli borghi che caratterizzano il paesaggio dal punto di vista insediativo; • Presenza di centri didattici e associazioni per la tutela ambientale; • Attenzione dei soggetti locali per la realizzazione di interventi di tutela; 	<ul style="list-style-type: none"> • Dissesto idrogeologico diffuso, legato alla morfologia del territorio; • Rischio alluvione medio – alto lungo le aste torrentizie; • Aumento della superficie boschiva in conseguenza del progressivo abbandono dei versanti montuosi; • Elevato rischio incendi boschivi, anche in conseguenza del progressivo avanzamento dei boschi stessi; • Risorse naturali colpite da eventi calamitosi e organismi infestanti; • Elementi di frammentazione della RER dati dalla presenza dell'urbanizzato; • Forte frammentazione della proprietà boschiva privata; • Viabilità forestale inadeguata alla mobilitazione sostenibile di legno locale, compresa la componente (sottoprodotti) destinabile alla filiera energetica locale; • Forte urbanizzazione del fondo valle con conseguente deterioramento della qualità ambientale e processi di consumo di suolo; • Urbanizzazione che compromette la continuità dei corridoi ecologici; • Alti tassi di inquinamento atmosferico connessi alla presenza di attività antropiche; • Condizioni diffuse e rilevanti di inquinamento delle acque del bacino idrico del Mella, con deterioramento dello stato ecologico del fiume e contaminazione delle acque sotterranee.

	Opportunità - OPPORTUNITIES	Minacce - THREATS
F at to ri e st er ni	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e crescente attenzione alle tematiche ambientali e il contrasto ai cambiamenti climatici; • Crescente attenzione verso modelli di economia circolare per un uso efficiente delle risorse; • Crescente attenzione verso modelli di agricoltura sostenibile, con impatti ambientali positivi; • Crescente attenzione ai meccanismi di valorizzazione dei servizi ecosistemici; • Aumentato di interesse per la produzione di energia da biomassa e verso le fonti rinnovabili (es. Biomassa). 	<ul style="list-style-type: none"> • Acuirsi degli effetti generati dai cambiamenti climatici sugli habitat (perdita biodiversità, diffusione specie aliene); • Aumento dei periodi di siccità alternati a brevi precipitazioni intense, con conseguente incremento dei fenomeni di rischio idrogeologico; • Danni diretti causati alla risorsa forestale dalla Tempesta Vaia prima e, indiretti, dal successivo crearsi delle condizioni per la diffusione del coleottero Bostrico; • Diffusione di parassiti, malattie e fitopatologie delle piante; • Assenza di una strategia unitaria per rendere il territorio resiliente dal punto di vista dei cambiamenti climatici a causa della mancanza di uno strumento comune per affrontare il problema; • Scarsa capacità di prevenire e contenere la diffusione di elementi nocivi per l'ambiente.

SETTORE AGRICOLO E SISTEMA RURALE		
	Punti di forza - STRENGHTS	Punti di debolezza - WEAKNESSES
F a tt o ri in t e r ni	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza sul territorio di prodotti di nicchia e di elevata qualità (es. formaggio Nostrano Valtrompia DOP, formaggelle, vino IGT Ronchi di Brescia); - Presenza di pascoli ancora attivi in quota; - Presenza sul territorio di piccole imprese agricole; - buona diffusione del castagno da frutto; - varietà delle produzioni agricole (filiera lattiero- casearia, frutticoltura, piccoli frutti); - presenza di aziende agricole che presentano elemento di attrattività anche turistica e didattica (es. fattorie didattiche, agriturismi); - Presenza di associazioni attive per la tutela ambientale e, in particolare, per la promozione della castanicoltura quale elemento di presidio del territorio e opportunità economica; - Presenza di elementi caratteristici del paesaggio rurale di pregio (malghe, edifici storici) 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte contrazione del sistema agricolo nel periodo 2000/2022 (calo imprese – 46%); - Forte riduzione di SAT e SAU; - Parcellizzazione delle proprietà fondiarie e boschive; - Degrado e progressivo abbandono di malghe, pascoli e terreni agricoli marginali; - Aumento superfici incolte/boschi; - Aumento dei castagneti abbandonati e che versano in condizioni di degrado; - Situazioni di danni alle coltivazioni legati alla presenza di fauna selvatica (aumento popolazione di cinghiali, caprioli...) - elevato livello di frammentazione delle filiere agricole, connesso alla microdimensioni delle aziende; - difficoltà nel ricambio generazionale; - invecchiamento degli addetti specializzati nella castanicoltura e attuale mancanza di nuove risorse; - Limitata capacità/propensione all'investimento delle aziende; - Limitata propensione alla cooperazione; - Promozione e informazione verso i consumatori insufficiente; - Rese produttive inferiori alle possibilità; - Carenza di personale adeguatamente formato; - Progressivo degrado delle preesistenze architettoniche testimonianza della tradizione rurale a causa di abbandono del patrimonio edilizio rurale e storico e assenza di interventi di recupero

	Opportunità - OPPORTUNITIES	Minacce - THREATS
Fattori esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente interesse del mercato per le produzioni di qualità e di nicchia, che rimandano a tradizioni dei contesti locali; - Possibilità di abbinare alla valorizzazione del prodotto locale alla tutela del territorio e alla promozione turistica dello stesso; - Sviluppo sinergie tra agricoltura e turismo enogastronomico; - Possibili sinergie tra agricoltura e altri settori (ristorazione, commercio ma anche sociale e didattica) per aumentare la sostenibilità del settore agricolo; - Multifunzionalità degli alpeggi (presidio ambiente, produttività e ricettività turistica); - Produzione di energia da biomassa; - Crescente attenzione alla valorizzazione dei servizi ecosistemici connessi alle attività agricole; - Diversificazione dell'offerta territoriale rispetto alle produzioni enogastronomiche - Esperienze di attivazione delle comunità locali e giovani (es. Associazione Fondiaria Castel Vanil); - Possibili economie locali da sviluppare (castagno, miele, fieno e foreste) come opportunità di reddito integrativo per aziende agricole; - Segnali di controtendenza rispetto al calo della presenza di attività agricole in Valle, in particolare nel periodo post-pandemico; - Tendenza alla diversificazione verso nuove specie frutticole e nuovi coltivazioni; 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di agenti patogeni dannosi per le colture quale esito dei processi di cambiamento climatico e di abbandono dei versanti; • Impatti sull'agricoltura connessi ai cambiamenti climatici (scarsità risorse idriche, aumento temperature, diffusione parassiti e fitopatologie); • Esigenza di raggiungere dimensioni adeguata per essere competitivi sui mercati locali e sovralocali; • Esigenza di incrementare il livello di promozione e di comunicazione; • Elevati costi per il recupero e la manutenzione dei castagneti locali; • Progressiva perdita di identità/diversità del paesaggio rurale per via dei processi di abbandono e per pressioni antropiche (urbanizzazione e consumo di suolo); • Carenza di assistenza finanziaria per favorire la crescita di nuove aziende

TURISMO E CULTURA		
	Punti di forza - STRENGHTS	Punti di debolezza - WEAKNESSES
Fattori in te rn i	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree di pregio ambientale e naturalistico, con un elevato potenziale attrattivo; • Presenza di un'offerta outdoor diversificata: dallo sci al cicloturismo, dal trekking alle escursioni a cavallo; • Presenza di un'offerta in grado di intercettare target differenti, dalle famiglie a escursionisti esperti; • Presenza di elementi identitari e storici (es. Ex Miniere a Collio e a Pezzaze, tradizioni locali e storia dei luoghi, patrimonio culturale minore diffuso); • Presenza di itinerari escursionistici con un forte potenziale attrattivo (es. Sentiero 3V); • Presenza di risorse diffuse nell'anno; • Presenza diffusa di associazioni e gruppi di volontariato impegnati per la valorizzazione del territorio; • Vicinanza con il polo di Brescia, importante bacino d'utenza; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stagionalità delle presenze turistiche e durata del soggiorno limitata; • Scarsa dotazione di strutture ricettive; • Esigenza di ammodernamento delle strutture ricettive presenti; • Frammentazione dell'offerta turistica; • Scarsa presenza di servizi di accoglienza e orientamento a favore del turista; • Debolezza del sistema di accoglienza al turistica, connessa alle ridotte dimensioni delle associazioni coinvolte nella gestione dei siti di interesse, e al progressivo invecchiamento di volontari (esigenza di ricambio generazionale); • Scarsa disponibilità di informazioni e comunicazione, sul territorio e online, per la promozione dell'offerta territoriale; • Basso livello di conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche; • Carenza di personale adeguatamente formato; • Limitato calendario di eventi e manifestazioni, quali occasioni di attrazione e conoscenza della Valle; • Perdita dell'identità dei luoghi dovuta a interventi lasciati alla sensibilità dei proprietari e dei professionisti, in assenza di un piano unitario; • Perdita di patrimonio culturale legato alle produzioni agricole locali; • Assenza di gestioni associate efficaci e durature che garantiscono le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei percorsi ecomuseali; • Difficoltà di collaborazione in rete tra le realtà pubbliche e private; • Difficoltà nel coinvolgere le comunità a vivere per prime i propri luoghi della cultura; • Risorse turistiche locali minacciate o colpite da frane (tratti di alcuni sentieri); • Scarsa accessibilità dei siti di interesse e criticità connesse alla mobilità su gomma privata e pubblica; • assenza di occasioni formative sul territorio e per il territorio su tematiche ambientali, ecomuseali e di comunità.
	Opportunità - OPPORTUNITIES	Minacce - THREATS

Fa tt or i es te rn i	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente sviluppo del turismo slow e attento alla dimensione locale; • Riscoperta di modelli di turismo di prossimità; • Crescente interesse verso modelli di offerta esperienziale, che integrino il soggiorno turistico con elementi di scoperta delle tradizioni locali, dei prodotti enogastronomici e laboratori didattici; • Posizionamento verso un turismo leggero e del benessere (es. aree camper, campeggi, attività sportive e outdoor, percorsi olistici); • Possibilità di innescare modelli di promozione che mettano in relazione il polo urbano di Brescia con il territorio della Valle; • Promozione e narrazione del territorio mettendo in relazione tradizioni, produzioni, luoghi; • Disponibilità del turista a sostenere una maggiore spesa per accedere a prodotti/servizi di qualità • Riscoperta del settore turistico e rurale come opportunità di reddito integrativa e come diversificazione dell'offerta della Valle 	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrenza di altre destinazioni turistiche (es. Lago di Garda, Franciacorta) maggiormente competitive; • Concorrenza di modelli di turismo di massa, standardizzati e a prezzi contenuti • Condizioni di over tourism in occasione di festività o eventi, con presenze turistiche superiori alla capacità di carico ambientale, sociale ed economico del territorio della Valle • Impatti delle presenze turistiche sugli ambiti di pregio ambientale e naturalistico della Valle
--	--	--

ECONOMIA		
	Punti di forza - STRENGHTS	Punti di debolezza - WEAKNESSES
Fattori interni	<ul style="list-style-type: none"> • Area a spiccata industrializzazione (in particolare nella fascia della media e bassa Valle); • Presenza settori di eccellenza su scala internazionale, vocazione alla siderurgia (giacimenti minerari, risorsa idrica); • Presenza di una struttura produttiva rilevante; • Tasso di disoccupazione inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale; • Forte propensione all'innovazione del settore manifatturiero; • Presenza di un tessuto imprenditoriale diffuso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato del lavoro maturo; • Alti tassi di pensionamento della manodopera con difficoltà nel reperimento di figure di nuovo ingresso; • Difficoltà nell'accesso a manodopera qualificata; • Divario tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori industriali e manifatturieri; • Forse pendolarismo interno alla Valle verso i centri maggiormente industriali (Lumezzane, Gardone VT e Sarezzo) ed esterno alla Valle verso il polo di Brescia; • Limitata accessibilità territoriale, criticità connesse al sistema della mobilità e del trasporto pubblico; • Difficoltà del settore del commercio, in particolare nei centri minori e di montagna • Presenza di un tessuto di micro imprese a conduzione familiare, difficoltà nell'innovare e nel ricambio generazionale
Opportunità - OPPORTUNITIES		Minacce - THREATS
Fattori esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione intersetoriale per la promozione del territorio di origine dei prodotti (es. ipotesi di raccordo tra produzioni industriali che vengono spedite a livello internazionale e produzioni enogastronomiche locali, per farle conoscere anche all'estero) 	<ul style="list-style-type: none"> • Esigenza di mantenere alti livelli qualitativi di offerta per il posizionamento a livello sovralocale e internazionale • Esigenza di rafforzare reti, innovazione e modelli collaborativi • Impatto dell'incremento dei costi energetici su attività industriali e manifatturiere che registrano elevati consumi • Impatto dell'incremento dei costi delle materie prime sulle attività produttive

SOCIETA', WELFARE e COOPERAZIONE		
	Punti di forza - STRENGHTS	Punti di debolezza - WEAKNESSES
F a tt o ri in t e r ni	<ul style="list-style-type: none"> Indici di occupazione e disoccupazione complessivamente in linea con i dati nazionali; Presenza in media e bassa Valle di centri di formazione superiore; Fattori attrattivi dal punto di vista della residenzialità: i poli maggiori presentano tassi di crescita positivi; Esperienze di collaborazione intercomunale; Comuni in continuità urbanistico-territoriale, ma caratterizzati da fattori di sviluppo e risorse locali identitarie; Presenza di associazioni e realtà attive nel terzo settore, per progetti di inclusione sociale e di sviluppo delle comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> Forte calo demografico che colpisce in particolare i piccoli Comuni dell'Alta Valle; Alti indici comunali di invecchiamento della popolazione; Riduzione del numero di nuovi nati; Necessità di maggiori servizi per le famiglie e in particolare per gli anziani; Densità abitativa elevata per i Comuni della bassa e media Valle; Maggiore tasso di disoccupazione femminile; Differenze demografiche ed economiche per i comuni dell'Alta Valle e della Bassa e Media valle Forte mobilità esterna ai Comuni per studio e per lavoro; Concentrazione degli istituti di studio superiori nei Comuni della media-bassa Valle Presenza di casi di violenza domestica; Abbandono e dispersione scolastica, NEET Aumento delle richieste di cure domiciliari professionali e/o di assistenza al domicilio per la popolazione anziana; Bisogno di integrazione delle famiglie di origine straniera
	Opportunità - OPPORTUNITIES	Minacce - THREATS
F a tt o ri e st e r ni	<ul style="list-style-type: none"> Crescente attenzione alle dinamiche di spopolamento delle aree interne e montane (vd. Strategia Nazionale Aree Interne e Agenda del Controesodo, che interessano questo territorio) Disponibilità di risorse (contributi pubblici) dedicati per lo sviluppo di politiche di contrasto all'abbandono dei territori 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione della vivibilità di alcuni Comuni; Bisogni e fragilità sociali (emergenze educative, isolamento, dispersione scolastica) acute dalla crisi pandemica; Vicinanza territoriale con il comune capoluogo Brescia e conseguente rischio di creazione di "aree dormitorio"

3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

3.3.A DESCRIZIONE E OBIETTIVI GENERALI DELLA STRATEGIA

Alla luce degli elementi acquisiti attraverso il percorso di indagine è possibile identificare l'obiettivo generale della **SSL Valle Trompia**, che si declina nella volontà di sostenere nel breve – medio periodo (2027) l'affermarsi di una rinnovata **visione di sviluppo** del territorio.

Un processo di cambiamento, incentrato sul **sostegno a nuove economie rurali** improntate alla **sostenibilità ambientale ed economica**, e legate alle risorse più strettamente **ancorate alla storia e alle caratteristiche del territorio**. Infatti, se da un lato è necessaria una maggiore e migliore **valorizzazione di quanto già c'è**, dall'altro nuove opportunità sono individuate nella capacità di **crescere e rafforzarsi** tutte quelle componenti del capitale di conoscenza locale che, sebbene costituiscano un valore e una grande opportunità, ancora “eccellenze” non sono in termini di scala produttiva, capacità di creare occupazione, costituirsi come leva di attrazione, capace di intercettare i flussi – di persone, conoscenza, capitali – che attraversano il territorio.

Queste nuove economie rurali, legate ad un recupero e valorizzazione dell'identità delle comunità locali, portano con sé anche:

- il recupero di **capacità di presidiare il contesto rurale e montano**, facendo economia sia della salvaguardia della sua sicurezza, sia sull'uso sostenibile e produttivo delle risorse ecosistemiche presenti in Valle Trompia;
- la cura e **valorizzazione della bellezza del territorio**, il più immateriale dei servizi ecosistemici, ma anche ciò che ne fa l'attrattività per eccellenza, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di un'offerta turistica improntata alle opportunità presenti nel contesto locale, in grado di integrare tradizioni, elementi ambientali, aspetti produttivi ed identitari con un'adeguata comunicazione e visibilità del territorio stesso su mercati di riferimento.

Tutto ciò rappresenta un processo di sostanziale **crescita di scala** di rinnovate economie rurali della Valle Trompia, quale fattore anche di **diversificazione e di integrazione del reddito** per quelle piccole realtà che necessitano di crescere, fare rete e rinnovare la propria presenza sul territorio. Una crescita che non può in alcun modo prescindere dal potenziamento della capacità di **cooperazione fra gli attori locali**, sia per quel che riguarda il sistema pubblico, sia di quello privato, dei cittadini organizzati, che insieme al settore pubblico (le amministrazioni locali associate, gli enti di formazione, le realtà locali di tutela e valorizzazione del territorio, le imprese stesse) mira a diventare il “motore” della crescita, operando per accompagnare il **processo di transizione in essere a livello di Valle Trompia**.

Un percorso che vede:

- da un lato il mantenimento della vocazione industriale storica, con un impegno del sistema economico locale verso rinnovati modelli di ricerca, innovazione e competitività su scala internazionale;
- dall'altro una **crescente attenzione per quelle economie territoriali ereditate**, che oggi stanno affrontando un percorso di riscoperta, rinascita e contrasto all'abbandono degli ultimi anni, con un contributo rilevante al tema della tutela di ecosistemi e biodiversità.

Economie rurali, sulle quali si focalizza la SSL Valle Trompia e che, oggi, possono essere rilette come elementi in grado di generare idee, nuove opportunità e prospettive, facendo **tesoro del ponte ziale presente sul territorio**, mettendo a sistema elementi identitari già presenti, competenze e nuove visioni di sviluppo, sostenendo una generale riscoperta e valorizzazione del contesto locale.

Un processo che, a livello di Valle, è già stato avviato negli anni scorsi con progetti sperimentali come Valli Resilienti (finanziato da Fondazione Cariplo sul programma intersetoriale Attivaree), che hanno permesso di riportare in evidenza elementi e porzioni del territorio soggetto a processi di progressivo abbandono. Un percorso che è continuato negli anni con molteplici iniziative, e che vede oggi **nell'opportunità rappresentata da un lato dalla sinergia tra la Strategia Aree Interne 21/27 e la SSL Valle Trompia, dall'altro dalla presente SSL** un'occasione fondamentale per innescare e sostenere **una rinnovata visione di sviluppo del territorio**.

In questa cornice generale, un'attenzione particolare viene posta al tema del **contrasto ai cambiamenti climatici**, tema rispetto al quale la Valle Trompia, come il resto del territorio regionale e nazionale, è chiamata a confrontarsi in una logica di mitigazione e di prevenzione degli impatti generati dai processi in atto.

Il recente incremento, in Italia, di fenomeni di dissesto idrogeologico (quali frane e alluvioni) dovuti a condizioni climatiche estreme, nonché dei danni indotti da questi fenomeni, richiede strategie innovative per mitigare gli impatti sul territorio e garantire la sicurezza dei residenti. Numerose realtà sorgono in aree interessate da fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua che le attraversano con conseguenti gravi perdite di vite umane e ingenti danni economici. Per questo è importante migliorare la risposta al potenziale rischio di alluvione specialmente nell'ottica di un peggioramento delle forzanti. Tali esondazioni, specialmente in ambito alpino e prealpino, sono causati dal grande quantitativo di sedimenti trasportati dai corsi d'acqua che può ridurre significativamente la capacità di portata di questi ultimi ed esacerbare di conseguenza il rischio di esondazione.

Il **cambiamento climatico avrà un impatto sull'acqua** e, per tale ragione, risulta necessario iniziare a predisporre efficaci **strategie per un corretto adeguamento alle variazioni in atto**. La variazione del regime delle precipitazioni e l'aumento delle temperature porteranno a modifiche del ciclo idrico con periodi di siccità alternati a periodi di piogge intense, che influenzano vari fenomeni: dissesti idrogeologici (frane, erosione e alluvioni) ma anche i fenomeni di ricarica della falda e la gestione integrata delle acque meteoriche. Nell'ottica di una resilienza di lungo periodo, occorre quindi dotarsi di adeguati strumenti e strategie di intervento, che comportino una collaborazione tra tutti gli enti territoriali.

Negli ultimi anni, infatti, è stato ampiamente riconosciuto un aumento della temperatura media globale. Di conseguenza, anche la **frequenza e l'intensità dei fenomeni meteorologici** di forte intensità aumentano, anche se magari le precipitazioni medie annue non mostrano cambiamenti significativi. Se andiamo più nel dettaglio, il periodo attuale è caratterizzato in generale da un aumento delle temperature (nelle Alpi la temperatura media annua dell'aria è aumentata di 1 °C nell'ultimo secolo) e questa tendenza è in ulteriore accelerazione: l'andamento osservato dal 2000 a oggi fa prevedere che, in mancanza di interventi, potrebbe l'aumento medio delle temperature potrebbe arrivare a +1,5 °C tra il 2030 e il 2050.

L'impatto del riscaldamento globale è già evidente: il decennio 2009-2019 è stato il più caldo mai registrato. Per quanto riguarda l'alta quota, l'**incremento di temperatura** si traduce in un innalzamento della quota dello zero termico con un conseguente incremento del numero di giorni in cui la temperatura è superiore allo zero. Le temperature più elevate portano ad uno scioglimento dei ghiacciai, l'acqua penetra nella roccia e contribuisce così all'instabilità oltre che ad alimentare i corsi d'acqua. Tutto questo ha portato nell'ultimo decennio ad un notevole numero di frane ed eventi di crollo in montagna e ad una difficile definizione delle problematiche d'alveo che, oltre alla portata liquida, devono tenere in considerazione anche la portata solida incrementata dai processi di smottamento dei versanti.

Inoltre, il surriscaldamento ha modificato di fatto il **regime delle precipitazioni**, facendo concentrare grandi quantità di pioggia in un lasso di tempo sempre minore, con effetti devastanti sul **dissesto idrogeologico**.

La valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulle inondazioni e sulle frane è una tematica ancora aperta, infatti gli effetti del riscaldamento globale e i relativi cambiamenti climatici sui rischi geo-idrologici rimangono difficili da quantificare e da prevedere. Esistono tuttavia dei modelli a scala locale messi a punto ad esempio dal CNR-IRPI che indicano che si assisterà, nei prossimi 50 anni a seguito dell'aumento della

temperatura e degli eventi piovosi intensi, ad un incremento delle frane variabile tra il 20 e il 40 %. E' previsto anche un forte impatto sulle inondazioni, ma ciò che non si riesce ancora a prevedere è come i bacini idrografici interessati da processi d'alveo e dai processi di versante, risponderanno a questi cambiamenti climatici.

Risulta quindi indispensabile per un territorio come quello della **Valle Trompia**, dove sono presenti già elementi di fragilità e gli impatti sopra descritti potrebbero in prospettiva generare ancor più gravi conseguenze, adottare **strategie integrate di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**, agendo nei processi di gestione del territorio con azioni che - oltre a ridurre gli elementi di rischio - permettano, quale beneficio indiretto, di operare anche a **tutela della biodiversità, di habitat ed ecosistemi**, nonché a salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche.

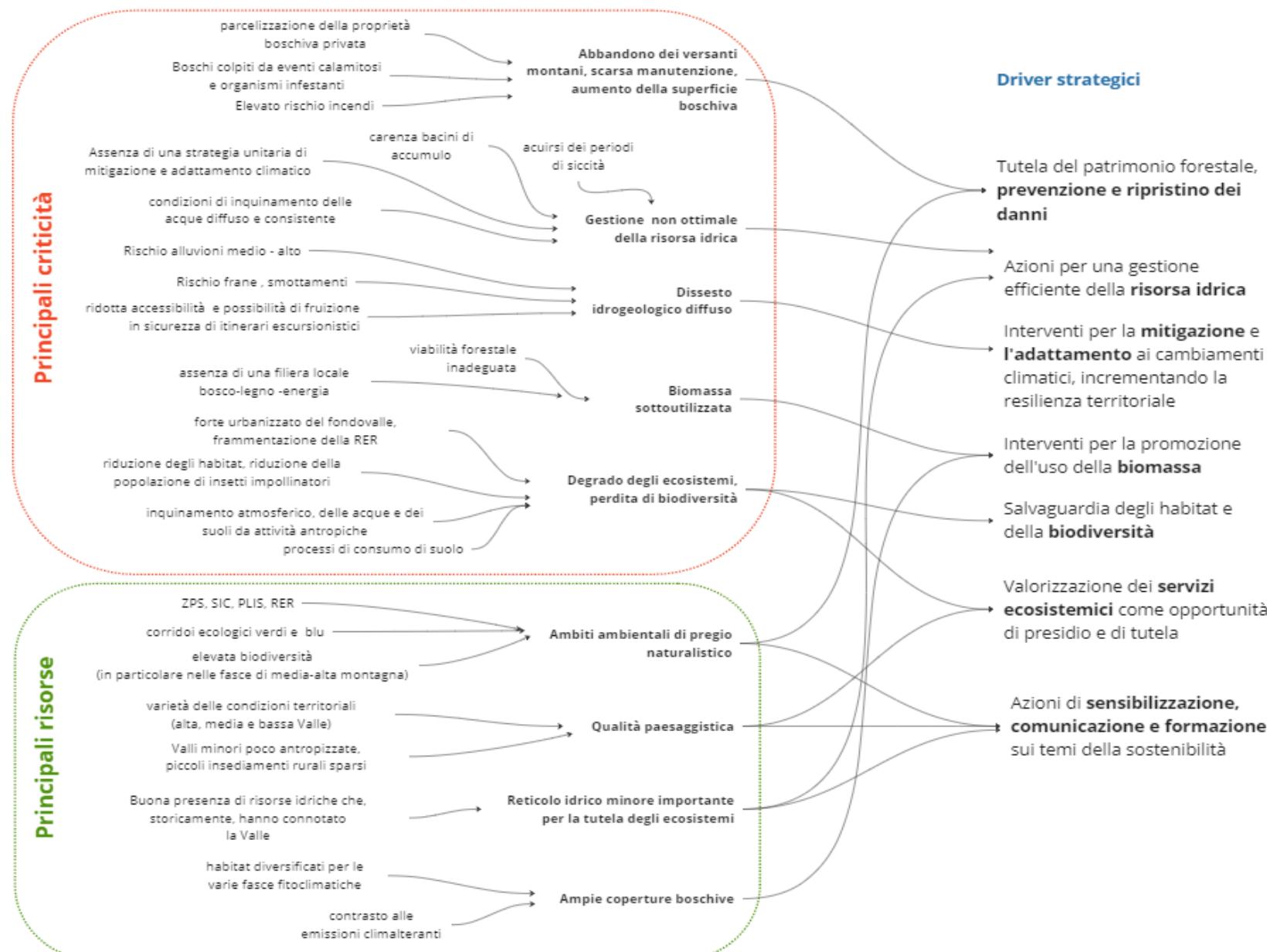
Perché ciò sia possibile, la SSL Valle Trompia mira a cogliere quei piccoli segnali di inversione di tendenza che si stanno delineando nel **processo di ridefinizione del modello economico** della Valle, sostenendo le realtà che portano innovazione e nuove energie.

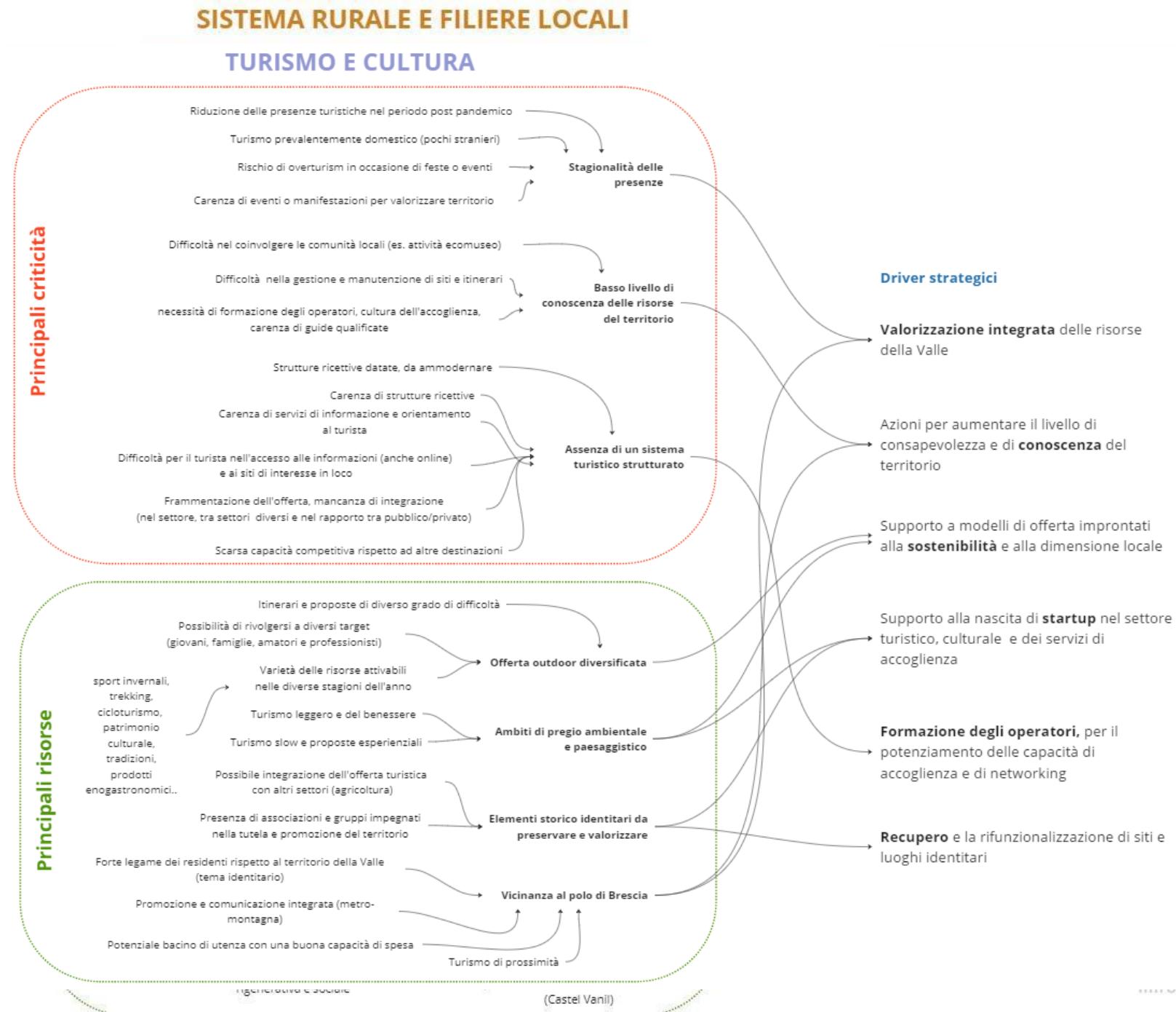
La **SSL** si pone con una **funzione di hub/acceleratore** per **rinnovate filiere rurali strettamente connesse alle risorse del territorio e a modelli di economia circolare**, capitalizzando le esperienze pregresse, mettendo a sistema il potenziale presente per superare la frammentazione e favorire una crescita complessiva del sistema territoriale, oggi non sostenibile date le microdimensioni dei vari soggetti coinvolti. In coerenza con tale obiettivo generale, che rappresenta la visione di cambiamento che la **SSL Valle Trompia** intende conseguire per il territorio, è stato possibile **focalizzare l'attenzione su alcuni ambiti di intervento** che sono stati considerati **più funzionali** al conseguimento degli obiettivi generali, individuando quindi una serie di obiettivi specifici strettamente coerenti con i macrotemi di intervento della SSL stessa.

A seguire si riportano **3 mappe mentali** riferite ai macro ambiti della SSL, che **mettono in relazione**:

- **i principali elementi di criticità**
- **i più significativi punti di forza emersi attraverso l'indagine e la SWOT,**
- una preliminare individuazione dei **potenziali driver strategici** rispetto ai quali orientare la Strategia Valle Trompia, in risposta alle condizioni di contesto e alla visione di cambiamento che si intende sostenere

AMBIENTE, RISORSE IDRICHE, PAESAGGIO

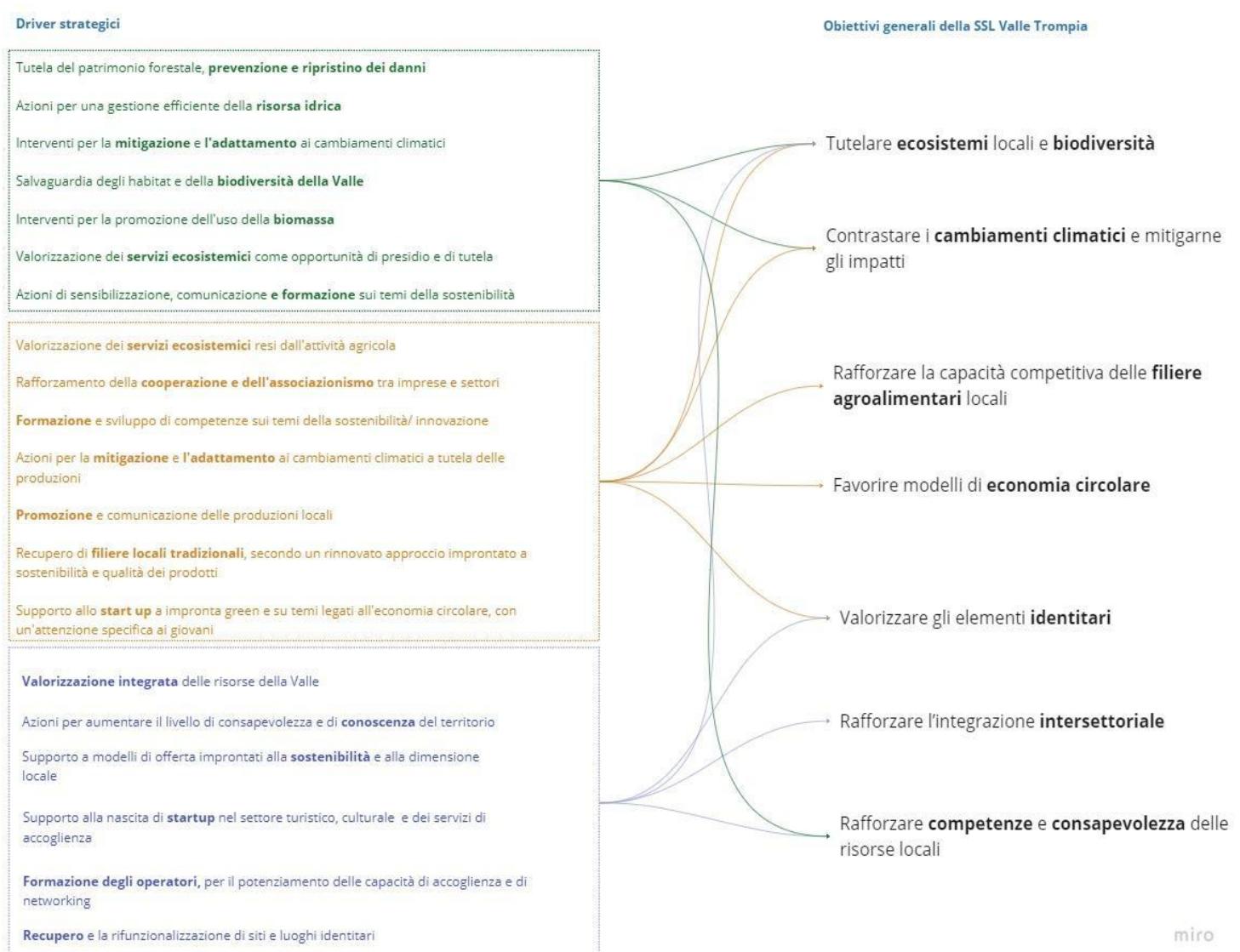




L'individuazione dei **driver strategici**, riferiti ai macro settori ambiente – sistema rurale – turismo, permette di evidenziare delle possibili piste di lavoro rispetto alle quale concentrare le risorse potenzialmente disponibili attraverso la SSL Valle Trompia per innescare e sostenere il percorso di cambiamento che il territorio intende alimentare.

I driver individuati, per quanto riferiti ad ambiti d'azione differenti, sono accomunati da alcuni elementi chiave, declinabili in: **biodiversità, cambiamenti climatici, identità locale, nuove economie e integrazione**.

Si tratta di leve di sviluppo sulle quali agire attraverso la SSL per rafforzare il sistema locale e finalizzarlo al raggiungimento di **7 obiettivi generali**, che racchiudono il senso complessivo della strategia e che sono sintetizzabili in:



Come evidente, i tre macroambiti di intervento sviluppano tra loro **interazioni e collegamenti**, in virtù dei quali gli **obiettivi generali** sono da considerare non tanto riferiti ai singoli settori (ambiente, agricoltura, turismo) ma piuttosto **trasversali** agli stessi.

In questa articolazione, il **sistema rurale** rappresenta l'elemento centrale rispetto al quale si possono innescare una serie di ricadute positive a favore del territorio della Valle Trompia, facendo leva su obiettivi strategici di sviluppo che si rafforzano tra loro in un rapporto di **reciprocità e integrazione**.

I 7 obiettivi generali individuati possono a loro volta essere a loro volta declinati in **obiettivi specifici**, come segue:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Risultati attesi
1.Tutelare ecosistemi locali e biodiversità	1.1. Favorire interventi di miglioramento forestale (ripristino e la cura del patrimonio forestale)	Gestione dei danni della Tempesta Vaia, prevenzione nuove situazioni di criticità
	1.2 Aumentare la dotazione habitat per le diverse specie animali (es. sistemi di pozze naturalistiche)	Mantenimento dell'equilibrio ecologico
	1.3 Aumentare la dotazione di habitat naturali idonei per la riproduzione di insetti impollinatori (es. fasce arboree)	Aumento della popolazione di insetti impollinatori (es. colonie di api)
	1.4 Aumentare la dotazione habitat per le diverse specie vegetali, per ridurre la presenza di specie invasive e alinee	Contenimento dei danni legati alla presenza di parassiti (es. Bostrico)
	1.5 Favorire il ripristino dello stato ecologico del reticolto idrico minore	Aumento della qualità delle acque, riduzione dei fenomeni di inquinamento
	1.6 Incrementare la presenza di corridoi ecologici (verdi e blu), di aree filtro e boschi con funzione paesaggistica	Incremento e salvaguardia delle dotazioni ecologiche della Valle
2.Contrastare i cambiamenti climatici e mitigarne gli impatti	2.1 Favorire interventi di ripristino e di messa in sicurezza dei boschi, pascoli e alpeggi	Riduzione dei fenomeni di rischio di dissesto idrogeologico
	2.2 Favorire la piantumazione di terreni agricoli o incolti, e la creazione di fasce verdi (in particolare nelle zone di media e bassa valle)	Incremento delle superfici fotosintetizzanti con capacità di assorbimento di CO2 (fissazione del carbonio atmosferico)
	2.3 Potenziare la capacità di accumulo delle risorse idriche per la prevenzione degli incendi	Riduzione del numero di incendi
	2.4 Potenziare la presenza delle risorse idriche di abbeverata per la fauna selvatica	Mitigazione dei periodi di siccità
	2.5 Potenziare la presenza delle risorse idriche per la zootecnia di montagna	Mitigazione dei periodi di siccità, mantenimento dei livelli di produzione

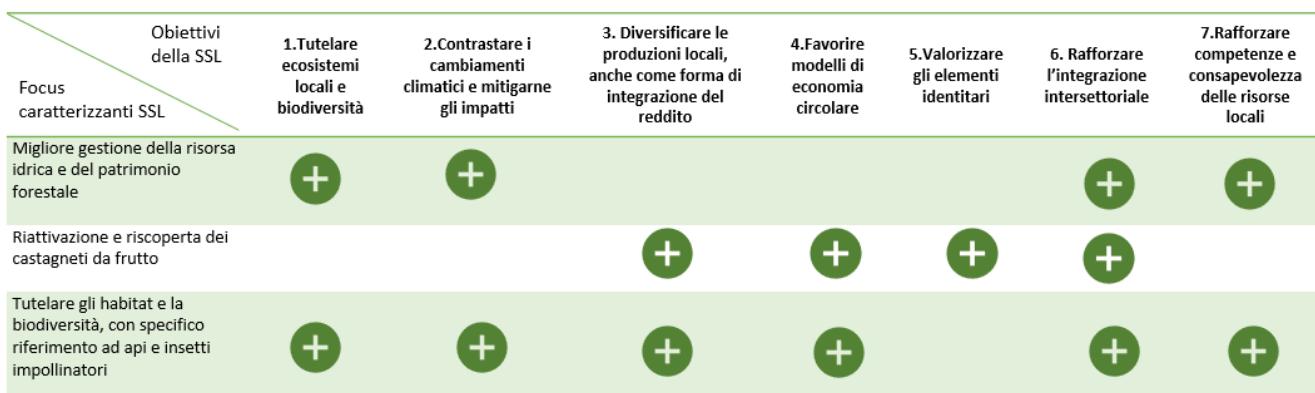
3. Diversificare le produzioni locali, anche come forma di integrazione del reddito	3.1 Valorizzare le prestazioni climatiche e ambientali rese dall'attività agricola e dalle produzioni agroalimentari	Aumento dei marchi di qualità e di certificazione ambientale delle produzioni, riconoscimento PES
	3.2 Recuperare le selve castanili	Aumento della produttività di porzioni del territorio identitarie e oggi sottoutilizzate
	3.3 Aumentare la presenza sul territorio di fasce tamponi arboree e arbustive a vocazione mellifera	Diffusione della gestione da parte di apicoltori per la produzione di miele
	3.4 Aumentare il livello di associazionismo fondiario, per la riattivazione delle proprietà boschive e la ricerca di nuove superfici da recuperare a castagneti	Aumento della produttività di porzioni del territorio oggi sottoutilizzate, aumento del livello di cooperazione territoriale
	3.5 Riqualificare l'accessibilità delle aree rurali nei tratti più compromessi	Aumento degli itinerari accessibili in sicurezza
	3.6 Recuperare aree agricole compromesse da fauna selvatica	Aumento della produttività di porzioni del territorio oggi sottoutilizzate, incremento della capacità di convivenza tra settore agricolo e fauna
	3.7 Sostenere le filiere locali, le produzioni di qualità e a km zero	Aumento della tracciabilità, della stagionalità/qualità, riduzione consumi energetici (trasporti), collegamento tra produttori e consumatori
	3.8 Sostenere l'inserimento di giovani nelle filiere locali	Aumento delle possibilità di subentro, passaggio generazionale e continuità aziendale
	3.9 Sostenere l'avvio di nuove imprese attive nelle filiere delle produzioni rurali locali	Rafforzamento, ammodernamento delle filiere locali
	3.10 Sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole (cura territorio, produzione, accoglienza turistica)	Incremento delle entrate per la gestione delle attività
4. Favorire modelli di economia circolare	4.1 Sostenere le filiere corte, incentrate su produzioni locali e legate alle economie della natura	Aumento dell'impiego di materie locali (es. paleria da cedui di castagno per la manutenzione della sentieristica)
	4.2 Favorire la gestione sostenibile del patrimonio forestale dell'alta Valle	Aumento della produzione e dell'utilizzo di biomassa locale
	4.3 Favorire l'impiego di fonti energetiche rinnovabili (rafforzamento della filiera bosco-legno -energia)	Aumento della produzione e dell'utilizzo di biomassa locale

5. Valorizzare gli elementi identitari	5.1 Recuperare edifici ed elementi riconducibili alla tradizione rurale dei luoghi, in condizioni di abbandono o degrado	Salvaguardia del patrimonio rurale storico
	5.2 Riqualificare e rifunzionalizzare edifici e spazi storicamente connessi alla tradizione rurale	Aumento di dotazioni per l'insediamento di nuovi servizi e nuove attività, in contesti di pregio identitario
	5.3 Aumentare la fruibilità in sicurezza degli itinerari e dei percorsi cicloturistici presenti in valle	Incremento del livello di utilizzo e del numero degli utenti durante tutto l'anno
	5.4 Aumentare la presenza di ippovie e di itinerari percorribili a cavallo	Diversificazione dell'offerta territoriale verso un turismo slow e green
	5.5 Realizzare interventi di riqualificazione delle sentieristica tematica e storica	Salvaguardia degli elementi identitari, incremento del livello di utilizzo e di conoscenza
	5.6 Aumentare il livello di conoscenza degli elementi legati a tradizioni, siti e storia della Valle	Salvaguardia elementi identitari, coinvolgimento e attivazione delle comunità locali
	5.7 Potenziare modelli di comunicazione e di promozione degli elementi identitari della Valle	Incremento della visibilità verso i potenziali utenti target
6. Rafforzare l'integrazione intersetoriale	6.1 Creare relazioni tra differenti elementi di offerta locale (ambiente, produzioni enogastronomiche, cultura, ...)	Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica
	6.2 Facilitare lo sviluppo di reti di imprese, accordi di collaborazione e di aggregazione tra soggetti delle filiere locali	Superamento della frammentazione esistente, aumento della capacità competitiva
	6.3 Sviluppare una comunicazione integrata dell'offerta territoriale (online e offline)	Aumento della visibilità dell'offerta territoriale
7. Rafforzare competenze e consapevolezza delle risorse locali	6.4 Favorire il passaggio di competenze ("saper fare") verso le nuove generazioni	Salvaguardia dei saperi, inserimento giovani
	6.5 Aumentare le occasioni (eventi, manifestazioni, ...) di conoscenza e di scoperta delle risorse locali	Aumento della visibilità dell'offerta territoriale. Incremento utenti target
	6.6 Favorire il confronto e lo scambio con altre realtà territoriali impegnate in processi simili a quello della SSL	Aumento del livello di conoscenza e di cooperazione
	6.7 Favorire sviluppo, l'ammodernamento e il potenziamento delle competenze degli operatori nei diversi settori interessati dalla SSL	Aumento e qualificazione competenze a sostegno della transizione green

	6.8 Prevedere iniziative a carattere dimostrativo per sensibilizzare, coinvolgere e informare in merito al percorso della SSL e ai suoi ambiti di intervento portanti	Aumento della visibilità dell'offerta territoriale. Incremento utenti target
--	---	--

In coerenza con il sistema di obiettivi sopra illustrati, si è scelto di **connotare la SSL Valle Trompia secondo tre focus caratterizzanti**:

- Una **migliore gestione della risorsa idrica e del patrimonio forestale**, che interessa in particolare la fascia di media e di alta Valle, per agire a mitigazione dei periodi di siccità, ma anche dei conseguenti rischi di dissesto idrogeologico e di prevenzione dei danni al patrimonio forestale (es. elevato rischio incendi). Questo focus è riconducibile prioritariamente agli obiettivi generali 1,2 e 7;
- La **riattivazione e riscoperta dei castagneti da frutto**, storicamente presenti nella media e bassa Valle, come opportunità di presidio del territorio, valorizzazione di elementi identitari e culturali, ma anche di apertura verso nuove economie locali sostenibili. Questo focus è riconducibile prioritariamente agli obiettivi generali 3,4, 5 e 6;
- Una finalità trasversale a tutto il territorio della Valle di **tutela degli habitat e della biodiversità**, con un'attenzione in particolare alle **api e agli insetti impollinatori**, la cui presenza e salvaguardia si inserisce in forma coerente sia con la tutela dei boschi e dei sistemi verdi, sia con la possibilità di valorizzazione delle filiere corte legate alla produzione del miele. Questo focus è riconducibile prioritariamente agli obiettivi generali 1,2, 3,4, 6 e 7.



E' alla luce di queste scelte che la SSL ha declinato nel titolo **"Valle Trompia – Bee Green Valley"** il proprio obiettivo di sviluppo da qui al 2027.



La SSL mira quindi a promuovere una nuova visione di sviluppo che prenda forma a partire dalla tutela e dalla **valorizzazione delle risorse ecosistemiche (acqua, biodiversità, identità locale)**, per innescare su queste leve strategiche un programma di azioni puntuali, attraverso l'attivazione e il coinvolgimento di partner pubblici e privati, accomunati dalla volontà di mettersi in gioco per sperimentare e alimentare un processo di riscoperta della Valle Trompia, tramite la valorizzazione di nuove economie strettamente riconducibili alle risorse già presenti sul territorio, che rappresentino un'occasione per i giovani e per le azione, di integrazione al reddito e di diversificazione dell'offerta.

3.3.B INDIVIDUAZIONE AMBITI TEMATICI E LORO INTEGRAZIONE

Il processo di confronto e di coprogettazione tra stakeholders, che ha portato all'individuazione dei macro temi di interesse per il territorio e alla conseguente declinazione degli obiettivi, generali e specifici, della SSL Valle Trompia ha permesso un **progressivo affinamento degli ambiti di intervento** rispetto ai quali focalizzare l'azione strategica.

In sintesi:

Ambito	Coerenza rispetto alle esigenze territoriali	Interesse da parte degli stakeholders	Ricadute potenziali attese	Scelta e motivazione
1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	ALTO	ALTO	ALTO	<p><i>Primo ambito selezionato</i></p> <p>La possibilità di sostenere lo sviluppo della Valle a partire da una salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali è un'opportunità che il partenariato promotore intende cogliere.</p> <p>Quello della tutela ambientale è un obiettivo che il territorio ha riconfermato nel tempo, attraverso diversi interventi e strumenti di pianificazione: un obiettivo che, negli anni, è spesso stato associato all'esigenza di "compensare" gli impatti dell'elevato livello di industrializzazione della media -bassa Valle.</p> <p>Attraverso la SSL, tuttavia, si punta a sperimentare una nuova visione di rilancio del contesto locale, incentrata sulle risorse naturali non tanto come fattore di mitigazione delle attività antropiche, ma come leva di sviluppo identitario e in grado di incidere, in autonomia, sulle dinamiche di crescita che connotano la Valle Trompia. Ciò anche in considerazione del fatto che la SSL andrà ad agire in un momento storico in cui l'attenzione crescente e non oltre rinviabile per i temi della sostenibilità e del contrasto ai cambiamenti climatici pone le basi per percorrere nuove ipotesi di sviluppo che, fino a qualche anno fa, non sarebbero risultate sostenibili.</p> <p>Si tratta di una scelta altamente sfidante per il territorio in quanto impone un cambio di mentalità e di approccio, dando spazio a</p>

				<p>elementi di novità e di riscoperta, che – per quanto in alcuni casi siano ancora poco maturi - possono contribuire concretamente ad un cambiamento dello scenario tendenziale.</p> <p>La scelta di agire attraverso le risorse ambientali e a tutela della biodiversità rappresenta, inoltre, un passaggio che il territorio nel suo insieme si sente di sostenere per contrastare i processi di abbandono e di degrado che, nel tempo, rischierebbero di estendersi ulteriormente, fino a divenire inarrestabili.</p>
2. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	MEDIO	MEDIO	BASSE	<p><i>Non selezionato</i></p> <p>Sebbene si tratti di un ambito interessante rispetto alle filiere agricole già presenti a livello locale, si è valutato di ottimizzare le risorse per quanto possibile, non sovrapponendosi a quelle potenzialmente attese dal progetto AREST per il rilancio della filiera lattiero-casaria per la produzione di formaggio Valtrompia DOP (DGR n. XI/4669 del 10.05.2021).</p> <p>Inoltre, le filiere locali sono attualmente ancora troppo poco sviluppate per poter operare in una logica di Distretto o di sistema locale del cibo.</p> <p>I temi connessi alla valorizzazione delle filiere locali sono in parte presenti all'interno della SSL Valle Trompia, ma risultano sempre approcciati a partire dall'esigenza di tutela e di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistiche e di biodiversità e secondo un approccio di rafforzamento e integrazione dell'offerta culturale e turistica.</p>
3. Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	MEDIO	ALTO	MEDI O	<p><i>Non selezionato</i></p> <p>L'esigenza di potenziamento dei servizi a presidio delle comunità locali è emersa dal confronto con gli stakeholders e si sta nettamente delineando anche all'interno del percorso della Strategia Aree Interne 21/27. All'interno della SNAI sono previste risorse espressamente dedicate al potenziamento dei servizi essenziali, ai processi di inclusione e di rafforzamento delle comunità locali.</p> <p>Per questo motivo si è ritenuto opportuno non sovrapporre l'azione della SSL a quella della SNAI, optando per una complementarità tra le risorse attivabili a supporto del territorio.</p>

4. Comunità energetiche, bio-economie ed economia circolare	ALTO	ALTO	MEDI O	<p><i>Non selezionato</i></p> <p>Questo ambito è di sicuro interesse per il territorio della Valle Trompia, dove i Comuni in coordinamento con la Comunità Montana stanno lavorando per l'attivazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, in risposta al bando regionale attualmente aperto.</p> <p>La presenza dei Consorzi Forestali è inoltre un elemento di attenzione rispetto a questi ambiti di intervento.</p> <p>I temi energetici e dei modelli di economia circolare sono in parte presenti all'interno della SSL Valle Trompia, ma risultano sempre collegati e funzionali all'esigenza di tutela e di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistiche e di biodiversità.</p>
5. Sistemi di offerta socioculturali, turistico-ricreativi locali	ALTO	ALTO	ALTO	<p><i>Secondo ambito selezionato</i></p> <p>Il tema della valorizzazione turistica del territorio della Valle Trompia è risultato di estremo interesse ed attualità, sia nella fase di indagine che dal confronto con gli stakeholders. L'esigenza di ammodernare il sistema di accoglienza, di cogliere le opportunità connesse ad un turismo esperienziale, slow e attento ai temi della sostenibilità è stata rilevata in più occasioni e può rappresentare una leva di sviluppo in grado di portare al territorio ricadute positive e significative.</p> <p>Si tratta di un tema che, molto probabilmente, verrà ripreso anche all'interno della SNAI 21/27. Tuttavia, quello che si mira a raggiungere tramite la SSL è un'azione che parta dalla riscoperta degli elementi di valore ambientale e identitario, che si rivolga sia ad un mercato esterno alla Valle ma che guardi anche al contesto locale, per incrementare il grado di conoscenza e di consapevolezza da parte delle comunità del territorio.</p> <p>La sfida che, attraverso la SSL si mira a cogliere attraverso la scelta di questo ambito di intervento, è quella di favorire la messa in rete delle risorse, il coinvolgimento e l'attivazione della realtà territoriale, per promuovere un rinnovato posizionamento della Valle Trompia in un settore, come quello turistico, che storicamente è sempre rimasto in secondo</p>

				piano nelle dinamiche di sviluppo locale, ma che – nonostante ciò – può operare su di un substrato identitario e culturale da preservare come elemento di attrattività e di riscoperta del territorio stesso.
6. Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri	BASSO	BASSO	BASSO	<p><i>Non selezionato</i></p> <p>Questo ambito non è emerso come di particolare interesse rispetto alla struttura economica del territorio: il settore manifatturiero è infatti fortemente sviluppato e presente in Valle, e si muove lungo traiettorie di crescita che vanno oltre il perimetro di intervento della SSL.</p>

La SSL Valle Trompia riconosce l'importanza dell'agricoltura nel suo ruolo di tutela e valorizzazione del territorio dal punto di vista economico, ambientale, sociale e turistico. Per questi motivi la scelta del partenariato è quella di incentrare la Strategia di Sviluppo Locale Valle Trompia sui temi della **valorizzazione dei servizi ecosistemici, della biodiversità e delle risorse paesaggistiche** (ambito 1), in collegamento con il sistema di **offerta culturale e turistico** (ambito 5) permettendo così di intercettare le **più rilevanti esigenze** emerse nella fase di diagnosi territoriale, **aprendo a nuove prospettive** e scenari di sviluppo che sono, a tutt'oggi, ancora da indagare e approfondire.

Rispetto ai temi della **tutela delle risorse naturali** risulta, tuttavia, evidente che le tendenze evolutive, in assenza di un intervento di programmazione sistematico, rischierebbero di compromettere nel medio – lungo periodo la tenuta complessiva degli ecosistemi della Valle, inficiandone le capacità di promuovere uno sviluppo competitivo ed armonico. La perdita del patrimonio ambientale, per processi di abbandono, di degrado e più direttamente per gli impatti dei cambiamenti climatici, in primis l'emergenza siccità, rappresenterebbero un punto di non ritorno per la Valle (e non solo), rispetto al quale si rientre inderogabile attivare un'azione di contrasto, di prevenzione e di tutela. Le molte risorse ambientali che connotano la Valle Trompia sono, inoltre, intrinsecamente connesse al suo **paesaggio, alla sua identità** e ne hanno plasmato nel tempo importanti **elementi culturali**. Per questo si ritiene che l'integrazione tra questi due ambiti di intervento sia molto forte e rappresenti un'opportunità sulla quale lavorare.

La **dimensione culturale e turistica** della potenziale offerta territoriale è connessa, in via prioritaria, alla tradizione e identità dell'area che sono legate, fin dall'antichità, all'economia del ferro. Tuttavia, il territorio della SSL vede nel turismo sostenibile un'importante opportunità: un turismo che comprende enogastronomia, ambiente, storia, cultura e paesaggio, oltre che sport, escursionismo, ricreative didattiche e ricreative outdoor. Inoltre le valenze ambientali, paesaggistiche e culturali possono essere strettamente relazionate con le attività agricole, all'interno di un network in grado di mettere in relazione e di integrare i differenti segmenti di offerta.

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

Ambiti di intervento selezionati	Obiettivi della SSL	1.Tutelare ecosistemi locali e biodiversità	2. Contrastare i cambiamenti climatici e mitigarne gli impatti	3. Diversificare le produzioni locali, anche come forma di integrazione del reddito	4. Favorire modelli di economia circolare	5. Valorizzare gli elementi identitari	6. Rafforzare l'integrazione intersettoriale	7. Rafforzare competenze e consapevolezza delle risorse locali
AMBITO 1 Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio		+	+	+	+	+	+	+
AMBITO 5 Sistemi di offerta socioculturali, turistico-ricreativi locali			+	+	+	+	+	+

Gli ambiti selezionati (1 e 5) presentano quindi tra loro importanti elementi di reciprocità e di **integrazione**, che possono essere riferiti a più dimensioni:

- **Tematico e progettuale:** il tema della valorizzazione dei sistemi di offerta socio-culturale locale rimanda da vicino a quello del paesaggio e delle risorse ecosistemiche. La salvaguardia ambientale è una priorità per la promozione di un modello di turismo sostenibile e di qualità, attento alla dimensione locale e interessato a conoscere e a scoprire gli elementi identitari della Valle. I due ambiti possono quindi trovare reciprocamente elementi di contatto, di interazione e di rafforzamento reciproco: la valorizzazione delle risorse locali necessita della presenza di elementi di qualità ambientale, naturale e paesaggistica per risultare credibile ed attrattiva, allo stesso tempo la tutela della biodiversità della Valle richiede di indirizzare la promozione e il modello di offerta locale verso target di nicchia, in grado di apprezzare il valore del territorio e delle sue risorse senza arrecare danno allo stesso;
- **Territoriale:** come esemplificato dal titolo “Valle Trompia – Bee Green Valley”, gli ambiti di intervento selezionati permettono di intervenire sull’intero territorio in questione, declinando gli obiettivi e le conseguenti azioni progettuali in relazione alle specificità del contesto. I temi della tutela della biodiversità e della valorizzazione culturale e turistica interessano trasversalmente la Valle, facendo leva sugli elementi già presenti e sulla necessità di mettere a sistema e di rafforzare la promozione di una serie di risorse, distinte per i diversi contesti vallivi;
- **Partenariale:** la sfida che la SSL pone, attraverso gli ambiti individuati, è quella di far convergere energie e attori diversi (pubblici e privati, profit e non profit) verso una visione di sviluppo comune, sottolineando i punti comuni e i potenziali benefici derivanti dall’attuazione della Strategia stessa. In questo modo i partner, che grazie alla varietà dei ruoli ricoperti possono operare sia in modo complementare tra loro sia in forma integrata, possono trovare un significativo spazi d’azione e contribuire attivamente all’attuazione degli Interventi selezionati.

3.3.c DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI COERENZA TRA STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PSP

L'impianto della SSL Valle Trompia – Been Green Valley è sviluppato in stretta coerenza con gli obiettivi del PSP.

Come esemplificato nello schema seguente, che raffronta gli obiettivi della SSL con quelli del PSP, le finalità perseguiti dal territorio della Valle Trompia toccano gli obiettivi strategici del PSP che vanno dal 2 al 10 (con la sola esclusione dell'SO1), facendoli propri e declinandoli con azioni mirate per il contesto della Valle.

Obiettivi PSP	Obiettivi della SSL	1.Tutelare ecosistemi locali e biodiversità	2. Contrastare i cambiamenti climatici e mitigarne gli impatti	3. Rafforzare la capacità competitiva delle filiere agroalimentari locali	4. Favorire modelli di economia circolare	5. Valorizzare gli elementi identitari	6. Rafforzare l'integrazione intersettoriale	7.Rafforzare competenze e consapevolezza delle risorse locali
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola			+			+	+	+
SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore			+			+	+	+
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento		+		+				
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali	+	+	+					
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità	+	+		+	+			
SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori			+	+	+	+	+	+
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere			+			+	+	+
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società	+	+		+		+	+	+
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni						+	+	+

In particolare:

SO2 – il tema del rafforzamento delle **filiere territoriali**, per renderle più forti e stabili, con un maggiore orientamento al mercato e con l'adozione di modelli innovativi, trova coerenza con le finalità della SSL tese al potenziamento delle filiere (in particolare di quelle emergenti) del territorio. Significativo sotto questo punto di vista è il **supporto al settore apistico** previsto dalla SSL: si tratta di un settore dove è prioritario incrementare il grado di resilienza e professionalità, favorendo la formazione e la diffusione di conoscenze e tecniche per la corretta gestione degli alveari; contrastare le cause di calo della produttività e la mortalità delle api attraverso la realizzazione di interventi finalizzati anche a migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Il territorio della Valle Trompia mira inoltre a favorire l'aggregazione tra gli operatori per migliorare la competitività e l'orientamento al mercato; migliorare il livello qualitativo e la caratterizzazione del miele per l'ottenimento di una adeguata remuneratività e riconoscibilità presso il consumatore finale, anche attraverso azioni di promozione e comunicazione. Tali azioni saranno fondamentali anche ai fini della tutela della biodiversità e in particolare del patrimonio apistico (vd. coerenza con l'ECO-5 che prevede un intervento a favore degli impollinatori).

Esigenze:

- E1.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali

SO3 – L'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro degli agricoltori è sostenuto nell'ambito della SSL attraverso il **rafforzamento delle filiere territoriali**, che mira a migliorare i processi di prima lavorazione, con particolare attenzione al tema della gestione e trasformazione dei prodotti forestali, legnosi e non legnosi.

Esigenze:

- E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta

SO4 – La SSL Valle Trompia mira all'attuazione di interventi finalizzati alla prevenzione dei disturbi naturali e dei danni causati sul territorio da **eventi climatici estremi** (fitopatie, schianti da vento, siccità, alluvioni, ecc.). Tra questi anche la **prevenzione e la difesa dagli incendi** boschivi, che interessano gravemente il territorio. Sono inoltre previste azioni di tutela del territorio e del paesaggio per contenere fenomeni di dissesto e degrado, con l'intento ultimo di accrescere la resilienza e l'adattamento complessivo del territorio e del settore rurale rispetto agli impatti dei **cambiamenti climatici**, anche attraverso pratiche di prevenzione connesse all'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura e alla tutela del territorio.

Esigenze:

- E2.1 - Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
- E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti

SO5 - Il tema della tutela delle **acque**, per favorirne un uso efficiente è un ripristino della qualità ecologica è una priorità che la SSL intende affrontare. Si tratta di un ambito d'azione che si intreccia da vicino sia con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, sia con l'uso efficiente delle risorse naturali, entrambi ambiti d'azione strategici per la Valle Trompia.

Esigenze:

- E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
- E2.13 - Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche

SO6 – Il **contrastò alla perdita della biodiversità** è il primo e più rilevante obiettivo della SSL Valle Trompia. Per questo sono previste azioni di sistema che coinvolgano tutti gli attori della filiera, dai produttori ai consumatori, lo sviluppo di filiere innovative, la creazione di nuovi mercati e nuovi prodotti (es. miele e castagne), indirizzando gli agricoltori e i trasformatori verso tali opportunità economiche, coinvolgendoli in maniera diretta nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali. Particolare coerenza con questo obiettivo è data dalla volontà di agire a salvaguardia degli **impollinatori**, con azioni da realizzare sul territorio della Valle, finalizzata ad incentivare pratiche agro-ecologiche per migliorare le condizioni di impollinazione, anche con l'inserimento di colture a perdere di interesse apistico, nettarifere e pollinifere. La coerenza con questo obiettivo è inoltre data dalla volontà di sostenere il settore apistico, con interventi finalizzati in particolare a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorando i servizi ecosistemici. Si prevedono, quindi, attività di informazione volte a sensibilizzare i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'alveare (in particolare prodotti bio), attraverso valutazioni organolettiche e chimico-fisiche.

Esigenze:

- E2.6 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale
- E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale

SO7 - In coerenza con questo obiettivo, la SSL Valle Trompia mira a supportare un'**imprenditorialità diffusa**, diversificata e multifunzionale, in linea con i principi **dell'economia green e circolare**, capace di dare nuovo impulso alle tradizionali attività, senza perdere la propensione produttiva tipica di queste aree. Per questo saranno realizzati interventi volti a sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali (con un'attenzione prioritaria a giovani, disoccupati e all'inclusione di soggetti fragili), che potranno essere rafforzate anche con proposte formative mirate.

Esigenze:

- E3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

SO8 – Rispetto a questo obiettivo strategico, teso a miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, nonché alla valorizzazione dei servizi ecosistemici e lo sviluppo di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, l'innovazione territoriale per i giovani, è importante richiamare la coerenza complessiva della **SSL Valle Trompia**, che andrà ad operare in forma **sinergica e complementare** rispetto al percorso della **Strategia Aree Interne 2021/2027**. I due processi di sviluppo locale intervengono sul territorio della Valle Trompia, un contesto territoriale che presenta forti caratteristiche di ruralità, con elevati rischi di spopolamento e in cui l'agricoltura svolge ancora un ruolo di presidio essenziale. In un'ottica di integrazione e complementarità, il FEASR concorrerà quindi al raggiungimento degli obiettivi della SNAI, favorendo una collaborazione costruttiva tra le diverse politiche.

Esigenze:

- E1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
- E1.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole
- E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- E3.4 - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
- E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori
- E3.7 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- E3.8 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

SO9 – In coerenza con questo obiettivo strategico, la SSL mira a promuovere interventi volti a sostenere modelli di **agricoltura biologica**, con la diffusione di pratiche agricole sostenibili che portino beneficio alla biodiversità presente in Valle.

Esigenze:

- E3.11 - Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta

XCO – I temi **dell'informazione e della conoscenza** sono aspetti fondamentali per stimolare il cambiamento di visione di sviluppo territoriale che si intende perseguire tramite la SSL Valle Trompia. Per contribuire al raggiungimento di questo risultato l'attività di formazione rivestirà un ruolo determinante, guardando in particolare ai temi della sostenibilità, dell'innovazione e della prevenzione dei rischi, anche grazie ad interventi dimostrativi e allo scambio di esperienze con altre realtà sovralocali.

Infine, un richiamo generale va fatto rispetto all'obiettivo di promozione della **parità di genere**, inteso come finalità trasversale a tutte le altre: per questo motivo la SSL mira a sostenere interventi che favoriscano l'inclusione, la non discriminazione delle donne alla crescita economica e sociale, con azioni di informazione e formazione, e con percorsi di conciliazione famiglia – lavoro che potranno essere realizzati in Valle Trompia grazie alla sinergia con la Strategia Aree Interne 2021/2027.

Esigenze:

- EA.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
- EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa

3.3.D DESCRIZIONE DELLA RILEVANZA DELLA STRATEGIA VERSO TARGET SPECIFICI

La Strategia di Sviluppo locale intende mettere in atto un circolo virtuoso, partendo dalle esigenze e dalle diverse dimensioni del territorio (in termini ambientali, sociali ed economici) e finalizzato alla creazione di economie circolari che possano stimolare la crescita del tessuto produttivo e sociale locale.

Target	Rilevanza della Strategia
Gruppi vulnerabili	<p>Il territorio presenta diverse vulnerabilità sociali censite dal Piano di Zona: si tratta di donne, giovani fragili e NEET, cittadini stranieri, persone portatrici di disabilità, e infine la popolazione anziana.</p> <p>La Strategia, pur non potendo affrontare direttamente tutti i problemi sociali individuati, ha l'obiettivo di intervenire sul contesto ambientale, economico e culturale determinando impatti positivi in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Salubrità e tutela ambientale; ● Sicurezza ambientale (rischio idrogeologico, incendi, ecc.); ● Sicurezza alimentare (tracciabilità, qualità, stagionalità); ● Sicurezza e sostenibilità energetica; ● Salvaguardia del patrimonio rurale storico con la possibilità di insediamento di nuovi servizi e attività a beneficio della comunità; ● Informazione e sensibilizzazione della popolazione su temi di carattere ambientale e culturale, e sulle possibilità offerte dal sistema produttivo locale; ● Governance e cooperazione tra enti, istituzioni, associazioni, imprenditori e cooperative. <p>Quello che si vuole produrre sul territorio non è solo la creazione di un sistema di offerta di lavoro e di servizi, ma la diffusione di un benessere sociale e ambientale diffuso su tutto il territorio e in cui le diverse parti sociali in gioco possano apportare il proprio contributo grazie all'organizzazione di momenti di intrattenimento, socialità, formazione e informazione.</p>
Donne e Parità di genere	<p>L'analisi e i tavoli di lavoro condotti hanno mostrato come donne e giovani donne abbiano maggiori difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro sia in termini di possibilità che in termini di competenze. La Strategia rappresenta un'occasione per rafforzare competenze specifiche e per creare una maggior consapevolezza riguardo alle risorse locali e alle opportunità offerte dal territorio, specializzando maggiormente l'offerta formativa e generando nuove opportunità di lavoro.</p>
Giovani: isolamento e spopolamento	<p>L'analisi relativa alle fasce più giovani della popolazione mostra una situazione fortemente influenzata dalle conseguenze della pandemia: i ragazzi manifestano disturbi d'ansia grave, sintomi depressivi, isolamento, ritiro sociale, fobia scolastica e condotte devianti.</p> <p>Fattori che se accostati allo sviluppo economico della Valle, dimostrano come non sia sufficiente avere un buon tessuto economico-produttivo per avere una popolazione in condizioni di benessere biopsicosociale.</p> <p>Oggi, il benessere biopsicosociale della persona viene infatti valutato a partire dal contesto socio-culturale di appartenenza dell'individuo. La salute di un individuo è inserita in un'organizzazione sistematica in cui vi è continua e reciproca interazione fra i diversi livelli (biologico, intra-personale, sociale, fisico, inter-personale, socio-culturale e ambientale). Non si tratta più di una condizione solo fisica, ma anche mentale, sociale e ambientale, che è possibile raggiungere attraverso la promozione e l'attuazione di stili di vita sani. Lo scopo, dunque, di qualsiasi programmazione territoriale non può più non</p>

	<p>tenere in considerazione lo sviluppo della persona, dei gruppi e della comunità in una visione attenta alla dinamica sistematica in cui esso prende forma.</p> <p>Non solo formazione e nuove opportunità lavorative, dunque, per fermare il malessere e la fuga dei giovani dal territorio è necessario intervenire su tutti i fattori di sviluppo compresi l'ambiente, la cultura e la società. La Strategia, infatti, mira attraverso i suoi obiettivi e interventi alla promozione di stili di vita, di produzione e di consumo sani e sostenibili, che consentano alla società di riscoprire e riaffezionarsi alla Valle e attuare azioni per la tutela e la valorizzazione delle sue risorse naturali, turistiche e culturali. Giovani più consapevoli, attivi e coinvolti sul territorio corrono meno il rischio di restare isolati o esclusi dalle dinamiche di sviluppo del contesto in cui vivono e crescono.</p>
<p>Famiglie e residenti: nuove opportunità per scoprire il territorio</p>	<p>La salvaguardia degli elementi naturali, culturali ed identitari della Valle, il ripristino degli ambienti e degli habitat sono interventi importanti per il territorio non solo in termini di sicurezza e tutela ambientale, ma anche in termini di possibilità offerte alle famiglie e ai residenti di scoprire le bellezze della valle e restare sul territorio. La Strategia grazie ai driver e agli ambiti di sviluppo individuati mira a creare non solo nuovi servizi e start-up innovative in ambito rurale, ma anche occasioni di aggregazione, socializzazione e formazione soprattutto per i residenti.</p>
<p>Disoccupati: nuove opportunità di sviluppo</p>	<p>Il tasso di disoccupazione oscilla dal 3% al 9% a seconda dei diversi Comuni del territorio. Per quanto riguarda il tasso di occupazione la Valle mostra percentuali poco al di sotto della media provinciale e regionale, è quindi in linea con lo sviluppo regionale e ha valori superiori al dato nazionale. Tuttavia, quello che si è rilevato è una diversa distribuzione degli occupati nella valle: i Comuni dell'alta Valle presentano tendenzialmente valori inferiori rispetto a quelli della media e bassa valle. Ciò potrebbe essere sintomo di uno sviluppo che va a due velocità: più rapido vicino al Capoluogo provinciale e più lento man mano che si sale in alta Valle. Una doppia velocità determinata da una diversa offerta in termini di numero e qualità di posti di lavoro, e da indici demografici che rallentano lo sviluppo. In questo contesto la strategia mira all'ampliamento delle possibilità lavorative legate all'ambito rurale e ambientale, ma anche al settore legato all'enogastronomia e al turismo attraverso l'aumento della qualificazione e specializzazione delle competenze e alla creazione di nuove start-up innovative.</p> <p>Un'altra opportunità sul territorio è data dalla possibilità di sviluppare ampiamente, anche grazie alla SSL, il settore dell'agricoltura sociale. L'agricoltura sociale è infatti finalizzata a realizzare l'inserimento socio-lavorativo, in progetti di riabilitazione e sostegno sociale, di lavoratori con disabilità, in condizione di fragilità o svantaggiati. Inoltre, l'agricoltura sociale svolge prestazioni e attività sociali a favore delle comunità locali, eroga servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative, e promuove progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità, nonché alla diffusione della conoscenza del territorio.</p>
<p>Turisti e visitatori</p>	<p>Il territorio è caratterizzato da notevoli elementi di interesse culturale e ambientale, tuttavia la Valle Trompia è ancora una Valle da scoprire dal punto di vista turistico rispetto agli altri territori bresciani.</p> <p>La Strategia ha come obiettivo quello di creare sul territorio un'offerta maggiormente organizzata e diversificata orientata verso forme di turismo</p>

	<p>“green & slow” dedicate a diversi target di visitatori (famiglie, giovani, sportivi, ecc.).</p> <p>All’interno della Strategia molta attenzione è stata data al paesaggio e agli itinerari dedicati alla mobilità lenta al fine di aumentarne la fruibilità e la sicurezza. Ugualmente le risorse storico culturali, e i prodotti locali necessitano di un’adeguata valorizzazione e visibilità. La Strategia contribuisce, insieme alle altre programmazioni attive sul territorio, a mettere a sistema risorse e servizi che contribuiscono a migliorare l’offerta e l’esperienza turistica dei visitatori.</p>
<p>Imprese: Agricoltura, Foreste e Turismo</p>	<p>Il territorio ha visto nel corso degli anni una forte contrazione del numero delle imprese agricole e il conseguente abbandono delle aree rurali e dei versanti. Spesso si tratta di micro e piccole imprese gestite a livello familiare che si scontrano con le problematiche della modernità: dalla mancanza di personale, al conflitto intergenerazionale, dalla mancanza di competenze per l’innovazione dell’attività, alla competizione con altri territori e produzioni. La Strategia mira a rispondere alle necessità delle imprese locali per mitigare gli effetti dei grandi cambiamenti che si sono verificati in questi anni e prevenire quelli futuri: dal cambiamento climatico, alle crisi economico-sociali.</p> <p>La strategia entra in gioco nell’ottica di migliorare la formazione e l’apprendimento nel settore agricolo, forestale e turistico, promuovendo l’organizzazione di momenti formativi e dimostrativi. Le imprese, e il loro personale, avranno l’occasione di migliorare le proprie competenze, specializzarsi e seguire percorsi di formazione innovativi e di stimolo alla nascita di nuove filiere e all’ampliamento dell’offerta turistica. Inoltre, partecipando alle iniziative e agli interventi, le imprese del territorio avranno l’occasione di acquisire maggiore visibilità, sviluppare reti e accordi di collaborazione, superando la frammentazione dell’imprenditoria locale e aumentando la capacità competitiva del territorio.</p>
<p>Associazioni e Terzo Settore</p>	<p>Il territorio, così come il partenariato promotore, vede la presenza di una fitta rete di associazioni e di enti del Terzo Settore molto attivi sul territorio e che offrono servizi e attività di vario genere a beneficio della popolazione: dai servizi culturali, a quelli socio-assistenziali, dall’animazione alla cura del territorio e delle sue risorse storico-paesaggistiche.</p> <p>La strategia mira a mettere a sistema tutte le forze in gioco attive per lo sviluppo del territorio, in modo che agiscano con coerenza e consapevolezza e soprattutto in rete. La SSL rappresenta infatti un’occasione di crescita e formazione anche per gli enti di volontariato e gli ETS al fine di avviare un confronto concreto sul territorio, che consenta di innovare l’offerta locale in chiave integrata e connessa, evitando campanilismi e promuovendo e valorizzando tutte le risorse locali.</p>

3.3.E DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA STRATEGIA CON ALTRI INTERVENTI DELLA PAC, ALTRI FONDI UE, ALTRI STRUMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI/REGIONALI

La SSL Valle Trompia – Bee Green Valley è sviluppata in coerenza con gli ambiti di intervento del Piano Strategico della PAC 2023/2027 e, in relazione agli ambiti tematici individuati, presenta elementi di coerenza non solo con questo ma anche con ulteriori strumenti di programmazione territoriale, come di seguito illustrato:

Strumenti	Coerenza												
Piano Strategico della PAC 2023/2027	<p>La scelta di finalizzare la SSL rispetto ad una selezione limitata di interventi non limita la capacità della Strategia stessa di presentare punti di coerenza e di continuità rispetto ad altri interventi che sono previsti dalla PAC. In particolare, si ritiene utile evidenziare i principali ambiti d'azione della PAC che affrontano temi in linea con le finalità della SSL Valle Trompia – Bee Green Valley.</p> <p>Oltre agli interventi selezionati, la SSL presenta elementi di coerenza con altri interventi della PAC 2023/2027, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SRA – Impegni in materia di ambiente e clima e altri impegni in materia di gestione <p>I 31 interventi dello SR rappresentano elementi strategici e innovativi, coerenti con la dimensione ambientale della PAC. Tra questi, la SSL sviluppa elementi di coerenza rispetto a:</p> <table border="1"> <tr> <td>SRA02</td><td>Uso sostenibile dell'acqua</td></tr> <tr> <td>SRA12</td><td>Colture a perdere corridoi ecologici</td></tr> <tr> <td>SRA18</td><td>Apicoltura</td></tr> <tr> <td>SRA27</td><td>Impegni silvoambientali</td></tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> - SRD – Investimenti compresi gli investimenti nell'irrigazione <p>In questa tipologia sono previsti 15 interventi riguardanti investimenti produttivi e non produttivi, in agricoltura e nella forestazione. Gli investimenti hanno diverse finalità, fra cui quelle ambientali, di performance, di diversificazione dell'attività aziendale. Tra questi, la SSL ne attiva 5 (SRD04, SRD07, SRD08, SRD09, SRD12) e sviluppa ulteriori elementi di coerenza rispetto a:</p> <table border="1"> <tr> <td>SRD10</td><td>forestazione imboschimento terreni non agricoli</td></tr> <tr> <td>SRD15</td><td>investimenti produttivi forestali</td></tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> - SRG – Cooperazione <p>Lo spazio dedicato alla cooperazione si articola nella PAC 2023/2027 in 10 interventi diversificati. Questi prevedono, oltre a strategie e strumenti già consolidati nella programmazione 2014-2020, anche modelli nuovi di cooperazione come quelli previsti per lo SR, locale e smart villages e per le azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale</p>	SRA02	Uso sostenibile dell'acqua	SRA12	Colture a perdere corridoi ecologici	SRA18	Apicoltura	SRA27	Impegni silvoambientali	SRD10	forestazione imboschimento terreni non agricoli	SRD15	investimenti produttivi forestali
SRA02	Uso sostenibile dell'acqua												
SRA12	Colture a perdere corridoi ecologici												
SRA18	Apicoltura												
SRA27	Impegni silvoambientali												
SRD10	forestazione imboschimento terreni non agricoli												
SRD15	investimenti produttivi forestali												

	<p>e agroalimentare. La SSL prevede l'attivazione degli interventi SRG06 e SRG07 e sviluppa sinergie rispetto a:</p> <table border="1"> <tr> <td>SRG04</td><td>Cooperazione per il ricambio generazionale</td></tr> </table> <p>- SRH – Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni</p> <p>Questi interventi si concentrano sull'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze, le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca nel settore agroforestale e nelle zone rurali. La SSL prevede l'attivazione degli interventi SRH3 e SRH5 e sviluppa sinergie rispetto all'intervento SRH4, che non è stato possibile attivare nell'ambito della Strategia stessa per limiti di articolazione del budget.</p>	SRG04	Cooperazione per il ricambio generazionale
SRG04	Cooperazione per il ricambio generazionale		
Strategia Nazionale Aree Interne 2021/2027	<p>Il territorio della Valle Trompia (per i comuni di Bovegno, Brione, Caino, Collio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo e Tavernole sul Mella) è stato inserito nella programmazione 2021/2027 della Strategia Nazionale Aree Interne, in accordo tra Agenzia di Coesione - Comitato Aree Interne e Regione Lombardia.</p> <p>I temi sui quali la Strategia sarà focalizzata sono al momento in corso di definizione, sebbene sia fin d'ora possibile confermare gli obiettivi generali di contrasto allo spopolamento, all'abbandono delle valli interne e al rafforzamento dell'attrattività territoriale saranno le priorità d'azione.</p> <p>Tra i temi emersi dai focus fino a qui condotti sul territorio, è stato possibile raccogliere alcune indicazioni preliminari circa le criticità e le aspettative della Valle, che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il tema dell'accessibilità/mobilità, che è molto limitato e condizionato da servizi di TPL carenti, che influiscono pesantemente sulla quotidianità di famiglie, studenti e lavoratori; - Il tema della formazione, rispetto al quale le imprese del territorio (in particolare del settore manifatturiero), segnalano l'esigenza di favorire il ricambio generazionale e di innalzare le competenze verso l'innovazione e la transizione digitale; - Il potenziamento dei servizi di welfare e di assistenza sociale, rispetto a condizioni di crescente disagio giovanile e di progressivo invecchiamento della popolazione residente, nonché in relazione alla difficoltà di accesso ai servizi stessi, per via delle limitate possibilità di spostamento sul territorio. <p>A lato di queste criticità, connesse ai servizi essenziali, tra i temi emersi si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'esigenza di preservare la presenza sul territorio della Valle di imprese di eccellenza e leader a livello internazionale, quale opportunità occupazionale di primario rilievo, - La carente di infrastrutture turistiche per l'accoglienza, con poche strutture ricettive, perlopiù dattate, che necessiterebbero di interventi di riqualificazione e di ammodernamento; 		

	<ul style="list-style-type: none"> - La presenza diffusa sul territorio di siti di interesse turistico-culturale e ambientale, con un'attenzione crescente verso il settore del cicloturismo; - La carenza di occasioni di richiamo e di visibilità turistica (es. eventi legati al mondo dello sport e della cultura), per attività di marketing territoriale; - La possibilità di riqualificare e recuperare siti di interesse culturale e spazi pubblici, in particolare nei piccoli borghi di montagna, per realizzare nuove opportunità di aggregazione per le comunità locali; - La necessità di favorire la definizione di un rinnovato modello di governance dell'offerta turistica, che permetta di fare sistema e di rafforzare le interazioni tra le diverse opportunità (oggi poco note) presenti in Valle. <p>In relazione a questi tematismi, per ora solo tracciati, l'azione della SSL mira a porsi in modo complementare rispetto alla SNAI 21/27, rispetto alla quale sviluppa significative interazioni.</p> <p>In particolare, è già possibile affermare che l'azione della SNAI sarà fortemente orientata alla gestione dei temi riconducibili alla dimensione del sociale, mentre per quanto riguarda gli interventi di sviluppo, l'ambito del turismo potrà svolgere un ruolo importante.</p> <p>La SSL ha quindi scelto di non focalizzare il proprio intervento sul potenziamento dei servizi (in quanto già presidiati dalla SNAI), mentre</p>
Strategia Europea per la Biodiversità 2030	<p>La SSL Valle Trompia presenta importanti punti di coerenza anche nei confronti della Strategia Europea sulla Biodiversità per il 2030, rispetto alla quale concorre al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, come elemento di imprescindibile per la salute e per l'economia.</p> <p>La Strategia Europea per la Biodiversità sancisce come crisi climatica e crisi della biodiversità siano intrinsecamente legate tra loro: i cambiamenti climatici, attraverso siccità, inondazioni e incendi boschivi, accelerano la distruzione dell'ambiente naturale, che a sua volta, insieme all'uso non sostenibile della natura, è uno dei fattori alla base dei cambiamenti climatici.</p> <p>Per agire a contrasto di questi processi, la Strategia Europea per la Biodiversità individua una serie di linee programmatiche di intervento, tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riportare la natura nei terreni agricoli, tramite la Strategia "dal produttore al consumatore", che agisce sia in termini di sicurezza alimentare dei prodotti, sia sul fronte della qualità e della riduzione degli impatti ambientali degli stessi (riconoscimento dei servizi ecosistemici prestati dall'agricoltura); - Arginare il consumo di suolo e ripristinare gli ecosistemi di suolo, a contrasto di deforestazione, impermeabilizzazione dei suoli ed espansione urbana; - Foreste più estese, più sane e più resilienti: la Strategia Europea afferma che "Le foreste sono estremamente importanti per la biodiversità, la regolazione del clima e dell'acqua, l'approvvigionamento di cibo, medicinali e materie, la cattura e lo

	<p>stoccaggio del carbonio, la stabilità del suolo e la depurazione dell'aria e dell'acqua; sono anche la cornice naturale per attività ricreative e didattiche in tema di natura. I silvicoltori svolgono un ruolo fondamentale nel garantire una gestione sostenibile delle foreste e nel ripristinare e mantenere la biodiversità nelle foreste". In coerenza con tale approccio, sono promosse attività di piantumazione di alberi, contrasto agli incendi, gestione silvo forestale sostenibile.</p> <p>Le finalità della Strategia Europea sono perseguiti promuovendo una governance integrata e multilivello, che coinvolta tutta la società, dall'impresa a al privato cittadino. Per questo azioni di educazione, formazione e sviluppo delle competenze rientrano nelle finalità della Strategia stessa.</p> <p>Come evidente dai punti sopra sinteticamente richiamati, la SSL Valle Trompia presenta uno strumento di coerenza e di attuazione delle finalità della Strategia Europea, facendo proprie e declinando su scala locale alcune delle priorità di intervento fissate a livello europeo.</p>
Strategia Europea per le Foreste 2030	<p>La Strategia Europea per le Foreste 2030 afferma che, da sempre, le foreste svolgono un ruolo estremamente importante nella nostra economia e società, creando posti di lavoro e fornendo cibo, medicinali, materie prime, acqua pulita e altro ancora. Per secoli sono state un fulcro vitale per il patrimonio culturale e l'artigianato, la tradizione e l'innovazione, ma, per quanto importanti fossero in passato, esse sono essenziali per il nostro futuro. Le foreste sono un alleato naturale nell'adattamento e nella lotta ai cambiamenti climatici e svolgeranno un ruolo fondamentale nel rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Proteggere gli ecosistemi forestali significa anche ridurre il rischio di malattie zoonotiche e pandemie globali. Un futuro sano per le persone e il pianeta e per la loro prosperità dipende perciò dal garantire la salute, la biodiversità e la resilienza delle foreste in Europa e nel mondo.</p> <p>Per contrastare i processi di degrado delle foreste, la Strategia intende sostenere azioni mirate per la tutela e la promozione di modelli di bioeconomia forestale sostenibili, la promozione di buone pratiche di gestione forestale a tutela della biodiversità, il ripristino degli ecosistemi, azioni di rimboschimento e attività di monitoraggio sistematico e di raccolta dati rispetto allo stato di salute delle foreste stesse.</p> <p>Si tratta di obiettivi che vengono ripresi nella SSL Valle Trompia, che dedica una parte importante del proprio intervento alla tutela e al ripristino delle foreste della Valle e ai loro habitat, anche attraverso la prevenzione degli incendi boschivi che rappresentano una grave minaccia per il territorio e la realizzazione di interventi di rimboschimento rispetto ai danni causati dalla Tempesta Vaia.</p>
PNRR	<p>La transizione ecologica, assieme a digitalizzazione e inclusione, sono le priorità sulle quali si sviluppa l'azione del PNRR. Ciò si traduce in una serie di azioni che trovano coerenza rispetto agli ambiti di intervento previsti dalla SSL. In particolare:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda l'ambito 1 (servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio), il PNRR prevede in particolare la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica espressamente dedicata ai temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare e della transizione verso fonti energetiche rinnovabili. Rientrano in questa missione anche le componenti dedicate alla tutela del territorio e all'efficienza nella gestione delle risorse idriche. Infine, trovano spazi in questa missione anche obiettivi connessi alla prevenzione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità e al contrasto all'inquinamento delle acque. Si tratta quindi di linee di finanziamento che fissano obiettivi in linea con la visione proposta dalla SSL, per quanto attiene la salvaguardia della biodiversità e l'attenzione ai temi connessi alla gestione del territorio (prevenzione del rischio) e all'uso efficiente delle risorse idriche; - Per quanto riguarda l'ambito 5 (sistemi di offerta socio-culturali e turistico ricreativi), il PNRR prevede all'interno della Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo delle componenti espressamente dedicate alla valorizzazione, alla riqualificazione e all'incremento di attrattività dei contesti locali, con un'attenzione particolare ai piccoli borghi, con interventi di valorizzazione dei siti storici e culturali. Rientrano in questa Missione anche le azioni finalizzate alla riqualificazione ambientalmente sostenibile delle strutture e dei servizi turistici. Inoltre, nell'ambito della Missione 5 – Inclusione e coesione, è prevista la Componente M5C3 – all'interno della quale si inserisce la Strategia nazionale per le aree Interne, che interessa anche il territorio della Valle Trompia.
Regione Lombardia – Strategia per lo Sviluppo Sostenibile	<p>La Strategia, aggiornata a gennaio 2023, declina gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. La Strategia è articolata in cinque macroaree, tra le quali si segnalano:</p> <p>MAS 4 - Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo</p> <p>Questo macrobiettivo, in coerenza con gli impegni già assunti in sede internazionale e nella cornice del Green deal europeo e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, conferma come Regione Lombardia intenda concorrere all'obiettivo globale di riduzione delle emissioni climalteranti per limitare i cambiamenti climatici in atto, tendendo a diventare una regione a zero emissioni nette di carbonio entro il 2050.</p> <p>Per questo guarda, tra gli altri temi, anche a quello della valorizzare del ruolo della rorestazione e/o una più diffusa pianificazione forestale allo scopo di migliorare la gestione dei boschi e foreste e massimizzare la loro capacità di stoccaggio e lo sviluppo di filiere produttive per il rilancio del prodotto locale anche in termini di utilizzo che mantenga nel tempo lo stock di carbonio accumulato (filiera bosco-legno e bioedilizia).</p>

	<p>MAS 5 - Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura</p> <p>Questo macro obiettivo riconosce il patrimonio naturale e paesaggistico come elemento chiave per il benessere, la salute e la prosperità della regione, delle comunità, dei singoli e per una economia sostenibile e un territorio attrattivo e resiliente ai cambiamenti climatici.</p> <p>È necessario attuare un percorso che porti a conservare o ripristinare le risorse naturali come il suolo, la biodiversità, le foreste e le acque fino a raggiungere uno stato ecologico buono e un livello che garantisca i servizi ecosistemici essenziali (di supporto, di approvvigionamento, di regolazione, culturali) in un'ottica di resilienza.</p> <p>Entrambe le finalità di questi macro obiettivi trovano elementi di coerenza e di attuazione all'interno della SSL Valle Trompia, sia per quanto attiene il tema generale di tutela della biodiversità, sia per quel che riguarda le azioni mirate per la tutela e salvaguardia delle foreste.</p>
PR FESR e FSE + 2021/2027 Regione Lombardia	<p>Il Programmi Regionali a valere sui fondi FESR e FSE + prevedono una dotazione complessiva di 3,5 miliardi, finalizzati a sostenere la competitività del sistema regionale e i processi di inclusione sociale.</p> <p>All'interno del FESR trova declinazione (Asse IV – Un'Europa più vicina ai cittadini) il contrasto ai processi di abbandono delle aree interne, dove i fenomeni di marginalità portano all'abbandono del territorio ad alla diminuzione della resistenza ai processi di degrado naturale, acuiti dal cambiamento climatico. Si tratta di una linea di contributo che si sviluppa in coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne e che sarà attivata a sostegno del territorio selezionato (tra i quali quello della Valle Trompia). Obiettivo di questo Asse è quello di dare attuazione all'Agenda del controesodo", agendo in forma integrata su progetti di valorizzazione delle risorse locali e di potenziamento dei servizi per la popolazione residente.</p> <p>Interventi che mirano allo sviluppo del capitale sociale, e alla rigenerazione e valorizzazione del potenziale di sviluppo sostenibile dei territori più marginali, attraverso progettualità integrate e individuate a valle di processi di coprogettazione e di concertazione con i territori interessati.</p> <p>Rilevante evidenziare come, all'interno degli interventi che potranno essere attuati tramite sostegno del FESR 21/27, si ponga una rinnovata attenzione alla dimensione ambientale e alla sostenibilità dei progetti stessi che i territori potranno attuare.</p> <p>Ad integrazione di queste risorse si pone infine anche il FSE + 21/27 che agisce su temi della formazione, dello sviluppo delle competenze e dell'inclusione sociale, con particolare riferimento alle fasce più fragili della società.</p> <p>Si tratta di ambiti di intervento che trovano importanti elementi di coerenza con la visione della SSL Valle Trompia, sia per quanto attiene l'integrazione rispetto al percorso della Strategia Aree Interne, sia per</p>

	quanto riguarda la valorizzazione della dimensione ambientale e della sostenibilità delle scelte programmatiche.
--	--

3.3.F DESCRIZIONE DEL CARATTERE INNOVATIVO INTRODOTTO DALLA SCELTA DI AMBITI TEMATICI/OPERAZIONI NUOVE PER IL CONTESTO LOCALE

L'approccio promosso dalla SSL Valle Trompia – Bee Green Valley è fortemente innovativo, sotto i seguenti punti di vista:

- **Visione di cambiamento che si mira a promuovere:** come visto, il territorio della Valle Trompia ha nei secoli maturato una vocazione produttiva fortemente orientata al settore manifatturiero e industriale. Per contro, il settore rurale è sempre rimasto in secondo piano come “eredità” del passato riconducibile, in particolare, alle fasce di media e alta montagna. Inoltre, i temi della tutela ambientale, sono molto spesso stati affrontati dalle politiche territoriali come elementi di compensazione rispetto agli impatti dell'attività antropica. La SSL mira a superare questa consolidata visione territoriale, mettendo al centro dell'idea di sviluppo locale proprio le risorse naturali e connesse alla biodiversità del territorio, riconoscendo loro un valore non solo ambientale, paesaggistico ma anche sostanzialmente economico. La valorizzazione dei servizi ecosistemici resi dall'attività rurale e dalla gestione del territorio, la loro riscoperta in una chiave di turismo sostenibile sono quindi elementi relativamente nuovi per il territorio della Valle Trompia che, attraverso la SSL, mira a dotarsi di una visione sistematica per la gestione e la valorizzazione di questi ambiti. Allo stesso tempo, la scelta di sviluppare a livello di intera Valle una politica orientata alla mitigazione e all'adattamento rispetto al tema dei cambiamenti climatici rappresenta una novità, in quanto in passato sono state attivate alcune esperienze (es. PAESC) ma perlopiù su base comunale.
- **Scelta dei settori di intervento:** l'indagine territoriale ha evidenziato come, a fronte di criticità emergenti (es. siccità e problematiche connesse alla risorsa idrica, crescente peso della gestione forestale anche in relazione ai processi di abbandono del territorio), in Valle si stiano delineando nuove opportunità economiche, connesse a risorse che fanno già parte del patrimonio locale e che necessitano di essere riscoperte e valorizzate (es. filiera del castagno, apicoltura). In entrambi i casi di tratta di temi di intervento sostanzialmente nuovi per il contesto locale: tematiche che sono ancora da approfondire ed indagare, rispetto ad una molteplicità di interazioni e di opportunità che possono generare (es. il tema del riconoscimento dei servizi ecosistemici e della loro valorizzazione è un ambito d'azione nuovo per la Valle). La volontà di improntare la SSL al confronto su questi ambiti è quindi un aspetto innovativo, così come lo è la scelta di sostenere politiche di rafforzamento del territorio in chiave turistica. Un contesto che si è sempre pensato come “industriale”, necessita di un processo di diversificazione e di cambio culturale che deve essere alimentato e sostenuto nel tempo con interventi mirati, di sensibilizzazione e di consapevolezza che guardino sia a target interni al territorio (comunità locali), sia ad utenti esterni (potenziali visitatori).
- **Complementarietà e integrazione tra politiche territoriali:** questa fase di apertura della programmazione 2021/2027 pone il contesto della Valle Trompia al centro di dinamiche nuove, che richiedono un'elevata capacità di gestione e di attivazione da parte del contesto locale. L'opportunità di sostenere lo sviluppo della Valle con le importanti risorse derivanti sia dalla Strategia Aree Interne 21/27 sia dalle SSL, è un'occasione che mai si era presentata per il territorio: una sfida che comporta un'importante assunzione di responsabilità nelle scelte programmatiche di sviluppo, al fine di raggiungere i migliori risultati possibili per sostenere la crescita equilibrata e sostenibile della Valle Trompia.
- **Cooperazione territoriale:** esperienze di progettazione che hanno visto la partecipazione di più soggetti locali sono già state realizzate sul territorio, portando in alcuni casi anche a risultati rilevanti (la realtà di Rebecco Farmer, ad esempio, è nata in esito al progetto Valli Resilienti, cofinanziato da Fondazione Cariplo tramite l'iniziativa Attivaree). Tuttavia, il tema della cooperazione territoriale è sempre molto attuale e necessita di essere costantemente alimentato per creare reti che rafforzino nel tempo i livelli di collaborazione e permettano di superare le condizioni attuali di frammentazione. In questa prospettiva, la possibilità di generare reti e **relazioni anche a livello sovralocale**, con l'attivazione di progettualità comuni

con altri GAL, è un elemento di novità e un valore aggiunto che permetterebbe al territorio di sperimentarsi in una dimensione diversa dal solito, aprendo a differenti prospettive.

3.3.G DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE

L'intero **impianto della SSL Valle Trompia – Bee Green Valley** è incentrato sui temi della tutela e della salvaguardia ambientale.

Come visto, l'approccio sostenuto dalla SSL è quello di porre le risorse legate a biodiversità, natura e sistemi ecologici al centro di una rinnovata visione di sviluppo territoriale, facendo perno sulla tutela, salvaguardia e promozione del **fattore ambientale** come **precondizione per l'attivazione di ulteriori opportunità di sviluppo** territoriale.

Questa visione si traduce concretamente nella scelta di agire attraverso la SSL per realizzare interventi in grado di:

- favorire la **biodiversità** (con il tema prioritario della tutela degli habitat per la profilazione delle api e degli insetti impollinatori),
- tutelare il **patrimonio forestale** (contrastare alle emissioni climalteranti, capacità di sequestro del carbonio nel settore forestale, prevenzione del dissesto idrogeologico, promozione di fonti energetiche rinnovabili)
- favorire un uso efficiente delle **risorse idriche** (aumento della capacità di stoccaggio delle acque piovane)
- promuovere interventi di **mitigazione e di adattamento climatico** (aumento corridoi verdi e blu, adozione modelli di innovazione tecnologica, informazione e sensibilizzazione)

Anche la scelta di promuovere **l'offerta territoriale e turistica** è orientata a modelli di turismo leggero e slow, che riducono gli impatti sul territorio causati dalla presenza antropica e anzi contribuiscono ad una sua difesa, attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e di attivazione delle comunità locali.

Operativamente, queste scelte si traducono nella selezione di interventi che supportino la realizzazione di progetti in grado di raggiungere gli obiettivi ambientali prefissati dalla SSL.

Tale approccio si sviluppa in coerenza con le sfide ambientali individuate dal Piano Strategico della PAC 2023/2027 che mira a:

- potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile, favorendo l'integrazione dei settori verso **un'economia realmente circolare**, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici;
- migliorare le **performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi**, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrosilvopastorali valorizzando la loro componente culturale e identitaria e favorendo un migliore equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali;
- rafforzare la **resilienza e la vitalità dei territori rurali**, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio paesaggistico, naturale e sociale.

3.4 INTERVENTI PREVISTI

Per definire su quali interventi declinare l'attivazione della SSL Valle Trompia, si è proceduto secondo una serie di valutazioni che, a partire dagli obiettivi previsti dalla SSL, hanno riguardato:

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI ATTIVABILI	
ANALISI DI COERENZA	<p>Gli interventi attivabili sono stati selezionati al fine di evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il potenziale contributo al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici della SSL; • gli spazi di azione che il partenariato promotore potrà avere, in coerenza con le specifiche di ciascun Intervento (finalità, azioni e spese ammissibili); • le possibilità di sviluppo di proposte progettuali coerenti, anche in termini di soggetti ammissibili rispetto agli interventi (pubblico, privato...).
LIVELLO DI INTERESSE	<p>Nel corso dell'azione di coinvolgimento degli stakeholders locali, propedeutica alla definizione del partenariato e della SSL stessa, sono state raccolte molteplici istanze e proposte progettuali.</p> <p>Per quanto si trattasse, il più delle volte, di idee di fattibilità di massima, gli stimoli raccolti hanno contribuito ad indirizzare il confronto e a sondare, in via del tutto preliminare, il potenziale grado di interesse rispetto agli interventi attivabili.</p>

Le valutazioni condotte possono essere riassunte come segue:



Con eccezione dell'intervento SRD02, che non presenta elementi di coerenza in grado di contribuire alla SSL, gli altri interventi risultano di interesse, sebbene con pesi e con intensità differenti. Nel dettaglio:

Intervento	SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
-------------------	---

Motivazione e della scelta	<p>Questo intervento presenta una netta caratterizzazione ambientale, in connessione agli obiettivi della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. ● SO6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. <p>La salvaguardia della biodiversità e degli habitat rappresenta un elemento fondante per la SSL Valle Trompia, declinato all'interno degli obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Tutelare ecosistemi locali e biodiversità ● Contrastare i cambiamenti climatici e mitigare gli impatti <p>L'obiettivo di tutela e di incremento della popolazione di insetti impollinatori è una delle priorità fissate dalla SSL Valle Trompia - Bee Green Valley: un tema emerso dal percorso di indagine e di coprogettazione, che ha evidenziato come azioni a tutela della biodiversità e a favore degli insetti impollinatori potranno trovare attuazione sull'intero territorio della Valle. L'intento è quello di favorire il ripristino degli habitat naturali – indispensabili per la sopravvivenza di api e altri insetti - che sono stati deteriorati dall'azione antropica (frammentazione, inquinamento) e dagli effetti dei cambiamenti climatici (siccità, diffusione parassiti e specie aliene). Come riscontrato, la presenza di api e insetti impollinatori è determinante per tutelare quella variabilità che sottintende alla capacità di resistenza e resilienza a fenomeni ambientali avversi. Attraverso la loro attività di trasporto del polline, api e insetti impollinatori garantiscono servizi ecosistemici essenziali, quali il mantenimento della biodiversità vegetale e la produzione di alimenti. Hanno un ruolo chiave nella regolazione dei servizi a supporto della produzione alimentare, della tutela degli habitat e delle risorse naturali. La dotazione di habitat idonei al pascolo, all'alimentazione e alla riproduzione di api e di insetti impollinatori, è quindi una base fondamentale per la salvaguardia degli ecosistemi della Valle Trompia. La possibilità di realizzare infrastrutture ecologiche, si traduce nella media e bassa Valle (es. Caino, Valle del Garza) con azioni di recupero delle selve castanili, poiché dei castagneti da frutto contribuiscono alla biodiversità su più livelli: intraspecifico (mantenimento del patrimonio varietale), di soprassuolo e a scala di paesaggio. La vetustà di molti individui e l'elevato sviluppo delle chiome rende ogni singolo albero del castagno un microsistema ecologico caratterizzato da un buon livello di biodiversità vegetale e animale; gli spazi aperti fra gli alberi, il frutto disponibile e la consistente presenza di legno morto in piedi forniscono habitat, cibo e rifugio a molte specie di interesse naturalistico, sia tra gli invertebrati, ma anche a livello di animali (es. pipistrelli, gli uccelli).</p> <p>L'obiettivo di sostenere la biodiversità si declina anche nella possibilità di realizzare interventi diffusi per la riqualificazione degli ecosistemi, attraverso la creazione ad esempio di pozze d'acqua e zone umide, per la riproduzione di anfibi, per l'abbeverata per la fauna selvatica e per fitodepurazione, con particolare riferimento al territorio della media e alta valle. Il tema della disponibilità di acqua e di incremento delle temperature, infatti, sarà sempre più dirimente per la tenuta del sistema prealpino della Valle Trompia che, secondo le previsioni, dovrà affrontare periodi crescenti di siccità causati dai processi di cambiamento climatico.</p> <p>Tra gli effetti indesiderati dei cambiamenti climatici anche il manifestarsi e diffondersi di specie aliene invasive (es. danni arrecati ai boschi dal Bostrico), rispetto alle quali è evidente l'esigenza di salvaguardare e rafforzare gli ecosistemi locali propri del territorio</p>
-----------------------------------	--

(es. antiche selve castanili deteriorate presenti nella bassa Valle; **prati e pascoli** di media e alta montagna, sempre più soggetti a processi di abbandono per via del contrarsi dell'agricoltura di montagna).

Attraverso queste azioni, l'obiettivo di tutela e di salvaguardia della biodiversità di traduce anche in una forma di **presidio di elementi rurali e paesaggistici identitari** della Valle (dagli alpeggi del Maniva ai castagneti della Valle del Garza, dal Parco della Valle del Lembrio fino al Sentiero delle fasce fitoclimatiche di Gardone VT), contribuendo alla valorizzazione dei servizi ecosistemici. La salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi locali si traduce anche nella scelta di sostenere interventi che possano **favorire la compresenza di agricoltura e degli animali selvatici**, problematica emersa nel corso della fase di coinvolgimento del partenariato locale (es. danni generati dalla diffusione dei cinghiali). In relazione alle criticità connesse **all'inquinamento del reticolo idrico minore**, la tutela della biodiversità e una migliore gestione della risorsa idrica potrà tradursi anche in progettualità mirate a migliorare la qualità delle acque (es. fiume Mella), attraverso la realizzazione di fasce tamponi arboree/arbustive e la messa a dimora di vegetazione. Per queste motivazioni si ritiene che l'intervento SRD04 possa contribuire alla realizzazione di progettualità sinergiche rispetto alle finalità della SSL, che possono trovare una declinazione operativa negli investimenti ammissibili previsti sia dall'Azione 1 - "Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale", sia dall'Azione 2 - "Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua".

Si rivelano di particolare interesse per il territorio della Valle Trompia investimenti che potranno riguardare:

AZIONE 1

- 1.1 Realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, ad esempio siepi, filari arborei e/o arbustivi
- 1.2 Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua
- 1.3 Realizzazione e/o recupero di muretti a secco
- 1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli
- 1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono;
- 1.6 Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive.
- 1.7 Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica.

AZIONE 2

Realizzazione di fasce tamponi arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali.

Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>1.2 Aumentare la dotazione habitat per le diverse specie animali 1.3 Aumentare la dotazione di habitat naturali idonei per la riproduzione di insetti impollinatori 1.4 Aumentare la dotazione habitat per le diverse specie vegetali, per ridurre la presenza di specie invasive e alinee 1.5 Favorire il ripristino dello stato ecologico del reticolo idrico minore 1.6 Incrementare la presenza di corridoi ecologici (verdi e blu), di aree filtro e boschi con funzione paesaggistica 2.2 Favorire la piantumazione di terreni agricoli o inculti, e la creazione di fasce verdi (in particolare nelle zone di media e bassa valle) 2.4 Potenziare la presenza delle risorse idriche di abbeverata per la fauna selvatica</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a favorire la tutela e la valorizzazione della biodiversità animale e vegetale, nonché a favorire la tutela delle acque.</p> <p>Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Mantenimento dell'equilibrio ecologico degli ecosistemi (alta montagna e media Valle in particolare, reticolo idrico minore) ● Aumento della popolazione di insetti impollinatori sull'intero territorio ● Contenimento dei danni legati alla presenza di parassiti ● Aumento della qualità delle acque, riduzione dei fenomeni di inquinamento ● Incremento e salvaguardia delle dotazioni ecologiche della Valle ● Incremento delle superfici fotosintetizzanti con capacità di assorbimento di CO2 (fissazione del carbonio atmosferico) ● Mitigazione dei periodi di siccità
Contributo previsto	<p>Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 300.000,00.</p>

Intervento	SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico delle aree rurali (infrastrutture)
Motivazione della scelta <i>Attivazione combinata con SRG06 e SRG07 – ricadute anche con progettazione e integrata SNAI</i>	<p>Questo intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, al fine di incrementare la dotazione di infrastrutture di base necessarie per contrastare i processi di spopolamento, aumentando al contempo l'attrattività del territorio della Valle Trompia, per le imprese e le comunità locali, in coerenza con gli obiettivi della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione • SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile <p>Le condizioni di spopolamento e invecchiamento della popolazione residente, di limitata accessibilità e fruibilità del territorio e dei servizi (specie nella fascia di media e alta Valle), di elementi di fragilità sociale ed economica, sono emersi in più occasioni nel percorso di indagine e ascolto degli stakeholders. Queste criticità trovano conferma nel fatto che il territorio è stato identificato come area interna, nell'ambito della SNAI 2021/2027. Poter agire a contrasto di queste criticità e sostenere le potenziali leve di sviluppo, come quella della valorizzazione della biodiversità e del settore turistico, è quindi una priorità strategica che il territorio della Valle Trompia intende perseguire. Grazie all'attivazione di questo intervento, la SSL mira dunque a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reti viarie: adeguare e ampliare la viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole L'esigenza di potenziare l'accessibilità delle aree rurali, in particolare di quelle in quota, è un tema noto, che è stato segnalato nel corso della fase di indagine e progettazione. Una criticità rilevante per il territorio che condiziona la vivibilità delle aree più interne della Valle. L'intento della SSL non è quello di realizzare nuova viabilità, ma di adeguare (con azioni di ripristino) alcuni tracciati che sono significativamente deteriorati in relazione a situazioni di dissesto idrogeologico (es. Collio, Bovegno,...) e che compromettendo la fruibilità, la gestione dei terreni e la possibilità di operare delle aziende agricole stesse. • Reti idriche: adeguare e realizzare infrastrutture di approvvigionamento idrico al servizio delle malghe Per fronteggiare i crescenti fenomeni di siccità, la SSL mira a favorire una migliore gestione della risorsa idrica, intervenendo in alta valle dove le reti idriche sono più frammentate e creano difficoltà di approvvigionamento a malghe e alpeggi, in particolare in estate e nei periodi di siccità quando la richiesta aumenta. La disponibilità di acqua è un fattore che influisce su più aspetti, in quanto condiziona la vivibilità degli alpeggi stessi, comportando una riduzione delle produzioni (mancanza di risorse idriche per la zootecnia) e un conseguente minor presidio del territorio da parte dell'attività rurale (ad esempio per quanto riguarda la filiera casearia del Nostrano DOP presente in Alta Valle). Risulta per questo indispensabile realizzare gli interventi necessari a garantire l'approvvigionamento idrico delle malghe (es. nei comuni di Collio e di Bovegno), prevedendo anche l'adozione di sistemi di accumulo delle acque piovane, a contrasto dei periodi di scarse precipitazioni.

- **Infrastrutture turistiche: migliorare la fruizione turistica delle aree rurali**

L'azione di confronto, che ha portato ad individuare le esigenze di intervento, ha messo in risalto come l'area della Valle Trompia sia caratterizzata da un significativo **potenziale turistico**, ad oggi penalizzato da forti elementi di frammentazione che ne inficiano la capacità competitiva. In Valle sono presenti una molteplicità di **itinerari, tracciati e sentieri**, di vario livello di difficoltà, che storicamente attraversano il territorio, dalla bassa alla media fino all'alta montagna (es. Sentiero 3V, Sentieri tematici dell'Ecomuseo, Via del Ferro e delle Miniere, GreenWay, ecc.). Allo stato attuale, gli interventi di cura e di gestione della rete di questi percorsi vengono svolti da soggetti come i Comuni, l'Ecomuseo Valle Trompia, il CAI: si tratta di iniziative di portata limitata, che riescono a coprire solo una parte di un fabbisogno più ampio. Per contro, l'andamento delle presenze turistiche a livello locale e le tendenze generali del settore – che registrano un incremento della domanda per attività outdoor e a contatto con la natura –, confermano come la valorizzazione dei tracciati della Valle potrebbe contribuire a connotare l'offerta turistica, rafforzando l'indirizzo verso un **turismo di tipo esperienziale**: una scoperta del territorio all'interno della quale sentieri e itinerari di visita rappresentino l'elemento di raccordo verso ulteriori risorse locali (culturali, enogastronomiche, ambientali, rurali), in grado di arricchire e prolungare il soggiorno dei visitatori. Interventi di adeguamento, riqualificazione, ripristino di percorsi abbandonati o soggetti a degrado, e quindi non più fruibili in sicurezza, abbinati alla creazione di **percorsi escursionistici percorribili a piedi, in bicicletta ma anche a cavallo**, rappresentano un'opportunità sulla quale il partenariato intende operare. E' importante considerare come questi progetti potranno avere una funzione di richiamo sia verso il turista, sia verso le comunità locali, secondo un approccio incentrato sulla riscoperta di luoghi ed elementi della storia e dell'identità della Valle: itinerari come il Sentiero dei Contrabbandieri, il Sentiero dei Carbonai, la via del Bosco e molti altri, saranno valorizzati contribuendo a generare **conoscenza e consapevolezza** delle risorse locali (es. attività didattiche).

Per assicurare una migliore fruizione dei percorsi, esistenti e rinnovati, questi interventi dovranno essere accompagnati dalla creazione di spazi per la sosta e l'accoglienza dei visitatori (es. aree picnic, punti informativi – vetrina del territorio e delle produzioni locali, servizi igienici, ma anche aree di sosta per camper), in accordo con la volontà di orientare l'offerta verso un **turismo slow e leggero**, attento a ridurre gli impatti in aree di pregio paesaggistico e ambientale.

Contestualmente alla riqualificazione dei tracciati, gli interventi potranno riguardare anche un potenziamento della **capacità di accoglienza, di comunicazione e di informazione**: lungo i sentieri potranno essere realizzati cartellonistica e pannelli informativi, segnaletica direzionale. Non meno importante sarà la georeferenziazione dei percorsi, così come la produzione di materiale informativo a supporto e orientamento del visitatore (online e offline).

E' importante sottolineare come questa attività di potenziamento delle dotazioni turistiche sarà sviluppata in stretto coordinamento con gli interventi della Strategia Nazionale Aree Interne 21/27. Ciò al fine di assicurare integrazione e complementarietà tra le risorse disponibili. Sebbene ad oggi non sia possibile conoscere nel dettaglio quali saranno i progetti realizzati dalla SNAI (in quanto ancora in corso di definizione), è realistico ipotizzare l'attenzione verrà rivolta all'ammodernamento e potenziamento delle strutture ricettive, riqualificazione di spazi per l'accoglienza turistica, con un'attenzione forte al cicloturismo e al potenziamento dei servizi di trasporto (es. servizi navetta).

Gli interventi promossi attraverso la SSL Valle Trompia sono ideati in modo da agire in forma complementare a quelli della SNAI, avendo come focus elementi riconducibili all'identità rurale e alle risorse naturali del territorio.

- **Infrastrutture irrigue extra-aziendali: ammodernare e sviluppare infrastrutture extra aziendali per l'irrigazione**

La crescente siccità ha evidenziato l'esigenza di rafforzare la capacità di gestione delle risorse idriche in Valle. Per questo motivo si ritiene necessario affiancare alla dorsale della rete idrica esistente (gestita da Acque Bresciane) tramite la realizzazione di invasi collettivi, per lo stoccaggio di acqua che possa essere destinata ad irrigazione extra-aziendale e, eventualmente, contribuire anche al servizio anticendio.

Gli invasi di piccole dimensioni possono svolgere molteplici funzioni a servizio del territorio della Valle Trompia, favorendo la tutela degli ecosistemi locali. La realizzazione di una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, con basso impatto paesaggistico, può rappresentare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici per accumulare la risorsa idrica ormai sempre più scarsa, garantendone la disponibilità nei momenti di maggiore necessità e minore disponibilità, con conseguenti vantaggi economici ed ambientali. Peraltra, può rappresentare anche una strategia di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, grazie alla capacità dei piccoli invasi artificiali di produrre servizi ecosistemici di regolazione, come la depurazione dell'acqua, la creazione di habitat, la regolazione del deflusso. Inoltre, possono fornire servizi di tipo culturale, migliorando l'aspetto del paesaggio e offrendo luoghi attrattivi per le attività ludico-ricreative. Queste infrastrutture, se dotate di elementi di naturalità possono infatti configurarsi come azioni di ritenzione naturale delle acque, fornendo quindi, accanto al servizio di stoccaggio dell'acqua, altri benefici alla collettività.

Nel territorio del Comune di Lumezzane sono già presenti 2 di questi invasi, ma risulta evidente che con il prolungarsi dei periodi di siccità e con l'innalzarsi delle temperature, queste strutture non saranno sufficienti.

Si tratta dunque di prevedere la possibilità di realizzazione di invasi integrativi rispetto alla dorsale della rete dell'acquedotto, che potranno essere collocati anche nei Comuni di Marcheno, Lodrino e Gardone VT.

Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>1.2 Aumentare la dotazione habitat per le diverse specie animali 1.4 Aumentare la dotazione habitat per le diverse specie vegetali, per ridurre la presenza di specie invasive e linee 2.3 Potenziare la capacità di accumulo delle risorse idriche per la prevenzione degli incendi 2.5 Potenziare la presenza delle risorse idriche per la zootecnica di montagna 3.5 Riqualificare l'accessibilità delle aree rurali nei tratti più compromessi 3.7 Sostenere le filiere locali, le produzioni di qualità e a km zero 3.10 Sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole (cura territorio, produzione, accoglienza turistica) 5.3 Aumentare la fruibilità in sicurezza degli itinerari e dei percorsi cicloturistici presenti in valle 5.4 Aumentare la presenza di ippovie e di itinerari percorribili a cavallo 5.5 Realizzare interventi di riqualificazione delle sentieristica tematica e storica 5.6 Aumentare il livello di conoscenza degli elementi legati a tradizioni, siti e storia della Valle 5.7 Potenziare modelli di comunicazione e di promozione degli elementi identitari della Valle 6.1 Creare relazioni tra differenti elementi di offerta locale (ambiente, produzioni enogastronomiche, cultura, ...) 6.3 Sviluppare una comunicazione integrata dell'offerta territoriale (online e offline) 6.5 Aumentare le occasioni (eventi, manifestazioni, ...) di conoscenza e di scoperta delle risorse locali</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a favorire la tutela e la valorizzazione della biodiversità animale e vegetale, nonché a favorire la tutela delle acque. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Mantenimento dell'equilibrio ecologico ● Mitigazione dei periodi di siccità ● Riduzione del numero gli incendi ● Aumento degli itinerari accessibili in sicurezza ● Incremento del livello di utilizzo e del numero degli utenti durante tutto l'anno ● Diversificazione dell'offerta territoriale verso un turismo slow e green ● Salvaguardia degli elementi identitari, incremento del livello di utilizzo e di conoscenza ● Salvaguardia elementi identitari, coinvolgimento e attivazione delle comunità locali ● Incremento della visibilità verso i potenziali utenti target ● Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica ● Aumento della visibilità dell'offerta territoriale ● Incremento utenti target
Contributo previsto	<p>Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 940.000,00.</p>

Intervento	SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
Motivazione della scelta	<p>Questo intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle aree rurali tramite la realizzazione di investimenti per realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale. L'intervento è coerente con gli obiettivi PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile • SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica • SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi • SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile <p>Come confermato dai dati raccolti nel corso dell'analisi territoriale, il numero degli incendi è purtroppo molto elevato in Valle Trompia, tanto che il territorio è classificato con un alto rischio di incendio boschivo. Nel 2022 zona più colpita è stata quella dell'Alta Val Trompia, con 250 ettari di bosco bruciati tra Collio e Pezzaze. Diversi fenomeni hanno contraddistinto anche Bovegno, Nave, Caino, Concesio e Lumezzane, con incendi il più delle volte di origine dolosa. Situazioni che hanno arrecato al territorio gravi danni, non solo dal punto di vista economico, ma anche in termini di perdita di biodiversità e risorse naturali.</p> <p>Risulta per questo necessario potenziare le azioni a favore della tutela e della gestione attiva del territorio della Valle Trompia, al fine di evitare l'abbandono culturale della montagna, sostenendo al contempo la conservazione del paesaggio tradizionale.</p> <p>Per arginare la situazione la Comunità Montana Valle Trompia si è impegnata nel 2022 a realizzare nuovi bacini d'acqua e piazzole di atterraggio per poter accedere in maniera più agevole ed efficace al rifornimento degli elicotteri di emergenza. Le nuove postazioni di atterraggio, per le quali i lavori sono già partiti, trovano sede a Lumezzane, Polaveno, Pezzaze. I bacini idrici, invece, saranno posizionati al Passo del Cavallo, Lumezzane, e al Colle di San Zeno, Pezzaze.</p> <p>L'impegno alla prevenzione, alla sorveglianza e all'estinzione degli incendi è quindi una priorità per il partenariato promotore della SSL, e si traduce anche nel rafforzare la maglia di viabilità forestale e silvo-pastorale (VASP – art. 59 comma 1 della l.r. 31/2008), con percorsi vietati al transito ordinario, che permettano di potenziare la capacità di pronto intervento in caso di necessità.</p> <p>All'interno e ai margini delle superfici forestali la viabilità silvo-pastorale è infatti un'infrastruttura indispensabile per poter esercitare una razionale ed economica gestione di tali superfici, ed è una componente fondamentale della rete viaria funzionale agli interventi di protezione civile, antincendio boschivo e di soccorso.</p> <p>È ampiamente riconosciuto che nei soprassuoli forestali nei quali la viabilità manifesta notevoli carenze o, al peggio, è del tutto assente, mancano i presupposti per poter</p>

	<p>eseguire gli interventi selviculturali necessari per conservazione e valorizzazione delle risorse forestali (SRD04), per via dei limiti alla sicurezza nella percorrenza della viabilità, che può condurre ad un disinteresse nella fruizione degli ambienti forestali e pastorali sia in termini di attività ricreative che in termini turistici (SRD07).</p> <p>Il tema del potenziamento della viabilità forestale è di interesse comune all'intero contesto della Valle, con alcune situazioni di particolare necessità segnalate dai Comuni di Nave, Bovegno, Irma e Pezzaze.</p>
Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>1.1. Favorire interventi di miglioramento forestale (ripristino e la cura del patrimonio forestale) 2.1 Favorire interventi di ripristino e di messa in sicurezza dei boschi, pascoli e alpeggi 3.5 Riqualificare l'accessibilità delle aree rurali nei tratti più compromessi 3.10 Sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole (cura territorio, produzione, accoglienza turistica)</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a potenziare la capacità di prevenzione e mitigazione del rischio incendi, favorendo la tutela della biodiversità di zone boschive e di pascoli. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Contenimento dei danni della Tempesta Vaia ● Riduzione dei fenomeni di rischio di dissesto idrogeologico ● Riduzione del numero di incendi ● Aumento degli itinerari accessibili in sicurezza ● Incremento delle entrate per la gestione delle attività
Contributo previsto	Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 920.000,0 .

Intervento	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali
Motivazione della scelta	<p>Questo intervento è finalizzato a valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale, attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici, contribuendo al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività. L'intervento è coerente con l'obiettivo della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicolture sostenibile <p>Nel corso all'attività di confronto partenariale è stato rimarcato come l'identità culturale della Valle Trompia affondi le radici da un lato nel settore della lavorazione del ferro e dei metalli, dall'altro nella tradizione agricola e rurale. Una tradizione che, nel tempo, ha contribuito a plasmare il paesaggio e la vivibilità della Valle stessa: il territorio può quindi essere inteso come “luogo patrimonio” di conoscenze ed esperienze, di beni culturali materiali, immateriali e paesaggistici. Il patrimonio valtrumplino può essere riferito a 3 macro categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • area naturalistico-ambientale: caratterizzata da itinerari che offrono opportunità e spunti di approfondimento su tradizioni e saperi; • storico-culturale e della cultura materiale: sia il patrimonio afferente alla tradizione mineraria della Valle, sia quello rurale legato al bosco (es. castagneti) e alla montagna (es. malghe ed alpeggi), di cui restano testimonianze soprattutto in media e alta Valle; • storico-artistica e archeologica: cosicui sono i beni culturali valtrumplini riferibili a quest'area, legati sia alla dimensione religiosa (chiese, santuari, cappelle) che a quella civile e sociale (palazzi, torri, fontane). <p>Il sostegno alle attività di valorizzazione e di tutela di questo ampio patrimonio identitario rappresenta un ambito di azione rispetto al quale la SSL Valle Trompia intende agire, secondo una logica di rafforzamento del sistema socio-culturale e turistico di offerta, in stretta correlazione con le risorse endogene e proprie del contesto locale. Esperienze come quelle dell'Ecomuseo della Valle Trompia, del Sistema dei Beni Culturali e Ambientali (SIBCA) attivo dal 2006, il Museo Etnografico di Lodrino - ma anche l'impegno di associazioni e comitati locali - rappresentano un valore aggiunto da preservare, teso a contrastare il processo di abbandono e favorire la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio agricolo tradizionale, come opportunità anche per l'attivazione di iniziative di nicchia (es. filiera castagno, produzione di piccoli frutti, erbe officinali, oli essenziali, fitocosmesi e fitoterapia), di agricoltura sociale e di promozione ai fini didattici e turistici, incentrate sulla conservazione di valori, tradizioni, cultura e identità del mondo rurale.</p> <p>Per questo motivo, si mira a selezionare e sostenere progettualità che agiscano a favore di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture • miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurale

	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale
Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>5.1 Recuperare edifici ed elementi riconducibili alla tradizione rurale dei luoghi, in condizioni di abbandono o degrado</p> <p>5.2 Riqualificare e rifunzionalizzare edifici e spazi storicamente connessi alla tradizione rurale</p> <p>5.6 Aumentare il livello di conoscenza degli elementi legati a tradizioni, siti e storia della Valle</p> <p>6.1 Creare relazioni tra differenti elementi di offerta locale (ambiente, produzioni enogastronomiche, cultura, ...)</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a valorizzare il patrimonio insediativo rurale, quale elemento identitario in grado di generare nuove opportunità. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia del patrimonio rurale storico • Aumento di dotazioni per l'insediamento di nuovi servizi e nuove attività, in contesti di pregio identitario • Salvaguardia elementi identitari, coinvolgimento e attivazione delle comunità locali • Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica
Contributo previsto	Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 385.000,0

Intervento	SRD12 Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste
Motivazione della scelta	<p>Questo intervento è finalizzato alla protezione degli ecosistemi forestali, anche tramite l'intensificazione dei servizi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e calamità connesse anche al cambiamento climatico, in coerenza con gli obiettivi PACC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica • SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi <p>L'analisi delle esigenze del territorio ha messo in evidenza come il tema della tutela e gestione delle foreste sia un ambito di intervento strategico per la Valle Trompia, sotto diversi punti di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia della biodiversità e dell'equilibrio ecosistemico • prevenzione dei processi di dissesto idrogeologico • gestione economica e promozione di risorse rinnovabili • contrasto ai cambiamenti climatici e alle emissioni climalteranti • presidio identitario, paesaggistico e culturale <p>A fronte di tali valori riconosciuti, il patrimonio forestale è compromesso da molteplici situazioni di criticità (es. impatti della Tempesta VAIA, diffusione del Bostrico, alto rischio incendi, progressivo abbandono,...), rispetto alle quali la SSL mira ad intervenire con azioni mirate di salvaguardia generale, e di ripristino delle porzioni di territorio danneggiate. Ciò è possibile anche grazie alla presenza di soggetti (come i Consorzi Forestali) che sono già operativi sul territorio e che stanno già lavorando con interventi di piantumazione, di bonifica e di gestione forestale. Un ulteriore elemento che la SSL mira ad affrontare/ rafforzare è quello dell'associazionismo fondiario (SRG06) per favorire una più efficace capacità di gestione e di intervento della superficie forestale.</p> <p>Per questo motivo, tramite l'attivazione del presente intervento, la SSL mira a promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (Azione SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste: Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. <p>In accordo con le previsione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB) i comuni classificati ad alto o medio rischio incendio sono: (alto) Bovegno, Collio, Gardone VT, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marmentino, Nave, Tavernole SM, Pezzaze; (Medio) Marcheno, Caino, Polaveno e Sarezzo.</p> <p>Tramite questa azione potranno essere realizzati, a titolo esemplificativo: interventi selviculturali di prevenzione, gestione, ripulitura dei soprassuoli forestali, miglioramento di immobili e attrezzature (es. videosorveglianza) per il monitoraggio di disseti e incendi, sistemazioni di smottamenti, prevenzione e lotta fitosanitaria;</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • (Azione SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato. Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. Tramite questa azione potranno essere realizzati, a titolo esemplificativo: messa in sicurezza delle aree colpite da calamità, rinaturalizzazione, interventi di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale, ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.
Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1.1. Favorire interventi di miglioramento forestale (ripristino e la cura del patrimonio forestale) 1.6 Incrementare la presenza di corridoi ecologici (verdi e blu), di aree filtro e boschi con funzione paesaggistica 2.1 Favorire interventi di ripristino e di messa in sicurezza dei boschi, pascoli e alpeggi 4.2 Favorire la gestione sostenibile del patrimonio forestale dell'alta Valle
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira tutelare il patrimonio forestale, a salvaguardia della biodiversità e a contrasto dei cambiamenti climatici, attraverso la promozione di una gestione attiva delle foreste e dei boschi. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contenimento dei danni della Tempesta Vaia • Incremento e salvaguardia delle dotazioni ecologiche della Valle • Riduzione dei fenomeni di rischio di dissesto idrogeologico • Aumento della produzione e dell'utilizzo di biomassa locale
Contributo previsto	<p>Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 780.000,0</p>

Intervento	SRE04 Startup non agricole
Motivazione della scelta	<p>Questo intervento è teso a rivitalizzare le economie locali, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con gli obiettivi della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali • SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile <p>L'attività di confronto partenariale ha evidenziato come sul territorio della Valle Trompia siano presenti una serie di risorse sottoutilizzate che, nell'ambito della SSL, sono state ricondotte alle parole chiave come biodiversità, identità locale e integrazione. E' all'interno del perimetro d'azione tracciato dalla SSL che si vuole cogliere l'opportunità di valorizzare queste risorse quale leva sulla quale innescare una rinnovata visione del contesto locale, che guardi a elementi di nicchia (presenti in Valle ma che sono stati nel tempo progressivamente dimenticati), come occasione per la riattivazione di processi virtuosi, in grado di sostenere una rinnovata prospettiva di crescita sostenibile della Valle Trompia. In questo modo si mira a contrastare lo spopolamento, contribuendo allo sviluppo occupazionale e sostenendo il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale della valle Trompia. In coerenza con questo obiettivo, si mira a sostenere l'attivazione di nuove imprese non agricole, che operino su temi della SSL quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Economia circolare e bioeconomica: tra le proposte emerse nella fase di confronto rientrano a titolo esemplificativo le idee relative al potenziamento della filiera corta del letame per l'impiego nella frutticoltura, la produzione di paleria da cedui di castagno e realizzazione di filiera corta con ciclabile della Valle Trompia per sostituzione paleria ammalorata durante le manutenzioni (identificare zone di produzione, formazione delle imprese e dei proprietari, gestione), gestione del verde comunale e compostaggio, realizzazione di case in legno con materiali locali e a fini turistici (es. rifugio/capanna nel bosco), con segheria mobile per la lavorazione in loco del legno; • Produzione di energia da fonti rinnovabili: le proposte di maggior interesse vanno nella direzione della promozione dell'uso energetico del legno di origine locale, dalla scala domestica a quella civile e artigianale-industriale; dello sviluppo di una silvicoltura sostenibile tramite il potenziamento di filiere legno-energia locali, dalla produzione dei biocombustibili legnosi locali alla valorizzazione energetica in moderni impianti tecnologici a servizio di edifici pubblici, privati e processi produttivi; • Attività connesse al settore turistico e culturale-ricreativo: tra le idee innovative segnalate nella fase di coinvolgimento degli stakeholders si registra l'interesse verso il settore del benessere-olistico (es. proposte come bagni di foresta, yoga nella natura) abbinate a modelli di ricettività alternativi e a stretto contatto con l'ambiente (es. tiny house, case sull'albero). Rientrano in questo segmento anche le proposte di servizi a supporto del soggiorno (es. servizi di noleggio e assistenza e-bike, guide per accompagnamento lungo sentieristica e itinerari), proposte didattiche per famiglie e bambini (comprese idee relative alla produzione di giocattoli per l'infanzia, con materiali locali e tipici della montagna e del mondo rurale), integrazione con malghe, agriturismi, alpeggi e ristoranti per la valorizzazione prodotti locali (es. corsi di cucina a base di prodotti locali, alimurgia);

	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione e commercializzazione di prodotti locali: tra le idee di maggior interesse emerse dal territorio, quella del potenziamento della filiera dei marroni e delle castagne (attività per lo stoccaggio, la lavorazione e il confezionamento al consumo fresco abbinata alla trasformazione di essiccati e farine, abbinata alla possibilità di acquisire certificazioni e riconoscimenti utili ad attestare la qualità e l'origine del prodotto, quale espressione del contesto della Valle Trompia), attività di trasformazione dei piccoli frutti (es. produzione di marmellate, succhi di frutta, ...), attività per la distillazione degli oli essenziali da piante officinali e per la lavorazione di prodotti derivanti dal miele (es. prodotti per la cosmesi e per la fitoterapia). <p>Tutte le proposte delineate permettono al territorio di valorizzare risorse locali e di diversificare la propria offerta, andando ad agire anche nei confronti di target di interesse per la SSL, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • giovani: molte delle proposte che sono state indicate nella fase di confronto, vedono come protagonisti giovani del territorio. L'opportunità di rimanere in Valle, dando vita ad attività di nicchia ma con un interessante potenziale e in grado di rafforzare e indirizzare lo sviluppo dei contesti locali rappresenta una priorità rispetto alla quale la SSL intende operare sostenendo queste idee innovative; • Soggetti fragili e svantaggiati: molte delle realtà del terzo settore che sostengono la SSL hanno confermato l'interesse per poter attivare dei percorsi di inserimento lavorativo, affiancamento e formazione per persone in difficoltà che potrebbero trovare, all'interno di queste nuove proposte imprenditoriali, spazi occupazionali inclusivi e attenti non solo all'impatto ambientale ma anche a quello sociale delle proprie attività. • Donne: il tema della parità di genere interessa anche il territorio della Valle Trompia ed è per questo che la possibilità di sostenere nuove attività imprenditoriali che permettano di valorizzare la partecipazione di donne è un'opportunità rispetto alla quale la SSL intende agire.
Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>3.7 Sostenere le filiere locali, le produzioni di qualità e a km zero 3.8 Sostenere l'inserimento di giovani nelle filiere enogastronomiche locali 3.9 Sostenere l'avvio di nuove imprese attive nelle filiere delle produzioni rurali locali 3.10 Sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole (cura territorio, produzione, accoglienza turistica) 4.2 Favorire la gestione sostenibile del patrimonio forestale dell'alta Valle 4.3 Favorire l'impiego di fonti energetiche rinnovabili (rafforzamento della filiera bosco-legno -energia) 6.1 Creare relazioni tra differenti elementi di offerta locale (ambiente, produzioni enogastronomiche, cultura, ...) 6.2 Facilitare lo sviluppo di reti di imprese, accordi di collaborazione e di aggregazione tra soggetti delle filiere locali 6.4 Favorire il passaggio di competenze ("saper fare") verso le nuove generazioni</p>

Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a sostenere nuove proposte imprenditoriali incentrate sulle risorse locali, che rappresentino un'opportunità in termini occupazionali e di inclusione sociale. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della tracciabilità, della stagionalità/qualità, riduzione consumi energetici (trasporti), collegamento tra produttori e consumatori ● Aumento delle possibilità di subentro, passaggio generazionale e continuità aziendale ● Rafforzamento, ammodernamento delle filiere locali ● Incremento delle entrate per la gestione delle attività ● Aumento della produzione e dell'utilizzo di biomassa locale ● Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica ● Superamento della frammentazione esistente, aumento della capacità competitiva ● Salvaguardia dei saperi, inserimento giovani
Contributo previsto	<p>Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 60.000,0</p>

Intervento	SRG06 LEADER – Attuazione strategie di sviluppo locale
	<p>Linea di intervento B (Animazione e gestione della SSL)</p> <p>Questo intervento verrà gestito per l'attuazione della SSL in accordo con quanto disciplinato dal bando regionale.</p> <p>In caso di approvazione della proposta, l'attuazione della SSL di declinerà infatti nella costituzione del GAL che sarà strutturato come indicato al capitolo 2 (Gestione) della SSL, e condurrà attività di informazione e animazione del territorio rispetto alle opportunità offerte dal GAL stesso (capitolo 3).</p>
Motivazione della scelta	<p>Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL</p> <p>Questo intervento mira a favorire uno scambio di esperienze tra zone interessate dall'attività del GAL, in coerenza con l'obiettivo della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile <p>Il percorso di indagine condotto ha messo in evidenza come il partenariato promotore, per i differenti temi di intervento previsti dalla SSL, possa vantare un'esperienza progettuale riferibile ad interventi che sono già stati realizzati sul territorio, o che sono in corso di attuazione. Inoltre, in affiancamento alla SSL, si sta sviluppando anche il processo di progettazione della SNAI 21/27 che, mobilitando stakeholders del territorio, contribuirà alla definizione di ulteriori azioni per il rilancio e sviluppo della Valle, in accordo con l'obiettivo prioritario di contrasto allo spopolamento delle aree interne.</p> <p>Tuttavia, l'analisi ha mostrato come l'esperienza progettuale sia sostanzialmente riferita al contesto territoriale, con un'esperienza solo parziale nell'ambito della cooperazione territoriale interregionale: ciò è riconducibile da un lato al fatto che i partner promotori della SSL agiscono perlopiù su scala locale, dall'altro ad una limitazione delle opportunità (il territorio ad esempio non rientra tra quelli prioritariamente ammissibili al programma Interreg Italia Svizzera).</p> <p>Alla luce di queste motivazioni si ritiene utile per il partenariato della SSL attivare nuove collaborazioni che permettano di sviluppare reti territoriali sovralocali, favorendo uno scambio di esperienze e lo sviluppo di strategie di approccio a criticità/potenzialità di interesse comune.</p> <p>Tra i temi che potranno essere oggetto di progetti di cooperazione sono stati individuati, in via preliminare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promozione delle filiere corte locali: l'obiettivo è quello di promuovere progettualità comuni con altri territori montani (regionali o nazionali), dove i GAL stiano lavorando per la valorizzazione di filiere locali, come quelle del castagno e del miele, dei piccoli frutti e della frutticoltura. L'obiettivo della cooperazione sarà quello di definire modelli e strategie a supporto delle filiere, analizzandone le diverse componenti (produzione – trasformazione – commercializzazione), per individuare elementi di criticità e azioni utili al loro superamento, tramite la sperimentazione di attività pilota e lo sviluppo di linee guida comuni. Tra le filiere che potranno essere oggetto di progettualità anche la gestione forestale e le attività connesse alla filiera bosco-legno -energia; 2) Valorizzazione della biodiversità e dell'identità territoriale: l'obiettivo è quello di attivare progetti di cooperazione finalizzati a promuovere buone pratiche di

	<p>salvaguardia della biodiversità ambientale, come fattore stesso di identità delle comunità locali. Rientrano quindi in questo macro tema anche la gestione efficiente delle risorse idriche, la cultura e la storia dei luoghi, nonché le esperienze di promozione dell'offerta turistica e di rafforzamento dei sistemi di accoglienza diffusa;</p> <p>3) Sinergie e complementarietà tra l'azione della SNAI e quella della SSL: l'obiettivo è quello di esaminare e favorire uno scambio di esperienze con altre realtà che sono impegnate su entrambi i processi di sviluppo del territorio. Dal tema della governance, fino alle ricadute dirette e indirette delle due programmazioni territoriali (uso efficiente delle risorse locali e dei contributi economici previsti), con l'obiettivo di individuare problematiche comuni e possibili politiche di intervento.</p> <p>I tematismi qui richiamati potranno essere integrati con alcuni aspetti di valenza trasversale e intersetoriale, che sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Percorsi di formazione ● Processi di capacity building e di empowerment delle comunità locali ● Strategie di engagement e di comunicazione che siano in grado di assicurare il corretto livello di adesione e partecipazione dei potenziali stakeholders ● Capacità di coinvolgimento e risultati conseguiti verso gruppi target come giovani, disoccupati, soggetti fragili e in condizioni di svantaggio ● Dimensione ambientale, ricadute in termini di sostenibilità dei processi attivati <p>Le attività di cooperazione saranno condotte attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'individuazione del GAL capofila ● la messa a punto ed attuazione di un progetto operativo, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi ● la dimostrazione del valore aggiunto ottenuto grazie all'azione di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how. <p>In via preliminare, pur non essendo il partenariato formalmente costituito, sono già stati attivati dei momenti di dialogo e di confronto con il GAL Gardavalsabbia e con il GAL Sebino Valle Camonica Val di Scalve, a livello regionale, e con il GAL Baldo Lessina (Trentino). In fase attuativa si prevede di attivare nuovi contatti, per realizzare interventi mirati di cooperazione.</p>
Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>3.1 Valorizzare le prestazioni climatiche e ambientali rese dall'attività agricola e dalle produzioni agroalimentari</p> <p>3.7 Sostenere le filiere locali, le produzioni di qualità e a km zero</p> <p>3.8 Sostenere l'inserimento di giovani nelle filiere produttive locali</p> <p>3.9 Sostenere l'avvio di nuove imprese attive nelle filiere delle produzioni rurali locali</p> <p>3.10 Sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole (cura territorio, produzione, accoglienza turistica)</p> <p>4.1 Sostenere le filiere corte, incentrate su produzioni locali e legate alle economie della natura</p>

	<p>6.1 Creare relazioni tra differenti elementi di offerta locale (ambiente, produzioni enogastronomiche, cultura, ...)</p> <p>6.5 Aumentare le occasioni (eventi, manifestazioni, ...) di conoscenza e di scoperta delle risorse locali</p> <p>6.6 Favorire il confronto e lo scambio con altre realtà territoriali impegnate in processi simili a quello della SSL</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a favorire lo sviluppo di nuove reti collaborative sovralocali, che permettano di acquisire competenze ed esperienze utili allo sviluppo sostenibile della Valle. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della tracciabilità, della stagionalità/qualità, riduzione consumi energetici (trasporti), collegamento tra produttori e consumatori ● Aumento delle possibilità di subentro, passaggio generazionale e continuità aziendale ● Rafforzamento, ammodernamento delle filiere locali ● Incremento delle entrate per la gestione delle attività ● Aumento dell'impiego di materie locali ● Qualificare e diversificare l'offerta turistica ● Aumento della visibilità dell'offerta territoriale. Incremento utenti target ● Aumento del livello di conoscenza e di cooperazione
Contributo previsto	Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 120.000,00 .

Intervento	SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Motivazione della scelta	<p>L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village, per favorire l'uso di soluzioni innovative, capaci di generare ricadute economiche, sociali ed ambientali, in coerenza con l'obiettivo della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile <p>In coerenza con le esigenze emerse nel corso dell'indagine territoriale, nonché con le scelte di intervento strategico effettuate dal partenariato promotore della SSL, si ritiene necessario attivare questo intervento al fine di sostenere la messa a punti di modelli di intervento che concorrono a superare l'attuale frammentazione territoriale, attraverso il supporto a processi di aggregazione e di rafforzamento del sistema rurale locale. In particolare, questo intervento potrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi della SSL, tramite i seguenti ambiti d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali – Questo intervento potrà essere finalizzato all'organizzazione di processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, per quanto attiene: <ol style="list-style-type: none"> 1) la gestione forestale e la filiera locale bosco-legno, lo sviluppo della filiera del castagno (ricerca nuovi terreni, produzione paleria per uso locale, ...), 2) lo sviluppo della filiera del miele (promozione della biodiversità per la tutela insetti impollinatori, produzione e commercializzazione dei prodotti), 3) il rafforzamento della filiera di produzione casearia. <p>Tra i temi prioritari che dovranno essere affrontati, per ciascuno degli ambiti sopra individuati, quello della ricomposizione fondiaria, dell'associazionismo e del recupero degli ambiti abbandonati e in condizioni di degrado (es. selve castanili abbandonate).</p> • Cooperazione per il turismo rurale – Questo intervento potrà essere finalizzato a favorire: <ol style="list-style-type: none"> 4) una governance integrata delle funzioni turistiche (sentieristica, percorsi ciclopedonali, ippovie, siti di interesse storico e culturale legati alla tradizione rurale della Valle) 5) Un raccordo con il monitoraggio delle presenze e la sensibilizzazione degli utenti rispetto ai temi della sostenibilità e della riduzione degli impatti ambientali connessi all'attività antropica (es. gestione rifiuti, gestione risorse idriche, mobilità dolce). 6) piani di promozione integrati e intersettoriali, che valorizzino le interazioni e le sinergie tra i diversi segmenti dell'offerta locale territoriale. • Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Questo intervento sarà finalizzato ad affrontare un tema prioritario e dirimente per la SSL Valle Trompia, rappresentato dall'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali, per interventi tesi a favorire un uso efficiente delle risorse idriche e per preservare la biodiversità agraria e naturalistica, a contrasto dei processi di cambiamento climatico. <p>Nell'attuazione dei diversi percorsi progettuali sopra individuati fondamentale sarà l'orientamento all'adozione di nuove tecnologie, per contribuire ad ammodernare e rendere più competitivi i diversi ambiti di intervento.</p>

Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>3.1 Valorizzare le prestazioni climatiche e ambientali rese dall'attività agricola e dalle produzioni agroalimentari</p> <p>3.2 Recuperare le selve castanili</p> <p>3.4 Aumentare il livello di associazionismo fondiario, per la riattivazione delle proprietà boschive e la ricerca di nuove superfici da recuperare a castagneti</p> <p>3.7 Sostenere le filiere locali, le produzioni di qualità e a km zero</p> <p>3.10 Sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole (cura territorio, produzione, accoglienza turistica)</p> <p>4.1 Sostenere le filiere corte, incentrate su produzioni locali e legate alle economie della natura</p> <p>5.7 Potenziare modelli di comunicazione e di promozione degli elementi identitari della Valle</p> <p>6.1 Creare relazioni tra differenti elementi di offerta locale (ambiente, produzioni enogastronomiche, cultura, ...)</p> <p>6.2 Facilitare lo sviluppo di reti di imprese, accordi di collaborazione e di aggregazione tra soggetti delle filiere locali</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a dotarsi delle precondizioni per sostenere uno sviluppo intersetoriale e in grado di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Aumento dei marchi di qualità e di certificazione ambientale delle produzioni, riconoscimento PES ● Aumento della produttività di porzioni del territorio identitarie e oggi sottoutilizzate ● Aumento della produttività di porzioni del territorio oggi sottoutilizzate, aumento del livello di cooperazione territoriale ● Aumento della tracciabilità, della stagionalità/qualità, riduzione consumi energetici (trasporti), collegamento tra produttori e consumatori ● Incremento delle entrate per la gestione delle attività ● Aumento dell'impiego di materie locali ● Incremento della visibilità verso i potenziali utenti target ● Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica ● Superamento della frammentazione esistente, aumento della capacità competitiva
Contributo previsto	<p>Si specifica che il contributo previsto non sarà gestito secondo il principio del global amount.</p> <p>Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 60.000,00.</p>

Intervento	SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Motivazione della scelta	<p>L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali, in coerenza con l'obiettivo trasversale della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo <p>L'esigenza di rafforzare le competenze dei soggetti che, a vario titolo operano sui temi dello sviluppo rurale in Valle Trompia, è emersa come criticità trasversale rispetto alla quale è necessario intervenire. Dalla tutela della biodiversità alla gestione efficiente dell'acqua, dalla valorizzazione della gestione forestale alla promozione culturale e turistica, dal rafforzamento delle filiere corte locali fino alla diffusione di modelli di associazionismo e di aggregazione: i diversi ambiti che la SSL intende affrontare hanno manifestato l'esigenza di qualificare e rafforzare il capitale umano, quale precondizione per uno sviluppo di qualità e competitivo del territorio.</p> <p>Per questo motivo, l'intervento di attivazione di proposte di formazione in linea con i temi della SSL sarà una priorità d'azione, con l'intento di raggiungere un target di utenti il più ampio possibile (dai giovani interessati ad avviare processi di autoimprenditorialità, ai disoccupati, dalla formazione continua di operatori che già lavorano nei diversi settori fino a giovani ricercatori interessati ad analizzare e approfondire aspetti specifici della Valle).</p> <p>Le azioni di formazione, rivolgendosi ad un target interno, potranno anche essere occasione per momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale, in modo da rafforzare il livello di conoscenza e di consapevolezza necessario per alimentare una proposta turistica del territorio, incentrata sulle risorse locali.</p> <p>I temi della formazione potranno essere eterogenei e riconducibili a macro linee di intervento quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle economie rurali locali, a titolo esemplificativo: filiere produttive e kmzero, agricoltura integrata e biologica, uso della risorsa idrica, sistemazioni idraulico-forestali e ingegneria naturalistica, tutela della biodiversità, alimurgia ed erbe officinali spontanee, apicoltura, storia e varietà triumpline del castagno, gestione e manutenzione delle selve castanili; • Capacità di promozione e di comunicazione, a titolo esemplificativo: valorizzazione delle produzioni enogastronomiche nell'accoglienza turistica, quale elemento in grado di influire nella composizione dell'offerta di soggiorno, creando occasioni di marketing anche a scala sovralocale; comunicazione e ospitalità per le aziende agricole, conoscenza del territorio e delle risorse presenti; digitalizzazione e innovazione nelle strategie di promo-commercializzazione; formazione e aggiornamento per la figura delle guide turistiche e guide ambientali-escursionistiche. <p>Le attività di formazione saranno sviluppate a partire dalla valorizzazione delle risorse della Valle Trompia e di tradurranno in proposte articolate in attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. La durata delle proposte di formazione sarà calibrata in base alle esigenze di approfondimento e al livello di preparazione pregressa dei partecipanti.</p>

Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>5.6 Aumentare il livello di conoscenza degli elementi legati a tradizioni, siti e storia della Valle</p> <p>5.7 Potenziare modelli di comunicazione e di promozione degli elementi identitari della Valle</p> <p>6.4 Favorire il passaggio di competenze (“saper fare”) verso le nuove generazioni</p> <p>6.7 Favorire sviluppo, l’ammodernamento e il potenziamento delle competenze degli operatori nei diversi settori interessati dalla SSL</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a rafforzare il sistema delle competenze e conoscenze, per sostenere la rinnovata visione di sviluppo sostenibile che la SSL mira a conseguire per il settore rurale. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Salvaguardia elementi identitari, coinvolgimento e attivazione delle comunità locali ● Incremento della visibilità verso i potenziali utenti target ● Salvaguardia dei saperi, inserimento giovani ● Aumento e qualificazione competenze a sostegno della transizione green
Contributo previsto	Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 55.000,0

Intervento	SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali
Motivazione della scelta	<p>Questo intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca, in coerenza con l'obiettivo della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo <p>La fase di indagine e di confronto partenariale ha evidenziato come l'esigenza di fare rete e ampliare le collaborazioni su scala sovralocale sia una priorità alla quale guardare per rafforzare sia il sistema delle competenze locali, sia per promuovere e far conoscere le iniziative/buone pratiche realizzate in Valle.</p> <p>Rispetto a questo intervento, si propone quindi la possibilità di attivare delle azioni a carattere dimostrativo, che potranno avere quali temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valorizzazione della gestione forestale • L'uso efficiente della risorsa idrica e il contrasto ai cambiamenti climatici • Il rafforzamento delle filiere corte locali (rispetto all'esperienza che la Valle Trompia ha maturato con il progetto "Foraggio-Formaggio", ad esempio, sono già in essere dei contatti con la Fondazione Fojanini che opera in Valtellina, che rappresenta un interessante interlocutore anche per altri approfondimenti e scambi legati alla tutela delle produzioni locali e al loro impatto ambientale); • Il rafforzamento di modelli di economia circolare e di bioeconomie, quali la creazione/gestione di campi di erbe officinali per la produzione di miele, di estratti di oli essenziali e prodotti cosmesi e fitoterapia. • L'obiettivo delle azioni dimostrative sarà quello di sostenere progetti pilota e a carattere dimostrativo, finalizzati alla valorizzazione delle risorse locali.
Obiettivi	<p>Questo intervento concorre a raggiungere gli obiettivi specifici della SSL Valle Trompia, declinati in:</p> <p>5.6 Aumentare il livello di conoscenza degli elementi legati a tradizioni, siti e storia della Valle</p> <p>5.7 Potenziare modelli di comunicazione e di promozione degli elementi identitari della Valle</p> <p>6.4 Favorire il passaggio di competenze ("saper fare") verso le nuove generazioni</p> <p>6.7 Favorire sviluppo, l'ammodernamento e il potenziamento delle competenze degli operatori nei diversi settori interessati dalla SSL</p>
Effetti attesi	<p>Attraverso questo intervento, il territorio della Valle Trompia mira a rafforzare il sistema delle competenze e conoscenze, per sostenere la rinnovata visione di sviluppo sostenibile che la SSL mira a conseguire per il settore rurale. Per questo gli effetti attesi sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia elementi identitari, coinvolgimento e attivazione delle comunità locali • Incremento della visibilità verso i potenziali utenti target • Salvaguardia dei saperi, inserimento giovani

	<ul style="list-style-type: none">• Aumento e qualificazione competenze a sostegno della transizione green
Contributo previsto	Per questo intervento si prevede di stanziare una dotazione di € 50.000,0

3.5 PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

A sostegno della SSL, è previsto che nella fase di attuazione il partenariato promotore, costituito in un nuovo GAL, si doti di tre piani ritenuti fondamentali per una corretta attuazione del programma di intervento:

- Piano di Comunicazione e Animazione
- Piano di Monitoraggio
- Piano di Valutazione

Si tratta di strumenti che supportano l'azione gestionale, da un lato con l'intento di diffondere e far conoscere gli obiettivi e le azioni previste dalla SSL, dall'altro allo scopo di verificare se gli effetti attesi siano realmente raggiunti a vantaggio dello sviluppo socio-economico locale.

3.5.1 PIANO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE

Il Piano di Comunicazione sarà impostato con lo scopo di raggiungere i potenziali beneficiari delle azioni e in generale l'intera comunità che, direttamente e indirettamente, andrà a beneficiare degli effetti della SSL. Tra i suoi **obiettivi proprietari** troviamo:

- **Diffusione** di informazioni sia riguardanti la SSL nel suo complesso, sia sulle specifiche attività, interventi e i risultati, evidenziando il valore aggiunto e le ricadute per l'intera comunità
- **Rafforzamento e maggior coinvolgimento** della partecipazione dei sistemi/gruppi target, favorendo un aumento del grado di interazione e consapevolezza rispetto alle tematiche dello sviluppo sostenibile e dei driver alla sua base
- **Potenziamento** dei **rapporti** e creazione di reti tra partner locali, affinchè si riescano a raggiungere migliori risultati in tema di collaborazione, cooperazione ed integrazione di azione
- Sostegno alla **costruzione di un ambiente interattivo** che sia in grado di avvicinare istituzioni e cittadini e che al contempo permetta una maggior cooperazione territoriale, anche rispetto alla messa in rete e nello sviluppo delle azioni progettuali previste dalla SSL
- Diffusione generale delle **finalità** della SSL, quale strumento a supporto delle azioni intraprese

In fase di attuazione della SSL il piano di comunicazione e animazione fungerà anche da strumento per garantire una continuità nell'attività di concertazione volta a consolidare il partenariato locale.

La comunicazione dovrà quindi assolvere a **tre fondamentali funzioni**:

- **Sensibilizzazione/trasmissione** delle finalità e degli obiettivi della SSL
- **Promozione/informazione**: rispetto alle singole azioni progettuali portate avanti e rispetto ai diversi target (enti locali, imprese, associazioni, comunità locale)
- **Ingaggio/interazione** tra soggetti promotori, attuatori e stakeholders coinvolti e coinvolgibili rispetto alle finalità della SSL

Si tratta quindi di una **comunicazione orientata su più livelli**, sia interna che esterna. **Interna** come strumento per informare, sensibilizzare e rafforzare la rete dei soggetti del territorio; **esterna**, per dare visibilità alle azioni della SSL e andare quindi ad alimentare il raccordo tra il territorio della Valle Trompia e altri contesti simili; **istituzionale**, nell'ottica di raccordo tra il partenariato promotore e i soggetti istituzionali coinvolti per far conoscere anche a scala sovralocale l'esperienza in atto; **reticolare**, attraverso canali social e web.

I **target destinatari** del Piano di Comunicazione e Animazione saranno quindi i potenziali beneficiari degli interventi descritti nella SSL, la comunità nel suo complesso, i partner.

Le fasi del **Piano di Comunicazione e Animazione** prevedono:

- Creazione del **Logo del GAL** e dell'**immagine coordinata** (visual identity) che verrà sviluppata e adottata per l'intero periodo di attuazione della SSL
- Creazione di un **portale web dedicato al GAL e alla SSL**, che vedrà la presenza di diverse sezioni volte a mettere in evidenza obiettivi e contenuti della SSL, territorio di riferimento, linee strategiche e che promuoverà i bandi del GAL. Particolare attenzione verrà data anche alle tematiche che stanno alla base della strategia, al fine di divulgare documentazione idonea, che possa essere anche oggetto di approfondimenti nel corso di incontri e convegni organizzati in ambito GAL. Il portale ovviamente sarà realizzato nel rispetto delle linee guida regionali e nell'ottica di più ampia trasparenza rispetto alle informazioni divulgate
- Attivazione di **pagine social**, principalmente facebook, instagram e Linkedin, nell'intento di raggiungere diverse tipologie di target circa l'avanzamento della SSL, i risultati conseguiti e i momenti di confronto attivati
- Creazione di materiale cartaceo, ad esempio cartelline e schede esplicative della SSL e degli interventi, approfondimenti sui temi che stanno alla base della SSL che possano essere rivolti a differenti target, comprese scuole del territorio per favorire una conoscenza anche ai giovanissimi dei contenuti della SSL
- Ideazione e predisposizione di **pubblicazioni** volte a mettere in evidenza particolari temi e i risultati raggiunti, da potere utilizzare anche in chiave di approfondimento tecnico da parte degli operatori locali
- Organizzazione di **eventi periodici** che possano accompagnare gradualmente l'intera comunità nella conoscenza degli obiettivi della SSL e dei risultati derivanti dalla attivazione degli interventi. Si prevedono eventi di lancio dislocati in punti strategici del territorio (media – bassa e alta Valle Trompia), così da favorire la massima partecipazione e garantire maggiore avvicinamento alla tematica, eventi intermedi volti a mostrare i risultati ed eventi finali volti a tirare le fila della SSL e iniziare ad impostare la nuova SSL sulla base dei risultati raggiunti
- Produzione di **materiali stampati** (ad esempio maxi cartelloni) da potere utilizzare durante gli eventi e da spostare in luoghi strategici, per favorire la massima divulgazione delle informazioni (ad esempio cartelloni che possano periodicamente sostare in alcuni edifici pubblici, così da aumentare la conoscenza di obiettivi e contenuti della SSL)
- Elaborazione di **materiale video**, che possa contribuire alla conoscenza della SSL e del territorio in generale, con anche interviste a portatori di interesse al fine di incrementare l'attenzione sui temi trattati e sul percorso avviato e garantire maggior partecipazione della comunità e dei suoi attori
- **Conferenze stampa** volte a creare interesse sui temi trattati dalla SSL
- Stesura di **articoli** e **testi** volti ad approfondire tematiche della SSL e che possano essere veicolati dalla stampa locale e sovralocale come ulteriore forma di promozione territoriale
- **Sportello GAL** attivo per dare informazioni sui contenuti della SSL e degli interventi e al contempo fornire indicazioni anche su interventi/bandi complementari per lo sviluppo rurale, a gestione diretta di Regione Lombardia, nell'ottica di fornire una comunicazione a 360° sulle possibilità di sviluppo per gli operatori del territorio
- Produzione di eventuali **gadget** incentrati sui temi della sostenibilità e della SSL, a logo GAL, da distribuire durante eventi e momenti divulgativi, che mettano in rilievo a loro volta i contenuti della SSL
- Stesura di **schede di sintesi dei bandi** del GAL, per favorire la massima conoscenza delle opportunità e spiegare in maniera semplice ai potenziali beneficiari (i bandi nella loro versione ufficiale saranno promossi all'interno dell'Albo Pretorio e divulgati sul sito web del GAL)

Per quanto riguarda **l'animazione territoriale**, il lavoro attivato in questi mesi per la concertazione dei contenuti della SSL proseguirà, nell'ottica di favorire ulteriore avvicinamento di potenziali beneficiari ai bandi del GAL. L'animazione entrerà in gioco proprio per aiutare gli stakeholders territoriali nella individuazione

degli interventi di potenziale interesse ed utilità e per creare sinergie che potranno essere concretizzate all'interno dei progetti di cooperazione che saranno portati avanti a livello di smart village.

Con maggiore dettaglio, quindi, l'azione di animazione si concretizzerà con l'attivazione di **Tavoli di confronto** su temi collegati alla SSL e volti ad approfondire alcuni aspetti nell'ottica di potenziare gli effetti attesi derivanti dalla partecipazione ai bandi del GAL (ma anche a bandi esterni coerenti con la SSL). Accanto ai Tavoli anche la possibilità di organizzare momenti di informazione plenaria e incontri per categorie di soggetti.

In termini temporali, l'azione di animazione e comunicazione si svolgerà come segue:

- Fase di condivisione della SSL: si concretizzerà attraverso una conferenza stampa iniziale e successive conferenze periodiche volte a mettere in evidenza li stati di avanzamento dei lavori; attivazione di Tavoli tematici rivolti a specifici target, nell'ottica di informarli circa le potenzialità derivanti dai bandi GAL; alimentazione dello spazio web dedicato con informazioni e documenti, successivamente postati anche sui social; contatto con la stampa locale per una massima divulgazione delle opportunità; partecipazione ad eventi e fiere anche di carattere sovralocale.
- Fase di attivazione dei bandi previsti nella SSL: organizzazione di Tavoli tematici volti ad approfondire i contenuti dei bandi di volta in volta disponibili; attivazione di un punto di raccolta di osservazioni e richieste di chiarimento (raccolta on-line) al fine di predisporre idonee FAQ e approfondimenti sui bandi ma anche sui temi di interesse della SSL; diffusione di schede di sintesi dei bandi; attivazione dello sportello bandi interno al GAL, per offrire orientamento e aiuto alla comprensione del bando.
- Fase post bando: prosecuzione con i Tavoli Tematici per analizzare i risultati e gettare le basi per ulteriori iniziative da ragionare e concertare per il futuro; partecipazione ad eventi di diffusione dei risultati

La disseminazione dei risultati avverrà sia a livello locale che a livello sovralocale attraverso gli strumenti descritti in precedenza.

Nella fase di comunicazione si porterà avanti anche il canale comunicativo con gli altri GAL, che già in fase di concertazione hanno dato vita al Tavolo di Coordinamento tra GAL che si è posto come ambito fondamentale per uno scambio di buone prassi e consigli. Questo tipo di comunicazione continuerà in futuro per garantire un'applicazione comune di regole e procedure per una corretta gestione delle azioni locali.

3.5.2 PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La SSL per poter essere verificata nel tempo necessita di un piano di monitoraggio e valutazione relativo agli effetti che la SSL produce a vantaggio del territorio.

Il **Piano di monitoraggio** entra in gioco per assicurare un elevato livello qualitativo degli interventi e controllare che i fondi pubblici vengano spesi nei modi e nei tempi previsti e soprattutto producano effetti non solo per il singolo beneficiario dell'intervento, ma per la comunità nel suo complesso.

Il monitoraggio inoltre è fondamentale per:

- Verificare periodicamente lo stato di avanzamento dei lavori
- Anticipare possibili criticità e rischi che possano creare problemi alla SSL nel suo complesso e prevedere correttivi in caso di necessità
- Verificare che gli interventi siano in linea con i principi della SSL

Il monitoraggio verrà portato avanti in **tre momenti temporali differenti**:

- Ex-ante: rispetto agli obiettivi della SSL e agli obiettivi dei singoli interventi, prima dell'avvio degli stessi si farà una verifica di specifici indicatori che permetteranno successivamente un raffronto rispetto agli effetti prodotti dagli interventi

- In itinere: durante la realizzazione degli interventi, verranno monitorati i medesimi indicatori, al fine di capire l'evoluzione dell'efficacia dell'intervento rispetto agli obiettivi ed effetti attesi
- Ex-post: al termine dell'intervento, si andranno a censire i medesimi indicatori, così da avere un quadro completo circa l'efficacia dell'intervento stesso. Tale monitoraggio verrà svolto entro sei mesi dalla chiusura dell'intervento e per i sei mesi successivi

Questa suddivisione temporale del monitoraggio permetterà quindi di verificare oggettivamente l'efficacia di ciascun intervento, andando a gettare le basi anche rispetto alla riapertura di bandi (per fondi non esauriti nelle prime tornate) al fine di riprogrammare gli stessi in maniera maggiormente idonea.

Il monitoraggio andrà inoltre a verificare indicatori generali, oltre che indicatori specifici previsti dai singoli interventi.

Per quanto riguarda gli **indicatori generali**, si andranno a raccogliere per tutte le tipologie di intervento:

- Indicatori finanziari: per ciascun intervento (bando) si andrà a verificare l'effettiva capacità di spesa rispetto alla dotazione finanziaria, così da capire se le risorse finanziarie stanziate per gli interventi siano idonee a soddisfare le necessità o sovrastimate. Questo anche al fine di permettere dei correttivi in corso d'opera ed eventuali rimodulazioni del piano finanziario. Alcuni esempi:
 - percentuale di spesa rispetto alla dotazione finanziaria prevista dalla SSL
 - percentuale di fondi addizionali attratti rispetto al totale dell'investimento previsto
- Indicatori fisici: per ciascun intervento si andrà a verificare se le diverse parti che lo compongono sono state effettivamente realizzate e se nel complesso l'intervento si possa poi dire ultimato. Ad esempio:
 - Numero di azioni realizzate rispetto a quelle previste per ciascun intervento
 - N. di interventi portati a termine
- Indicatori di risultato: anche in questo caso ciascun intervento sarà monitorato rispetto alla sua capacità di produrre risultati specifici. Ad esempio:
 - N. di soggetti beneficiari sostenuti
 - N. di edifici/aree riqualificate/valorizzate
- Indicatori procedurali: gli interventi verranno valutati anche rispetto alla loro capacità di essere portati avanti nel rispetto delle procedure e delle modalità di azione previste. Ad esempio:
 - N. di stati di avanzamento lavori attuati rispetto a quanto previsto
 - N. di incontri di aggiornamento stati di avanzamento lavori organizzati rispetto a quelli previsti
- Indicatori di impatto: si tratta degli indicatori che vanno a verificare gli effetti reali prodotti dagli interventi a vantaggio del territorio. Ad esempio:
 - Impatto economico generato dall'intervento
 - Impatto occupazionale generato dall'intervento
 - Impatto paesaggistico/ambientale generato dall'intervento

Accanto a questi indicatori di tipo generale, si affiancheranno **indicatori specifici per il singolo intervento**.

Per quanto riguarda gli **indicatori ambientali**, che soprattutto per questa SSL rappresentano un aspetto strategico e fondamentale, sono individuati preliminarmente i seguenti, cui saranno soggetti a valutazione tutti gli interventi:

- Indicatori di pressione: valutano gli effetti degli interventi sull'ambiente
- Indicatori di stato: misurano le condizioni delle risorse ambientali rispetto all'intervento
- Indicatori di risposta: valutano gli interventi finalizzati alla protezione ambientale

Gli indicatori ambientali verranno individuati tenendo a mente i seguenti principi di base:

- Anticipazione: capacità di anticipare fenomeni di cambiamento ambientale
- Misurabilità: semplicità di misurazione e raffronto
- Affidabilità: fonti certe rispetto alla rilevazione dei dati
- Comparabilità: coerenza delle modalità di rilevazione nel tempo

Gli **strumenti** che saranno attivati per il monitoraggio sono stati individuati nei seguenti:

- Banche dati pubbliche per la rilevazione di dati nel tempo
- Incontri periodici con i soggetti che hanno avviato gli interventi, per la raccolta di dati ad hoc
- Questionario di rilevazione dati o schede di monitoraggio
- Tavolo di monitoraggio formalizzato tra gli stakeholders locali, che possono avere accesso a dati di utilità generale in grado di essere raffrontati con quelli raccolti da altre fonti
- Relazioni periodiche dei beneficiari circa lo stato di avanzamento dei lavori e la verifica degli indicatori

Il monitoraggio avverrà attraverso strumenti di lavoro idonei a mappare nel tempo gli indicatori (ad esempio un foglio excel suddiviso per temporalità delle azioni).

Il piano di monitoraggio verrà avviato fin dalle prime fasi di avvio della SSL (quindi fin dal 2014) per proseguire ogni sei mesi. I risultati del monitoraggio saranno oggetto di diffusione in ambito GAL, al fine di mettere la comunità al corrente circa il livello di raggiungimento di ciascun indicatore.

Il **Piano di valutazione** si affianca al monitoraggio, ma nell'ottica di concentrare la sua attenzione principalmente sugli effetti di lungo termine generati sul territorio. Entra quindi in gioco per la valutazione della qualità e del valore aggiunto della SSL rispetto ad una azione individuale dei singoli beneficiari.

Indica chiaramente se e come gli obiettivi della SSL siano stati effettivamente raggiunti nel loro complesso.

Con maggior dettaglio, la valutazione è fondamentale nel momento in cui si voglia:

- Migliorare nel tempo l'implementazione della SSL
- Capitalizzare gli insegnamenti e le esperienze apprese in fase di realizzazione della SSL
- Creare le basi per potenziali nuove iniziative in ambito GAL utili allo sviluppo territoriale
- Raccogliere indicazioni utili per la programmazione futura del GAL (oltre il 2027/2029)

Anche la valutazione può essere soggetta a **specifici indicatori**, che in questa prima fase abbiamo individuato nei seguenti:

- indicatori di efficacia: sono utili in quanto permettono di confrontare quanto è stato fatto rispetto a quanto era previsto (come quindi sono stati raggiunti gli obiettivi specifici)
- indicatori di efficienza: misura come le risorse finanziarie sono state tradotte in risultati
- indicatori di pertinenza: misura la coerenza tra gli obiettivi della SSL e i bisogni che erano stati rilevati e a fronte dei quali si erano attivati gli interventi
- indicatori di utilità e sostenibilità: misura in che modo la SSL ha inciso su specifici gruppi/target rispetto ai bisogni del territorio

Le **modalità di valutazione** che si intendono portare avanti sono state individuate come segue:

- valutazione quanti/qualitativa: nello specifico, saranno portate avanti interviste e si organizzeranno anche dei focus group (circa 2 all'anno), volti a raccogliere informazioni utili che saranno raffrontate con indicatori di monitoraggio
- valutazione partecipata: per restare in linea con l'attuale fase di costruzione della SSL, anche in fase di attuazione della SSL si vuole portare avanti una valutazione di tipo partecipativo, che coinvolga gli stakeholders locali e che metta in evidenza gli effetti generali derivanti dalla realizzazione degli interventi e le connessioni esistenti tra gli effetti di ciascun intervento con gli altri interventi
- momenti di diffusione dei risultati derivanti dalla valutazione, anche nell'ambito di un Forum annuale sulla SSL, nell'ottica di mostrare i risultati, e favorire ulteriormente la nascita di sinergie. Risultati che saranno resi disponibili anche attraverso i social network e la pagina web del GAL

La valorizzazione vera e propria consiste invece nel rendere visibili e accessibili i risultati raggiunti, ma soprattutto nel favorire il loro trasferimento e utilizzo da parte di altri soggetti, facilitandone la messa a sistema.

3.6 PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

Il piano finanziario a supporto dell'attuazione della SSL è stato definito a partire da:

- il livello di interesse che territorio e stakeholders hanno dimostrato per i diversi interventi previsti
- il peso economico delle progettualità riconducibili ai diversi interventi
- l'urgenza/impatto dell'intervento selezionato rispetto agli obiettivi della SSL

Gli importi di seguito riportati non tengono conto delle quote di cofinanziamento che il territorio sarà chiamato ad attivare, in coerenza con i criteri previsti per l'attuazione e la gestione dei bandi connessi ai diversi interventi. Il Piano finanziario di seguito riportato e suddiviso per operazioni è quindi relativo all'allocazione della dotazione finanziaria relativa alla quota di contributo regionale pubblico.

3.6.1 TABELLA 1- PIANO FINANZIARIO SUDDIVISO PER OPERAZIONI

Codice Intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell'anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	300.000,00 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2025	940.000,00 €
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali – Azione 1 viabilità forestale e silvo-pastorale	2024	920.000,00 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2025	385.000,00 €
SRD12	Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste	2024	780.000,00 €
SRE04	Startup non agricole	2025	60.000,00 €
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	2025	60.000,00 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2024	55.000,00 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	2024	50.000,00 €
SRG06	Cooperazione tra GAL	2026	120.000,00 €
SRG06	Animazione e gestione della SSL	2024	530.000,00 €
TOTALE			4.200.000,00 €

3.6.2 Tabella 2 - Cronoprogramma finanziario

La previsione di spesa articolata nel periodo di riferimento è distribuita come segue:

Tabella 2.a – Previsione di spesa

Anno	Contributo pubblico
2024	324.500,00 €
2025	1.179.500,00 €
2026	1.459.500,00 €
2027	1.069.500,00 €
2028	137.000,00 €
2029	30.000,00 €
Totale strategia	4.200.000,00 €

Per l'anno di avvio (2024) si prevede una spesa minore, in funzione dell'esigenza di avviare procedure e progettazioni, mentre per gli anni a venire (in particolare 2025- 2026- 2027) si stima la maggiore spesa di investimento per la realizzazione vera e propria dei progetti finanziati. Nel periodo 2028-2029 resteranno invece attivi prevalentemente gli interventi relativi a cooperazione, formazione e azioni dimostrative, per capitalizzare e promuovere quanto realizzato negli anni precedenti.

La previsione stimata delle spese negli anni è articolata come segue:

Codice Intervento SSL	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE PER INTERVENTO
SRD04	80.000,00 €	100.000,00 €	120.000,00 €	€ -	€ -	- €	300.000,00 €
SRD07	€ -	140.000,00 €	350.000,00 €	450.000,00 €	€ -	- €	940.000,00 €
SRD08	50.000,00 €	350.000,00 €	400.000,00 €	120.000,00 €	€ -	- €	920.000,00 €
SRD09	€ -	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	85.000,00 €	- €	385.000,00 €
SRD12	50.000,00 €	250.000,00 €	300.000,00 €	180.000,00 €	€ -	- €	780.000,00 €
SRE04	€ -	30.000,00 €	- €	30.000,00 €	€ -	- €	60.000,00 €
SRG07	€ -	60.000,00 €	- €	€ -	€ -		60.000,00 €

Allegato 2 - Schema proposta di SSL

SRH03	7.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	- €	55.000,00 €
SRH05	5.000,00 €	5.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	10.000,00 €	- €	50.000,00 €
SRG06	- €	- €	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	120.000,00 €
SRG06	132.500,00 €	132.500,00 €	132.500,00 €	132.500,00 €	- €	- €	530.000,00 €
TOTALE PER ANNO (STIMA)	324.500,00 €	1.179.500,00 €	1.459.500,00 €	1.069.500,00 €	137.000,00 €	30.000,00 €	4.200.000,00 €